Anno 122 Numero 101

LA STAMPA

Martedì 10 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà - Temperature di ieri
Max. Cuneo 29°
Min. Campob. 12°
Torino (media) 18,5°
Previsioni a pagina 12

VALUTE
DOLLARO 1248,85 + 2,475
MARCO 743,225 - 2,8
BORSE
MILANO (Comit) 459,32 - 1,07%
NEW YORK (Dow Jones) 1927,35 - 10,11

OGGI Tutto Come. Settimanale della casa e del tempo libero

Le ambizioni di Mitterrand

Il centro ritrovato

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il trionfo di Mitterrand alle urne, domenica, è molto più che una rivincita delle sinistre su Chirac candidato delle destre; è molto più che la definitiva legittimazione di un potere socialista spesso vissuto come clandestino. E' un trionfo che ha ben poco in comune con la vittoria dell'81, giacché questa volta Mitterrand non incarna il cosiddetto popolo di sinistra, bensì una Francia assai più vasta, magmatica. Di questa Francia al tempo stesso conciliante e anarchico-frondista, centrista e attratta da Le Pen, aperta ma anche angosciosamente retrattile, Mitterrand è divenuto l'interprete, l'emblema, e il possibile terapeuta.

E' presto per dire se riuscirà nell'impresa ma una cosa è certa: in poche ore, il paesaggio politico della Francia appare immensamente mutato, la classica separazione fra sinistra e destra sfuma. E' lo sconvolgimento più radicale avvenuto in trent'anni di Quinta Repubblica: ieri sera, sul piccolo schermo, si è assistito alla morte in diretta del gaullismo politico: delle sue certezze, delle sue strategie, dei suoi eredi. Ai vertici dello Stato la Francia conta tuttora su una guida ecumenica di stile gaulliano, che può usare sovranamente del proprio potere regale, ma già non assomiglia più al Paese di De Gaulle.

Non si apparenta più al Paese di prima perché Mitterrand — aprendo ai centristi — resuscita una forza politica che nell'era gaullista fu emarginata. Questa forza politica è oggi rappresentata in prima linea da Raymond Barre, e anche da Simone Veil, da Giscard, da Chaban-Delmas più radicale che gaullista. Molti politologi francesi hanno sostenuto ultimamente che il centro altro non era che una cervellotica nuvoletta, senza radici. Invece il centro esisteva, solo che era impigliato nelle reti della destra neogaullista, gesticolante ma il più delle volte muto. Non era morta la democrazia cristiana, che dopo il '58 fu costretta a rompere con De Gaulle perché troppo europeista e sovrannazionale ai suoi occhi, troppo legata al cattolicesimo sociale e riformista. Non era morta la destra che in Francia chiamano orleanista per l'appoggio che nei primi dell'Ottocento diede a Luigi Filippo piuttosto che ai Borboni, che sommise sul monarco costituzionale e sul parlamentarismo. Democristiani e orleanisti hanno radici tuttora forti nell'Ovest della Francia, proprio dove Mitterrand ha progredito spettacolarmente.

I socialisti non sono più gli acerbi anticlericali di una volta, i cattolici hanno smesso di vedere il diavolo a sinistra: e queste convergenze sono all'origine del patto non ancora concluso, ma nascente, tra Mitterrand, il neoradicale e i centristi in cerca di identità autonoma.

Non sarà facile, né per il centro, né per Mitterrand. Per poter essere arbitri, alla maniera dei liberali tedeschi, i centristi devono poter oscillare fra due grandezze visibili, in competizione: fra la nuova socialdemocrazia mitterrandiana e una destra matura per l'opposizione, popolare come seppe esserlo De Gaulle, ma pronta a guerreggiare contro Le Pen. Una capacità simile non esiste ancora nel campo di Chirac, mancano i leader, manca la volontà di bonificare un campo divenuto acquitrino lepenista. L'impresa non è facile neppure per Mitterrand, che vuol aprire al centro ma per farlo dovrebbe negoziare programmi precisi, somigliare più a Mendès France suscitatore di alleanze parlamentari negli Anni Cinquanta che a De Gaulle detrattore dei paralizzanti Parlamenti. Mitterrand deve inoltre tener conto del partito socialista, che in buona parte vorrebbe sciogliere subito le Camere, acquisire maggioranze assolute. Di contro, Mitterrand sembra tentato dall'anomala situazione in cui si trova: di Presidente confrontato con una Camera introvabile, dove le destre son maggioritarie e tuttavia parzialmente decise a raggiungere il Presidente *rassembleur*, federatore della nazione.

Molto dipenderà dal primo ministro che il capo di Stato designerà nelle prossime ore (forse Rocard, il revisionista di sempre), dipenderà anche dal governo più o meno eterogeneo proposto dal premier. Ma in primo luogo dipenderà dai programmi, sui quali Mitterrand è stato così vago durante la campagna. L'Europa potrebbe divenire un terreno d'intesa cruciale, se si pensa alla tradizione europeista dei democristiani. E non tanto l'Europa economicista del '92 quanto l'Europa politica, o della difesa, che i francesi impauriti dal Mercato unico non cessano di desiderare. Anche la riforma della fiscalità, della scuola in crisi, l'esigenza di uno Stato imparziale, autorevole ma conscio dei propri nuovi limiti, potrebbe essere oggetto di accordo. Sono, questi, i temi sviluppati nella campagna da Barre: ed è il motivo per cui Barre, se sarà tempestivo, può svolgere un ruolo decisivo nella Francia appena ridisegnata.

In fondo, e paradossalmente, la Francia dell'88 si aspetta che Mitterrand riprenda l'opera socialdemocratico-centrista iniziata da Giscard nel '74. Che si proponga come lui di «unire due francesi su tre», di superare De Gaulle senza tuttavia distruggerne il carisma. E che faccia tutto ciò senza fallire, come fallì Giscard. Senza rinchiudersi dentro l'Eliseo. Più libero di agire, meno prigioniero della destra e del padre-De Gaulle, Mitterrand può muoversi con maggiore destrezza. Ciò nondimeno anche il Presidente ha un compito arduo. Nel suo primo settennio la questione centrale fu quella del potere, questione che dissolse nel disincanto, disinvestendo nella politica e facendo in modo che il governo bruciasse solo Chirac. Nel secondo settennio non potrà mantenere la stessa distanza: dovrà tornare a credere nei programmi, abbandonare lo scetticismo che lo ha reso popolare. Dovrà reinventare la politica. Altrimenti le prospettive non saranno rosee. In Parlamento prenderanno forma nuove e labili alleanze di centro-sinistra, la destra di Chirac fluttuerà nel vuoto. E fuori del Parlamento, nel Paese reale, sarà Le Pen a monopolizzare tutte le opposizioni, tutti i futuri scontenti. **Barbara Spinelli**

A PAGINA 4

Oggi Chirac si dimette. La parola a Mitterrand
di Enrico Singer

Il congresso dell'Unione democratica subito bloccato dagli arresti

Urss, fondano un altro partito

Delegati di tutti i gruppi del dissenso riuniti a Mosca - Nel loro programma la fine del monopolio comunista e lo scioglimento del Kgb - Richieste irrealistiche che mettono in pericolo Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Nonostante la repressione*», una settantina di dissidenti ha proseguito, ieri, il «congresso» per la creazione dell'«Unione democratica», una «*organizzazione politica indipendente dal partito comunista*», secondo i suoi promotori, in sostanza un partito di opposizione. Il «congresso» ha concluso l'esame del programma e degli statuti del nuovo partito. Ma il «partito alternativo» quasi certamente non nascerà mai: il voto che doveva consacrarlo non c'è stato; e, soprattutto, una ventina di persone sono ancora in stato di fermo e altrettante sono state rinviate nelle città d'origine. Tra i fermati c'è Serghey Grigorianz, l'animatore della rivista *Glasnost*, che aveva ospitato nella redazione di Kratovo, alla periferia di Mosca, un gruppo di animatori dell'«Unione». Per i dissidenti, il bilancio di tre giorni di incontri, di dibattiti e di speranze è amaro, anche se forse prevedibile: la conferenza stampa di ieri sera, quella che avrebbe dovuto tenere a battesimo il nuovo partito, è stata annullata. E «Unione democratica», vanta soltanto di avere di fatto è già nella clandestinità.

L'illusione è durata poco, dunque: neanche due giorni: era cominciata sabato mattina, quando un'ottantina di attivisti legati a numerosi gruppi spontanei si sono riuniti «a congresso» in alcuni appartamenti di Mosca. Ma già nella notte tra domenica e lunedì, dopo una giornata di calma apparente, la polizia aveva bloccato l'appartamento di Ivan Miliunov, del gruppo *Perestrojka '88*, arrestando quattordici persone, interrogando tutti i presenti, allontanando da Mosca un gruppo di «delegati» arrivati da varie città del Paese. Alla riunione assistevano anche alcuni redattori di giornali ufficiali, da *Moskovskie Novosti* ad *Ogoniok*: segno dell'interesse e della tolleranza con la quale alcuni ambienti vicini alle frange più «liberali» del potere hanno seguito l'iniziativa.

Riunioni simili si svolgevano contemporaneamente in altri appartamenti di Mosca, ma un portavoce dell'«Unione» non era in grado, ieri sera, di valutarne l'esito, pur non escludendo nuovi arresti. Ieri, festa della vittoria per i sovietici, il congresso avrebbe dovuto continuare: per evitare «persecuzioni», i delegati avevano deciso di riunirsi nella dacia che ospita la redazione di *Glasnost*. Ma la milizia l'ha circondata, bloccando l'ingresso e fermando, quindi, sei redattori della rivista.

Per oggi o domani, i dissidenti hanno annunciato una conferenza stampa. Ma la storia di «*Democraticheskaia soyuz*» sembra finita, o almeno segnata. E' stato un errore di calcolo? O, come qualcuno già sostiene a Mosca, un colpo di testa destinato ad aprire la via a repressioni più dure, a mettere in imbarazzo i più sinceri sostenitori della *perestrojka* e di Gorbaciov? E' presto per tentare una risposta. Ma fin dall'inizio è stato chiaro che le richieste dei dissidenti erano troppo avanzate, irrealistiche anche nell'Urss di oggi, pur percorsa da novità e fermenti: spezzare il monopolio del partito comunista è impresa disperata. Pretendere di abolire l'«occupazione militare» sovietica dei Paesi dell'Est e di sciogliere il *Kgb*, cioè la potentissima polizia politica, sono richieste di incredibile ingenuità o assoluta provocazione. Ma averle levate, e con clamore, è anche il segno che nell'Urss di oggi esistono, dopo anni, gruppi dissidenti di varia consistenza e origine alla ricerca di un'iniziativa politica e di una legittimazione pubblica; e insieme, è il segno della ambiguità in cui i dibattiti sul rinnovamento del Paese si stanno compiendo: delle attese, delle illusioni forse, delle ansie di libertà che l'avvio della *glasnost* ha scatenato e non sa più controllare.

La repressione dell'«Unione democratica» è un frutto obbligato del sistema sovietico, tentato da aperture «liberali» ma stretto da rigurgiti dogmatici. Gli animatori **Emanuele Novazio**

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

ULTIMA ORA Deciso dal Consiglio comunale, si apre la crisi

Torino, bocciato lo stadio

TORINO — La giunta pentapartito che reggeva il Comune di Torino dal luglio dello scorso anno è caduta sul voto per il nuovo stadio per i Mondiali del '90. In Consiglio comunale, nella notte, la sorpresa: i 38 «sì» della maggioranza sono stati battuti dai 39 «no» dell'opposizione. La situazione della giunta di pentapartito (che disponeva dell'appoggio di 41 consiglieri) è stata aggravata dal fatto che il Pli (5 componenti) aveva annunciato voto favorevole. I 48 voti teoricamente favorevoli si sono quindi ridotti a 38 e questo ha avvalorato l'ipotesi che ci siano stati 8 franchi tiratori.

Il sindaco Maria Magnani Noya ha annunciato: «*Questa decisione era importantissima, la crisi è inevitabile*», ed ha convocato la giunta per questa mattina.

(Altri servizi in Cronaca)

Grandi sindacati alla tv di Stato

Mostri sacri

Si può anche essere d'accordo sulla necessità che le grandi confederazioni sindacali ricuperino la credibilità, la rappresentatività e la capacità unificante che negli ultimi anni sembrano aver perso, almeno nei confronti di settori non piccoli ed marginali della società italiana. Certamente, però, non li aiuta in quest'impresa l'atteggiamento della radiotelevisione di Stato, che — non importa se con o senza il loro consenso — li tratta come mostri sacri di regime. Chi ha visto il Tg1 delle 20 di sabato 7 maggio può farsi una chiara idea di che cosa questo significhi.

Sabato scorso ci sono state a Roma da un lato la manifestazione della Gilda e dei Cobas della scuola, e dall'altro la manifestazione dei sindacati confederali per il Mezzogiorno. Il Tg1 dava come prima notizia quella di quest'ultima, e fin qui nulla da eccepire. Il fatto è che, sposando in misura del tutto esagerata la polemica dei sindacati confederali contro Cobas e altri sindacati selvaggi, il telegiornale ha parlato trionfalisticamente di 200 mila partecipanti alla manifestazione per il Mezzogiorno. Questa cifra nei titoli di testa era accompagnata da un «forse», che però è subito sparito nel successivo commento. Sui giornali di domenica, tutti abbiamo poi letto che la questura di Roma valutava che alla manifestazione delle centrali sindacali fossero presenti 40 mila persone, mentre le valutazioni sindacali erano di 150 mila. Bastava del resto guardare le immagini che lo stesso telegiornale trasmetteva — il comizio dei *leaders* sindacali davanti a una piazza San Giovanni piena solo a metà — per rendersi conto dell'inutile esagerazione delle cifre.

A metà degli Anni Cinquanta, quando i cattolici cominciavano a entrare in forza alla Rai, si diceva che gli oppositori interni dell'amministratore delegato Filiberto Guala (oggi monaco trappista) avessero ideato una «operazione bacchettona»: imponevano ad annunciatrici, ballerine, cantanti e attrici una castigatezza di abiti molto più rigida di quanto Guala stesso non richiedesse, per suscitare malcontento contro di lui e minare la credibilità della sua amministrazione. Nell'enfasi servile con cui il telegiornale monumentalizza le grandi centrali sindacali (e demonizza i sindacati «selvaggi») si nasconde forse un machiavel-

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il ministro esclude dal negoziato sulla scuola il sindacato autonomo Snals

«Non tratto con chi blocca le pagelle»

Per salvare gli scrutini si pensa a un decreto - Due ipotesi: promozione di Stato oppure «collegi imperfetti» con la precettazione di presidi - Domani l'ultimatum anche ai Cobas-Gilda

ROMA — Il governo ha deciso di escludere dalle trattative per il contratto della scuola i docenti che continuano la «guerra delle pagelle» e di cercare di arrivare comunque a una regolare conclusione dell'anno scolastico. La conferma è venuta ieri, nonostante la manifestazione di forza dei professori ribelli con il corteo di sabato a Roma, dopo la riunione a Palazzo Vidoni che doveva servire a un «chiarimento» con lo Snals, ma che ha mostrato ancora una volta quanto siano distanti le posizioni.

«*Il sindacato autonomo Snals* — ha detto al termine dell'incontro il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino — *non rispetta il codice di autoregolamentazione, pertanto il governo ha deciso di escluderlo dalla trattativa per il rinnovo del contratto per la scuola*». E ha aggiunto, quasi per dare un maggior peso politico alla scelta: «*Questa determinazione è stata adottata venerdì scorso dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, dal vicepresidente Gianni De Michelis, dal ministro del Tesoro Giuliano Amato e da me*».

La trattativa oggi prosegue con i sindacati confederali, che non attuano il blocco, ma che — secondo Cobas e autonomi — «non sono più rappresentativi». La nuova svolta nella difficile vertenza per la scuola rende dunque più incerta la sorte di esami e scrutini, con un braccio di ferro sempre più duro, anche se il governo dovrebbe applicare quanto aveva già annunciato: un decreto legge che assicurerà ai 12 milioni di studenti la regolare conclusione dell'anno scolastico.

Lo sciopero che ferma gli scrutini potrebbe essere superato in due modi: «*promozione di Stato*» per tutti e, quindi, ammissione agli esami degli allievi delle classi terminali; oppure — è l'ipotesi più probabile — affermazione della validità giuridica del «*collegio imperfetto*», cioè composto da un numero di insegnanti inferiore a quello prescritto dalla legge. In caso estremo, di fronte all'eventuale assenza di tutti i membri della commissione giudicante, si dovrebbe ordinare al preside di provvedere da solo alla compilazione delle pagelle di fine anno. Nei confronti dei presidi in sciopero potrebbe essere applicata la precettazione.

Ieri sera i ministri della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino e della Pubblica Istruzione Galloni avevano intimato un secco *aut aut* a una delegazione dello Snals, il sindacato autonomo della scuola che rappresenta gran parte del personale direttivo e docente: se non avesse revocato subito il blocco ad oltranza di scrutini ed esami, sarebbe stato escluso dalle trattative contrattuali.

La stessa comunicazione sarà fatta domani ai Cobas-Gilda, mentre oggi il negoziato proseguirà regolarmente con le federazioni scuola di Cgil-Cisl-Uil, le quali comunque erano ben determinate a non sedersi allo stesso tavolo con gli autonomi fino a quando non avessero posto fine alla «guerra delle pagelle».

La reazione dello Snals all'esclusione è stata durissima. Il segretario generale, Nino Gallotta, che non si era presentato alla riunione, ha dichiarato: «*E' una posizione assurda. Ricorreremo in tutte le sedi, a cominciare dal Tar, che già nelle scorse settimane ci ha dato ragione contro il governo*». E ha aggiunto: «*Chi non rispetta la legge sono i ministri e i sindacati confederali. A questo punto, chiedo un giurì di grandi giuristi. Siamo il sindacato più rappresentativo della scuola e non possiamo restare fuori. Con chi tratteranno? Con i sindacati confederali, che non hanno più alcuna forza nella scuola?*».

I due ministri, però, sono stati tassativi. «*Su questo punto, il governo* — ha detto Cirino Pomicino — *ha dato precise direttive, nella sua collegialità. Non si tratta con chi ha in corso una agitazione ad oltranza. Questa organizzazione si è tirata fuori essa stessa dal tavolo, violando il proprio codice di autoregolamentazione dello sciopero. La conferma del blocco degli scrutini e degli esami, nonché la proclamazione di ulteriori agitazioni, non aiutano nè gli insegnanti, nè gli studenti e le famiglie, proprio nel momento in cui siamo impegnati al massimo per trovare uno sbocco soddisfacente alla vertenza contrattuale entro il più breve tempo possibile, sotto il duplice profilo economico ed organizzativo*».

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Esce il libro, una bomba

«Reagan burattino» L'America attonita

«Governano» Nancy e la sua astrologa

WASHINGTON — Il libro, in vendita da oggi, è una bomba. L'ha scritto Donald Regan, ex capo di gabinetto alla Casa Bianca. Accusa la First Lady Nancy d'essere il «presidente ombra» americano, la sua astrologa di pilotare la politica Usa. Bush d'essere tagliato fuori e Reagan, quanto meno, di non ribellarsi.

Alcune indiscrezioni sul volume «For the Record» («Per la storia») erano già uscite la scorsa settimana, ma ieri *Time* ne ha pubblicato ampi stralci, lasciando sconvolta l'America. «*Una presidenza-ombra femminile*» scrive il *Washington Post* commentando le rivelazioni, mentre il *New York Times* descrive un Reagan «*pilotato dalla moglie e dagli astri*», e il conservatore *Washington Times* ne fa un «*Presidente burattino*».

Regan, licenziato da Nancy il 28 febbraio, si è preso una grande rivincita. La sua «ricostruzione storica» può essere malevola ma non appare infondata, tanto che le aspre repliche dell'entourage presidenziale sembrano contestare più la forma che la sostanza.

Il calendario sulla scrivania del Presidente avrebbe segnati in verde i giorni fausti e in rosso quelli da evitare. Non solo: nel fissare i vertici con Gorbaciov l'occhio sarebbe corso allo zodiaco più che alla politica internazionale. A Reykjavik Nancy non andò su consiglio dell'astrologa. Casey, il capo della Cia, fu licenziato malgrado fosse morente per scaricare su di lui le colpe dell'Irangate. Ministri e consiglieri venivano scelti o silurati su decisione della First Lady.

(A pagina 5 i servizi di Ennio Caretto)

Rapimento Marco Fiora tre arresti

TORINO — Il sostituto procuratore che coordina le indagini sul rapimento del piccolo Marco Fiora ha disposto, ieri, l'arresto di tre persone, fermate nei giorni scorsi dalla Mobile e dalla Criminalpol, per «*concorso in sequestro di persona*».

Si tratterebbe del «telefonista» della banda, bloccato nei pressi d'una cabina Sip dalla quale, poco prima, aveva lanciato un messaggio minaccioso alla famiglia del bambino.

Pare che fosse già stato inquisito e rilasciato durante le indagini su un altro sequestro: quello del «re della gastronomia», Pietro Castagno. Gli altri due sarebbero suoi parenti.

Intanto il padre di Marco attende una «prova precisa» dai rapitori che, da 14 mesi, tengono in ostaggio il bambino.

(In Cronaca il servizio di E. Mascarino).

MINACCE DI CHIUDERE I CANTIERI IN SCIOPERO

Danzica. Lo sciopero nei cantieri Lenin continua a oltranza e secondo le maestranze guidate da Lech Walesa si potrà concludere solo con il riconoscimento di Solidarnosc. E' in agguato però una minaccia, la chiusura d'autorità degli stabilimenti se gli operai non torneranno al lavoro. Ieri si sono fermati anche migliaia di dipendenti della fabbrica di trattori «Ursus» a Varsavia. Nella foto un sacerdote confessa all'aperto un operaio in sciopero dei cantieri (Il servizio di Piero de Garzarolli a pag. 5)

Secondo una profezia, entro giovedì un catastrofico terremoto

Nostradamus spaventa Los Angeles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da alcuni giorni, Nostradamus semina il terrore in buona parte degli abitanti di Los Angeles. Secondo alcuni fisici, storici, astrologi, linguisti e matematici il veggente ha predetto per questa settimana il temuto terremoto che potrebbe distruggere la capitale della California, provocando almeno 30 mila morti. Hanno addirittura indicato la data: ira oggi e giovedì. Lo scienziato-mago del sedicesimo secolo ha un vasto seguito a Los Angeles, e la lettura delle sue profezie è diventata d'obbligo dopo questo grido d'allarme. I geologi americani sono d'accordo che entro il prossimo ventennio, forse molto presto, in California si verificherà uno dei più spaventosi terremoti della storia, ma assentiscono che i loro calcoli indichino un cataclisma imminente.

Il *Los Angeles Times* ha riferito ieri che il Centro Antisismico della città, i commissariati, gli ospedali, gli osservatori astronomici sono tempestati di telefonate di cittadini in preda al panico. Brenda Searcy, dell'ufficio emergenze di Long Beach, ha dichiarato che «*la gente telefona piangendo, chiedendo che cosa deve fare. Qualche volta, non soddisfatta delle nostre risposte, decide di abbandonare tutto e di scappare*». «*Il nostro centralino è intasato*» ha riferito il portavoce del Griffith Observatory di *Los Angeles Times*. «*Non riusciamo più a lavorare. Abbiamo un bel dire che sono sciocchezze, che non succederà nulla. Non ci credono*». In molti uffici e fabbriche, ha rivelato il Comune, «*i dipendenti chiedono le vacanze anticipate*».

Ha contribuito al panico Joan Quigley, l'astrologa della *First Lady Nancy Reagan*. L'astrologa aveva pronosticato un terremoto a San Francisco per il 5 maggio, e quel giorno ha lasciato la città californiana, dove risiede, per trasferirsi in albergo al sicuro a New York. Sebbene non sia successo nulla, a Los Angeles i più superstiziosi temono che Joan Quigley abbia solo interpretato male l'oroscopo, e che un terribile sisma stia per abbattersi sulla California meridionale, come afferma Nostradamus. Molti sostengono che l'intero Stato è regione sismica, che non passa quasi anno senza che si registri un terremoto, e che gli esperti hanno registrato di recente movimenti preoccupanti.

La certezza degli scettici che Nostradamus si sia sbagliato o che sia stato interpretato male sembra confermata però da due fatti incontestabili. La profezia parlerebbe di un allineamento dei pianeti che «radeebbe al suolo» la capitale. Ma, ha spiegato il laboratorio Griffith, l'allineamento non causa terremoti e comunque non ne è previsto nessuno a maggio. «*Questo è un caso di superstizione*» ha concluso il portavoce. Per prudenza comunque le autorità distribuiscono a chi lo chiede un opuscolo con istruzioni su cosa fare in caso di sisma. Nessuno a Los Angeles ha dimenticato le due forti scosse di un anno fa, che causarono il crollo di numerosi edifici alla periferia, molti feriti e due morti per infarto.

Secondo le radio e tv locali, questa settimana, in caso di bel tempo, molti abitanti di Los Angeles di notte dormiranno all'aperto «per prudenza». La paura dovrebbe finire il prossimo week-end, anche se gli interrogativi resteranno. L'ultimo grande terremoto californiano risale al febbraio del 1971.

Ennio Caretto

De Mita commemora il leader scomparso e ne ripropone la politica

«Raccolgo l'eredità di Moro»

Il presidente del Consiglio difende «il dialogo tra tutti i partiti» - Il rapporto con il pci sarebbe necessario per ridisegnare il sistema italiano e rendere possibili alternanze non traumatiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Commemorando Aldo Moro nell'auletta dei gruppi di Montecitorio, Ciriaco De Mita si è proposto ieri come il suo più coerente erede e ha presentato il suo governo come il realizzatore di quella *«terza fase»* teorizzata dallo statista democristiano assassinato dalle Br.

Il presidente del Consiglio e segretario della dc ha negato che il pensiero politico di Moro proponesse una forma di *«democrazia consociativa»*, ma, al contrario, *«una maturazione democratica della società, per respingere le spinte alla radicalizzazione della lotta politica e promuovere un dialogo tra le grandi forze storiche a servizio del Paese»*. Allargando il senso di questa definizione della visione morotea, presa in prestito da Guido Bodrato, De Mita ha offerto la sua interpretazione di un Moro che, proponendosi di rilanciare il dialogo tra *«tutte le forze politiche»*, forniva l'immagine di una Paese e di un sistema politico *«che ha bisogno ancora di scelte chiare e distinzioni precise, senza ambiguità e ammiccamenti, ma anche di scelte aperte al confronto più vasto perché l'unità di fondo, nel sistema, dei grandi filoni culturali della nostra tradizione è condizione tuttora del necessario rinnovamento e dello sviluppo della democrazia»*.

Le due espressioni-chiave della ricostruzione demitiana del disegno di Moro sono proprio *«distinzioni precise»* e *«unità di fondo»*. De Mita, in altri termini, ha insistito su un'interpretazione di Moro che ha costituito, fin dall'inizio, il tratto dominante della sua strategia come segretario della dc: il rapporto, necessario, tra democristiani e comunisti deve ora svilupparsi non sul terreno delle maggioranze o dei governi comuni, ma su quello della ricerca di un'unità di fondo nel ridisegnare le regole del sistema politico italiano, in modo tale da rendere possibili alternanze non traumatiche.

In questo senso, per De Mita, *«la lezione morotea contiene una permanente attualità e stimola e sfida tutti e ciascuno»*. *«Questa grande lezione* — ha continuato il presidente del Consiglio — *non può essere dunque circoscritta in una determinata opzione politica e nemmeno in una visione sia pure gradualistica, che avesse tuttavia uno sbocco obbligato»*. Infatti, per De Mita, Moro *«è stato testimone e protagonista di tutte le fasi storiche della democrazia repubblicana, dalla Costituente al centrismo, dal centro-sinistra alla solidarietà nazionale»* e *«la sua personalità e il suo impegno non possono essere identificati con nessuna di queste fasi»*, mentre *«in ciascuna di esse è riconoscibile la sua impronta»*.

Roma. Signorello, De Mita e Fanfani lasciano via Caetani dopo aver deposto una corona ai piedi della lapide, sul luogo dove fu ritrovato il corpo di Aldo Moro (Ap)

Per Moro il problema fondamentale è sempre stato quello del rafforzamento delle basi della democrazia in Italia e non a caso, ha ricordato De Mita, l'idea della *«terza fase»* (le prime due erano state le maggioranze sicure di centrismo e centro-sinistra) gli venne dopo le elezioni amministrative del '75, quando sembrava profilarsi un isolamento della dc all'opposizione, che, a suo giudizio, avrebbe potuto mettere a repentaglio la democrazia.

De Mita, che non ha ovviamente sottolineato la differenza, non crede più che un eventuale governo imperniato sul pci potrebbe mettere a repentaglio la democrazia, ma si propone di raggiungere lo stesso fine di Moro attraverso una riforma delle istituzioni che renda possibile senza danni forme di alternativa.

Una simile lettura del pensiero di Moro non poteva certamente piacere ai socialisti e, infatti, assente Bettino Craxi, il capogruppo al Senato, Fabio Fabbri, ha sostenuto che De Mita aveva fatto dire allo statista scomparso quello che non ha il coraggio di affermare come presidente del Consiglio. Ma nemmeno Fabbri ha rilasciato, più tardi, dichiarazioni ufficiali. Il psi vuole evitare polemiche indirette attraverso il ricordo di Moro e attende De Mita alla prova dei fatti, quando dovrà impostare la riforma istituzionale della quale ieri, a palazzo Chigi, si è cominciato a discutere. Ma, riguardo al pci, la prudenza di De Mita è notevole, dal momento che il presidente del Consiglio non ha ancora risposto a quei dirigenti comunisti che gli hanno chiesto, per potersi impegnare senza riserve nell'opera di riforma istituzionale, le presidenze di alcune commissioni permanenti di Camera e Senato.

Iniziative civili e religiose nel decennale dell'assassinio di Moro

Cerimonie di Stato a Roma (ma la vedova era a Bari)

A Montecitorio era presente anche Cossiga - Il dolore dei parenti dei cinque uomini di scorta

ROMA — Corone di fiori e silenziosi minuti di meditazione in via Caetani, dove dieci anni fa venne trovata la Renault rossa con il corpo di Aldo Moro ucciso dalle Brigate rosse dopo cinquantacinque giorni di sequestro; una messa voluta dalla famiglia nella chiesa di Santa Chiara, alla Camilluccia, dove il presidente della dc si recava tutte le mattine; una solenne commemorazione alla Camera, nell'aula dei gruppi parlamentari, con il presidente della Repubblica Cossiga, quello del Senato Spadolini, della Camera Iotti, del Consiglio De Mita.

Anche questa volta, come fu dieci anni fa per il solenne rito funebre presieduto da Papa Montini a San Giovanni in Laterano, la famiglia di Aldo Moro non ha partecipato alle cerimonie di Stato. La vedova Eleonora e la figlia Maria Fida (oggi senatrice dc) erano a Bitonto ad una concelebrazione solenne nella cattedrale con l'arcivescovo di Bari, Mariano Magrassi. L'altra figlia, Agnese, ha parlato (per la prima volta in pubblico dalla morte del padre) a Bari, ad un convegno dell'accademia "Aldo Moro".

A Montecitorio si è visto soltanto Giovanni Moro, il figlio minore del presidente dc assassinato. Era in prima fila, seduto accanto a Giulio Andreotti. Alla fine è parso soddisfatto degli interventi di Spadolini, Iotti e De Mita: *«Credo che i vertici del mondo politico italiano ricordando il leader dc abbiano saputo interpretare appieno un sentimento comune che è nella gente»*.

La cerimonia si è svolta a Montecitorio in mattinata. In prima fila Cossiga con accanto il presidente della Corte Costituzionale Saja e l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone. Molto folte le rappresentanze democristiana (Fanfani, Galloni, Mancino, Martinazzoli, Scotti, Gava, Piccoli, Colombo, Russo Jervolino, Mattarella) e comunista (Occhetto, Lama, Napolitano, Bufalini, Angius). Per i liberali c'erano Biondi e Battistuzzi, per i repubblicani il segretario La Malfa e il ministro Battaglia, per i socialdemocratici il segretario Cariglia. Rappresentanza solo istituzionale per i socialisti con il vicepresidente del Consiglio De Michelis, il ministro Vassalli, i capi dei gruppi parlamentari Fabbri e Capria. Non si sono visti né il segretario del partito Bettino Craxi, né il suo vice Claudio Martelli.

In seconda fila vi erano anche le vedove di Oreste Leonardi e Domenico Ricci, i due carabinieri della scorta di Moro uccisi in via Fani. Più in là, un po' isolati, anche i parenti degli altri tre poliziotti, Rivera, Iozzino e Zizzi, assassinati anch'essi nell'agguato brigatista. La signora Leonardi ha affidato al mensile della Polizia *Ordine Pubblico* un nuovo sfogo contro il "perdonismo" ai brigatisti: *«Io non mi sento di perdonare, non credo che si possa pretendere ciò. Il punto essenziale è che a noi mai nessuno ci ha chiesto perdono. I preti, le monache, tutti fanno a gara ad andare in carcere a trovare i brigatisti: ma da noi non è mai venuto nessuno»*.

Nella commemorazione il presidente della Camera Nilde Iotti ha definito Moro un politico che *«non pensò mai la politica separata dalla storia e dalla società, dai suoi movimenti e dai suoi fermenti»*. E ricordando due celebri discorsi del leader assassinato (quello del '77 a Benevento e del '78 ai gruppi parlamentari democristiani) Nilde Iotti ha suggerito un'originale interpretazione di quegli interventi: *«E' stata una riflessione che apre la ricerca a un tema in gran parte inedito nel pensiero politico: quale possa essere la fisionomia di una democrazia moderna che abbia in sé caratteri ed elementi di socialismo. Una riflessione appena avviata che non ebbe seguito»*.

Il presidente del Senato Spadolini ha detto invece che a dieci anni dalla tragedia di via Caetani *«dobbiamo essere concordi nella difesa e nel rinnovamento delle istituzioni, senza che questo significhi venire meno alla normale dialettica di un regime democratico parlamentare»*. Riferendosi all'attualità del dibattito sulle riforme istituzionali, Spadolini ha aggiunto che *«potranno attuarsi solo attraverso il consenso delle componenti politiche ideali della vita nazionale. Su questo tema la lezione di Moro resta un punto fermo di equilibrio e di saggezza. Chi lo ha rapito sapeva di non colpire solo il leader di un partito o un uomo di governo, ma il rappresentante di una certa idea dell'Italia, fondata sul dialogo e sulla collaborazione tra la tradizione cattolica e quella laica»*.

Cesare Martinetti

Correnti pci E' scontro tra Cossutta e Macaluso

ROMA — Ancora polemica, questa volta sulle colonne di *Rinascita*, tra il sen. Armando Cossutta e il sen. Macaluso, sul problema delle correnti nel pci. Cossutta scrive di aver sostenuto che vengano adottate nuove regole di vita interna del pci: *«Mi si è rimproverato di voler dare avvio ad un regime di correnti organizzate e cristallizzate. Non è così. Mi si è rimproverato di aver definito il nostro partito alla stregua di un partito socialdemocratico. Non è così. E non è la prima volta purtroppo che mi si fanno dire, specialmente da Macaluso, cose che non ho detto»*.

Per Cossutta l'unità politica del pci è un obiettivo e non un dato di fatto: *«ma per conquistare una sua reale unità il pci deve valorizzare al massimo il contributo di ognuno, senza cristallizzazioni organizzative, senza diaframmi burocratici, senza chiusure, intimidazioni, preclusioni.*

«Sempre ed in fase congressuale, ove occorra, si deve ammettere la facoltà di presentare mozioni diverse e liste diverse. Dopodiché si potranno formare e scomparire altre maggioranze, altre minoranze. Questo significa dare vita a correnti organizzate, centralizzate, cristallizzate? A me non pare ed è per questo che non ho mai parlato di correnti».

E Macaluso, sempre su *Rinascita*, replica a Cossutta: *«Capisco solo ora* — scrive — *di avere sbagliato nel dire che Cossutta omologa il pci agli altri partiti socialisti e socialdemocratici europei. L'avevo detto perché il nostro compagno, parlando del pci, aveva affermato che siamo di fronte ad un "grande partito della sinistra europea che si chiama ancora comunista ma non lo è". E allora* — si chiede Macaluso — *cosa è? Oggi Cossutta lo chiarisce: "Il pci è alla ricerca di un'identità". Cioè siamo nel limbo, siamo niente, né carne né pesce: un orfano in cerca di paternità. E torniamo alle correnti. Debbo ancora una volta riscrivere le cose scritte da Cossutta. Se quel tipo di organizzazione prefigurata nel suo articolo non sono le correnti, mi chiedo: cosa sono le correnti?»*. (Ansa)

Il governo ha concordato la strategia per le nuove regole istituzionali

«Riforme, decide il Parlamento»

Sarà lasciato largo spazio al dibattito, che partirà il 18 - La linea fissata in un pranzo da De Mita con De Michelis, Maccanico e Mattarella - «Il programma a cinque però non si tocca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo si prepara ad affrontare il dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali. Ieri tutti i ministri interessati hanno fatto il punto in una colazione di lavoro nell'appartamento del presidente del Consiglio a palazzo Chigi. Intorno ad un tavolo, insieme a De Mita si sono riuniti il vicepresidente del Consiglio De Michelis, il ministro per le Riforme istituzionali Maccanico e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mattarella. Hanno discusso soprattutto dell'atteggiamento che il governo dovrà tenere nel dibattito parlamentare. *«Non abbiamo affrontato questioni di merito»*, ha detto Antonio Maccanico al termine dell'incontro.

Per precisare la posizione del governo, Piersanti Mattarella ha detto che le riforme istituzionali sono *«un momento essenzialmente parlamentare»* a cui il governo partecipa *«con il bagaglio del suo programma»*. *«Noi, comunque* — ha sottolineato De Michelis — *andremo a difendere le decisioni contenute nel programma di governo»*.

Il dibattito dovrebbe svolgersi con queste modalità: il 18 e il 19 maggio Camera e Senato affronteranno contemporaneamente l'argomento, e De Mita e De Michelis si sono divisi il compito di rappresentare il governo in tutte e due i rami del Parlamento (probabilmente De Mita alla Camera e De Michelis al Senato); prenderanno la parola soprattutto dei capigruppo parlamentari (è quasi sicuro che i segretari di partito non interverranno nella discussione); al termine del dibattito Mattarella e Maccanico esporranno la posizione del governo, mentre le conclusioni saranno tratte dai presidenti Iotti e Spadolini.

Nella riunione di ieri sono stati affrontati anche i problemi relativi alla posizione che il governo dovrà assumere sui singoli punti. *«Abbiamo deciso, ad esempio* — ha spiegato De Michelis —, *che sul problema della riforma delle autonomie locali, per il quale è previsto nel programma di governo un disegno di legge, è necessaria una riunione dei partiti della maggioranza. Mentre dei regolamenti, che sono materia strettamente parlamentare, se ne occuperanno essenzialmente i gruppi. Abbiamo fatto questo tipo di esplorazione su tutte le questioni sul tappeto»*. E i capitoli sono tanti: oltre alla modifica dei regolamenti parlamentari (con l'abolizione del voto segreto), c'è da rivedere tutta la materia riguardante i decreti legge, la revisione del bicameralismo, dei referendum, la riforma della presidenza del Consiglio. E ancora tanti altri argomenti.

Ma già c'è chi pensa di mettere altra carne al fuoco. La dc sta studiando la modifica della legge elettorale per le elezioni europee. Il segretario socialdemocratico Cariglia ha già annunciato che nel dibattito parlamentare affronterà anche l'argomento delle riforme elettorali. E ieri Rutelli, per i radicali, è tornato a ribadire che *«la riforma elettorale, in Senato uninominale, sarebbe oggi l'unico vero strumento da contrapporre alla degenerazione partitocratica»*.

Sui regolamenti parlamentari i radicali propongono una mezza rivoluzione: *«l'istituzionalizzazione»* nel regolamento dei concetti di maggioranza e opposizione. *«All'atto della costituzione del governo* — ha spiegato Massimo Teodori — *ciascun gruppo dichiara se appartenere all'uno o all'altra. Di conseguenza la formazione dell'ordine del giorno è gestita direttamente dalla maggioranza e dall'opposizione, ad esempio, due terzi alla maggioranza e un terzo all'opposizione»*. Il psi è più cauto invece sull'abolizione del voto segreto: d'accordo sulle leggi di spesa, ma è indispensabile creare dei meccanismi di tutela delle prerogative dei singoli deputati nei confronti dei partiti.

Dc, a Milano si è spaccata l'«area Zac»

MILANO — La spaccatura dell'«area Zaccagnini» è il dato politico più significativo dell'elezione di Gaetano Morazzoni a segretario della dc milanese, avvenuta l'altro ieri. Morazzoni ha battuto Giuseppe Zola (55,4% contro 44,6%) grazie all'appoggio di uno schieramento imperniato sulla componente dell'area Zac guidata da Bruno Tabacci (De Mita-Goria) e su una parte di «Azione popolare» (Gava). Sul fronte opposto: il Movimento popolare (di cui Zola è un esponente), gli andreottiani, parte della sinistra, i forzanovisti e la componente di «Azione popolare» che fa capo a Forlani.

Il congresso milanese ha posto fine, dopo cinque anni, alla fase dei «proconsoli» nominati da De Mita. Il presidente della Giunta regionale Tabacci vede in questa elezione la prova che *«sono cambiati i tradizionali schieramenti interni»*. (Agi)

FIORI «ABORIGENI» PER LA REGINA

Canberra. La piccola Zena Wickes, 3 anni, che indossa un abitino confezionato [illegible] bandiera degli aborigeni, torna di corsa verso la folla dopo aver consegnato un [illegible] di fiori a Elisabetta II, in visita in Australia. La regina ha accettato il bouquet (avvolto in carta nera, rossa e ora, colori dell'indipendenza), ma non ha rivolto la parola alla bimba (Ap)

Esami: a Torino il primo stop

Bloccati ieri all'Alberghiero gli scrutini per l'ammissione alla prova finale - Lavoro estivo in pericolo per gli studenti

TORINO — Gli studenti delle classi terze dell'Alberghiero Colombatto vivono, più degli altri ragazzi, giornate di trepidazione. Lunedì prossimo, 16 maggio, potranno sostenere gli esami di qualifica o le prove saranno rinviate? Ieri, primi in Italia, i loro scrutini per l'ammissione sono stati bloccati.

Negli istituti alberghieri si sta forzatamente facendo la prova generale per la chiusura di un tormentato anno scolastico. Gli studenti di questi istituti, infatti, saranno i primi a vivere sulla propria pelle le conseguenze del blocco degli scrutini che ha negato loro le pagelle del primo quadrimestre e che ora impedisce i giudizi finali, indispensabili per iniziare gli esami di qualifica.

Da sempre le prove cominciano con grande anticipo rispetto a quelle degli altri istituti professionali e rispetto alla maturità. Lo scopo è di non far perdere ai giovani le opportunità di lavoro. Gli esami di qualifica che dovrebbero partire il prossimo lunedì slitteranno se anche una sola classe non avrà avuto i giudizi finali di ammissione. Un danno grave perché la maggioranza degli studenti ha già un posto che li attende nei luoghi di villeggiatura, che «aprono la stagione» nella prima quindicina di giugno.

All'alberghiero Colombatto di Torino la protesta dei docenti è stata molto dura fin dall'inizio. La scuola ha 44 classi, 2 soltanto hanno avuto le pagelle. Le terze, in attesa degli esami, sono 12, circa 250 ragazzi.

Da ieri, per queste ultime, sono convocati i consigli di classe per le sedute di scrutinio dedicate ai giudizi finali. I lavori sono stati immediatamente bloccati da alcuni docenti che si sono dichiarati in sciopero. Nuove sedute, per altre classi, sono programmate per domani e giovedì. C'è ancora uno spiraglio, dunque, la situazione potrebbe evolversi in settimana. In caso contrario gli esami dovranno slittare.

Gli studenti sono giustamente preoccupati. Si chiedono: *«I professori attendono una risposta dal ministro. Hanno lottato per mesi, perché dovrebbero rinunciare proprio adesso? D'altra parte, vorremmo non essere noi le vittime innocenti del braccio di ferro tra insegnanti e governo»*.

Quadro meno drammatico nell'altro alberghiero, a Pinerolo, in provincia di Torino. Ha 31 classi, di cui soltanto 4 scrutinate. Le terze sono 8, oltre 180 studenti. Ieri si sono riaperti gli scrutini per le ammissioni. L'avvio è stato buono. Le riunioni si concluderanno sabato. E' dunque ancora presto per dire se gli esami potranno iniziare, ma l'atmosfera sembra aprire la porta della speranza.

Che cosa accadrà se un istituto chiude regolarmente gli scrutini e l'altro no? E' previsto che slittino le prove soltanto in quello dove continua il blocco. Se questo dovesse accadere, tuttavia, le conseguenze ricadranno anche sugli esami di maturità perché i docenti degli alberghieri non potranno essere chiamati nelle commissioni d'esame.

Maria Valabrega

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Le pagelle

Lo Snals, d'altra parte, non intende fare marcia indietro ed, anzi, ha confermato il blocco degli scrutini, giudicando *«assolutamente ingiustificata»* la tesi del governo. *«Siamo in linea* — ribatte il prof. Gallotta — *sia con la legge-quadro del pubblico impiego che con il codice. Non abbiamo dubbi sulla completa legittimità giuridica delle forme di lotta adottate, in quanto il blocco degli scrutini rientra nella possibilità, espressamente prevista, di "indire scioperi brevi" con modalità e durate diverse»*.

Però, obiettano i due ministri, lo Snals non parla dell'altra norma, contenuta nello stesso codice, che prevede: *«Ciascuna azione successiva alla prima, relativa alla vertenza, non può superare le due giornate consecutive»*; e, comunque, le assenze *«brevi»*, ma continuate, dal collegio giudicante hanno effetti *«ultrattivi»* così prolungati e gravi da essere considerate in modo del tutto diverso a tutti gli effetti e da essere escluse nel quadro di una corretta interpretazione delle regole.

Mentre la Uil chiede un dibattito parlamentare sui problemi della scuola, il ministero della Pubblica Istruzione precisa che la manifestazione attuata sabato dai Cobas ha avuto una adesione differenziata nelle tre aree di tradizionale ripartizione del Paese.

Sulla base dei risultati di un'indagine a campione, al Nord l'adesione del personale docente ha toccato il 17,2%, rispetto all'11,6% nel Centro e al 20% nel Sud. Nella percentuale del Centro sono compresi i dati relativi alla provincia di Roma, dove l'astensione ha raggiunto il 43,3% nelle medie e il 4,8% nelle scuole materne ed elementari. Al Sud, le percentuali più marcate si sono registrate a Palermo (40%), Cosenza (31,9%).

Gian Carlo Fossi

Mostri

lico piano di questo tipo? Sarebbe troppo ottimistico pensarlo: presupporrebbe un'eccessiva astuzia nei dirigenti televisivi, e anche una pericolosità politica delle confederazioni sindacali che nessuno riesce più a vedere.

Quali che siano i propositi della Rai, è un fatto che anche attraverso questi atteggiamenti del telegiornale passa la perdita di credibilità dei sindacati confederali. Se fino a un certo momento le centrali sindacali e i loro *leaders* carismatici (un Lama, un Carniti) sono apparsi l'ultimo rifugio di un pensiero e di una prassi di opposizione, in una situazione in cui la mancanza di qualunque praticabile alternativa politica rendeva sempre più pallida e fantasmatica la nostra democrazia, oggi anche quest'ultima spiaggia sembra esser perduta. La ribellione dei Cobas e delle Gilde degli insegnanti non è solo questione di biechi interessi corporativi contrapposti alle parole d'ordine solidaristiche delle confederazioni — checché ne dicano Marini, Pizzinato, Benvenuto nei loro comizi (gli ultimi che qualcuno vada ancora a sentire, ma anche gli ultimi a usare il tono un po' bolso del comiziante vecchio stile). Cobas, Gilde, sindacati «selvaggi» di ogni tipo ricordano alle grandi confederazioni che se un sindacato si lascia trasformare in un monumento di regime si distrugge con le proprie mani.

Propinati con lo stesso tono un po' untuoso con cui tanto spesso la televisione di Stato annuncia come notizie le grandi ricorrenze religiose, anche i più rispettabili programmi e ideali sindacali prendono un insopportabile sapore di fatuità.

Gianni Vattimo

La videocassetta diventa prova

ROMA — Per la prima volta in Italia dei giudici amministrativi hanno visionato una videocassetta in camera di consiglio per valutare il possibile danno arrecato all'ambiente. E' accaduto ieri davanti alla seconda sezione del Tar del Lazio, presieduta dal dottor Elefante, a seguito di un ricorso presentato dalla *«Lega nazionale per l'ambiente»* e dal *«Codacons»* (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori) contro il ministro della Protezione civile, la Regione e la Sovrintendenza ai Beni Ambientali dell'Abruzzo, nonché il Comune di Roccaraso.

Al tribunale amministrativo era stato chiesto di bloccare in via d'urgenza un cantiere della società *«Edilmonte»* di Pescara che — si assume — dovrebbe servire a costruire 50 appartamenti, danneggiando così una delle montagne più belle e protette dell'Abruzzo (la Pineta Vittoria a Roccaraso). I legali della *«Lega per l'ambiente»* e del *«Codacons»*, avvocati Carlo Rienzi e Giuseppe Lo Mastro, dopo aver portato in tribunale la necessaria attrezzatura, hanno chiesto ai giudici di estendere la portata della sentenza con cui due anni fa la Corte Costituzionale consentì di esibire al Tar prove testimoniali e di altro genere, ma solo per vertenze sul pubblico impiego.

Urss

dell'«Unione» hanno forzato, certo volutamente, il senso della liberalizzazione avviata da Gorbaciov. Hanno mirato in alto: e hanno scelto, per farlo, un momento delicatissimo nella vita del Paese e del pcus. Fra tre settimane arriverà a Mosca il presidente Reagan, che dal Cremlino lancerà certo messaggi di libertà a Gorbaciov e al mondo. E fra poco più di un mese e mezzo si aprirà la conferenza del partito: un appuntamento decisivo, forse, per animatori e avversari della *perestrojka*, una resa dei conti fra Gorbaciov e i suoi avversari. Per questo, forse, nelle intenzioni dei dissidenti la sfida doveva essere soltanto rivolta ai conservatori, a chi si oppone al rinnovamento. Nei fatti, invece, la sfida più insidiosa è rivolta proprio al segretario generale: il momento è troppo delicato per consentire avventure dagli esiti imprevedibili.

Emanuele Novazio

SENATO SUBALPINO RESTAURATO

Nell'aula di Cavour

TORINO — L'8 maggio 1848, centoquarant'anni fa, si aprì a Torino il Parlamento subalpino, Senato e Camera, in piena guerra di indipendenza. La ricorrenza è stata scelta per la riapertura al pubblico della storica aula di Palazzo Carignano, che fu sede del Parlamento Subalpino fino all'ottobre del 1860: dopo i preziosi lavori di restauro svolti col concorso di numerosi benemeriti enti torinesi. Giovanni Spadolini interverrà come presidente del Senato alla cerimonia che si terrà oggi alle 18,30 a Palazzo Carignano.

La parola «Parlamento» non esiste nello Statuto di Carlo Alberto, nello Statuto del 1848. Esiste la «Camera dei deputati», a suffragio ristrettissimo, che esercita insieme col Re il potere legislativo. Esiste il Senato del Regno, concepito sullo schema della Camera dei Lords inglese o della Camera dei Pari francese, come organo di freno, di stabilizzazione e di garanzia (tutti i membri scelti dal Re in base a titoli specifici, e a vita).

Carlo Alberto non è neanche il primo dei Sovrani italiani che arrivano alla Costituzione. Si fa battere dal Re di Napoli e dal Granduca di Toscana; tiene a restare indietro solo il Papa-re di Roma, il Pontefice Pio IX che pure ha inaugurato l'appassionata ed effimera stagione del neoguelfismo. Le contraddizioni e le incertezze dell'«italo Amleto» sono infinite di fronte alla scelta della strada costituzionale, che si identifica necessariamente con la strada patriottica, con la via della Patria italiana.

Dopo l'illusione carbonara del '21 (che gli aveva alienato, per sempre, le simpatie di uomini come Gino Capponi), il Regno di Carlo Alberto ha coinciso con l'accettazione pressoché integrale delle regole della Restaurazione, e una punta di cattolicesimo, fra mistico e sacramentato, in più.

* *

Solo il termine «Senato» suscita echi profondi e ancestrali: fin dal Seicento operano in Piemonte e in Savoia speciali Senati con poteri giudiziari e di controllo sul governo. Pilastri dello Stato sabaudo, ripristinati nel 1814, capaci di muovere critiche anche alla timida opera riformatrice di Carlo Alberto, negli ultimi anni.

Eppure quell'8 maggio 1848 si inaugura a Torino «la prima sessione del parlamento nazionale» (come la definisce lo stesso sostituto del Re). Non c'è Carlo Alberto, impegnato nella guerra all'Austria, proiettato verso la sola vittoria che accompagnerà quella guerra malinconica, la vittoria di Goito di fine maggio. C'è al posto del Re il suo luogotenente e cugino, il principe Eugenio di Savoia Carignano, che si rivolge «con voce timida ma chiara», raccontano le cronache del tempo, ai «Signori senatori e signori deputati».

In due mesi dalla concessione dello Statuto, «octroyé» dal Sovrano, simbolo ancora di una regale condiscendenza, il disegno costituzionale si è completato. I due rami del legislativo fanno parte dello stesso albero. E da quell'albero nasce il primo regime parlamentare italiano che reggerà alla prova della seconda restaurazione, che il governo di Cavour consegnerà intatto all'Italia unita tredici anni dopo (solo Roma, per i brevi mesi della Repubblica di Mazzini, batterà il primato piemontese: unirà all'idea del Parlamento l'idea della Costituente).

Immaginatevi uno Stato, il Regno di Sardegna appunto, di neppure cinque milioni di abitanti (4.916.000 secondo il quasi-censimento del 1848). Immaginate una capitale, Torino, con 136.000 abitanti, poche migliaia di più di Genova o di Firenze. Immaginate il Paese in guerra, per la prima volta dopo decenni di prudenti aggiustamenti diplomatici, con un'armata discussa nei capi, incerta nella condotta, divisa nei fini.

Da pochi giorni, dal 29 aprile, rotta l'alleanza, tattica e ingannevole col Papa: Pio IX si era ricordato dei cattolici tedeschi ed austriaci, aveva rinnovato il necessario «no» della Santa Sede al riconoscimento speciale del patriottismo italiano nell'ambito dell'ecumene cattolico. E l'altro grande e maggiore regno, quello del Sud, teso solo a neutralizzare il regime costituzionale che era stato strappato ai Borbone.

Eppure il Piemonte conquistava l'unità del Parlamento, al di là dei testi scritti, già nelle procedure di quella assemblea di insediamento di cui onoriamo i centoquarant'anni. E che riuniva Senato e Camera nella stessa sede, il glorioso palazzo Madama che da secoli ospitava il Senato piemontese e che doveva servire all'assemblea vitalizia, palladio della monarchia (singolare destino scritto nelle stelle: un palazzo Madama, e di un'altra Madama, Margherita di Asburgo e non Cristina di Francia, sarà la sede scelta venticinque anni dopo in Roma capitale, per il Senato del Regno, nato e fiorito su quel tronco piemontese).

E la previdenza di quella piccola classe dirigente sarà tale da predisporre subito una sede per l'altro ramo, quello più attivo e incisivo del Parlamento, la Camera dei Deputati. Destinandole la sala di palazzo Carignano, che oggi sarà riaperta al pubblico, dopo tutti i provvidi restauri decisi dagli enti torinesi, sotto la guida animatrice del Museo del Risorgimento.

* *

Simbolo, quell'aula gloriosa di Palazzo Carignano, di uno stile di discrezione, di misura, di urbanità e di civiltà: quello stile per cui la parola «subalpino» è entrata anche dalla storiografia radicale e repubblicana. 82.360 elettori iscritti alle urne per la Camera nell'aprile 1848 (si votò la domenica 27 aprile); solo 55.924 esercitarono il voto pari al 65,5% degli aventi diritto. Su basi di suffragio censitario ristrettissime erano elettori e potevano eleggibili soltanto i grossi possidenti, i professori e laureati, gli alti funzionari civili e militari dello Stato. Neppure i maestri erano elettori. Certi collegi avevano appena una trentina di iscritti e nelle elezioni suppletive di settembre-ottobre fu eletto a Cicagna Garibaldi con 18 voti.

E i protagonisti del Risorgimento subiscono sempre la stessa sorte: la sconfitta nel primo turno. Anticipando il presidente del Consiglio di Firenze capitale, Bettino Ricasoli, nell'ottobre 1865, Camillo Cavour, nel suo collegio di Torino I, sarà battuto nel '48 in primo scrutinio da Ottavio Thaon di Revel (94 voti contro 89). Solo il 26 giugno, quando già le sorti della guerra volgevano al peggio, Cavour rovescerà in ballottaggio la situazione ottenendo 165 suffragi contro 127 e altre riabilitazioni in altri collegi (la prima volta Cavour si era consolato pensando alle inimicizie che aveva sollevato contro di lui, direttore del *Risorgimento*, il mestiere di giornalista: «Se non fossi stato giornalista, aggiungerà un'altra volta, non sarei stato mai un politico»).

Legislatura brevissima, quella aperta l'8 maggio e chiusa a dicembre; ma preparata con tale misura da avere previsto al termine della seduta comune in Palazzo Madama lo spostamento in palazzo Carignano per i deputati. E di avere fatto, lo deduciamo dalla stampa del tempo, una specie di prova generale, nella non terminata sala di palazzo Carignano, fra deputati e senatori, per estrarre a sorte i nomi dei parlamentari incaricati di andare incontro al luogotenente del Re (che, seguendo un'usanza medievale, si rimetterà il cappello in testa durante la pronuncia del suo indirizzo di saluto).

Per tredici anni, dal '48 al '61, il Parlamento subalpino esercitò un ruolo essenziale nella storia d'Italia: che nessuno riuscirebbe a separare, neanche volendolo, dalle future evoluzioni e conquiste del Parlamento nazionale, fino alla Costituente, fino alla Repubblica.

Il segreto di quel successo, il Senato che sembrava «un'assemblea di Re», la Camera che svolgeva un ruolo di battaglia e di iniziativa politica, lo individuò meglio di tutti uno scrittore, un grande scrittore, del versante radicale e repubblicano, di cui pochi si sono ricordati all'indomani della Liberazione (e fra quei pochi vogliamo citare Cajumi e Salvatorelli), Giuseppe Ferrari. «Nel Parlamento piemontese, scriveva Ferrari nelle pagine del *Governo a Firenze*, che rappresentava uno Stato organico, tutti presentiavano, tutti stavano schierati sotto i loro capi con bandiere certe, rari rimanevano al loro posto ed eranvi tenuti dagli elettori».

«Bandiere certe» e «rimanere al loro posto»: erano le grandi regole, allora come oggi, del governo parlamentare.

Giovanni Spadolini

Zerilli-Marinò dona 5 miliardi a N. Y. University

NEW YORK — La baronessa Mariuccia Zerilli-Marinò, vedova dell'industriale della casa farmaceutica Lepetit, ha donato 4 milioni di dollari (5 miliardi di lire) alla New York University per una nuova «Casa italiana» alla memoria di Guido Zerilli-Marinò. (Ansa)

FEBBRI NAZIONALISTE NEL LABORATORIO JUGOSLAVIA

Kossovo, umiliato il gigante serbo

Eccezionale baby boom mussulmano e attacchi del separatismo albanese nella regione che fu culla del regno della Serbia - Acuite le frustrazioni di Belgrado - Si sono rimesse in moto per reazione le ostilità della Croazia e della Slovenia - Due antiche vocazioni attirano il Paese verso direzioni opposte: la Mitteleuropa e l'Oriente panslavo

DAL NOSTRO INVIATO

PRISTINA — *Sui tronchi degli alberi dei morti, gli aceri che costeggiano il desolato vialone di Pristina, le locandine funebri degli albanesi, listate in verde, annunciano la scomparsa di Ismail, Mustafà, Hamit; e coprono, con una sopraffazione postuma, le locandine listate in nero, dove la croce ortodossa o la stella comunista precede il nome del defunto: un serbo. Nei grandi cimiteri albanesi due spade islamiche scolpite nella pietra fiancheggiano la stele dei facoltosi; nel piccolo cimitero serbo recintato al bordo della statale per Belgrado sventola, a un metro da terra, la bandiera di un reame svanito, l'antico Regno Serbo.*

Si dividono anche i vivi, sul marciapiede destro i serbi, più alti di una spanna; a sinistra i giovani albanesi, e le anziane con i pantaloni a sbuffo, ereditati dall'Impero ottomano, che il vento gonfia come vele. Su questo viale, sette anni fa, la polizia serba sparò contro i cortei armati degli albanesi: i morti ufficialmente furono nove, gli arrestati duemila, compreso il bardo dell'irredentismo, Azem Demacci, poeta e stalinista, vate del ricongiungimento del Kossovo con l'Albania; ma l'organizzazione clandestina dei separatisti, strutturata a piramide in cellule di tre elementi e finanziata — si sospetta — da Tirana, non è stata spenta. «Gli albanesi, confida un tecnico italiano che lavora nella zona, ci chiedono soprattutto pistole».

Pristina. Donne di nazionalità serba e montenegrina protestano contro la maggioranza albanese con il cartello «Vogliamo libertà»

L'anno scorso sono arrivati da Belgrado i 400 uomini di un'unità antiterrorismo, preceduti da una campagna di stampa che paventava un Ulster alle porte della capitale. Poi è stato «normalizzato» il partito, accusato di covare un'ambizione segreta: trasformare la Repubblica del Kossovo nella settima Repubblica della federazione jugoslava; una Repubblica di quasi due milioni di albanesi e appena 200 mila serbi e montenegrini a fianco dell'Albania. Così Fadilj Hodza, ex vicepresidente della Jugoslavia e amico personale di Tito, ha perso insieme agli incarichi ufficiali e alla tessera della Lega comunista anche il simbolo carismatico del potere, la limousine nera. Li ha persi per una battuta: gli stupri perpetrati dagli albanesi sulle donne delle altre etnie, ha detto Hodza abbassando la guardia nel clima alcolico di un banchetto di veterani, finirebbero se si permettesse a certe serbe e montenegrine di dedicarsi alla prostituzione; le albanesi no, «non lo vogliono fare». Un giornalista serbo orecchiò, a Belgrado si decise di montare un caso. Tre giorni dopo un corteo di donne serbe e montenegrine reclamava a gran voce, davanti al governo regionale, la defenestrazione del vecchio leader, prontamente eseguita da Belgrado.

Adesso c'è aria di «purghe» nelle università del Kossovo e a Pristina il corpo accademico è stato fermamente invitato a valorizzare le radici serbe del Kossovo. Ma nulla probabilmente riuscirà a spegnere quella specie di istinto biologico, di mistica della terra, che determina gli esodi e i ritorni. Spazzini in Slovenia, scaricatori in Istria o pasticcieri a New York, dovunque stretti all'interno di colonie impermeabili, gli emigranti albanesi prima o poi tornano con il gruzzolo e acquistano una moglie e un lembo di territorio, pagandolo spesso anche il triplo del prezzo corrente. L'entità delle offerte, oltre alle intimidazioni e all'assenza delle prospettive economiche nella regione più arretrata della Jugoslavia, dal dopoguerra a oggi hanno spinto almeno 200 mila serbi o montenegrini a lasciare il Kossovo.

Di contro gli albanesi aumentano a velocità vertiginosa. Il loro tasso di natalità è il più alto d'Europa: una media di 4,6 figli per ogni donna, senza contare le figlie illegittime, non denunciate all'anagrafe per negare alle femmine il diritto di ereditare. Un'orda di neonati sta colonizzando il futuro del Kossovo, così come nelle Repubbliche islamiche dell'Urss il boom delle nascite ipoteca il futuro delle minoranze non mussulmane. La Repubblica macedone, che confina con il Kossovo e ospita molti albanesi, ha inaugurato la strategia del controllo demografico, negando l'assistenza sanitaria oltre il terzo figlio.

Man mano che la politica di «contenimento» della Repubblica serba si faceva più determinata è apparso chiaro che le punzecchiature del nazionalismo albanese, di quel separatismo paesano, di quell'eversione spangherata con la maschera dell'ultimo maoismo sopravvissuto ai tempi, avevano richiamato in vita un Genio più temibile, che adesso allarma la Croazia e inquieta la Slovenia: il nazionalismo serbo.

L'ostinazione serba sul Kossovo ha una tradizione storica e un'origine simbolica. Tra queste montagne basse che i movimenti tettonici hanno addossato l'una all'altra è nata la civiltà serba, i suoi codici di diritto, i santuari nazionali col loro tesori d'arte ellenistico-bizantina sui quali si accanirono i meticolosi scalpellini del Turco. Qui l'«antemurale della Cristianità» sviluppò il suo Medioevo fiorente e arginò le armate ottomane fin quando ne fu travolto, cinque secoli fa. Il contenzioso con gli albanesi è iscritto in questa storia dal Novecento, quando il rinato Regno serbo inviò i suoi coloni a riprendere possesso delle terre fertili del Kossovo, scacciando sulle montagne i pastori albanesi, islamizzati durante l'occupazione turca. Per uno strano gioco di prospettive, Mussolini qui fu «liberatore»: l'invasione italiana riconsegnò agli albanesi la bandiera e la lingua proibite dai serbi. Nel dopoguerra la politica del governo centrale suscitò i risentimenti della popolazione albanese, esplosi in violente dimostrazioni alla fine degli Anni 60.

Fu allora che Tito, con una raffinata operazione di chirurgia storica, amputò la Serbia delle culle della sua civiltà, il Kossovo, e del suo risorgimento, la Vojvodina, trasformate in Regioni a totale autonomia; e confermò, ancora attraverso la Costituzione del '74, potere di veto e parziale indipendenza di politica economica a ciascuna delle sei Repubbliche: assetto che pone il precario e imponente mosaico jugoslavo al riparo dall'egemonia serba, esercitata sulla regione nel corso di questo secolo; ma nello stesso tempo ingessa il governo centrale, impossibilitato a risolvere i conflitti di interesse tra le economie forti del Nord e quelle deboli del Sud, e perciò perpetua gli antagonismi etnici.

Le frustrazioni serbe, acutizzate dalla crisi del Kossovo, sono emerse nel dibattito sulla riforma costituzionale, destinata a essere varata entro l'anno. Un memorandum dell'Accademia delle Scienze ha implicitamente accusato Tito di aver voluto indebolire proprio la nazione che ha pagato il più alto prezzo di sangue, nella prima e nella seconda guerra mondiale, per costruire la Jugoslavia. Sono state poi ventilate, da più parti e in varia forma, proposte istituzionali, come l'introduzione del referendum, che permetterebbero alla Serbia di far pesare la sua quota di popolazione, il 25 per cento del totale jugoslavo (il 41 per cento considerando anche Kossovo e Vojvodina).

A Belgrado lo stesso dissenso serbo ha fatto proprie queste richieste, con l'effetto paradossale di siglare la pace con l'ala autoritaria del partito e attirarsi i sospetti del dissenso croato e sloveno, a sua volta solidale con i veti opposti dalle rispettive Repubbliche. Contro ciò che a Zagabria e Lubjana si definisce con enfasi il «nazionalismo granserbo», Croazia e Slovenia si muovono in sincronia, anche nell'obiettivo di imporre la supremazia del proprio sviluppo industriale alle Repubbliche del Sud, produttrici di materie prime (in proposito la Slovenia chiede, con l'emendamento numero 8, una deregulation economica rifiutata dal Meridione, che grida al «colonialismo interno»).

In questi giorni il primo teatro di Belgrado mette in scena Abbrutimento del popolo*: metafora giocata da cinque detenuti politici differenti per ideologia ed etnia, e dal loro carceriere, sadico e beone. I sei si odiano. Ma alla fine, brano dopo brano, riusciranno a ricostruire la poesia di un patriota illirista, e finiranno per abbracciarsi. Nella realtà jugoslava, dove la stessa poesia si può scrivere in tre alfabeti e declamare in trenta lingue, quel lieto fine non è mai scontato. Da quando la Storia si rimesta tra le crepe dell'utopia socialista e la scena internazionale non offre un credibile «nemico esterno» per cementare il Paese, non c'è più un linguaggio comune.*

Adesso in Serbia vanno a ruba i libri di araldica, le botteghe slovene comprano solo merce slovena e l'esercizio principale degli intellettuali sembra quello di recuperare il passato.

«Nazionalismi»?. La categoria è impropria, perché cumula un vecchio chauvinismo e un moderno dissenso, demagogia mediocre e la riscoperta di quelle culture materiali che fanno lo scarto tra l'aria che si respira tra i palazzi Biedermeier di Zagabria e le case del Kossovo mussulmano, circondate da alte mura, diversità che neppure quarant'anni di uniformità ideologica hanno cancellato.

In questo passato riemergente sembra scritto anche il futuro della Jugoslavia, che le antiche vocazioni geopolitiche dei «nazionalismi» egemoni tirano verso due direzioni opposte. La prima: l'Oriente slavo, riferimento tradizionale della Serbia; Milovan Gilas nota in proposito che quando Gorbaciov è venuto a Belgrado «non ha fatto appello a lontane parentele ideologiche, ma ai sentimenti panslavi e filo-russi dei serbi». La seconda: la Mitteleuropa, proiezione naturale della Slovenia e della Croazia, un tempo Impero asburgico. Nell'Europa centrale «asservita dalla Russia», per citare il lamento di Milan Kundera, Croazia e Slovenia, e soprattutto la seconda, sembrano in qualche modo aspirare al ruolo di prime «terre liberate»: epicentro di una possibile rinascita mitteleuropea.

Guido Rampoldi

IL SATELLITE INFRAROSSO TRA QUASAR E GALASSIE ATTIVE

Si rivelano le scoperte di Iras

Quando i quasar furono scoperti molti pensavano che potessero essere i progenitori delle galassie. Da qualche anno la visione si stava capovolgendo, e oggi se ne sta delineando sempre meglio una nuova attraverso le osservazioni compiute dal satellite infrarosso Iras e lo studio delle galassie con nucleo di aspetto stellare. Gli ultimi risultati, che appaiono decisivi, sono stati appena pubblicati.

Com'è noto i quasar sono oggetti extragalattici, di aspetto stellare, radioemittenti o radioquieti, spesso di splendore e radioemissione variabili, con spettri strani per l'eccessiva emissione ultravioletta e infrarossa, la scarsezza di righe di assorbimento e la presenza di righe in emissione fortemente spostate verso il rosso. Assumendo che tali spostamenti siano relativistici, risultano trovarsi a distanze enormi e quindi, considerando il loro splendore apparente, risultano essere gli oggetti più luminosi conosciuti in tutto l'Universo: fino a 1000 e persino a 10.000 volte più luminosi della nostra Galassia. La cosa più straordinaria è che tanta potenza viene irradiata da un nucleo di aspetto stellare che non solo apparentemente ma anche realmente è risultato molto piccolo: al massimo del diametro di qualche mese luce (la nostra Galassia ha un diametro di 100 mila anni luce).

I quasar non sono i soli oggetti extragalattici di aspetto stellare. Già nel 1943 Seyfert aveva scoperto strane galassie con nucleo «stellare» dal quale veniva emessa la maggior parte della luce che ci giungeva dall'intera galassia: nelle fotografie a corta posa la galassia non si vedeva neppure. Lo spettro di questo nucleo era straordinario non solo per una forte emissione ultravioletta (a volte anche radio e in raggi X) ma soprattutto per la presenza di intense righe dell'idrogeno in emissione, fortemente allargate, che rivelavano un'espansione di quel gas dal centro a velocità di migliaia di chilometri al secondo. Nel 1958 W. W. Morgan introdusse le cosiddette galassie N, con caratteristiche simili a quelle di Seyfert, che costituivano un gruppo più allargato. Successivamente si trovò un altro gruppo di oggetti stellari: le BL Lacertae, con caratteristiche simili a quelle riscontrate nei gruppi ricordati, tranne una: che i loro spettri, osservati a bassa dispersione, non mostravano righe.

Ponendo a confronto questi oggetti di aspetto stellare, risultò che sono tutti nuclei di galassie e in gran parte enormemente attivi, come è mostrato anche dalla variabilità dello splendore. Secondo l'ultimo catalogo, pubblicato lo scorso anno, oggi si conoscono 3472 quasar, 687 nuclei attivi e 84 oggetti del tipo BL Lacertae.

Le ricerche in corso sul materiale osservativo raccolto dal satellite Iras stanno dando risultati straordinari di diverso genere. Innanzi tutto le galassie che emettono nel lontano infrarosso sono risultate del tipo a spirale, che sono ricche di gas e polveri. Le galassie ellittiche, invece, non sono state registrate. Più in generale, è risultato che il rapporto tra la luminosità nel lontano infrarosso e quella nel blu, in alcune galassie è basso in altre alto. Per esempio, nella galassia di Andromeda è di appena 0,04, nelle galassie attive fino a 50 e oltre. In ogni caso, anche nella galassia di Andromeda, l'emissione infrarossa è stata trovata solo nel centro e nei bracci, cioè nei luoghi dove stanno nascendo stelle.

Questa scoperta diventa ancor più interessante unita a quella, compiuta sempre da Iras, che circa il 20 per cento delle galassie che emettono nel lontano infrarosso hanno compagne strette. Dunque l'interazione tra galassie può avere un ruolo importante nello stimolare la formazione di stelle.

Come è noto si conoscono diversi casi di galassie in collisione e di galassie fuse in una singola, in conseguenza della collisione di due. Quando due galassie spirali s'incontrano, gli effetti mareali provocano la formazione di ponti, distorsioni, correnti, composti da stelle, gas e polveri. Le stelle è molto difficile che si urtino. I gas e le polveri, invece, interagiscono caoticamente formando nubi che si uniscono in agglomerati giganti, più densi di quelli che esistevano in ciascuna delle due galassie. Le parti interne di questi, più dense delle zone periferiche, si frazionano e collassano formando un gran numero di stelle di grande massa. A questo punto ci deve essere un'intensa emissione infrarossa, dovuta alla riemissione dell'energia da parte delle nubi entro le quali stanno nascendo le stelle caldissime e luminosissime delle classi O e B. Queste galassie sono state chiamate dagli astronomi angloassoni *starburst galaxies*, cioè galassie soggette a episodi di intensa formazione stellare.

Veniamo ora agli ultimi risultati pubblicati nel gennaio scorso. Secondo D. B. Sanders e altri astronomi del California Institute of Technology, gli oggetti più luminosi nell'infrarosso sono galassie che stanno per diventare quasar attraverso il procedimento che abbiamo appena visto. Studiando 10 galassie che nell'infrarosso hanno una potenza 1000 miliardi di volte quella del Sole, hanno trovato che le loro immagini ottiche appaiono tutte anomale: nuclei multipli, lunghi getti, ecc., segni evidenti di galassie in collisione che stanno per diventare un unico sistema. Le osservazioni radio mostrano una gran quantità di gas molecolare, e Sanders conclude che la maggior parte dell'emissione infrarossa proviene da nubi di polvere interne a stelle in formazione con ritmo esplosivo.

Il processo che forma i quasar e le galassie attive può essere, allora, il seguente. Quando due galassie collidono l'interazione tra le nubi molecolari scatena la formazione di miriadi di stelle massicce. L'emissione nell'infrarosso [illegible] dalle nubi semifredde nelle quali sono immerse, è dominante. Ma le stelle O e B, avendo grande massa, evolvono in pochi milioni di anni ed esplodono come supernovae. Il vento stellare delle O - B ancora rimaste essendo nate per ultime, e le onde d'urto delle supernovae diradano le polveri residue, l'emissione infrarossa diminuisce, lo spazio diviene più trasparente alle altre radiazioni, e l'energia emessa dal nucleo attivo domina in tutto lo spettro. Secondo Sanders e gli altri, le più potenti emittenti infrarosse individuate da Iras stanno raggiungendo questa fase. Alla fine la loro emissione infrarossa scenderà a un livello insignificante e i loro nuclei emetteranno soprattutto radiazione visibile, ultravioletta e raggi X. A questo punto saranno indistinguibili dai quasar.

Così verrebbero spiegate anche le altre galassie con nucleo stellare: dalle BL Lacertae, alle galassie di Seyfert, alle galassie N, che corrisponderebbero a diverse fasi dell'evoluzione dei quasar fino al punto più prossimo all'estinzione del fenomeno.

Paolo Maffei

Il Presidente varerà entro 24 ore il nuovo governo, sembra favorito il socialista Rocard

Chirac lascia, la parola a Mitterrand

Nell'esecutivo di «maggioranza repubblicana» ci saranno anche ministri non del ps - I centristi, con Giscard, preannunciano una «opposizione costruttiva» - Anche la Veil non esclude «un'alleanza» se la «svolta sarà effettiva» - Si allontana la minaccia di elezioni anticipate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I francesi hanno confermato all'Eliseo il loro vecchio Presidente, ma hanno rivoluzionato il panorama politico del Paese e adesso attendono da François Mitterrand la svolta promessa nelle settimane della campagna elettorale. E, a poche ore dal voto, il meccanismo della «svolta» si è messo in moto. Mitterrand sta preparando il suo nuovo governo di «maggioranza repubblicana» che potrebbe essere lanciato stasera (subito dopo le dimissioni di Chirac attese per le 15,30 di oggi) o, al più tardi, domani. Mentre il fronte del centro-destra, sotto lo choc della sconfitta di domenica, appare ormai lacerato tra chi propone un'opposizione dura ai progetti del Mitterrand-bis e chi è disposto, se non alla collaborazione diretta, almeno ad una «opposizione costruttiva». Ognuno studia le sue mosse e i prossimi giorni si annunciano frenetici.

IL NUOVO GOVERNO — La Costituzione affida al Presidente la scelta del premier senza imporgli consultazioni o patteggiamenti con i partiti. Il capo del governo, nella logica della Quinta Repubblica, è una specie di «prolungamento operativo» della politica presidenziale: la sua designazione, quindi, è *gesto sovrano* del capo dello Stato: François Mitterrand ha, di certo, già deciso a chi affidare la guida del suo «governo d'apertura». Sa bene che questo è il segnale più atteso e lo ha preparato a lungo. Ed anche se l'annuncio ufficiale è condizionato alle dimissioni di Chirac, le voci circolano e una è più forte di tutte: l'uomo dell'apertura dovrebbe essere Michel Rocard.

Tra i leader del ps, Rocard è, da sempre, il paladino di un modello che si può definire di una «*socialdemocrazia alla tedesca*»: pragmatica e disposta alle alleanze. Ma anche le altre ipotesi che si rincorrono vanno nello stesso senso: Pierre Bérégovoy (ex ministro dell'Economia dell'ultimo governo socialista), Jacques Delors (attuale presidente della Commissione esecutiva della Cee), Jean-Louis Bianco (un tecnico che è segretario generale dell'Eliseo) hanno tutti uguali doti di disponibilità al dialogo, anche se non hanno uguale peso sulla scena politica. E la scelta definitiva dipenderà da quanto Mitterrand è pronto a scommettere sulla riuscita del primo governo del suo secondo mandato.

E' certo, però, che tra i ministri ci saranno delle personalità non socialiste: questo Mitterrand lo ha già annunciato solennemente durante la campagna elettorale. Potrebbero essere dei «tecnici» se non, ancora, degli esponenti politici della famiglia centrista sulla quale il Presidente punta per dare concretezza alla sua «svolta». Nel 54,05 per cento dei voti che ha ottenuto domenica (questo è il dato definitivo annunciato ieri) c'è almeno un 10 per cento dei suffragi che, nel primo turno del 24 aprile, erano andati a Raymond Barre. Tutte le analisi del voto concordano: l'elettorato centrista (il 16,5 per cento del totale) si è spostato su Jacques Chirac soltanto al 70 per cento. E questo significa che, oltre al 10 passato a Mitterrand, c'è un venti per cento che è finito nel numero degli astenuti.

LA CRISI DELLA DESTRA — Già questo primo dato rivela che la *droite* francese, oggi, non è più un «cartello» compatto. In realtà, non lo è mai stata. Anche nell'81 Mitterrand riuscì a conquistare l'Eliseo con la complicità dei tradimenti interni al fronte della destra. Adesso, però, il valore politico delle vecchie divisioni è tutt'altro perché Mitterrand — che sette anni fa affidò le sorti della sua presidenza a un governo formato da socialisti e comunisti — si rivolge direttamente alla «*famiglia centrista*». La invita a partecipare alla sua scommessa. E, a giudicare dalle dichiarazioni dei leader del centro, la tentazione di rispondere positivamente all'appello del Mitterrand-bis è forte. Anche se le reazioni, piovute a raffica ieri, sono ancora prudenti.

La più significativa è quella di Valéry Giscard d'Estaing, ex Presidente della Repubblica, il quale ha proposto un'«*opposizione costruttiva*» al governo che sta per nascere. «*Giudicheremo atto per atto, legge per legge*», ha detto ieri riprendendo le parole di personaggi come Raymond Barre o Jean Lecanuet, che è presidente dell'Udf, il raggruppamento dei diversi partiti di ispirazione liberale-centrista. E Simone Veil, ex presidente del Parlamento europeo, è andata ancora più avanti affermando che «*non ci sono ragioni di principio per escludere un'alleanza con i socialisti*», sempre che la «svolta» di Mitterrand sia «*effettiva*».

Tutto questo non significa che un'esperienza «organica» di centro-sinistra in Francia è per domani: la stessa Simone Veil ha aggiunto che non parteciperà al primo governo del Mitterrand-bis «*se mai me lo chiedessero*». Ma rivela che il fossato tra una parte consistente dei centristi e i neogollisti è diventato profondo. E che passa anche all'interno degli esponenti del centrismo perché François Léotard, leader del partito repubblicano, si è pronunciato per un'«*opposizione dura*» schierandosi di fatto con Chirac e pensando, forse, alla guida dell'opposizione e alle prossime presidenziali.

I VOTI DI LE PEN — Nella crisi della destra c'è, poi, il capitolo Jean-Marie Le Pen. Il leader del Fronte Nazionale spara a zero su tutti e ieri, con il suo stile provocatorio, ha proposto ai «*veri gollisti*» di iscriversi al suo partito. Ma anche lui ha dimostrato di non essere padrone assoluto dei suoi voti. Alla vigilia del ballottaggio aveva detto che «*nemmeno un voto*» doveva andare a Mitterrand: l'analisi dei risultati dimostra, invece, che i suoi elettori si sono spostati al 60 per cento su Chirac, al 22 per cento nell'astensione e al 18 per cento sul Presidente socialista. Con punte del 25 per cento in regioni, come l'Alsazia, che al primo turno erano diventate suoi «bastioni», e che, domenica, hanno proiettato Mitterrand oltre Jacques Chirac.

Anche a Marsiglia, dove pure Chirac ha superato di un punto François Mitterrand, il riporto dei voti lepenisti è stato una sorpresa: la somma meccanica dei suffragi avrebbe consentito al candidato neogollista una vittoria con nove punti di vantaggio. La relativa fluidità del voto lepenista sembra confermata anche da un sondaggio effettuato ieri sull'ipotesi di una elezione legislativa anticipata. In questo caso, il Fronte Nazionale è accreditato di un 8 per cento dei consensi, contro il 14,4 raccolto da Le Pen il 24 aprile e il 9,8 ottenuto nelle ultime elezioni politiche del marzo '86. Lo stesso sondaggio assegna il 42 per cento dei voti al partito socialista, il 36 a quello neogollista, il 13 ai centristi e il 7 ai comunisti.

ELEZIONI ANTICIPATE — L'ipotesi di una consultazione legislativa anticipata, però, non sembra legata agli oracoli dei sondaggi. Mitterrand, adesso, non ha intenzione di sciogliere l'Assemblea Nazionale. E lo ha fatto capire ieri anche il segretario del partito socialista, Lionel Jospin: «*Un chiarimento politico è necessario, ma prima dovrà avvenire in sede parlamentare*». Il «governo d'apertura», insomma, si presenterà davanti all'attuale Assemblea dove il centro-destra conserva la maggioranza riconquistata nell'86 e cercherà di sfruttare subito quell'«*opposizione costruttiva*» promessa dai centristi. Se Mitterrand imboccherà la strada delle elezioni anticipate, lo farà soltanto quando potrà dimostrare ai francesi che è la destra a rendere ingovernabile il Paese, rafforzando così il suo «*progetto repubblicano*».

Enrico Singer

Place de la République: la folla segue su un grande schermo televisivo il discorso in diretta di Mitterrand appena rieletto (Afp)

In Italia ha vinto Chirac

ROMA — Ha votato per Jacques Chirac la maggioranza dei francesi residenti in Italia. Nel nostro Paese il leader gollista ha rovesciato il suo risultato «nazionale»: con 2306 voti ha superato il 53 per cento; Mitterrand ha ottenuto 2016 voti, pari al 46 per cento.

I francesi residenti all'estero possono votare nei seggi allestiti presso i consolati o per procura. *(Ansa)*

Coabitazione E' negativo il giudizio di Andreotti

ROMA — Per il ministro degli Esteri Giulio Andreotti «il passaggio di fondo della rielezione di François Mitterrand sta «*nel rigetto della bizzarra vicenda coabitativa tale da far esprimere spesso a due voci dissonanti la posizione anche internazionale della Francia*». «*Quello che gli ottimisti definiscono una garanzia di equilibrio* — osserva Andreotti — *si è rivelato in effetti un poco valido schema costituzionale. Poteva e potrebbe essere valido solo se il Presidente venisse scelto tra personalità effettivamente super partes ed estranee pertanto ai partiti. Ma è possibile?*». (Ansa)

Il voto nello Schleswig-Holstein

Sulla Spd brilla l'astro del Nord

E' Bjoern Engholm, intellettuale moderato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Questa Spd che ha trionfato nello Schleswig-Holstein può essere un modello per la socialdemocrazia tedesca nel suo insieme. Così dice Bjoern Engholm, all'indomani del sensazionale risultato che lo proietta al vertice del potere nel più nordico dei Laender tedeschi. Quale modello, dunque, per il partito di Brandt e di Vogel? Eccolo, nelle parole di Engholm: un partito aperto alla società intera, non soltanto perché ambisce a rappresentarne tutti gli strati ma anche perché ne ricerca i contributi più vari, indipendentemente dall'appartenenza politica. Una delle prime realizzazioni del governo socialdemocratico di Kiel sarà infatti la Denkfabrik.

E' la creatura prediletta di Engholm, è quello che gli americani chiamano un think tank: insomma una sede in cui uomini di scienza e di cultura delle più varie provenienze lavorano insieme a un progetto di società. Additando il proprio partito come modello federale, il trionfatore di questa battaglia del Nord propone implicitamente se stesso come figura nazionale. Come un altro capo di governo regionale, il vicesegretario del partito Oskar Lafontaine (44 anni), anche Engholm (48 anni) si trova ormai al centro delle speranze di rinnovamento della socialdemocrazia tedesca.

Bjoern ha già avuto un'esperienza politica federale: è stato, nell'ultimo governo Schmidt, ministro della Pubblica Istruzione. Dice di amare la vita tranquilla, i raffinati piaceri di un estimatore d'arte, le amicizie intellettuali come quella di Guenter Grass. E' stato a Lubecca, la sua città, che ha fatto carriera nell'Spd. Un lavoro abile e paziente, al punto da scatenare nel suo avversario diretto, l'allora capo del governo a Kiel, Uwe Barschel, il demone dell'invidia. Barschel cercò di distruggerlo: accreditandolo come evasore fiscale, creandogli fama di bisessuale dissoluto. Persino facendogli insinuare l'atroce dubbio dell'infezione Aids.

Il risultato finale di questa manovra, dopo la tragica fine di Barschel suicida, è il trionfo elettorale di domenica. Anche se questo non spiega tutto, naturalmente. Per esempio: come già Lafontaine nella Saar, anche Engholm nello Schleswig-Holstein ha saputo neutralizzare la concorrenza verde, con una linea decisamente ecologista e antinucleare. Inoltre la sua pacata visione del mondo lo rende accettabile al centro: come gli amburghesi Helmut Schmidt e Klaus von Dohnanyi, Engholm è un socialdemocratico di tinta piuttosto temperata. Anche per questo il suo sogno è a portata di mano.

E così con lo Schleswig-Holstein sono cinque i Laender tedeschi governati dall'Spd. Gli altri quattro: Nordreno-Westfalia, Saar, Amburgo, Brema. Restano alla Cdu-Csu Bassa Sassonia, Assia, Renania-Palatinato, Baden Wuerttemberg, Baviera. E Berlino Ovest, che non è a stretto rigore un Land federale ma che i tedeschi amano considerare tale. Dunque nel Bundesrat, la Camera Alta che rappresenta gli Stati, la situazione è ora la seguente: diciotto voti Cdu, cinque voti Csu, diciotto voti Spd. La conseguenza politica è evidente: la Cdu di Kohl è sempre più condizionata dal partito gemello, ma non sempre concordante, dei cristiano sociali bavaresi.

Per questo c'è un altro politico tedesco che esulta per il trionfo di Engholm. E' all'altro capo del Paese e dello spettro d'opinione, è il conservatore bavarese Franz-Josef Strauss. Il capo del governo di Monaco ha due ragioni di compiacimento. La prima è appunto la funzione arbitrale che la sua delegazione viene ad assumere al Bundesrat. La seconda è l'insuccesso dei suoi alleati-avversari liberali nello Schleswig-Holstein, effetto della polarizzazione determinata, ancora, dallo scandalo Barschel. Sono i paradossi della politica tedesca: il successo della sinistra a Kiel sposta verso destra il baricentro della coalizione di governo.

Alfredo Venturi

Il premier Schluter vuole abolire il bando alle navi atomiche, ma i sondaggi non sembrano premiarlo

Danimarca al voto: è in gioco la Nato

Nel braccio di ferro conservatori-socialdemocratici l'estrema destra potrebbe strappare una grossa affermazione - I problemi nazionali restano sullo sfondo

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — Dopo otto mesi, la Danimarca torna oggi alle urne. Ma questa volta in uno spirito diverso: accanto alle stantie alchimie politiche del Paese, che dal 1966 negano ai governi in carica una maggioranza parlamentare, è infatti in gioco il ruolo di Copenaghen nella Nato. Leader di un quadripartito di centrodestra, che per la sua debolezza numerica è vulnerabile ai discontinui umori dell'opposizione socialdemocratica, il primo ministro Poul Schluter ha voluto dare un valore referendario al voto di domani: sconfitto il 14 aprile da un voto del Folketing che impone la notifica alle navi alleate del divieto di navigazione nelle acque territoriali con armi nucleari a bordo, non ha esitato a indire le elezioni. Con me e con la Nato, è il suo motto, o senza di me e fuori della Nato.

E' difficile dire se la mossa gli sia riuscita, se i danesi siano davvero convinti che la svolta del 14 aprile «*mette in crisi le fondamenta della sicurezza danese*» o considerino «*una questione vitale*» il loro ruolo nella Nato. I sondaggi d'opinione rivelano che oltre il 60 per cento dell'elettorato è favorevole all'Alleanza, ma gli stessi socialdemocratici di Svend Auken si dichiarano di fede atlantica e soltanto al nucleare dicono di no, allineati con l'80 per cento dei danesi. Il «referendum sulla Nato» non appare quindi decisivo: e gli stessi sondaggi, rivelando che il partito degli «indecisi» è ancora uno dei più forti (300 mila su 3,9 milioni di elettori), stentano a tratteggiare un quadro chiaro.

I conservatori di Schluter e i loro tre alleati — liberali, centrodemocratici e cristiano-popolari — sembrano avviati a mantenere più o meno inalterata, o ad accrescere solo marginalmente, la loro quota di 70 seggi (su 179). Socialdemocratici e socialisti popolari, che oggi ne hanno 81, potrebbero perdere qualche punto. I radicali si rafforzerebbero come arbitri della situazione (hanno 11 seggi). Ma anche la Danimarca ha, con le incognite che ne derivano, il suo «effetto Le Pen»: il leader carismatico e xenofobo dell'estrema destra si chiama Mogens Glistrup e la sua piattaforma di lotta contro il fisco e contro l'immigrazione sembra averlo portato dal 4,8 per cento dei voti (9 seggi) a oltre l'8.

Tale frammentazione sembra rifuggire alla logica del referendum voluta da Schluter: e anche l'attenzione del pubblico sembra negare la portata internazionale del momento. C'è stato un divertente fumetto ideato dai giovani socialdemocratici, in cui uno Svend Auken nei panni di Asterix dà battaglia all'arcinemico Schlutenix e ai sordidi disegni di Natom, il crudele impero dominato da un tale Ronalus, ad attirare sull'imminente voto un'attenzione fino ad allora calamitata soltanto dalla gravidanza di Brigitte Nielsen, celebrità nazionale ed ex moglie di «Rambo» Stallone.

I danesi sembrano anzi un po' sorpresi che per una loro elezione si scomodino giornali e televisioni di mezzo mondo, persino sovietici. Ma la questione è seria. La decisione del Folketing di notificare per iscritto la norma antinucleare, in vigore dal 1957 ma che finora si presumeva solo tacitamente osservata, pone americani e britannici — rigidamente legati alla regola del «non confermare né negare» presenze nucleari — nell'impossibilità di utilizzare i porti danesi per esercitazioni o impegni difensivi. Non è uno scenario ipotetico: come ha recentemente rivelato l'ex ammiraglio americano Eugene Carroll, dal 1975 «almeno 60 navi con dotazione atomica» sono state in Danimarca.

«*Una minaccia all'equilibrio della sicurezza in tutta l'Europa del Nord*», l'ha definita il ministro olandese della Difesa Wim van Eekelen; e secondo il segretario generale della Nato, Lord Carrington, la decisione del Folketing «*metterà a repentaglio le strategie dell'Alleanza dalla Germania alla Norvegia*». Ma due altre considerazioni dominano questa vigilia. La prima, espressa dal segretario Usa alla Difesa, Frank Carlucci, è che la mossa di Copenaghen venga psicologicamente «*al momento sbagliato, mentre negoziamo con l'Urss l'importante trattato Start*»; la seconda sta nel timore che l'esempio danese incoraggi le riserve antinucleari in Norvegia, Germania e Spagna, Paesi in posizione non meno cruciale della Danimarca (che controlla l'ingresso al Baltico, quindi i movimenti della flotta sovietica) nella difesa atlantica.

Per Svend Auken, leader dell'opposizione, lo scenario è molto più semplice. «*Il governo non aveva più nulla da dire, per questo si è aggrappato alla Nato e alle elezioni*»; peggio, lo avrebbe fatto con la complicità di alcuni alleati. «*In realtà* — afferma, difendendo la mozione antinucleare di cui era stato padrino — *non si chiede ai comandanti delle navi di rispondere alla nostra notifica*». Vuole disinnescare la mina? Anche per questo, forse, ha ripetutamente cercato di portare la campagna elettorale sul piano economico. Disoccupazione, inflazione, un debito estero che ha raggiunto i 42,5 miliardi di dollari (oltre cinquantamila miliardi di lire) sono il prezzo del benessere danese. E su tali questioni la battaglia fra i partiti è stata aspra.

Fabio Galvano

I reali inglesi ignorano le scappatelle del padre della duchessa di York

Il sesso non fa scandalo a corte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Fra le molte differenze che distinguono l'Inghilterra dal continente europeo, c'è la natura dei loro scandali. A Sud e a Est della Manica, soprattutto in Germania ed in Italia, lo scandalo è attizzato sempre da venalità, da cupidigia di denaro. In quest'isola, predomina il *sex scandal*. E' la debolezza della carne a ispirare quelle fugaci follie che, se scoperte, possono distruggere una carriera, una famiglia, una vita. Non sono meditazioni fortuite, è scoppiato un ennesimo *sex scandal*, il protagonista è già sotto gli staffili della stampa a sensazione. E' il maggiore Ronald Ferguson, padre di Fergie, la duchessa di York.

Molte rivelazioni sono crudeli, ma necessarie: queste sono soltanto crudeli. La stampa scandalistica britannica ha perso ogni misura, tanti e tali sono i suoi eccessi che i giornali «di qualità» cominciano a considerare inevitabili, quasi auspicabili, nuove leggi a difesa della *privacy*. Il maggiore Ferguson non ha un incarico di rilievo, non possiede segreti di Stato, non rappresenta un *security risk*. Eppure, intere prime pagine annunciano al mondo che frequentava da tempo un piccolo club londinese, dove, secondo questi fogli, si rilassava con una prostituta: o Julia, o Lorraine o Kim, a seconda dei casi. Tre ragazze loquaci, che, violando il loro codice professionale, hanno accolto con letizia i cronisti.

Per fortuna, la famiglia reale non ha perso la testa: anzi, il principe Charles, che del maggiore è amico, si è subito presentato, sorridente, al suo fianco. Ronald Ferguson è il polo *manager* dell'erede al trono, ovvero lo addestra e lo consiglia in questo sport, si prende cura dei suoi cavalli. Domenica, poche ore dopo la comparsa delle prime notizie, il maggiore, un aitante signore di 56 anni, è arrivato puntualmente a Windsor Park, luogo delle gare, e Charles ha posato con lui dinanzi ai fotografi. C'era anche Diana, che pure odia il polo, con i figli Harry e William. Mancava invece la figlia del maggiore, Sarah, un'assenza comprensibile.

La povera Fergie (un nome che s'ispira infatti a Ferguson) è la vera vittima di queste inutili rivelazioni. Adora il padre, è adesso al sesto mese di gravidanza, non si è ancora rimessa dal tremendo shock patito, con Diana, in Svizzera, in marzo, quando una valanga uccise un amico e quasi travolse Charles. Per la madre, Susan, è un dramma meno lacerante. Sposata da 13 anni a Ferguson (quando la vera madre di Fergie, anche lei Susan, lasciò il maggiore e sposò il campione argentino di polo Hector Barrantes) non ha più fiducia nel suo matrimonio. Un divorzio è nell'aria dall'86.

Sembra essere un ritrovo assai frequentato, questo Wigmore Club, in Marylebone Lane, non lontano da Oxford Street, nel West End londinese. Un piccolo club, che, a giudicare dalle notizie di queste ore, altro non è che un *massage parlour*, un salotto per massaggi. Chi s'iscrive dà un nome falso, ma il maggiore non aveva preso tale precauzione. Vi si recava due-tre volte al mese. Una delle tre ragazze ha riferito: «*Era sempre lo stesso programma. Prima un massaggio, poi una chiacchierata, poi un atto sessuale. Sapevamo chi era. Fra noi, lo chiamavamo Fergie*». Valeva la pena di sollevare il sipario su queste evasioni erotiche? Proprio no. I giornali che hanno sfoderato lo scandalo non hanno neppure stuzzicato l'appetito dei lettori. Non hanno venduto una copia in più.

Mario Ciriello

L'Etiopia si stacca dalla Croce Rossa

ADDIS ABEBA — La società della Croce Rossa d'Etiopia ha rotto i rapporti con il comitato internazionale della Croce Rossa, citando il rifiuto del comitato di fornire aiuti contro la siccità dopo che il governo ha fatto espellere tutto il personale di assistenza straniero dal Nord del Paese. L'annuncio lo ha dato domenica il presidente della Croce Rossa etiopica, Dawit Zewdie, nel discorso tenuto in occasione della giornata della Croce Rossa.

«*Visto che è risultato inutile appellarsi in continuazione al comitato internazionale perché riveda la sua posizione, e alla luce della situazione di emergenza in cui ci troviamo, la società della Croce Rossa etiopica ha ritenuto necessario staccarsi dalle attività congiunte di aiuto del comitato*», ha detto Dawit. L'operazione avviata dal comitato internazionale della Croce Rossa, è stata organizzata per venire in aiuto degli etiopi (si parla di sette milioni) che soffrono la carestia a seguito della siccità. *(Agi)*

Nuove minacce a Danzica mentre la «Ursus» di Varsavia, uno dei capisaldi di Solidarnosc, è rimasta bloccata fino a sera

«Lavorate, o chiudiamo i cantieri»

La direzione annuncia: la situazione finanziaria, aggravata dagli scioperi, rende impossibile ottenere crediti - Gli operai: non ci arrendiamo - Le trattative bloccate sul riconoscimento del sindacato libero

VARSAVIA — Con un'esplosione di gioia gli operai dei cantieri navali di Danzica, assediati dalle forze di sicurezza, hanno accolto la notizia che anche la fabbrica di trattori «Ursus», a Varsavia, è scesa in sciopero. La Ursus è un altro dei bastioni storici del libero sindacato polacco: un segnale che, nonostante il pugno di ferro del regime, le parole d'ordine di Solidarnosc continuano ad essere ascoltate. Secondo fonti operaie tre reparti che occupano seimila persone sarebbero bloccati. L'agenzia *Pap* ha confermato soltanto che «*una settantina di operai hanno occupato una cantina*».

I lavoratori della «Ursus» hanno inviato una lettera di appoggio ai cantieri Lenin.

In serata, dopo un incontro con il direttore dello stabilimento, che ha dato garanzie sulla sicurezza e sulla ripresa dei colloqui, la protesta si è sciolta e gli operai hanno lasciato la fabbrica.

La notizia dell'estendersi della protesta ha dato nuova determinazione agli scioperanti decisi a continuare la protesta ad oltranza. E' stato lo stesso Walesa a rivolgersi agli operai durante una pausa delle inutili trattative con la direzione: «*Volete continuare lo sciopero oppure no?*», ha chiesto. La risposta è stata unanime, l'agitazione deve concludersi solo con il riconoscimento del sindacato libero: «*Solidarnosc vincerà*». E immediatamente la direzione nazionale ha ordinato lo stato di «allarme» a tutte le sue strutture nel Paese, invitandole a organizzare azioni di solidarietà e scioperi.

Sui cantieri di Danzica, bloccati da oltre una settimana di scioperi, pende però una nuova minaccia: la chiusura d'autorità dell'intero complesso degli stabilimenti Lenin destinati a diventare la prima, clamorosa vittima-simbolo del nuovo corso della riforma jaruzelskiana. Ad avvalorare l'ipotesi di una soluzione altamente traumatica della vertenza, ormai imprigionata nell'esasperante tira e molla delle trattative in corso fra scioperanti e potere, è bastato il secco comunicato emesso ieri dalla direzione aziendale. «*Con rincrescimento*» esso portava a conoscenza delle maestranze che l'attuale situazione finanziaria, aggravata dalle recenti interruzioni del lavoro, rende impossibile ottenere ulteriori crediti e sussidi. Da ciò il passo successivo, obbligato: la richiesta avanzata al ministero dell'Industria di adottare le decisioni riguardo il futuro dell'attività produttiva dei cantieri.

Già nei giorni scorsi la stampa ufficiale aveva lasciato intravedere l'ombra della scure che potrebbe abbattersi sui cantieri citando il parere espresso da Jerzy Malkowski, portavoce del governo in tema di ristrutturazioni industriali. I cantieri di Danzica avrebbero dovuto fallire da anni, se non sono andati in rovina lo debbono soltanto al nome così altisonante che portano.

Queste misure cadrebbero appunto domani quando il Parlamento ratificherà i poteri speciali richiesti da Jaruzelski. In base alle prerogative straordinarie, che resteranno in vigore fino alla fine dell'anno, l'esecutivo avrà mano libera nel fissare le soglie invalicabili di prezzi e salari, sospenderà gli attuali diritti sindacali, soprattutto sarà in grado di liquidare aziende deficitarie. Ed i cantieri Lenin, in crisi come l'intero settore navale su scala mondiale, rientrano nell'elenco delle imprese decotte sostenute in passato con le grucce delle sovvenzioni statali.

Una rete di protezione che l'autorità si appresta dunque a ritirare in una manovra dal significato politico inequivocabile. Distruggere la culla storica in cui nacque Solidarnosc otto estati fa e smantellare la roccaforte della contestazione operaia di questi ultimi anni.

Riemerge in sostanza la vecchia, logora accusa lanciata dalle autorità contro la dissidenza organizzata. Se le cose vanno male in Polonia, la colpa non ricade sugli errori di gestione compiuti dal vertice ma è piuttosto il risultato degli scioperi che hanno colpito a morte l'economia nazionale. I 12 mila dipendenti dei cantieri baltici rischiano pertanto di pagare colpe maturate altrove visto che nessuno spiraglio pare indicare lo sblocco immediato della vertenza.

Da quattro giorni infatti gli incontri fra scioperanti e direzione, mediati dai plenipotenziari vicini alla Chiesa e garantiti dall'autorevole presenza del vescovo di Danzica Gocloswki, avanzano di un passo per arretrare il giorno dopo di due. Ieri mattina aveva preso corpo la speranza di vedere il traguardo in vista: nessun blitz della polizia come a Nowa Huta, sì ad aumenti salariali di 15 mila zloty (47 mila lire) al mese, sì alla parziale riassunzione degli operai licenziati, sì a perdonare i lavoratori che hanno preso parte all'agitazione.

Quindi, verso mezzogiorno, la valanga del no. La direzione si è rimangiata le concessioni fatte balenare in precedenza irrigidendosi sull'improponibilità di discutere la legalizzazione degli ex sindacati indipendenti.

Non c'è libertà senza Solidarnosc, hanno gridato gli operai stretti attorno alla figura carismatica di Lech Walesa e compatti nel respingere ipotesi d'accordo riduttive.

Piero de Garzarolli

Danzica. Arrivano i rifornimenti di pane per gli operai asserragliati nei cantieri Lenin

---

Andreotti dopo l'incontro con Peres a Milano

«Forza Cee in Palestina Per ora resta un'ipotesi»

Il ministro degli Esteri israeliano reduce dalla «storica» visita in Ungheria

MILANO — «*Bisogna lavorare tutti per cercare di trovare una soluzione. Noi appoggiamo il piano Shultz, per una forma di possibile conferenza internazionale. Sappiamo che alcuni punti devono essere rivisti. Ma su questi problemi tanto più si medita, meglio è; e tanto più invece si chiacchiera, peggio è*»: così, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, ieri, dopo un incontro di 50 minuti con il collega israeliano Shimon Peres reduce da una visita in Ungheria. Le attuali relazioni del nostro Paese con Israele? «*Con gli ebrei*», ha risposto Andreotti, «*abbiamo sempre avuto una linea di amicizia, e relazioni durature. Oggi sosteniamo le cause dei palestinesi, nei territori occupati, con lo stesso vigore con cui nel passato abbiamo sostenuto le cause della sicurezza e della libertà degli ebrei. Allo stesso modo faremmo ancora, se fossero in pericolo*». A che punto è il progetto italiano per un mandato europeo sotto l'egida dell'Onu? «*Mi pare che non ci sia, al momento, possibilità di fare procedere quest'ipotesi*».

L'incontro fra Andreotti e Peres è stato improvviso e si è svolto nella saletta vip dell'aeronautica militare. Mordechai Drory, ambasciatore d'Israele presso il Quirinale, ha specificato che «*è stato chiesto da Andreotti, ma entrambi i ministri erano molto lieti di vedersi*».

Alle 18,25 il ministro israeliano è partito per Madrid. Qui, il laborista Shimon Peres parteciperà al congresso dell'Internazionale socialista. Una risoluzione sul problema Palestina sarà diramata giovedì, secondo alcune indiscrezioni verrebbe richiesta l'espulsione dei laburisti israeliani dall'Internazionale a causa della politica di repressione nei territori occupati. Dalla Spagna, Peres si trasferirà quindi a Washington per incontrarsi con il segretario di Stato americano George Shultz.

Scambio di vedute sulla situazione in Medio Oriente e verifica della possibilità di intensificare i rapporti fra Israele e Ungheria: questo, ha raccontato Peres, il significato della sua visita. Mordechai Drory ha aggiunto che a Budapest si è parlato «*non direttamente, e in termini molto generali*» dei rapporti fra Israele e l'Unione sovietica. Ha poi specificato che non si è parlato di una visita del ministro degli Esteri del Cremlino, Shevardnadze, in Israele.

Intanto, nei territori occupati, la rivolta popolare è entrata nel sesto mese: quasi 200 i palestinesi uccisi; Abu Jihad, il «numero due» dell'Olp, assassinato da un commando israeliano; condizioni economiche sempre più disastrose. La sua opinione sulla situazione? «*Nella West Bank e a Gaza si è sviluppato un grande senso di frustrazione*», ha risposto Peres, «*perché nonostante tutti gli sforzi, e la simpatia della stampa mondiale, i palestinesi non hanno potuto ottenere una realtà politica diversa. Con la loro violenza, lanci di pietre e pistole, non si potrà raggiungere molto*». Ritiene possibile un incontro fra israeliani e palestinesi? «*Penso di sì*». Anche con l'Olp? «*Non credo proprio. L'Olp rifiuta l'esistenza dello Stato d'Israele. Noi vorremmo che l'Olp trovasse una leadership che avesse la forza e la determinazione per fare la pace*».

Ornella Rota

■ Piano di pace Shultz torna in Israele il 3 giugno

WASHINGTON — A partire dal 3 giugno — al termine cioè del vertice di Mosca tra Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov — il segretario di Stato George Shultz intraprenderà una nuova missione di pace in Medio Oriente, recandosi in Egitto, Giordania, Israele e Siria.

Lo ha reso noto il Dipartimento di Stato, il cui portavoce Charles Redman ha letto una dichiarazione in cui si afferma che «*il presidente Reagan ha chiesto a Shultz di continuare nei suoi sforzi per giungere a negoziati di pace fra Israele e i suoi vicini arabi*».

■ Awad resta in carcere ma è sospesa l'espulsione

GERUSALEMME — Resterà in carcere fino alla data del processo (fissato per il 23 maggio) Mubarak Awad, paladino palestinese della non violenza: il tribunale ha infatti respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai suoi difensori, che offrivano in cambio l'impegno del loro assistito a non prendere la parola in pubblico e a pagare un agente incaricato di sorvegliare le sue mosse. Il «Ghandi palestinese» — apparso ieri in aula — conduce uno sciopero della fame da giovedì scorso, quando l'hanno arrestato con l'accusa di fomentare la sollevazione: la Corte suprema israeliana ha deciso ieri di sospendere il provvedimento emesso nei suoi confronti, e ha dato al governo tre giorni di tempo per motivarlo.

La ribellione dei territori occupati è entrata nel sesto mese. Un manifestante ucciso e tre feriti nel campo profughi di Deheishe, presso Betlemme, da soldati israeliani che hanno sparato per disperdere un corteo; la radio israeliana riferisce inoltre di disordini a Hebron e Tulkarem. Nella striscia di Gaza sono state erette fin dalla prima mattina barricate.

L'ambasciatore egiziano in Israele, Mohammed Bassiuny, è stato richiamato in patria ieri per consultazioni sulla situazione in Cisgiordania e Gaza.

«Donne e astri i veri signori della Casa Bianca»: le memorie al veleno di Donald Regan

«Nancy decide, Reagan subisce, Bush latita»

Sul calendario del Presidente, segnati in verde i giorni fausti, in rosso quelli da evitare - «Lo staff prepara il Presidente per ogni recita, e lo manda in scena con una pacca sulla spalla» - Molti meriti del reaganismo sarebbero «involontari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «*Una presidenza-ombra femminile*» — come scrive il *Washington Post* — formata dalla First Lady Nancy e dalla sua astrologa personale, Joan Quigley, una ereditiera di San Francisco, condiziona l'attività quotidiana della Casa Bianca e influenza le grandi scelte della politica americana. Nonostante le smentite, Reagan «*viene pilotato dalla moglie e dagli astri*» — rincara la dose il *New York Times* — nell'arcipelago degli impegni pubblici e delle possibili strategie internazionali.

Il capo di gabinetto non può fissare i programmi del Presidente, dalle conferenze stampa ai vertici con Gorbaciov, senza il «placet» della consorte e della sua confidente: «*E' un Presidente burattino* — osserva il *Washington Times* —, *manovrato dalla moglie Nancy*». In alcune circostanze, l'entourage è costretto a segnare in verde sul calendario i giorni fausti e in rosso quelli infausti, per sincerarsi che Reagan prenda iniziative solo nei primi e mai nei secondi. E' una forma di governo che degenera talora «*in una reduta spiritica fluttuante*», e la cui eredità minaccia di distruggere le ambizioni presidenziali di Bush. Il vicepresidente sarebbe infatti al corrente solo da un anno e mezzo dell'assurda conduzione della Casa Bianca, segno di quanto sia emarginato.

Questo, in sintesi, il quadro tracciato da Donald Regan, l'ex «chief of staff» del Presidente, licenziato dalla First Lady il 26 febbraio '87, nel suo atteso libro di memorie, «For the Record» («Per la Storia», sottotitolo «Da Wall Street alla Casa Bianca»), per il quale ha riscosso un anticipo di un milione di dollari.

Le indiscrezioni dei giornali e delle radio-tv, la scorsa settimana, avevano preparato l'America al peggio, ma gli estratti pubblicati ieri dal settimanale *Time*, e le memorie stesse, in vendita da oggi, rischiano di avere ripercussioni politiche inattese.

Il libro consta di 397 pagine al veleno, scritte per sottolineare quattro punti: 1) «*La signora Reagan si ritiene l'alter-ego del Presidente anche nella politica, come se fosse stata investita del mandato elettorale... e perciò arriva ad assumere e licenziare ministri al posto del marito*». 2) Nei panni del Presidente, il vecchio attore Reagan fornisce la più bella interpretazione della sua vita, quasi senza conoscere il copione. «*L'entourage lo prepara per ogni recita, e lo manda in scena con una pacca sulle spalle*». 3) Il capo della Casa Bianca era totalmente all'oscuro dell'Irangate: «*Ha la carnagione rosea, e quando glielo svelarono divenne di un pallore spettrale, fugando ogni nostro dubbio che ne fosse al corrente*». 4) Lui, Donald Regan, fu ingannato allo stesso modo dai protagonisti dello scandalo, Poindexter e North, ma divenne il capro espiatorio della First Lady.

Nelle memorie, l'ex magnate di Wall Street — guidò per dieci anni la banca d'investimento Merrill Lynch ed è miliardario — mette subito le carte in tavola con Nancy, spiegando che solo la conoscenza della sua passione per l'astrologia può fare capire gli eventi e la condotta della Casa Bianca. Regan non svela il nome di Joan Quigley, una signora sessantenne, autrice di tre libri sugli astri — lo svela *Time* — ma spiega che gode dell'assoluta fiducia della First Lady perché previde l'attentato dell'81 contro il Presidente.

Aspra la reazione sia del Presidente che della Casa Bianca. Reagan ha detto di non tollerare attacchi contro la moglie, e di disprezzare questo tipo di libri, smentendo d'avere preso decisioni politiche «*basate sull'astrologia*». La Casa Bianca ha evidenziato «*i risultati della rivoluzione reaganiana*», soprattutto la ripresa dell'economia, per risollevare il prestigio del leader, sostenendo che la First Lady ha tutti i diritti di farsi fare gli oroscopi in privato. Ma nessuno ha smentito quanto scritto da Regan.

Paradossalmente, il reaganista apostata, che si rese complice del segreto nei momenti del potere, parla con affetto di Reagan, come se non si rendesse conto dei danni che gli provocherà il libro. Ma dice con chiarezza che il reaganismo è nato non da lui, bensì dagli sforzi dei ministri e funzionari trovatisi liberi di realizzare i vaghi obiettivi indicati dal Presidente.

Al di là delle polemiche e dei pettegolezzi che suscita, il libro pone due interrogativi immediati. Come si comporterà Gorbaciov al vertice di Mosca, di fronte a un presidente divenuto, anche ingiustamente, oggetto di ridicolo? E che credibilità avrà Bush, così estraniato dalla Casa Bianca da apprendere solo da Regan, nel febbraio '87, della mania astrologica della First Lady?

Ennio Caretto

«Così fu silurato il capo della Cia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Già il libro di memorie del suo più stretto alleato, l'ex segretario del Presidente Michael Deaver, aveva dipinto Nancy Reagan come una Richelieu al femminile, architetto del disgelo con l'Urss, pronta a scegliere e silurare ministri. Deaver aveva però evitato con estrema cura di svelare che cosa si celasse dietro le interferenze della formidabile First Lady, di spiegare cioè che si trattava di un «governo astrologico». Nel suo libro di memorie, che esce oggi col titolo «For the record: from Wall Street to the White House» (Per la storia, da Wall Street alla Casa Bianca), l'ex capo di gabinetto Donald Regan vuota invece il sacco.

Regan entrò alla Casa Bianca nell'85 e gli episodi citati partono da quell'anno. L'influenza di Joan Rigley, l'astrologa della First Lady, diviene evidente quando si tratta di discutere la data del primo vertice con Gorbaciov, quello di Ginevra.

Nancy e la sua consulente impongono la settimana di novembre più favorevole, a loro parere, al segno zodiacale del presidente, e più contraria a quello del leader del Cremlino (secondo il *Washington Post* hanno fatto lo stesso per il summit di Mosca che si terrà a fine mese). A Ginevra, la First Lady si scontra con Raissa Gorbaciov: «*Chi crede di essere quella donna?*» sbotta dopo una discussione sul marxismo.

Quando i sovietici propongono il vertice di Reykjavik, Nancy ricorre a Joan Rigley: l'astrologa, scrive Regan, dà l'assenso per il presidente, ma le raccomanda di non accompagnarlo. A Reykjavik, Raissa va perciò da sola, e l'antipatia si rafforza.

Sostiene l'ex capo di gabinetto che la First Lady si trasforma in una furia — al punto da balbettare — quando si convince, sempre con l'aiuto di Joan Rigley, che un ministro danneggi il marito. L'episodio forse più sgradevole è quello che riguarda Casey, uno degli uomini che fecero vincere le elezioni a Reagan nell'80. Poco prima del Natale '86, Casey viene operato di tumore al cervello. E' il culmine dello scandalo Irangate, in cui è implicata anche la Cia: Nancy vuole licenziarlo a tutti i costi, in modo che gli vengano addossate le maggiori responsabilità e il Presidente si sottragga allo scandalo. Ci riuscirà dopo due mesi. In precedenza, la First Lady ha già compiuto l'operazione col ministro del lavoro Donovan, quello della Sanità Heckler, il consigliere alla Sicurezza nazionale Allen.

Secondo Donald Regan, la signora Reagan ha eguale potere sulle nomine dei ministri e dell'entourage della Casa Bianca. L'ex capo di gabinetto ricorda che in casi del genere, la mattina, scendendo dal suo appartamento, il Presidente estrae un foglietto dalla tasca con alcuni nomi, scritti da Nancy. In questo modo fu reclutato un consigliere di origine tedesca che risultò aver fatto parte della gioventù nazista sotto Hitler.

Quando la cosa divenne nota, il consigliere dovette dimettersi e la sua scelta anziché alla First Lady venne attribuita a Regan. L'ex capo di gabinetto ha svelato inoltre che è Nancy a decidere chi deve scrivere i discorsi del marito, e a censurarli se non le piacciono. In un «Discorso sullo stato dell'Unione», il messaggio programmatico d'inizio anno, tolse per esempio la promessa del Presidente di battersi contro l'aborto perché politicamente impopolare.

Nel suo libro di memorie, Regan ammette che a volte la First Lady è spinta ad agire dall'incapacità del marito di fare del male agli altri, e anche solo di urtarli. Il Presidente, afferma, è uomo così mite che un giorno, per non disturbare i servizi di sicurezza, non segnalò che il camino dello studio era intasato e il fumo si stava diffondendo dappertutto. Ma l'ex capo di gabinetto sostiene che Nancy supera ogni limite, e considera i membri del governo al proprio servizio, oltre che a quello del consorte.

e. c.

I vescovi chiedono aiuto a Wojtyla per spezzare la spirale della miseria

Il Papa in Bolivia, tra fame e coca

DAL NOSTRO INVIATO

LA PAZ — Giovanni Paolo II è a La Paz, portando una settimana di tregua nelle tensioni che percorrono il Paese. Un massiccio sciopero della fame (coinvolgeva diverse migliaia di studenti e lavoratori), intrapreso dodici giorni fa, è stato sospeso su richiesta dei vescovi. E la «tregua papale» dovrebbe coprire col suo manto di temporaneo silenzio le denunce di coinvolgimento di eminenti uomini politici e militari nel traffico della droga, così come le accuse rivolte a membri del governo per una presunta loro partecipazione in un sequestro politico, quattro anni or sono.

Nello stesso modo la protesta vigorosa di una trentina di sacerdoti cattolici nei confronti del nunzio dovrà attendere la partenza del Pontefice. Nelle strade di La Paz i cartelli di benvenuto hanno sostituito — per ora — gli striscioni che sintetizzavano le richieste al governo dei protagonisti dello sciopero della fame. Ma la speranza e l'attesa della Chiesa boliviana è che il Papa affronti i temi più scottanti. Un'editoriale pubblicato dal giornale della Chiesa cattolica, *Presencia*, ne dà un quadro drammatico: «*Il Paese è punito dalla crisi economica, tormentato dalle divisioni fra i suoi figli, rinchiuso fra le montagne dall'usurpazione centenaria del suo litorale, immerso nell'analfabetismo e nell'ignoranza*».

Due anni di deflazione forzata hanno ricondotto a limiti sopportabili (10%) la perdita di valore del denaro, che era arrivato a superare il mille per cento. Ma i costi dell'operazione sono stati tragici da un punto di vista sociale: 18 mila dipendenti pubblici licenziati, mentre hanno perso il lavoro 21 mila dei 23 mila minatori, che estraevano in perdita dalla terra lo stagno e gli altri minerali, che una volta costituivano la ricchezza del Paese. Anche per questo si è sviluppata su proporzioni vastissime l'industria della droga, che occupa — in maniera diretta e indiretta — oltre trecentomila persone: coltivatori, pigiatori, commercianti ambulanti, fabbricanti della pasta. Un giro di affari di oltre quattro miliardi di dollari che vanno ad arricchire qualche decina di grossisti e narco-trafficanti.

E' un'immagine di povertà estrema (la Bolivia, dopo Haiti, è il Paese più povero del subcontinente) quella che circonda Giovanni Paolo II. Ne avrà una sensazione diretta oggi, a 4100 metri di altezza, sulla spianata dell'aeroporto *El Alto*, dove celebrerà una Messa di fronte a 500 mila persone, il dieci per cento della popolazione del Paese.

La Paz è un girone dantesco all'inverso: più si è poveri, più si abita in alto, dove camminare, lavorare, respirare è più faticoso, mentre i quartieri «bene» sono adagiati sul fondo del canyon, a soli 3500 metri di altezza. In onore del Papa la città è stata ridipinta tutta di bianco, e l'atmosfera è di festa, diversa da quella cordiale ma non entusiastica dell'Uruguay. Forse perché la Bolivia si attende da Giovanni Paolo II un aiuto, un momento di attenzione positiva sul palcoscenico internazionale di cui il ricco (a paragone) Uruguay non aveva bisogno.

Marco Tosatti

---

dal mondo

■ Londra, difettosi 4 impianti nucleari

LONDRA — Un difetto di progettazione nei maggiori impianti nucleari britannici provoca ogni anno danni per 15 miliardi di lire e provoca la fuoruscita di gas radioattivi. Lo sostiene il *Guardian*, uno dei maggiori quotidiani britannici. Secondo il giornale, l'Ente per l'energia elettrica — che gestisce le centrali — tiene segreta la cosa da 13 anni perché non vi sono rimedi accettabili. L'unica soluzione possibile sarebbe infatti la chiusura delle sue quattro centrali atomiche più moderne. Il danno economico deriva dal fatto che si devono fermare i reattori ogni volta che occorre rifornirli di combustibile. Durante il rifornimento vengono infatti depressurizzati: per fare questo bisogna scaricare nell'aria — il che accade diverse volte l'anno — 80 tonnellate d'ossido di carbonio leggermente radioattivo. *(Ansa)*

■ Pescatori dispersi: la Cina accusa gli Usa

PECHINO — Diciassette pescatori cinesi sono stati considerati dispersi dopo che la loro imbarcazione è stata urtata da un mercantile americano che, secondo le accuse di Pechino, non ha fatto alcun tentativo di trarli in salvo. Soltanto tre dei 20 uomini dell'equipaggio del peschereccio *Jangsu Lianyungang 319* — ha scritto ieri l'agenzia *Nuova Cina* — sono sopravvissuti alla collisione, avvenuta venerdì con il mercantile *President Monroe* al largo del porto centro-orientale cinese di Lianyungang. Il ministro degli Esteri di Pechino ha dato notizia dell'incidente all'ambasciata Usa «*riservandosi il diritto di inoltrare proteste*». *(Ansa-Reuter)*

■ Ecuador: vince il socialdemocratico Borja

QUITO — Significativa svolta a sinistra in Ecuador, il socialdemocratico Rodrigo Borja, 52 anni, è stato eletto presidente. Il candidato della «Izquierda democratica», una coalizione di partiti di sinistra, dopo due tentativi falliti ha confermato nel ballottaggio di ieri la vittoria ottenuta nella prima tornata del 31 gennaio e sarà insediato il 10 agosto come terzo Presidente democratico dopo sette anni di dittatura militare. Borja ha ottenuto circa il 46 per cento dei voti, contro il 40 del suo rivale, il leader populista Asaad Bucaram.

■ Secondo vertice per l'Angola in Congo

CITTA' DEL CAPO — Il ministro degli Esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha si incontrerà con esponenti del governo angolano a Brazzaville, capitale del Congo, a metà della settimana, per cercare di accelerare il processo di pace in Angola e l'indipendenza del territorio della Namibia. Il nuovo incontro fa seguito a quello svoltosi la settimana scorsa a Londra tra funzionari e diplomatici di Stati Uniti, Sud Africa, Angola e Cuba. *(Ansa)*

■ Scontri al Tempio d'oro: tre morti

NEW DELHI — Scontri tra forze di sicurezza indiane e separatisti sikh sono avvenuti nei pressi del Tempio d'oro di Amritsar: almeno tre persone sono morte e altre sette ferite. I militanti sikh — secondo fonti della polizia — hanno aperto il fuoco contro un gruppo di agenti che stava tentando di impedire loro di erigere una barriera in mattoni nei pressi di una delle entrate del tempio. *(Ansa)*

19/23 MAGGIO · TORINO

IN QUEI CINQUE GIORNI TORINO SARÀ TUTTA UN ROMANZO

Maggio, in quei cinque giorni, avrà il profumo intenso di un libro appena stampato.
Saremo in tanti ad assaporarlo. Chi con i libri ha grande consuetudine, chi con i libri si rilassa, chi li rispetta, chi ne ha timore.
Tutti usciremo da questi cinque giorni con qualche pagina in più sotto il braccio. Sia che amiamo la filosofia o il giardinaggio, l'archeologia o la fantascienza.
D'altronde è la prima volta in Italia che c'è il Salone del Libro.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 23; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Mazzini 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Berdanio 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Guardini 10/1; NAPOLI, via Mercadante; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47**; presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** ... **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** ...

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDIAMO ...

PCR ... Tel. 724.580 ...

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
... fino a
50 MILIONI
... 02 347.3629 ...
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAAAA
AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti, commercianti ...
Mutui agevolati al 5%
Per acquisto ristrutturazione liquidità ...
TEL. 650.2145

AAAAAAAAA. FINCOTEX spa dal 1958 ... **FINCOTEX SPA** 749.6203 - 771.0826 corso Francia 15.

AAAAA. ANCHE ... Tel. 519.567.

AAAAA
PRESTIT
finanziamenti a tutti in giornata 1-50 milioni, basta una telefonata
PRESTIT
anche senza cambiali ...
PRESTIT
su auto, sulla casa ...
PRESTIT
Sede di Torino, corso Einaudi 3
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A. A commercianti artigiani dipendenti ... Tel. 547.343.

A.A.A. A tutti in 2 giorni no cambiali ... Tel. 471.118.

FinNova **A.A.A.** Vi serve un prestito? Fin Nova vi finanzia in giornata: dipendenti, commercianti, artigiani, professionisti. ... Tel. 651.232 (6 linee r.a.).

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. ... Telefonare 637.248.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore ... 011 650.3961.

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
Prestiti in giornata
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A basso interesse bancario
Società finanzia lavoratori
DIPENDENTI
5-30.000.000
senza cambiali
Es.: 5 milioni sono rimborsabili in 24 rate da L. 246.000 = 5.901.000 / 48 rate da L. 147.000 = 6.816.000
Finarco 521.1552/3

A DIPENDENTI
prestiti agevolati. Acconto subito finanziamenti fiduciari a tutti. Torino 011 359.756 - 0175 46.095.

A TASSO AGEVOLATO
Mutui - Prestiti - Leasing
E A TUTTI
prestiti immediati
da 1 a 4.000.000
con firma singola
ANCHE PER VOI DONNE
Torino, tel. 740.120, via Frejus 16

CONTANTI subito ad artigiani ... Tel. 583.436 - 506.931.

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
Mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.
corso Galileo Ferraris 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 16, telefoni 510.136 - 530.287.

FILEND
pronto contanti
prestiti immediati da 3 a 100 milioni autonomi, dipendenti, casalinghe
A TUTTI DA 3-10 MILIONI
Torino 011 276.949

FINANZIAMENTI
IN 24 ORE
artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti, tassi bancari ...
Visite a domicilio in Torino.
TEL. 011 447.4516

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità anche in 24 ore.
Telefonare
011 511.212
512.324

FINANZIAMO
a tassi agevolati aziende artigiani commercianti dipendenti
con prestiti FIDUCIARI E MUTUI
restituzione in C.C.P.
ESITO IMMEDIATO
IN FASE ISTRUTTORIA
RAPIDI ANTICIPI
consideriamo protestati.
Visite a domicilio
011 504.468 - 506.913

FINANZIAMO
commercianti, artigiani, dipendenti
5-100 MILIONI
tassi agevolati.
Tel. 0131 223.978
Visite sul posto, no spese anticipate

FINANZIAMO dipendenti professionisti artigiani. No spese anticipate. Torino 321.681, Rivoli 958.5368.

FISET
Tel. 521.4400-521.4278
Prestiti fiduciari ipotecari
Apertura di credito speciale
...
Piazza Statuto 10.

IMMEDIATI
PICCOLI PRESTITI
Si richiede solo codice fiscale e documento di identità
MASSIMA RISERVATEZZA.
TEL. 500.225 TORINO

IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria? ... Tel. 353.987 - 368.992.

Nessun impegno o spese anticipate
1-8 milioni firma singola
...
subito esito telefonico
...
Prontoprestito
via Tripoli 106 - Torino, tel. 353.874

PLURIFIN s.r.l.
finanziamenti diretti fiduciari ipotecari massima celerità, persone improtestate. ...

PRESTITI in 24 ore a tutti da 1 a 50 milioni. Istruttoria telefonica massima riservatezza. Tel. 505.354 - 502.770.

PRESTITI
1-100 MILIONI
senza ipoteche
BASSI INTERESSI
tel. 0141 352.726

PRIVATAMENTE ad artigiani commercianti casalinghe pensionati dipendenti ... Tel. 011 516.030.

PRIVATO concede ... Tel. 011 983.609.

PRIVATO finanzia commercianti e artigiani. Telefonare 533.610.

PRIVATO
finanzia in giornata da
20 a 200.000.000
artigiani, commercianti, industrie, interessi inferiori alle banche.
TEL. 011 670.084

SCONTO CAMBIALI
DI CLIENTI O DIRETTE
011 502.524
9,30-12 / 15,30-18
Simel, corso Rosselli 62 - Torino

STOP
ai Vostri problemi
PRESTITI
IN 24 ORE
Visite a domicilio.
Tel. 011 677.174
631.906

VI occorre subito un prestito? ... Tel. 505.403.

VOI pensate come spenderli e dove ... 011 383.773.

Vuoi finanziarti ...? Vuoi pagare poco al mese?
CAPIFIN
dove i soldi costano meno
...
To c. Turati 11/C 011 501.251 596.247
Vc v. D. Jolanda 27, tel. 0161 501.568

10.000.000 fiduciari in giornata ... Tel. 542.885 - 536.606.

10.000.000 IN 3 GIORNI
12.000.000 firma singola
mutui per tutti
anche protestati in 10 giorni
nessuna spesa anticipata
T. 011 503.931 - 501.102

1.000.000 ... Tel. 473.1029.

15.000.000 60 mesi L. 306.250 ... Fipel via Garibaldi 58, tel. 518.290.

25 MILIONI
a dipendenti e privati con lavoro autonomo senza cambiali. 24 ore. Prima rata a 3 mesi. Tel. 595.316.

30.000.000 - 50.000.000 erogabili in pochissimo tempo ... Telefonare 532.409.

5.000.000 a commercianti dipendenti artigiani ... Tel. 740.2047.

3 Aziende e negozi

AA
TESTA O CROCE?
Come vedere la differenza tra società e società?
INTERAZIENDA
Società leader nell'intermediazione vende da anni ogni genere di attività. Ecco l'importanza della
garanzia dell'esperienza.
Tel. 561.1655
aderente F.I.M.A.I.

A. DI SALVATORE 587.183 - 587.835 ...

ABBIGLIAMENTO ... Studio C.L. 580.955.

ABBIGLIAMENTO ... 746.220.

ABBIGLIAMENTO ... Finor 500.318.

ACQUISTO
su incasso fiduciario
ATTIVITA' COMMERCIALI.
Un vasto portafoglio di acquirenti selezionati
per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema.
Intercom 65.20

ADIACENTE ... 746.222.

AFFARE ... Tel. 380.816.

BALDINI ... Tel. 506.771.

BAR ... Tel. 383.709.

BAR ... Tel. 567.0108.

BAR ... Tel. 547.180.

BAR ... **BIRRERIA** ... **CARTOLERIA** ... **CAVIT** ... **CEDESI** ... **CENTRALISSIMO** ... **CHIUSA SAN MICHELE** ... **CLAVI** ... **CONFEZIONI** ... **FRIM** ... **FORMAGGI** ... **GESTORI** ... **INTIMA** ... **LANE** ... **LATTERIA** ... **MINIMARKET** ... **NEGOZIO** ... **PANETTERIA** ...

Promoazienda
IL NUMERO PER VENDERE IN FRETTA E BENE LA VOSTRA ATTIVITA'
011 599.033
PROMOAZIENDA
in tutte Italia, tel. 011 599.580 (ric. aut.)

PROMOAZIENDA 599.033 cede ...

PROMOAZIENDA 599.033 cede licenza ...

PROMOAZIENDA 599.980 cede ...

PROMOAZIENDA 599.980 cede ...

PROMOAZIENDA ...

Ricerchiamo per la nostra clientela
ATTIVITA' COMMERCIALI
Garantiamo
PAGAMENTO IN CONTANTI
...
Telefona oggi anche per una semplice valutazione della tua attività.
Activa 011 642.778

SALUMERIA ... Studio C.L. 580.955.

STELLA 447.4602 ...

STELLA 447.4602 ...

STELLA 447.6380 ...

TABACCHI ... Tel. 885.317 L.S.

TABACCHI ... Frana 513.895.

TABACCHI ... Frana 542.101.

TABACCHI ... Frana 513.895.

TABACCHI ... Frana 542.101.

TINTORIA ... Centro Immobiliare 548.153.

UNICO ... 0124 501.172 serali.

VENDESI ... Tel. 502.585.

5 Locali e negozi

domande

DOGLIANI ... Telefonare 593.138.

CAPANNONE
a Torino ... mq 5000-7000 di superficie coperta in acquisto o locazione azienda torinese ricerca per propria sede. Zone preferenziali: Nord, Alpignano, Vinovo, Venaria, Grugliasco. No intermediari. Tel. 011 557.8303.

CERCO ... Tel. 669.8516 - 669.8971.

CONSULEDILE 533.322 ...

INTERCOM 65.20 ...

STIMO CASE 533.434 ...

offerte

A.A.A.A. A 100 metri da corso Vittorio ... Tel. 580.204.

A. BELLISSIMO ... Tel. 959.4845.

A. CASAMERCATO 011 66.44 ...

A. UFFICIO ... Tel. 959.4045.

ADIACENTE corso Francia ... Tel. 542.797.

AFFARONE ... Tel. 533.047.

AFFITTASI in Torino via Onorato Vigliani 202 ... Tel. 610.359.

AFFITTASI strada del Francese ... Tel. 610.341.

BASSO ... Sorte 519.801.

BORGARETTO ... Tel. 610.341.

CAPANNONE libero via Ravina Centrale Nord ... Telefonare 544.100.

CAPANNONE
Torino Nord mq 17 mila tradizionali vende Nazionale Immobiliare c. D. Abruzzi 8 bis, tel. 547.352.

CENTRO ... G.R. L'Immobiliare 330.534 - 330.0421.

CROCETTA ... G.R. L'Immobiliare 330.534 - 330.0421.

EDILCASE
vende zona Giardini Reali ... Tel. 546.154.

EDILCASE 546.154 vende ...

EDILCASE 546.154 vende ...

FIRIM
... Telefonare 505.500.

ISTITUTO ... Roma 101, tel. 546.775 ...

LOCALI commerciali mq 70 ... Tel. 537.223.

MAGAZZINO ... Tel. 353.445.

MURI ... Marlotten 749.2719.

NEGOZIO ... Tel. 537.223.

PIAZZA Carducci ... 506.917.

PIAZZA ... Finemar 587.0021.

RIVOLI ... Edilcase 546.154.

RIVOLI corso Susa ... Tel. 953.2832.

SANTENA ... Telefonare ... 949.4187.

SOGEIM ...

VENDESI ... Tel. 533.593.

VENDIAMO ... Telefonare (P) 511.382.

(continua)

Contestazione dei sindacati all'assemblea nazionale di Verona

Dogane, spuntano i Cobas

Rifiutano lo straordinario di 4 ore al giorno e chiedono la riqualificazione professionale - «Comprendiamo i camionisti, vorremmo che fossero con noi» - Intanto aumentano i disagi ai valichi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Lo sciopero bianco, le file impressionanti di Tir alle frontiere, i «bivacchi» dei camionisti. La crisi delle dogane s'è rispecchiata ieri in un'assemblea di lavoratori del settore arrivati a Verona da tutto il Nord Italia: riunione agitata, durante la quale si sono levate contestazioni nei confronti dei vertici sindacali di categoria.

La discussione sul malessere dei doganieri, cominciata nel salone della Cgil, insufficiente a contenere tanta gente e tante polemiche, s'è infine spostata nel cortile. E ci sono stati, negli scambi di battute, certi atteggiamenti che inducono a prospettare l'organizzarsi di un «Cobas delle dogane», soprattutto da parte di quanti svolgono la funzione di segretari. In serata, comunque, l'orientamento generale era quello di proseguire nelle agitazioni.

Diversi i punti doganali, ma sostanzialmente uguali i problemi degli «addetti ai lavori» che hanno partecipato a questo incontro. Si insiste nel rifiuto del lavoro straordinario e sulla riqualificazione professionale, contestando lo svolgimento di mansioni di livello superiore a quello per il quale si è pagati. «Ha mai visto lei — dice uno dei delegati — un controllore che sia costretto a fare il giudice?».

Ognuno s'è fatto interprete delle situazioni ai valichi di frontiera, negli scali, negli autoporti. «Situazioni — ripetono in tanti — che non si possono più trascinare». Un rappresentante della Uil della dogana di Ponte Chiasso, una delle zone più critiche, dice che per ora al confine il traffico è ripreso con una certa regolarità. Ma non sa come andrà a finire nei prossimi giorni.

Certo, ammette l'esponente sindacale, in questo periodo i rapporti con i camionisti e gli autotrasportatori sono stati alquanto tesi. «Ma cosa ci vuol fare? Se nessuno si decide a far qualcosa, i contrasti sono inevitabili. Ma sia ben chiaro che noi non ce l'abbiamo affatto con quelli dei Tir. Anzi, la nostra azione tende proprio a facilitare l'utenza dei trasporti. I camionisti li vorremmo insieme con noi, in questa lotta».

Al dibattito prendono parte anche i delegati dell'aeroporto milanese della Malpensa. «Per una settimana — fa presente Giuseppe Ruggiero — ci siamo rifiutati di fare gli straordinari e di effettuare servizi fuori dogana».

Secondo Ruggiero, è soprattutto la carenza di personale a mandare in crisi quello che è il secondo aeroporto d'Italia per traffico di merci. E Salvatore Falco, della Cgil della Malpensa, incalza: «Il lavoro all'aeroporto è affidato alla buona volontà di una trentina di persone. In pratica, noi siamo dipendenti dello Stato che hanno un contratto per lavorare sei ore al giorno e invece siamo costretti a farne 10, dato che l'Italia ha sottoscritto un accordo comunitario che prevede l'apertura delle dogane dalle 8 alle 18. Situazioni, insomma, che non si conciliano per niente con il contratto».

I doganieri rammentano che da tempo è stato presentato un disegno di legge delega, che ha recepito le conclusioni di un'apposita commissione. «Ma finora non se n'è fatto nulla. Chiediamo che questo progetto di legge abbia una corsia preferenziale. Intanto, purtroppo, noi dobbiamo sopperire a quelle che sono le deficienze dello Stato».

«Certo — ribadisce un ufficiale di dogana di Tarvisio — la situazione è pesante. Centinaia di Tir al nostro valico di frontiera, e se ce la facciamo è perché lavoriamo tanto, noi del quarto livello. Praticamente, svolgiamo le funzioni di direttori. Adesso basta: vogliamo che ci riconoscano il nostro ruolo effettivo. E siamo intenzionati a proseguire nell'agitazione».

Ma nel mezzo delle rivendicazioni degli addetti alle dogane subiscono certi attacchi anche i vertici delle organizzazioni sindacali di categoria. Qualcuno dei partecipanti all'assemblea esce dalla sala e in sostanza si fa portavoce di una «spaccatura» con i rappresentanti confederali. Un esponente della Uil fa un po' di autocritica: «Purtroppo, i sindacati hanno perso un'occasione per aggregare i doganieri impegnati nella lotta». E un segretario della dogana di Verona dice: «Sì, in un certo senso il nostro è un Cobas».

Giuliano Marchesini

«Passeggiata» di sottufficiali oggi davanti a Palazzo Chigi

ROMA — I sottufficiali manifesteranno oggi davanti alle prefetture delle varie città italiane e a Roma davanti a Palazzo Chigi in occasione dell'anniversario dell'approvazione della legge 212 del 10 maggio '83, sulle carriere, definita «iniqua e assurda». Come accadde qualche anno fa, si limiteranno, in borghese, a passeggiare sotto le sedi dei rappresentanti del governo. La notizia è stata diffusa da alcuni delegati del Cocer (la rappresentanza dei militari). La manifestazione è prevista al termine del servizio dalle 15 alle 18. Con i sottufficiali in servizio saranno anche quelli in pensione che chiedono la rivalutazione delle pensioni come il governo Fanfani ha fatto con i dirigenti.

Concluso il congresso che ha «processato» Capanna

Plebiscito per Russo Spena ma dp è sempre più divisa

Al segretario uscente il 93% dei voti - Il leader storico solo 12° - Tre anime: operaisti, verdi e centro

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA (Trento) — Con un giorno di ritardo, e dopo un'altra agitata notte, i seicento delegati hanno concluso il sesto e più combattuto congresso nazionale di democrazia proletaria. Congresso che, a sentir i primi commenti, a leggere i nomi dei 60 eletti in direzione, accontenta pochi e scontenta quasi tutti. Un congresso che non è andato secondo le previsioni, almeno a sentire la maggioranza dei delegati. Più che stabilire chi ha vinto, quale delle tante anime dp, è un congresso che ha stabilito chi non ha perso: su tutti, Mario Capanna.

La notte del voto per la direzione, notte tra domenica e lunedì, è stata quella rivelatrice. Dalle schede vien fuori che il segretario uscente, Giovanni Russo Spena, ha ottenuto ben 450 voti, il 93%, insomma un esito plebiscitario. Successone per le donne: ben 19 elette in direzione (al precedente congresso ne erano passate appena 5) con il deputato Patrizia Arnaboldi terza eletta in assoluto. Ma a scorrere tutti i nomi, con Capanna al dodicesimo posto, si leggono tutte le difficoltà che cinque giorni di congresso non sono riuscite a risolvere.

Le anime dp più catalogabili sono quella operaista che fa capo alla federazione di Milano, quella «verde» guidata dai deputati Edo Ronchi e Gianni Tamino, quella fedele a Capanna. Il resto è definibile come «centro», raccolto attorno al segretario Russo Spena, che la prossima riunione di direzione, venerdì 13, riconfermerà segretario. Gli operaisti in direzione sono 4, i «verdi» appena 2, Capanna e i suoi sono 5. A Russo Spena, adesso, il compito più delicato: ricomporre l'unità interna che l'esito del congresso non sembra favorire.

«Costruire un movimento politico e sociale per l'alternativa». Su questo obiettivo, almeno su questo, il popolo demoproletario si è mostrato compatto. Ma nelle lunghe notti al Palazzo dei congressi l'unità si è incrinata sul come. Notte tra sabato e domenica, ad esempio. Quando gli «operaisti», appena sconfitti dalla mediazione di Emilio Molinari, dall'intervento e dagli applausi a Capanna, sono riusciti a rientrare nei giochi di partito con una mozione sulla relazione iniziale del segretario Russo Spena. Mozione che passa con 193 sì, 191 no e 11 astenuti.

Non è stata mozione di poco conto. Con questa mossa, in pratica, gli «operaisti» fanno sì che, burocraticamente, il congresso ignori i cinque giorni in riva al lago e la relazione finale. Ignori il fallito allontanamento di Capanna. Ignori le aperture del segretario ai «verdi» Ronchi e Tamino. Ignori, insomma, tutta la mediazione di Russo Spena. Ed era preoccupatissimo, all'alba di ieri, l'uscente e futuro segretario: i troppi voti ottenuti, e ottenuti da tutte le tante anime, alla fine potrebbero condizionarlo o [illegible].

La prima conseguenza si è avuta ieri sera. I «verdi» Ronchi e Tamino si ritengono penalizzati dalla mozione degli «operaisti» e dal voto per la direzione. Sostengono che ora esiste «un problema grave di democrazia e rappresentatività politica». Aver approvato quella mozione — a loro dire — significa «non accettare una soluzione unitaria del congresso». E ancora: «Se si accetta di condurre unitariamente un congresso tutti avrebbero dovuto farsi carico di una gestione unitaria del voto di preferenza». Così si sarebbero comportati loro, non così le altre anime dp.

I delegati se ne sono tornati a casa, ma il sesto congresso continuerà nelle federazioni e soprattutto a Roma, in vista della direzione di venerdì. Le tante anime impegnate nel «movimento politico e sociale per l'alternativa» debbono ancora decidere come e con chi lavorare per l'alternativa di sinistra. Se la «contraddizione principale» resta «capitale-lavoro», oppure è «uomo-natura», «donna-uomo», «nord-sud». «Il problema è dp — osserva Franco Russo, uno dei meno soddisfatti (tanto che oggi dovrebbe annunciare le dimissioni da capogruppo alla Camera) —. E il problema di dp è il suo non saper scegliere».

Giovanni Cerruti

I vescovi preparano un convegno nazionale «per la cultura della vita»

Offensiva Cei contro l'aborto

Nel documento finale dell'assemblea generale si propongono iniziative «missionarie» in Italia - I temi: controllo delle nascite, famiglia, bioetica, eutanasia

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa italiana sta per iniziare una nuova offensiva contro l'aborto: non si tratterà però di una crociata, ma di una «organica serie di iniziative per la promozione della cultura della famiglia e della vita, nel vivo delle trasformazioni in atto nella società e nella mentalità del nostro Paese».

Lo attesta il comunicato finale dell'assemblea dei vescovi, che si è tenuta la settimana scorsa. In sostanza, i vescovi italiani vogliono tornare sulla questione dell'aborto ma con metodi diversi da quelli usati ai tempi del referendum.

Per questo hanno messo in cantiere per i prossimi mesi una «conferenza nazionale per la cultura della vita» e una serie di iniziative che dovrebbero riguardare quasi tutti i campi di intervento della Chiesa: culturale, organizzativo e magisteriale.

Secondo i vescovi italiani è necessario «valorizzare e potenziare il grande impegno già in atto nella comunità ecclesiale, particolarmente in molte forme di volontariato, formando così un contributo di grande rilievo morale e civile al genuino sviluppo del nostro Paese».

Il problema che — secondo la Cei — è dietro all'aumento degli aborti è quello di un progressivo impoverimento morale del Paese. Lo aveva detto il card. Poletti lunedì 2 maggio, aprendo i lavori dell'assemblea; lo si legge anche nel comunicato conclusivo diffuso ieri. «Fenomeni come il crollo delle nascite, la pratica massiva dell'aborto — è scritto nel documento —, l'instabilità dei legami familiari, il vuoto di valori, la fuga dalle situazioni di sofferenza pongono inquietanti interrogativi sempre più diffusi tra la gente: il problema della pastorale familiare coinvolge così l'area primaria del senso della vita e più in generale della coscienza morale e diventa problema missionario di rievangelizzazione».

Più ancora dell'aborto, tema sempre presente all'attenzione dei vescovi, inquieta la Chiesa la questione dell'eutanasia e quella della bioetica. Due campi nei quali, in assenza di una legislazione precisa e collaudata, il dibattito è ancora importante per dare indirizzi alle soluzioni da prendere. Su queste questioni i vescovi italiani non vogliono perdere il treno: per non arrivare all'ultimo momento, quando si tratterà di decidere, col fiato grosso e a ranghi sparsi, come è successo con l'aborto, vogliono impostare da subito la questione in maniera chiara, e soprattutto con idee precise.

Su questa strada li spinge il Papa, Giovanni Paolo II, prendendo la parola durante l'assemblea, lo ha detto senza mezzi termini: «Il riconoscimento della sacralità della vita umana, in ogni suo momento, e del ruolo decisivo che ha la famiglia sono elementi essenziali dell'opera di evangelizzazione e contributi primari al vero sviluppo della società».

TRA I ROTTAMI DELL'AEREO PRECIPITATO

Amburgo. Agenti di polizia indagano tra i rottami dell'aereo precipitato vicino a una casa mentre stava atterrando all'aeroporto Messerschmidt-Boelkow-Blohm. Le due persone a bordo sono morte

Genova, 350 avvisi di reato

S'accusano di blocco ai treni: inquisiti

Sono operai Italsider - Si autodenunciarono per solidarietà a 30 sindacalisti

GENOVA — Dopo un blocco alla linea ferroviaria, 300 operai della Italsider di Genova si erano autodenunciati per solidarietà con 30 sindacalisti raggiunti da una comunicazione giudiziaria. Questo gesto ha provocato un nuovo provvedimento della procura della Repubblica, che in questi giorni ha inviato così a tutti la contestazione ufficiale del reato di interruzione di pubblico servizio, per aver occupato, il 10 e il 17 marzo scorsi, i binari delle stazioni ferroviarie di Sampierdarena e di Principe.

Una «provocazione» politica che, forse, finirà in un'aula giudiziaria. Ma in realtà i giudici di Genova hanno affermato che non avevano altra scelta, come ha spiegato ieri il procuratore capo Gennaro Calabrese De Feo. Dopo l'invio dei trecento estremi anagrafici alla procura, la magistratura «ha dovuto» inviare le comunicazioni giudiziarie — impiegando una montagna di carta bollata per recapitarle ai diversi domicili — per non subire, a sua volta, una denuncia per «omissione in atti d'ufficio».

La singolare vicenda giuridica si aggiunge così alla mobilitazione sindacale e politica che a Genova è nata per protestare contro il governo e contro i vertici della Finsider, dopo l'annuncio dei pesanti tagli di produzione e di occupazione nel settore siderurgico.

Nel capoluogo ligure si trovano la direzione nazionale e la sede legale dell'Italsider: sindacati e amministratori locali temono, anche se una decisione definitiva non è stata ancora presa, che lo stabilimento di Campi — il più antico: produce acciai speciali e vi lavorano circa 2000 operai — possa essere chiuso o venduto. Non solo: il Cogea (metà del vecchio stabilimento Oscar Sinigaglia), che attualmente è controllato da gruppi privati e pubblici (laminatoio a caldo per produrre blumi e billette), dovrebbe essere liquidato proprio in questi giorni e, ridimensionato, ceduto a un gruppo privato.

Pochi giorni dopo le due manifestazioni di protesta, che interruppero per alcune ore il traffico ferroviario in Liguria in tutti i sensi di direzione, la procura della Repubblica inviò le prime trenta comunicazioni giudiziarie ai dirigenti sindacali, alle quali sono poi seguite le ultime. Tra l'altro, lo stesso ufficio del dottor Calabrese De Feo ha inviato anche una trentina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti abitanti della Val Bisagno, alla periferia nord orientale della città, che nel febbraio scorso effettuarono un blocco stradale per protestare contro gli zingari.

I sindacalisti delle tre confederazioni dei metalmeccanici hanno commentato con un certo distacco l'iniziativa della magistratura che, peraltro, da qualche anno a questa parte ha confermato la propria tendenza a perseguire penalmente le interruzioni di servizio, soprattutto se ai danni di cittadini estranei alle vertenze sindacali.

Vi erano state, negli anni precedenti, altre denunce per occupazione abusiva, per esempio, della pista dell'aeroporto «Cristoforo Colombo».

p. l.

Romiti: la svolta di quegli anni

Presentato a Roma il libro-intervista - Lama critica il decisionismo dell'amministratore delegato Fiat: il fine non giustifica i mezzi

ROMA — Le date, i personaggi, le cifre, gli episodi-chiave di quattordici decisivi anni della nostra storia economica, industriale e sociale, raccontati nel libro-intervista *Questi anni alla Fiat* di Giampaolo Pansa e Cesare Romiti, restano sempre al centro di roventi polemiche.

La svolta di questi anni, rivissuta attraverso la testimonianza-esperienza dell'amministratore delegato della Fiat, è stata al centro di un confronto condotto da Eugenio Scalfari, direttore de *la Repubblica*. La «rilettura» del libro ha dato vita ad un vivace botta e risposta tra Romiti e il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, il vicepresidente del Senato ed ex segretario della Cgil, Lama, il segretario del pri, La Malfa, il ministro della Difesa, Zanone, l'ex ministro dell'Interno Rognoni e il direttore de *Il Manifesto*, Pariato.

Gli anni bui sono comunque alle spalle e Romiti, conversando con i giornalisti, ha osservato che «dopo aver ritrovato la solidità, un futuro di sviluppo non può mancare». Circa la dimensione ottimale della Fiat, Romiti ha risposto che «per le imprese non c'è mai il problema di essere troppo grandi o troppo piccole».

Le accuse più dure sono venute da Lama: «Come i pittori del XIV secolo, nel libro di Pansa e di Romiti la società è solo nello sfondo. Romiti è un uomo felice, non ha dubbi». E l'ex sindacalista ha quindi criticato la teorizzazione, implicita a suo giudizio nel racconto di Romiti, del principio che il fine giustifica i mezzi, «un fine inteso come profitto dell'impresa».

Romiti ha replicato che il dovere di un imprenditore è quello di pensare al bene dell'azienda.

Gianni De Michelis ha infine osservato che «la Fiat ha vinto la sua battaglia perché aveva ragione e il sindacato l'ha persa perché aveva torto, punto e basta». Romiti ha replicato «che non c'è stata una vittoria o una sconfitta, c'è stata una svolta».

c. p.

«Scala mobile» per i disoccupati

L'indennità giornaliera non è più fissa (800 lire al giorno), ma corrisponde al 7,5 per cento della retribuzione che il lavoratore dovrebbe percepire

Prime istruzioni operative dell'Inps Centrale alle proprie sedi periferiche per il pagamento della nuova «indennità» di disoccupazione.

La mini-rivoluzione del sussidio ai disoccupati, vecchio ormai di anni e non più adeguato alle reali necessità dei lavoratori, è stata introdotta da un decreto legge (n. 86 del 21 marzo di quest'anno) che in buona misura ha recepito le «raccomandazioni» della Corte Costituzionale, pronunciatasi di recente sull'importante argomento con una sentenza destinata senz'altro a fare storia.

Il supremo collegio ha infatti dichiarato l'illegittimità della norma che, stabilendo l'indennità in questione in misura fissa, non prevedeva in alcun modo «un meccanismo di adeguamento del valore monetario».

Vediamo, in sintesi, gli aspetti più salienti delle nuove disposizioni entrate in vigore il 23 marzo scorso, che interessano tutti i lavoratori attualmente in trattamento di disoccupazione.

Nuovo importo — La nuova misura dell'indennità ordinaria di disoccupazione passa dalle 800 lire giornaliere al 7,5 per cento della retribuzione percepita dal lavoratore, ovviamente per tutta la durata del periodo indennizzabile (180 giorni).

Criteri di liquidazione — Sorge a questo punto il primo problema legato alla determinazione dell'importo: il calcolo va fatto tenendo presente che la retribuzione di riferimento è quella media, percepita e soggetta a contributi, nei tre mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

Requisiti richiesti — Le nuove disposizioni di legge non hanno ovviamente modificato i requisiti di contribuzione e di assicurazione richiesti dalla normativa generale per aver diritto alle prestazioni.

Occorre, in definitiva, che il soggetto si trovi disoccupato per cause non dipendenti dalla sua volontà; possa far valere un anno di contributi nel biennio che precede lo stato di disoccupazione e abbia un'anzianità assicurativa Inps di almeno due anni.

Altra condizione indispensabile è che il lavoratore si sia iscritto nelle liste del collocamento.

Durata — Il decreto legge 86 (che dovrà essere chiaramente convertito in legge nei termini costituzionali) stabilisce tuttavia un limite temporale per le nuove misure: «In attesa della riforma del trattamento di disoccupazione, delle integrazioni salariali, dell'eccedenza di personale, nonché dei contratti di formazione e lavoro» il nuovo importo (nella misura, appunto, del 7,5 per cento dello stipendio) verrà applicato per il solo 1988.

Se non si farà la riforma, tutto tornerà come prima da gennaio dell'89.

Tornando alle direttive dell'Inps ai propri uffici periferici, c'è da rilevare anzitutto la grande tempestività dell'ente: i pagamenti con le nuove modalità dovranno essere effettuati ovviamente anche alle prestazioni in corso di erogazione successivamente al 23 marzo di quest'anno, riliquidando le somme eventualmente già pagate.

Mario Stratta

Psi e repubblicani vanno divisi al vertice della maggioranza

La Malfa sull'opzione zero «L'accordo è da rivedere»

Il leader pri: il possesso di giornali non può escludere del tutto quello di tv - Intini: inaccettabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I nemici più accaniti dell'«opzione zero» in materia di giornali e tv, i repubblicani, tornano all'attacco. Il segretario del pri La Malfa ha inviato una lettera al presidente del Consiglio De Mita proponendo una soluzione alternativa, che permetta di essere contemporaneamente proprietari di quotidiani e televisioni. Ma dai socialisti, prima ancora del vertice della maggioranza previsto per domani, nel quale si dovrebbe risolvere definitivamente la querelle, è già arrivato un secco «no».

La Malfa ha inviato la sua proposta, oltre che a De Mita, anche ai segretari dei partiti della maggioranza e al ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì. *«La formula che noi adotteremmo* — scrive il segretario del pri — *è la seguente: se un gruppo editoriale controlla fino al 5 per cento della circolazione dei quotidiani, esso può spingersi fino a possedere il massimo di reti televisive previsto dalla nuova legge (tre, ndr). E, viceversa, all'operatore che dovesse controllare il massimo della stampa previsto dalla legge sull'editoria* (il venti per cento, ndr), *sarebbe consentita una presenza televisiva limitata ad una sola rete. Se un gruppo editoriale controllasse tra il 5 e il 10 per cento della stampa, ad esso sarebbe consentito il controllo fino a due reti televisive nazionali. E viceversa».*

L'idea dei repubblicani parte dal presupposto che l'opzione zero, decisa nelle trattative per la formazione del governo, *«è stata criticata da molte parti»,* e che sarebbe opportuno *«consentire una limitata interferenza, a forma e nei limiti di una presenza incrociata»,* tra televisioni e giornali. Dal psi è già arrivato il primo rifiuto di una simile ipotesi. Ugo Intini, portavoce di Craxi, sostiene che *«quella di La Malfa è una vecchia idea, già prospettata durante gli incontri preliminari alla formazione del governo De Mita. Non si capisce perché una proposta giudicata inaccettabile appena un mese fa dovrebbe essere valida adesso».*

Ma perché nel psi c'è tanta avversione per gli «incroci» fra Tv e quotidiani? *«Perché riteniamo che l'interazione fra una posizione egemonica in un settore e la presenza in un altro determini un controllo eccessivo sull'informazione»,* taglia corto Intini. Nella loro battaglia contro l'«opzione zero», finora i repubblicani hanno avuto al fianco i liberali. I quali anche ieri sono tornati sull'argomento facendo scrivere al loro settimanale, L'Opinione, che *«oggi è ben difficile separare, nel mondo dell'informazione, carta stampata, radio e televisione».*

Ma pure il pli, anche se dalla sponda opposta a quella dove sono schierati i socialisti, critica la proposta repubblicana. *«Tecnicamente* — dice il capogruppo liberale alla Camera Battistuzzi — *è di difficile realizzazione. E poi, visto che chi ha tre reti potrebbe comunque fare un solo telegiornale, allo stesso modo di chi ha una sola rete, non ci sarebbe più differenza dal punto di vista del controllo sull'informazione fra chi possiede una rete e chi ne possiede tre».*

Strada sbarrata dunque per la proposta La Malfa? All'interno della maggioranza sembrerebbe proprio di sì, considerando che nei giorni scorsi anche i responsabili democristiani hanno ribadito la loro fedeltà all'«opzione zero». I socialdemocratici aspettano il vertice di domani. *«In linea di principio* — spiega Gian Piero Orsello — *ogni idea può essere buona, ma il problema è di trovarsi tutti d'accordo sulle percentuali. Altrimenti è difficile muoversi dalla soluzione originaria».*

Decisivo sarà comunque il vertice di domani, che verrà preceduto oggi da incontri tra gli esponenti dei cinque partiti. Dall'opposizione il pci torna intanto a far sentire la propria voce. *«L'inserimento dell' "opzione zero" in un progetto di sistema* — sostiene il responsabile del dipartimento comunicazioni di massa Vincenzo Vita —, *farebbe arretrare ulteriormente la situazione italiana, scollegandola dalla stessa evoluzione che il sistema sta avendo in Europa».*

Roma da ieri senza sindaco dopo l'uscita del psi dalla giunta

Signorello si è dimesso

La dc punta alla sua riconferma e al pentapartito - Divisi i socialisti: c'è chi chiede la testa del primo cittadino e chi guarda a una maggioranza di sinistra - Timori di elezioni anticipate

ROMA — *«A Nico', così affondiamo»*: ad un mese esatto dal grido d'allarme lanciato da un suo compagno di partito attraverso un quotidiano romano, ieri Nicola Signorello si è dimesso, lasciando la poltrona di sindaco dc della Capitale. La sua Giunta è in crisi per la terza volta in poco più di due anni: questa volta sono i socialisti a ritenere indispensabile «un'iniziativa di *profondo chiarimento*». La maggioranza è immobile, accusano; l'ex sindaco ribatte che *«pur tra verifiche e situazioni di crisi si è compiuto un positivo lavoro»*. Per il pentapartito che ha governato Roma dal luglio dell'85 si apre adesso una lunga trattativa di cui è difficile intravedere gli sbocchi.

La crisi, com'era ampiamente previsto, è stata ufficializzata ieri pomeriggio nella riunione di giunta. Gianfranco Re David, vicesindaco socialista, ha comunicato alle 17,15 l'uscita dalla maggioranza della sua delegazione. Una dichiarazione di poche righe, per ribadire che i socialisti considerano questa crisi «un *atto di responsabilità nei confronti dei cittadini*». Nella Giunta capitolina, ha proseguito Re David, permangono «*condizioni politiche che non consentono la necessaria operatività*». Signorello si è limitato ad augurarsi che il chiarimento «*si svolga nei tempi più brevi possibili, affinché non sia ritardata la gestione dei problemi della città*». L'impasse più delicata in cui il Campidoglio sia finito da dieci anni a questa parte rischia insomma di trascinarsi all'insegna dell'«indecisionismo», proprio come era accaduto nel governo della città.

La crisi si annuncia infatti particolarmente tormentata: alla polemica dc-psi si intrecciano schieramenti interni ai partiti che premono per soluzioni diverse, spesso in aperto contrasto con le segreterie. E' il caso di Paris Dell'Unto, leader dei socialisti romani e creatura di Nino Formica, che nelle scorse settimane si era schierato apertamente per un'ipotesi di Giunta di sinistra. I numeri, in teoria, la renderebbero possibile (sia pure a patto che ai quaranta consiglieri socialisti, comunisti, demoproletari e Verdi si aggiunga il voto di Paola Pampana, liberale «dissidente»), ma il disegno per ora si scontra con la netta opposizione di Bettino Craxi. Oltre che politicamente inopportuna — soprattutto dopo l'accordo che a Milano ha fatto nascere una Giunta di sinistra — al Campidoglio questa soluzione resterebbe comunque legata a equilibri fragilissimi.

Più realistica dunque appare, almeno al momento, la prospettiva di un nuovo pentapartito, la cui nascita dovrà però passare per lunghi travagli. Una parte della dc romana si batte per un «Signorello ter», che oltre ai contrasti fra partiti riesca a superare anche quella dose di impopolarità che in questi anni il sindaco ha dimostrato di possedere. Nel psi, i craxiani di più stretta osservanza, prima propensi a candidarsi alla guida della città, negli ultimi giorni sembrano aver mutato posizioni. Sì ad un nuovo sindaco democristiano, purché diverso.

Sullo sfondo di queste schermaglie, i grandi appuntamenti di «Roma Capitale», le grandi scelte con cui misurarsi per la progettazione dello «Sdo», quel sistema direzionale cui la città assegna decisiva importanza per il suo futuro. Le previsioni più pessimistiche parlano di trattative destinate a trascinarsi per qualche mese, certo oltre le prossime elezioni amministrative ed il congresso dc. Qualcuno già ventila l'ipotesi di elezioni anticipate.

Tornato a governare Roma, dopo due Giunte di sinistra, il 31 luglio dell'85, il pentapartito di Nicola Signorello aveva dovuto misurarsi già con due crisi: la prima, nella primavera dell'86, voluta da liberali e socialdemocratici, era sfociata in un rimpasto. Esattamente un anno dopo, nell'aprile dell'87, era stato il partito repubblicano a ritirare i suoi due assessori: anche allora Signorello si era dimesso, per formare una nuova maggioranza dopo tre settimane.

I grandi problemi di una città soffocata, nel frattempo non hanno fatto che accentuarsi, anche a causa di uno sconcertante succedersi di orientamenti contrastanti da parte dei principali assessorati. A Nicola Signorello è toccato anche di finire sotto inchiesta per falso in atto pubblico: su iniziativa di Paola Pampana, il sindaco ed alcuni funzionari sono stati denunciati per non aver verbalizzato il dissenso di alcuni consiglieri su una delibera riguardante la nettezza urbana. Un'omissione di poco conto divenuta occasione per una denuncia alla magistratura. Anche episodi come questo aiutano a capire in quale clima la Giunta pentapartita di Roma avesse maturato il suo immobilismo.

Giuseppe Zaccaria

MARCOS AI FUNERALI DELLA MADRE? LA AQUINO NON VUOLE

Manila. Un migliaio di sostenitori di Marcos (nella foto accanto alla moglie durante un servizio funebre a Honolulu in ricordo della madre, morta nei giorni scorsi) sono sfilati in corteo per le strade della capitale filippina, chiedendo al presidente Corazon Aquino di permettere all'ex dittatore di rientrare nel Paese per partecipare ai funerali della madre. La Aquino è contraria: la presenza di Marcos potrebbe scatenare disordini

«Donat-Cattin ci ha offesi»

Lettera di 19 sindaci della Val Bormida a De Mita: «Frasi e gesti pesanti a un gruppo di cittadini» - «Il ministro si dimetta»

CORTEMILIA — Diciannove sindaci della Val Bormida piemontese (che comprende le province di Cuneo, Asti, Alessandria) hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, «*perché inviti il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, a dimettersi*». Hanno scritto: «*Il ministro Donat-Cattin ha offeso con frasi e gesti pesanti un gruppo di cittadini della vallata che dimostravano in modo civile e democratico il loro disappunto per un incontro, inutile e dannoso, tra i vertici della Comunità Montana Alta Langa e la direzione dell'Acna, un'azienda che da settant'anni è accusata di inquinare un fiume e una vallata*».

Secondo i sindaci «*tale comportamento, di per sé riprovevole per ogni cittadino perché lesivo della dignità della persona umana, è motivo di ulteriore indignazione se proveniente da un rappresentante del governo*».

E' successo venerdì pomeriggio della scorsa settimana, a Bossolasco, nel Cuneese, davanti agli uffici della Comunità Montana Alta Langa. Il ministro Donat-Cattin è invitato dal presidente e giunta della Comunità Montana a partecipare ad un incontro con il «vertice» dell'azienda chimica Acna di Cengio, da anni sul banco degli imputati per l'inquinamento del fiume Bormida. Un incontro contestato dagli ecologisti dell'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida» e dagli stessi amministratori e sindaci piemontesi.

E per gridare il loro «no» ai vertici della Comunità Montana, colpevoli di «tradimento» con la vallata, davanti agli uffici di Bossolasco si raduna una piccola folla.

Il primo episodio «incriminato» all'ingresso del ministro nella sala della Comunità Montana. A Donat-Cattin i dimostranti chiedono di non partecipare alla riunione: il ministro risponde con una frase pesante («*Non rompete le...*») e invita i carabinieri a disperdere la piccola folla.

Il secondo episodio alla fine dell'incontro: il ministro Donat-Cattin esce per ultimo dalla sala. Protetto da una decina di carabinieri percorre pochi metri fra le grida di protesta della folla. Prima di salire sulla sua automobile (circondata dai carabinieri che a stento cercano di trattenere la folla) il ministro pronuncia di nuovo alcune frasi pesanti e rivolge un «gestaccio di saluto» ai contestatori.

l.s.

La Cassazione conferma il verdetto sull'omicidio della docente del Dams di Bologna

«La professoressa uccisa dall'amico»

Francesco Ciancabilla, studente prediletto della vittima, condannato a 15 anni - Condonati i tre anni di manicomio giudiziario - Il giovane è latitante dal dicembre dell'86

ROMA — E' calato il sipario al processo per il «giallo del Dams». A cinque anni di distanza dal misterioso delitto la Cassazione ha definitivamente stabilito che ad uccidere Francesca Alinovi, la giovane professoressa del «Dams» (il corso d'arte, musica e spettacolo della Facoltà di Lettere di Bologna), è stato lo studente e pittore pescarese Francesco Ciancabilla, allievo prediletto della vittima alla quale era legato da un difficile rapporto sentimentale.

In Corte d'assise il presunto assassino era stato assolto per insufficienza di prove, ma in secondo grado, il 3 dicembre '86, gli erano stati inflitti 15 anni di reclusione e 3 anni di manicomio giudiziario. L'imputato era però riuscito a fuggire poche ore prima dell'emissione del nuovo mandato di cattura spiccato dal presidente della Corte d'assise d'appello di Bologna Elio Carfagnini. E da allora si è reso latitante.

Nella serata di ieri dopo una permanenza di tre ore e mezzo in camera di consiglio i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Corrado Carnevale, hanno confermato definitivamente la condanna di Ciancabilla a 15 anni di reclusione per omicidio volontario con la diminuente della seminfermità mentale. Ma hanno tuttavia annullato l'applicazione della misura di sicurezza di 3 anni di manicomio giudiziario, perché non era stata provata la sua pericolosità sociale.

Dopo aver riesaminato un dossier processuale composto da migliaia di pagine la Cassazione ha così sostanzialmente accolto le richieste avanzate ieri durante l'udienza, tenutasi al secondo piano del «Palazzaccio» di piazza Cavour, dal sostituto procuratore generale Guido Cianaco e dal legale di parte civile, avvocato Achille Melchionda. Invano i due difensori, avvocati Alfredo Angelucci e Mario Giulio Leone, avevano sollecitato l'annullamento della condanna e la celebrazione di un nuovo processo di appello — il quarto della serie — sempre nel capoluogo emiliano.

Francesco Ciancabilla

Il «giallo del Dams» è uno degli ultimi processi indiziari in Italia che ha diviso l'opinione pubblica. Francesca Alinovi, parmense, di 35 anni, era molto nota a Bologna, dove lavorava come critica d'arte e ricercatrice al Dams, che all'epoca fu al centro di una serie di omicidi tuttora irrisolti, come quelli degli studenti Angelo Fabbri e Leonarda Palvani.

La professoressa fu uccisa per asfissia il 12 giugno 1983. Il misterioso assassino prima la fece svenire con un colpo di karaté, poi le procurò 47 lievi tagli con un coltello, infine la soffocò con due grossi cuscini. Nonostante ciò la morte della sventurata docente non fu istantanea, ma avvenne solo dopo alcuni minuti di agonia. Il corpo della Alinovi fu ritrovato solo tre giorni dopo, riverso nell'ingresso della sua abitazione nel centro di Bologna. I sospetti degli inquirenti si indirizzarono subito verso lo studente Francesco Ciancabilla che, nonostante si proclamasse innocente e totalmente estraneo al delitto, fu arrestato e restò 18 mesi in carcere.

I giudici non credettero al suo alibi: «*Lasciai la casa della vittima alle 19,30 di domenica per andare alla stazione a prendere il treno per Pescara*» (nelle ore successive nessuno vide la donna e dalle 20 in poi il suo telefono squillò a vuoto). L'ipotesi più probabile, secondo l'accusa, è che l'omicidio sia avvenuto tra le 17 e le 20.

Decisivo per la sentenza di condanna si è rivelato l'orologio automatico da polso «*Rolex*» che la vittima indossava quando fu uccisa. Anche ieri si è discusso per un paio d'ore su questo punto-chiave dell'accusa. Nelle 110 pagine della motivazione la Corte d'assise d'appello era giunta alla conclusione che i giudici di primo grado avessero inspiegabilmente sbagliato l'ora del delitto. Al momento del ritrovamento del cadavere le lancette erano ferme sulle 5,12 di martedì 14 giugno.

Con un complesso calcolo sulla durata della carica automatica dell'orologio di Francesca, la Corte di appello aveva fatto risalire la sua morte alle 18,12 di domenica 12 giugno, cioè in un momento che, per sua stessa ammissione, Ciancabilla era a casa dell'Alinovi.

Pierluigi Franz

Roma, geometra ricorse al Tar

«Rubastipendio» ora ha un lavoro

Dopo 5 anni ottiene la mansione giusta

ROMA — Marcello Molajoli, il geometra del ministero dei Beni Culturali salito agli onori della cronaca per essersi lamentato di percepire lo stipendio senza fare praticamente nulla, ha vinto la sua battaglia contro la pubblica amministrazione.

Ieri il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, che avrebbe dovuto esprimersi sull'istanza con la quale l'impiegato chiedeva un'ingiunzione ad assegnargli una mansione attinente alla sua qualifica, ha preso atto che il geometra è stato già spostato dalla sede regionale della sovrintendenza archeologica, dove in cinque anni ha avuto solo due incarichi (un paio di relazioni tecniche sullo stato dell'edificio ove ha sede la sovrintendenza), alla sede centrale, alle dirette dipendenze di un architetto ed un archeologo.

Il ricorso del geometra Molajoli, così, verrà esaminato direttamente nel merito. Salvo nuove sorprese diverrà di fatto un atto formale perché la situazione che il geometra originario di Fabriano aveva denunciato è ormai praticamente superata.

Entrato nel ministero dei Beni Culturali nel 1961 (quando aveva 19 anni) come operaio giornaliero e con un'assunzione diretta, questa in sintesi la sua storia, Marcello Molajoli divenne geometra principale nel 1978 (conclusa la «missione» nel Friuli terremotato, che gli era stata affidata d'ufficio nel maggio del '76). Da allora ebbe pochissimo lavoro, sino alla totale inattività dal 1982, dopo il trasferimento del ministero dei Beni Culturali da piazza delle Finanze a varie altre sedi. Si è parlato di antipatie, di abusi, di casi analoghi al suo denunciati dalla Cgil-Funzione pubblica.

La campagna della Lombardia

Appalto regolare per lo spot Aids

Assolti i due assessori sotto accusa

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sono stati tutti assolti gli imputati per interesse privato in atti d'ufficio legati ad una campagna pubblicitaria anti-Aids — mai avviata, perché bloccata dall'inchiesta della magistratura — promossa dalla Regione Lombardia. I giudici della prima sezione del tribunale penale hanno prosciolto per insufficienza di prove l'assessore regionale ai Servizi sociali Giancarlo Magenta (psi) e con formula piena l'assessore agli Affari generali Francesco Rivolta (dc).

Magenta era implicato in una vicenda legata alla campagna d'informazione — che doveva comprendere un documentario filmato per le tv e un convegno — legata alla malattia causata dal terribile morbo. Nell'ambito di questa campagna l'assessore aveva affidato un appalto di 800 milioni all'agenzia pubblicitaria «Mnt» che però — lo stabilì in seguito il commissario governativo — non aveva i requisiti necessari per tale compito.

Secondo l'accusa poteva esserci un interesse privato dell'assessore in quella scelta, poiché il titolare dell'agenzia, Mauro Terlizzi, aveva lavorato in passato per il psi e per Magenta in particolare. Il tribunale invece è stato di diverso avviso ed ha ritenuto che contro l'assessore, sospeso dall'incarico in attesa dell'esito del processo, non ci fossero elementi sufficienti.

Assolti con formula piena gli altri imputati: lo stesso Terlizzi, il suo socio Giulio Sirtoli, il funzionario regionale Luigi Bonizzoni e Carlo Rivolta, dc, che come assessore agli Affari Generali della Regione aveva avallato la delibera di Magenta.

La sentenza è stata emessa dopo quasi tre ore di camera di consiglio ed è stata accolta con un applauso.

La scuola di Alghero sta per aprire le porte a tre ragazze

«Donne pilota all'Alitalia»

Fiorenza De Bernardi, 6500 ore di volo: «Sta per cadere un tabù» - L'annuncio sarà dato al congresso romano delle «signore dei jet» che comincia oggi - Gli esempi più recenti in Germania e Svizzera

ROMA — Fiorenza De Bernardi è nella hall dell'Hotel Quirinale, eccitata e indaffarata: risponde al telefono, dà le ultime disposizioni organizzative, parla con le colleghe che stanno arrivando da tutto il mondo per l'undicesimo congresso delle donne-pilota, che per la prima volta si svolge in Italia da oggi a giovedì. «*Di che cosa parleremo? Dei nostri problemi di lavoro che una volta erano tantissimi, che oggi sono di meno ma che sono sempre ancora troppi. Specialmente in Italia*».

Allude al fatto che da noi neppure una donna è riuscita finora a diventare pilota di linea in una compagnia regolare?

«*Certo; ma ora qualcosa cambia, anzi siamo vicine alla vittoria*».

Vuol dire che l'ostracismo sta per cadere?

«*L'Alitalia sta per aprire le porte a tre ragazze*». La compagnia di bandiera, anzi, avrebbe già iniziato la selezione per un primo gruppo di candidate. Se la notizia fosse confermata (magari al gala che l'Alitalia offrirà alle partecipanti al convegno) sarebbe il più bel regalo che si potrebbe fare alle «signore della cloche» per il loro appuntamento romano.

Le donne hanno imparato a volare fin dai tempi eroici, alcune hanno scritto pagine fondamentali nella storia dell'aviazione e gli uomini le hanno sempre guardate con rispetto e ammirazione; fin che si sono accontentate di volare per sport. Ma quando hanno preteso di prendere in mano la cloche di un aereo di linea hanno trovato una dura opposizione. Italia a parte, anche nei Paesi più aperti si è trattato di una sofferta conquista. Alcune pioniere hanno vinto, come Maria Atanassova, bulgara, comandante nella compagnia di bandiera già nel '56, o la francese Jaqueline Camus, l'inglese Elizabeth Overbury, o la norvegese Turi Wideroe. O come Fiorenza De Bernardi, l'unica donna in Italia che abbia pilotato un quadrigetto Dc-8; ma molte all'inizio hanno trovato porte inesorabilmente chiuse.

I Paesi orientali sono stati i primi ad aprire le cabine degli aerei di linea alle donne; negli Stati Uniti, dove ci sono donne anche nell'aeronautica militare, una legge ha imposto alle compagnie di assumere una certa quota di donne; proprio un'americana, Lynn Rittelmayer, è diventata nell'estate dell'84 la prima donna comandante di «Jumbo». «*Aspettiamo anche una collega che viene dal Bangladesh*» sottolinea polemicamente Fiorenza De Bernardi.

La Isa, International society airline women pilot, è stata costituita nel '78 negli Usa, a Las Vegas, da 21 «madri fondatrici», ed è il più importante punto di riferimento delle circa 600 professioniste del volo sparse in tutto il mondo. Il fatto di avere scelto Roma come sede del loro undicesimo congresso ha anche un sottile significato polemico: far toccare con mano che l'aviazione commerciale al femminile è ormai una grossa realtà fatta di professionalità e di preparazione, e contribuire a far cadere gli ultimi ostacoli che ancora incontra in Italia.

Tanto più che tutto questo è già avvenuto proprio recentemente in altri Paesi: Barbara Mori-Weldig, 36 anni, è diventata l'estate scorsa la prima comandante dell'aviazione tedesca nella compagnia Dlt, in Svizzera Gabriela Luethi è diventata primo ufficiale nella Swissair, la Lufthansa lo scorso anno ha ammesso alla sua scuola piloti le prime due ragazze, Evi Lausmann, 21 anni, studentessa bavarese di economia, e Nicole Lunemann, ventenne di Colonia.

Fiorenza De Bernardi, sposata, divorziata, senza figli, è in realtà la madre di quella piccola pattuglia di donne pilota oggi esistenti in Italia, «*tutte ragazze preparate che meriterebbero di realizzare le loro ambizioni*», le conosce tutte, ne segue le vicissitudini. «*Alcune lavorano come piloti di executive, ma altre continuano ad essere costrette ad una sterile attesa*».

Figlia di Mario De Bernardi, il pilota di quel Campini-Caproni che volò per la prima volta nell'agosto del '40 ed è considerato il primo aereo a reazione del mondo, ha respirato da sempre l'odore della benzina avio e del cherosene; ha preso il brevetto di primo grado nel '51, poi quelli di secondo e di terzo, ha lavorato con piccole compagnie dall'avvenire spesso incerto, ha pilotato di tutto, dai piccoli «Twin Otter» al grande quadrigetto Dc-8 passando per il trireattore Yak-40, fino ad accumulare qualcosa come 6500 ore di volo.

Ha fondato l'Apl, l'Associazione italiana donne pilota, ha combattuto battaglie a non finire per convincere i dirigenti delle compagnie e l'opinione pubblica che una donna in cabina dà la stessa affidabilità di un uomo. Ieri ha ricevuto anche l'appoggio del sindacato: l'Anpac ha salutato la pattuglia di «colleghe», l'Apl ha inviato un telegramma in cui auspica che «*l'accesso alla carriera di pilota di linea venga esteso nel nostro Paese anche alle donne, ponendo fine al ridicolo pregiudizio delle compagnie di volo italiane*». **v. rav.**

IL NIPOTINO DEL VETERANO

Mosca. Un veterano della seconda guerra mondiale tiene in braccio il nipotino con uniforme e decorazioni in miniatura, all'annuale raduno per commemorare la sconfitta dell'invasore nazista (Ap)

Dopo l'interessamento del ministro Vassalli

Il giudice ha cambiato idea «Ketty tornerà dai genitori»

La bimba di Treviso venne tolta alla famiglia che le dava troppe medicine

TREVISO — Ketty è «libera». La bambina trevigiana di 10 anni, allontanata dai genitori perché l'avrebbero «bombardata» di farmaci, può tornare a casa. Il giudice Gustavo Sergio del tribunale dei minorenni di Venezia, che 58 giorni fa firmò il decreto di allontanamento dalla famiglia che la curava troppo per attenuare la grave forma di emicrania di cui Ketty soffre, ha deciso di «restituire» la piccola, a condizione che i genitori Annamaria e Gabriele Carniel le facciano frequentare regolarmente la scuola e un centro sanitario segua la bambina con un piano terapeutico.

Ma sul ripensamento del giudice avrebbe pesato soprattutto l'interessamento alla vicenda del ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli. Il suo ufficio è stato bersagliato di telefonate dopo la trasmissione televisiva «Samarcanda» di mercoledì scorso, che per la seconda volta proponeva la storia della bambina strappata ai genitori, ai quali era stato anche impedito di vederla nel collegio vicentino in cui era stata ospitata. Il guardasigilli avrebbe incaricato il suo vicecapo di gabinetto Giuseppe La Greca di verificare gli aspetti poco chiari della storia.

Lunedì mattina numerose telefonate sono partite dal ministero di Grazia e giustizia per il tribunale dei minori di Venezia. Una era indirizzata al giudice Gustavo Sergio. Alla richiesta di chiarimenti il magistrato ha risposto affermando che la revoca del provvedimento di allontanamento della bambina dalla famiglia era già stata firmata. Ma a sostegno del decreto da lui emesso, il giudice Sergio avrebbe riferito che la ragione principale della separazione forzata era stato il carattere apprensivo della madre della piccola.

Annamaria Carniel, convinta che la figlia avesse un tumore al cervello, aveva indotto il parroco di Maserada, il paese vicino a Treviso in cui la famiglia Carniel risiede, a lanciare dal pulpito la proposta di una colletta per sostenere le spese di un eventuale intervento chirurgico. La bimba, secondo le notizie in possesso del giudice, era stata sottoposta ad accertamenti medici dolorosi, si assentava frequentemente da scuola ed era stata ricoverata quattro volte in ospedale con sintomi di intossicazione da farmaci.

Il giudice però non ha voluto dare alla revoca del provvedimento il sapore di una retromarcia. «*La vicenda ha avuto una forte eco emotiva* — ha detto Gustavo Sergio — *si è parlato di Ketty "strappata alla famiglia". Certo i tribunali dovranno tener conto di questo aspetto. Si dovrà inoltre fare attenzione: la storia di Ketty è finita anche sui giornali scandalistici che parlano di sesso e di stupri*».

Ma la notifica della «liberazione» non è ancora arrivata ai genitori che soltanto con il documento potranno andare a prendere la bambina. Il legale della famiglia, Giovanna Cordovo, in assenza del decreto del magistrato, ha annunciato che presenterà stamane un'istanza alla corte d'appello di Venezia, sezione minorile, chiedendo che l'udienza sul caso di Ketty, fissata per il 27 maggio, venga anticipata.

Ketty era stata portata via ai genitori il 14 marzo. La madre, Annamaria, fu invitata a presentarsi con la bambina al distretto sanitario di Maserada. Qui Ketty venne presa in consegna da un funzionario del tribunale dei minori, che aveva deciso di intervenire dopo una segnalazione anonima. Nel decreto di allontanamento (preso in base all'articolo 333 del codice civile secondo il quale il tribunale può decidere in tal senso «quando i genitori hanno una condotta comunque pregiudizievole») il giudice delegato Gustavo Sergio parlava di terapie non adeguate che potevano pregiudicare lo stato di salute della bambina.

Annamaria e Gabriele Carniel vennero a conoscenza delle motivazioni dell'allontanamento solamente dieci giorni dopo il fatto.

Mariagrazia Raffele

Intervento della polizia, polemiche e smentite al policlinico Gemelli di Roma

«Sindone, nessun esperimento su cani»

I medici: «Volevamo studiare come scorre il sangue in certe condizioni; l'Enpa ci ha posto il veto. Tutto qui» - Il «sindonologo» dell'Inps: «Da quelle ricerche avremmo raggiunto la prova della resurrezione di Cristo. Ma non se n'è fatto nulla»

ROMA — «*Non abbiamo iniziato nessun esperimento. Io ho detto che avremmo cominciato per sollecitare la risposta dell'Ente protezione animali, che non arrivava da due mesi. Ma per adesso ai cani non è stato fatto nulla, non li abbiamo ancora nemmeno a disposizione*». Walter Maggiorani, l'impiegato dell'Inps che vuole dimostrare in laboratorio che Cristo è risorto e che la Sindone è autentica, spiega così il «mistero» dei cinque cani che dovevano rivivere la via crucis. Un mistero vero e proprio, perché quando sabato mattina il maresciallo del XIX commissariato di polizia è andato al policlinico Gemelli per bloccare l'esperimento, non ha trovato né cani né medici. Solo qualche infermiere incredulo.

Come ora ammette Maggiorani, senza l'autorizzazione dell'Enpa i due medici che dovevano condurre l'esperimento, l'angiologo Paolo Pola e il chirurgo Augusto Borzone, non avrebbero mosso un dito. La richiesta era stata inoltrata due mesi fa, ma dall'Enpa non era venuta nessuna risposta. «*Allora ho detto che l'esperimento sarebbe iniziato sabato 7 maggio, ma purtroppo non era vero*», confessa Maggiorani. «*Comunque* — aggiunge — *sono ugualmente contento che si sia ripreso a parlare della sacra Sindone*».

Pola e Borzone, invece, non sono contenti affatto. L'aver ricevuto l'intimazione del pretore Di Mauro di non azzardarsi a toccare i cani, pena l'incriminazione in base all'articolo 727 del codice penale, non gli ha fatto piacere. Né ora gradiscono l'accusa di voler crocifiggere degli animali. Anche perché loro sostengono di non aver nulla a che fare con gli studi sulla Sindone. «*Io mi occupo della circolazione del sangue da anni* — dice il professor Pola — *e l'esperimento che dovevamo condurre sarebbe servito a studiare le modalità di scorrimento del sangue in determinate condizioni. Tutto qui. Gli animali non avrebbero sofferto, perché gli avremmo fatto l'anestesia, né sarebbero stati soppressi. Se poi qualcun altro era interessato alla nostra ricerca per altri motivi, non sono cose che ci riguardano*».

Nella richiesta presentata ai vari organi che devono rilasciare le autorizzazioni, e — «*per puro scrupolo*», aggiungono loro — all'Ente protezione animali, i due professori avevano specificato che lo studio prevedeva «*l'utilizzo di quattro cani di peso medio di 21 kg, sottoposti ad anestesia mediante Pentothal sodico, e successiva intubazione orotracheale...*». Quelle prove, secondo Walter Maggiorani, avrebbero dimostrato che, in particolari condizioni, i globuli rossi non solo si moltiplicano ma sono in grado di rimettere il sangue in circolazione e di produrre vita. «*Avremmo raggiunto la "prova archeologica" della resurrezione di Cristo*», proclama Maggiorani.

Con toni meno sensazionalistici il dottor Borzone si limita a spiegare che quello che lui e il professor Pola avrebbero fatto ai cani «*è la stessa cosa che si fa agli uomini*». L'Enpa invece ha ritenuto che gli animali, per la buona riuscita dell'esperimento, avrebbero dovuto soffrire, e quindi ha decretato il proprio divieto. Che però è arrivato ufficialmente solo ieri mattina, dopo l'ordine del pretore sollecitato da una denuncia del presidente nazionale dell'Ente, Antonio Iacoe.

Una denuncia preventiva, insomma, provocata da un falso allarme, quello del signor Maggiorani. Il quale ora si scaglia contro l'Enpa: «*E' un ente dichiarato inutile dalla legge, che ha bloccato il progresso scientifico. Oltre che a dimostrare l'autenticità della Sindone, infatti, l'esperimento sui cani sarebbe stato utile per molti altri scopi, compresa la ricerca contro il cancro*».

Ieri mattina, mentre al XIX commissariato di polizia si preparava un altro rapporto per il giudice, nel quale si dice che la richiesta avanzata dai due medici dell'Università cattolica è stata archiviata e di conseguenza nessun reato è stato commesso, s'è scatenata la protesta della *Lega Antivivisezione* e degli ambientalisti. Venti militanti della Lav si sono precipitati con cartelli e megafoni davanti al Gemelli; i verdi hanno fatto un'interrogazione al ministero della Sanità; il consigliere alla Provincia Athos De Luca ha chiesto addirittura l'intervento del Papa.

Fra proteste e smentite, comunque, l'esperimento tanto caro al signor Maggiorani per ora è svanito. Ma lui, l'impiegato sindonologo, non demorde: «*Prima o poi* — dice — *riusciremo a terminare il nostro studio, nonostante gli enti inutili*».

Giovanni Bianconi

■ «Il sudario è un falso prodotto in Francia»

LONDRA — La Sindone è un falso prodotto in Francia nel Medioevo, secondo quanto afferma un gruppo di ricercatori britannici che, imitando i metodi del falsario, ha ottenuto una copia identica a quella di Torino. Gli esperti internazionali scelti dal Vaticano hanno appena cominciato le analisi col radiocarbonio per determinare l'età della Sindone. In attesa del loro responso, le possibili tecniche di falsificazione sono state studiate a Londra dal dottor Joe Nickell. (Ansa)

Donna di Genova confessa alla polizia

«Ho tenuto per tre mesi un feto nel frigorifero»

GENOVA — Una donna in lacrime, dal volto segnato e vestita dimessamente, si è presentata in questura e ha depositato un fagottino sulla scrivania di un funzionario: conteneva il cadaverino di una bimba nata morta. Nunziata Tallone, 38 anni, sposata e madre già d'una ragazza di 18 anni, nata a Riesi (Caltanissetta), ma residente a Genova in via Giro del Vento, alla periferia nordoccidentale della città, impiegata come usciere presso l'ufficio postale di Savona, ha detto ai funzionari della Squadra Mobile di aver conservato per tre mesi, nel freezer della propria abitazione, il cadaverino della bimba.

Un funzionario ha scartato il mucchietto informe e trovato il corpo d'una neonata, più piccola della media — di qui il sospetto fondato d'una nascita prematura — ma completamente formata. Nunziata Tallone, in preda a una crisi nervosa, ha spiegato d'essersi decisa a raccontare tutto perché, tormentata dal rimorso, non ce la faceva più a nascondere il doloroso segreto.

Nessuno dei suoi familiari, infatti, come è stato successivamente accertato dalla Squadra Mobile, era al corrente del fatto. Sono scattate immediatamente le indagini, mentre la Tallone veniva trattenuta in questura.

dall'Italia

■ Ruba una barca «per sfamarsi»: prosciolto

ALGHERO — Un marittimo che per sfamarsi si è impossessato di una barca, ormeggiata nel porto, e ha calato le reti a poche centinaia di metri dal molo, è stato prosciolto dal pretore. Il proprietario della barca, Giuseppe Esposito, di Salerno, ha ritirato la querela per furto, impietosito dalle condizioni del marittimo Giuseppe Jovane, 41 anni, di Torre del Greco al quale ha anche regalato centomila lire.

Jovane ha spiegato al pretore di essersi recato ad Alghero per ritirare un certificato ma, essendo rimasto senza soldi, aveva deciso di rubare una barca con cui pescare del pesce per sfamarsi. Ha calato le reti a ridosso del molo ma la corrente ha sospinto l'imbarcazione sugli scogli provocando danni per circa quattro milioni. (Ansa)

■ A Napoli l'acqua a giorni alterni

NAPOLI — L'erogazione idrica a Napoli sarà effettuata a giorni alterni fino a giovedì. La misura è stata adottata dall'azienda municipalizzata a seguito dell'eccezionale ondata di caldo che ha provocato un incremento dei consumi con conseguente abbassamento dei livelli dei serbatoi.

La limitazione, che sarà effettuata mediante riduzione della pressione nelle condotte, interesserà oggi parte del centro storico e la periferia nord-orientale, mercoledì la zona collinare del Vomero e di Posillipo e giovedì quella di Fuorigrotta e Bagnoli.

La carenza idrica, a quanto pare, si risolverà soltanto quando sarà stato completato l'acquedotto della Campania Occidentale, con la cui portata sarà possibile far fronte alle esigenze idriche del Napoletano fino al 2015. (Agi)

■ Firenze, un voto dell'arcivescovo 13 chilometri a piedi

FIRENZE — Tredici chilometri a piedi dalla cattedrale di Santa Maria del Fiore fino alla chiesa dell'Impruneta, a tredici chilometri di distanza. E' questo il «voto di ringraziamento» che l'arcivescovo di Firenze, cardinale Silvano Piovanelli, ha promesso durante la Messa di domenica scorsa, durante il discorso ai fedeli. Il voto sarà sciolto al termine del Sinodo della diocesi i cui lavori si apriranno il prossimo 21 maggio e la cui conclusione è prevista tra circa quattro anni.

Il cardinale Piovanelli ha formulato il voto in duomo, rivolto all'icona della Madonna dell'Impruneta alla quale ha pure donato l'anello episcopale che fu del cardinale Elia Dalla Costa.

Dietro gli ultimi episodi di intolleranza un problema che sta per esplodere

L'Italia paradiso dei clandestini

Gli stranieri fuorilegge sono 750 mila - Per studiosi e legislatori è urgente regolamentare ■ l'immigrazione dal Terzo Mondo

La doppia vita dei «vu cumprà»

ROMA — Jean Marie Le Pen viene accolto trionfalmente in ■ teatro di Roma da ■ platea gremita di missini. Allo stesso tempo la cronaca registra atteggiamenti d'intolleranza e razzismo in alcuni licei della capitale. Sono segnali che prefigurano un'ondata di xenofobia anche in Italia? Secondo legislatori e studiosi che seguono il fenomeno, si tratta ■ fenomeni isolati. Ma rischiano ■ moltiplicarsi rapidamente se il Parlamento non approverà al più presto una legge che regolamenti l'immigrazione in Italia dai Paesi del Terzo Mondo.

«Per il momento non esistono le condizioni per un movimento xenofobo alla Le Pen — assicura l'onorevole Raffaele Costa (pli) — *ma la pressione ■ ■ sempre più forte. Nel giro di ■ anni il problema sarà grave e se ■ provvediamo subito rischiamo di attivare troppo tardi».*

Sono ■ 750 mila gli stranieri che vivono e lavorano clandestinamente in Italia. *«E' una cifra inaccettabile per qualsiasi stato moderno* — commenta il professor Alberto Sobrero dell'Ispes — *ma purtroppo è destinata ad aumentare perché la migrazione ■ Sud a Nord si riverserà sempre di più sull'Italia».*

In Italia, invece, non esiste una legge che regoli l'immigrazione in base alle reali esigenze e possibilità del Paese. Chiunque può entrare con ■ visto turistico e poi sparire nell'economia sommersa. ■ la maggioranza dei circa 200 mila lavoratori *stagionali* entra clandestinamente, ■ visto ■ alcun tipo. Attualmente l'ingresso abusivo in Italia non è nemmeno considerato un reato. Di fatto, lo ■ italiano non controlla più le frontiere.

Una volta entrati in Italia, ■ cercano ■ regolarizzare la loro posizione. La legge 943 approvata nel 1986 prevedeva una sanatoria per tutti i lavoratori clandestini. Ma allo stato attuale solo 106 mila hanno fatto ■ della legge, ■ delle più democratiche d'Europa.

Perché questo insuccesso? *«Una campagna d'informazione del ■ inadeguato, il timore ■ autodenunciarsi alla questura, l'estrema impraticità della legge* — spiega Sobrero — *che per esempio non fa alcun riferimento a contratti ■ lavoro stagionali. E poi è difficile immaginare che un lavoratore clandestino si addentri di sua volontà nel bizantinismo ■ burocrazia italiana».*

A questo si aggiunge il fatto che ■ i datori ■ lavoro ■ ■ incoraggiano gli stranieri a mettersi in regola. Come dice l'on. Costa, *«c'è chi approfitta della situazione per intingerci il pane».* Si tratta per lo più di sfruttatori organizzati che assoldano ■ manodopera clandestina all'epoca dei raccolti agricoli.

Secondo Sobrero questo avviene ■ il consenso degli agricoltori italiani, i quali preferiscono lasciare agli stranieri i lavori più duri. ■ ■ di un'indagine ■a vicino a N■, Sobrero e i ■ colleghi dell'Ispes, un istituto di studi sociali, hanno trovato ■ gabonesi clandestini che di giorno raccoglievano pomodori nei campi e di notte venivano rinchiusi in ■ garage.

Spesso sono gli stessi clandestini che preferiscono lavorare ■ nero, in cambio di compensi maggiori. *«La grande maggioranza degli ■ non considera l'Italia come una destinazione finale ■* — spiega Sobrero — *I lavoratori stagionali tendono a tornare nel loro Paese d'origine, mentre gli altri sperano ■ emigrare verso gli ■ Uniti e Paesi del Nord Europa. E questo contribuisce ■ alla ■ ■ integra■ nella società italiana».*

I sociologi parlano ormai di due società che si sovrap■ ■ incontrarsi. *«Quale pratica di buone maniere* — ■ il professor Vincenzo Padiglione, che ha compiuto ricerche ■ clandestini per conto dell'Ispes — *l'indifferenza civile lascia la coscienza pulita: ci incita ad abbassare gli occhi, a negare ■ quello sguardo che potrebbe certo essere indecoroso, ci incita a rivelarci una comunità astratta e generica, piuttosto che tante soggettività diverse con cui intessere relazioni».*

Andrea ■ Robilant

Due venditori ambulanti nordafricani, con ceste piene di chincaglieria, in giro per la città

«Sono loro i nuovi poveri»

MILANO — Sono del giorni scorsi due occasioni ■ considerare ■ nuovo ■ vicino ■ realtà degli immigrati stranieri a Milano. No, non le code polemiche rimbalzate ■ ■ destra xenofoba francese, praticamente ■ ■ seguito ■ ■ lombarda. Invece, due iniziative ospitali: il cardinale Martini ■ promosso, dopo ■ veglia in Duomo, una raccolta di fondi ■ costruire alloggi ■ ad ospitare quelli che la diocesi definisce «i nuovi poveri»; e la «Extrafesta», organizzata ■ Palatrussardi da Radio Popolare e ■ sindacati confederali. Gruppi folkloristici dall'Africa, dall'Asia, dalle Americhe; cibi e bevande caratteristici per tutti, e presentazioni ■ conoscenze reciproche.

E adesso qualche cifra. Il capoluogo lombardo è la città che ■ il più alto numero di immigrati: 60/70 mila contro i ■ mila/60 di Roma (in Italia ■ complessivamente 600 mila). A questi, muniti ■ permesso di soggiorno, bisogna aggiungere ■ irregolari, che ■ arrivati dopo il gennaio ■ — la sanatoria allora appro■ ■ riguarda tutti ■ stranieri che prima di quella data si trovassero ■ nel nostro Paese — e che ■ hanno provveduto ■ disbrigo delle pratiche necessarie ■ usufruire di quel provvedimento, oppure hanno lasciato scadere un visto «turistico». In ogni ■ spiega Cristina Calcolari ■ Cisl, questi «clandestini» sono «ben pochi, qualche migliaio al massimo».

Milano è anche ■ città che forse più delle altre soccorre questi «nuovi poveri». Le Acli, la Curia (due uffici appositi, in via Copernico e in ■ Bergamini) e tante parrocchie ■ mense e gestiscono una ventina di appartamenti dove, ogni anno, passano almeno ■ ■ immigrati. Le comunità (per esempio di Fratel Ettore e ■ padre Corrado), li accolgono anche nei periodi di maggiore disorientamento. Il Co■ ■ ne occupa con un apposito ufficio nella Ripar■ Assistenza, la Provincia e la Regione con alcune iniziative: la Cgil e gli altri sindacati provvedono a iscriverli nelle liste ■ collocamento. Altro conforto viene da qualche associazione di volontariato laico, e dallo stesso dormitorio pubblico (1000 lire per notte).

■ non manca lo sfruttamento organizzato, dietro la facciata ■ buon cuore milanese. Ristoranti che, ricorda Cristina Calcolari, pagano poche centinaia ■ migliaia ■ ■ al mese — nessun contratto, né assicurazione — ai lavapiatti stranieri che ■ sono ben felici perché magari ■ perfino trascorrere ■ ■ lì accucciati in un angolo.

Per chi — ipotesi peraltro remota — rivendicasse, come previsto dalla legge, trattamento identico ai lavoratori italiani, l'alternativa ■ rebbe la disoccupazione. ■ ■ così ad ingrossare il numero di quelli che la notte si ■ sotto qualche costruzione diroccata, o nelle ■ze dei treni, e negli androni della stazione, e sulle panchine. Chi, in qualche modo, riesce a disporre ■ un po' ■ soldi, può andare in infime pensioncine o camere in affitto dove ■ strozzinaggio è la regola.

Ornella ■

Sotto la Mole 12 mila africani

A Torino solo una piccola parte degli stranieri ■ è in regola con i permessi di soggiorno - Molti marocchini fanno i meccanici

TORINO — Negli ultimi due anni è salita in Piemonte ■ ■ ondata di africani (Marocco, Tunisia, Algeria): qualcuno forse era già deciso a stabilirsi qui ■ vendere orologi, magliette, braccialì, molti invece ■ vano saputo che nella decentrata Torino era *«più facile»* fare la domanda *per mettersi in regola in base alla «sanatoria»*, altri ■ raccontano d'essere *«fuggiti ■ Sud dove i datori di lavoro ci licenziavano per non metterci in regola».*

Oggi a Torino ci ■ ■ mila stranieri a posto ■ i permessi di soggiorno: erano più di 11 mila a fine 86, da allora hanno ufficializzato le loro carte ■ questura e ■ Comune altri 6500. Di queste cifre fanno parte i duemila studenti che si avvicendano nei corsi del Bureau International du Travail (futuri dirigenti dei Paesi ■ via di sviluppo), circa 6 mila europei, un migliaio di filippine, altrettanti cinesi, 600 egiziani e 500 iraniani.

I «vu cumprà» che aprono le loro borse agli angoli ■ strada ■ più di duemila. Circa 600 marocchini, invece, hanno trovato lavori «alla luce del sole» in officine meccaniche e carrozzerie, parecchi s'arrangiano come scaricatori al mercato generale ortofrutticolo. Proprio di qui la maggior parte ■ loro porta via il cibo: comprano quando la giornata è finita, comprano per due soldi le casse della merce scartata, verdure da portare in stanze dove vivono anche in dieci.

Metà ■ «vu cumprà» abita nelle ■ mansarde del centro storico pagando fino a ■ mila lire ■ mese per locali ■ tre metri per tre chiamati soffitte, oppure un tanto al giorno per un letto dove letti ce ne sono cinque o sei. Altri stanno nelle vecchie ■ abbandonate fra i palazzi dell'estrema periferia o nelle cascine semidiroccate ■ cintura. Ma ci sono pure quelli che hanno adattato a «stanze» vecchie auto ■ motore e dormono lì. In pieno inverno c'è chi ha rischiato ■ morire assiderato sotto un ponte nei pressi della vecchia Porta Palazzo.

m. nei.

A Napoli lotta con i disoccupati

«I neri ci portano via il posto, non chiedono contributi e assicurazioni» Gli immigrati clandestini hanno sostituito i braccianti nei campi

NAPOLI — Secondo stime ufficiose sono cinquantamila, disseminati nelle province di Napoli, Caserta, Salerno. Cinquantamila immigrati clandestini fra ghanesi, keniota, ■ mali, etiopi, togolesi sbarcano il lunario ricorrendo al lavoro abusivo o a mille piccoli traffici illeciti. Fatta ■ per i circa quattromila dipendenti della Nato, i «lavoratori stranieri» presenti nella regione sono loro, i «coloured», disposti ad accontentarsi delle attività più umili e faticose.

Hanno sostituito i braccianti napoletani nei campi, raccogliendo pomodori e fragole e accettando senza proteste quindicimila lire per ogni ■ riempita. Per guadagnare di più lavorano dall'alba al tramonto. ■ interruzione se non per ■ panino e qualche sorso d'acqua.

Molti, soprattutto ■ donne, sono collaboratori domestici e percepiscono stipendi mensili ■ superiori alle quattrocentomila lire. Per sfuggire alla solitudine, trascorrono le ■ in gruppo, nella galleria Umberto I, davanti all'ufficio della Sip, in attesa che venga il loro turno per telefonare a casa. Non hanno mostrato fiducia nel governo che a gennaio dell'87 ■ ■ una legge ■ condono per gli immigrati clandestini. Alla «sanatoria», che prevedeva una «piena uguaglianza di diritti» ■ gli altri lavoratori italiani e addirittura l'iscrizione nelle liste del collocamento, hanno creduto in poche centinaia.

Gli altri han preferito continuare a rischiare quotidianamente il foglio di via, ■ presentandosi in Questura e lavorando senza alcun riconoscimento contrattuale. In cambio ■ una paga minima, ma comunque garantita. Vita dura e pericolosa anche per ■ spesso manifestata dai disoccupati napoletani.

«Rovinano il mercato — protestano i locali — *Prestano la loro opera per un tozzo ■ pane, non si sognano neanche di pretendere ■ tariffe previste dalla legge soprattutto per le attività nei campi. ■ chiedono contributi, ■ assicurazioni contro gli infortuni».*

f. mil.

Genova non li vuole

Gli studenti: «I coloured tornino a casa, qui portano soltanto ■ droga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — ■ stranieri «colored» a Genova ■ sono, di fatto, censiti con precisione.

Genova ha poco meno di 730 mila abitanti: sulla base d'una proiezione dell'anagrafe, ■ per scontato che gli stranieri di colore si fermino in città e ■ figli nella loro abituale percentuale, si è ipotizzato che la loro presenza potrebbe ■ lire a 100 mila unità entro vent'anni, mentre gli abitanti del capoluogo ligure potrebbero scendere sotto le ■ mila.

Il Comune di Genova ■ centemente ha bloccato buona parte delle possibilità d'accesso all'attività di venditore ambulante (per via della mancanza ■ trattato di reciprocità, limitato per legge ai soli cittadini dei Paesi ■ ■, ■ ■ questionario distribuito da Amnesty International nelle scuole cittadine ha dato, come del ■ a Roma pochi giorni fa, esiti sorprendenti: i giovani, anche se non razzi■ sono lievemente xenofobi. Quindi, per difendere i propri posti ■ lavoro sono disponibili a rimandare con foglio di via ai loro Paesi ■ origine i «colored», anche perché gli immigrati clandestini, senza documenti e ■ alcuna capacità ■ lavoro specializzato, sono la «materia prima» nella quale i corrieri della droga individuano i mini-spacciatori ■ ■ «crak».

p. l.

Edvige Taverna ved. Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Zegna

Edvige Taverna Zegna

Virginia Benedetto

Renzo Lucchesi

Gabriella Montalcini

dott. Filippo Luigi Scatà

dott. Filippo Scatà

dott. Filippo Scatà

Domenico

Eugenio Pizzera

Eugenio Pizzera

rag. Eugenio Pizzera

Eugenio Costanzo

Renzo Rovaretto

Maria Oddenino ved. Massone

Maria ■ Droetto

Giuseppe Pagin

Giuseppina Briaglio ved. Magliano

Osvaldo Giachino

Costanza Castellani ved. Beraldi

Giacomo Bianco

Giacomo Bianco

Massimo Albergoni

Anna Teresa Lavagno in Barufaldi

Guido Senestro

Angelo Fra

cav. Francesco ■

cav. Francesco Raviolo

Paola Intini

Danilo Tonello

Francesco

Catterina Peronino ved. Caula

Maria Arnaodo in Tousco

Gustavo Ciccone

Giovanni Suppo

padre Michele Alleri

Nicola Dominici

Tina Tancajoli Solaro

Antonio Gregorio

Antonio Gregorio

Teresa Rubatto in Carrera (Daniela)

ANNIVERSARI

Guerrieri prof. Salvatore (Timbo)

dott. Franco Marocco

Pietro Secondo Giacardi

Bruno Ronci

Domenico Pia

Antonio Negrini

geom. Aldo Prestini

Acquedotti sempre più inquinati, è nato così il boom delle minerali

«Ma l'acqua non può fare miracoli»

Solo [illegible] piccola parte in commercio ha proprietà terapeutiche - Un esperto: «I componenti [illegible] invecchiano, perdono la vitalità» - «Spesso le sorgenti pregiate e le falde potabili contaminate sono nella [illegible] zona»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — *«Se ci si attiene alle direttive Cee, quasi tutti gli acquedotti italiani sono fuorilegge; non ho trovato ancora un'acqua potabile nel nostro Paese che rispetti i parametri comunitari»*: la preoccupante affermazione è del professor Paolo Berbenni, 50 anni, uno [illegible] massimi esperti [illegible] acque in Italia, insegnante all'università di Pavia, dipartimento ingegneria idraulica e ambientale. Gli acquedotti comunali non avranno vita facile nei prossimi anni: dovranno fare i conti con l'inquinamento delle [illegible] che è inarrestabile e, [illegible] 1992, con gli standard di qualità [illegible] recentemente dalla Cee.

«*Sinora* — spiega Berbenni — *di fronte a casi di inquinamento ci si è limitati ad alzare i limiti [illegible] tolleranza, com'è avvenuto per l'atrazina. Ma fra quattro anni questo non sarà più possibile e si corre il rischio che gli acquedotti delle grandi città debbano "chiudere". Ma la situazione è già preoccupante adesso, anche se le nostre autorità sanitarie sono tranquille. Io che non sono medico mi chiedo: se l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha fissato dei limiti, ci sarà pure un motivo*».

Per porre un rimedio sarebbe necessario conoscere le caratteristiche delle nostre acque, pozzo per pozzo, sorgente per sorgente, una ricerca sistematica per sapere che cosa beviamo e [illegible] quali sostanze sono contenute. [illegible] Prosegue Berbenni: «*Purtroppo oggi si segue la "moda": scoppia il caso atrazina e si va alla ricerca di questa sostanza. Nessuno si preoccupa di sapere che cos'altro si trova nell'acqua*».

Per esempio nel Po, che alimenta l'acquedotto di Torino, le sostanze organiche sono [illegible]. Una ricerca eseguita dal prof. Mantica, del politecnico di Milano, in un pozzo vicino ad un'industria di vernici alla periferia del capoluogo lombardo, ha rivelato la presenza di circa duecento [illegible] inquinanti, di cui soltanto la metà sono state classificate, le altre sono sconosciute. Berbenni [illegible] sostiene che [illegible] sulle [illegible] [illegible] acqua minerale [illegible] l'etichetta, ogni acquedotto dovrebbe emettere regolarmente i bollettini delle analisi della propria acqua «*per tranquillizzare i cittadini, sempre più convinti che l'acqua potabile faccia male*».

L'inquinamento delle falde non è recente: già negli Anni 50 si sono verificati i primi casi di contaminazione da cromo, gli attuali inquinamenti di solventi clorurati (trielina, cloroformio, ecc.) risalgono più o meno a quell'epoca, «*ma allora nessuno li andava a cercare. Gli strumenti di analisi sono in grado di evidenziare anche concentrazioni infinitesimali delle sostanze che si cercano, ma non mettono in evidenza ciò [illegible] non viene richiesto*».

L'inquinamento delle falde [illegible] può interessare anche le acque minerali, considerate «*più pulite*»? Secondo Berbenni «*il pericolo esiste perché, in qualche caso, l'acqua imbottigliata proviene [illegible] stessa zona di quella potabile. [illegible] In genere si tratta di acque di sorgente e non di pozzo e poi le "minerali" sono più controllate, la legge impone un vincolo termale vicino alla falda o alla sorgente, un'area di protezione che, sulla carta, dovrebbe esistere anche per le falde di acqua potabile*».

Ma è proprio buona l'acqua minerale che compriamo pagandola quanto un litro di vino? E fa bene davvero? E' doveroso precisare che [illegible] minerali soltanto una piccola parte delle acque in commercio (quelle, in genere, che provengono da zone termali), tutte le altre sono oligominerali. «*ma anche molta dell'acqua distribuita dagli acquedotti comunali avrebbe tutti i requisiti per essere imbottigliata come oligominerale* — dice Berbenni — *quella di Milano, per esempio, che arriva direttamente dalle [illegible] pi lombarde: pompata a monte della falda freatica che attraversa la città, indenne da contaminazioni, è un'acqua eccellente. Potrebbe imbottigliarla il Comune*».

L'acqua [illegible] non ha poteri curativi, non è terapeutica come quella minerale, «*perciò dovrebbe costare di meno, molto meno. Negli ultimi anni [illegible] Italia hanno imbottigliato di tutto, si è trivellato da tutte le parti per captare acqua banale, perché quello dell'acqua in bottiglia si è rivelato un [illegible] affare. Così si è creata una grossa [illegible] fusione ed una concorrenza spietata, ai danni del consumatore*».

Inoltre, l'acqua minerale alla fonte è diversa da quella che troviamo in bottiglia. Le acque invecchiano, spiega ancora Berbenni, la vitalità dei loro componenti salini può scaricarsi poco a poco e, in genere, vengono per lo più «gassificate», addizionate ad anidride carbonica fino a saturazione, anche se, per legge, andrebbero imbottigliate «intatte e pure» come escono dalla sorgente. La «gassificazione» funge anche da conservante, perché le preservano da contaminazioni microbiche e le rendono più gustose e stimolanti. Ma, si chiede Berbenni, [illegible] [illegible] *può pensare che sia salutare deglutire tanto gas? Lo stomaco non è [illegible] palloncino [illegible] gonfiare*».

L'acqua [illegible] rubinetto [illegible] a desiderare, quella minerale è più buona, [illegible] soltanto in pochi casi è realmente terapeutica. Inutile attribuire a tutte le acque in bottiglia poteri «miracolosi»: sarebbero necessari controlli più accurati e [illegible] valutazione più selettiva, [illegible] viscere della terra non sgorgano medicine ma, nella maggior parte dei casi, soltanto della buona, pulita, acqua da tavola.

Quella che viene distribuita dagli acquedotti comunali purtroppo è «malata», vi sono miriadi di pozzi e piccoli acquedotti incontrollati: si cerca di migliorarne la qualità scavando pozzi sempre più profondi, ma nessun geologo è in grado di dire se in profondità l'acqua è [illegible] incontaminata. Si calcola che, anche [illegible] cendo a bloccare l'inquinamento eliminando gli scarichi industriali tossici e l'uso di concimi e diserbanti chimici, occorreranno almeno dieci anni prima che una falda si rinnovi.

Per rendere l'acqua potabile [illegible] bisogna dunque «trattarla», ma le [illegible] [illegible] le, [illegible] tossiche ma disgustose, ne alterano l'aspetto organolettico, modificandone l'odore (che non dovrebbe avere) e il sapore. Così gli italiani, sempre più preoccupati, vanno a cercare la «*salute in bottiglia*». E pagano quest'illusione a caro prezzo.

Francesco Fornari

[illegible] al mito delle bollicine

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Una porta [illegible] ferro blocca l'ingresso al «bunker» in cemento armato: siamo a 1300 metri di altezza sulla montagna che domina Garessio, una località impervia che [illegible] raggiunto con un fuoristrada [illegible] percorrendo una stretta e paurosa mulattiera. Qui sgorga l'acqua di San Bernardo: quella che stiamo visitando è la terza sorgente Rocciavira, la cui captazione risale a pochi anni fa. [illegible] [illegible] [illegible]er» l'acqua che esce dalla roccia, alla velocità di 30 litri al secondo e ad una temperatura di circa sei gradi, precipita in una vasca di acciaio inossidabile e finisce nelle [illegible] dell'acquedotto dell'azienda. Un serpente di acciaio che dopo sette chilometri la convoglia nelle tre cisterne di contenimento (la più grande ha [illegible] capacità di due milioni di litri).

In funzione dal 1936, ma la sorgente era già sfruttata in maniera artigianale dagli abitanti del paese che fin dall'antichità ne apprezzavano le qualità terapeutiche, la leggerezza e la limpidezza, oggi la San Bernardo è una delle aziende leader del settore. Completamente automatizzata è in [illegible] [illegible] confezionare 40 mila bottiglie [illegible] di acqua nelle tre qualità: naturale, oppure, con l'aggiunta di anidride carbonica mediamente frizzante o gassata. «*La nostra acqua è oligominerale e ha proprietà terapeutiche ampiamente provate da una ricca casistica*», dice Carlo Dorna, titolare col fratello Alessandro.

Occupa 1100 dipendenti, in questi giorni sono in corso lavori di ampliamento del magazzino [illegible] stoccaggio. Viene esportata in molti Paesi europei, principalmente in Inghilterra e, da qualche mese, in Svezia. Considerata un tempo «le più leggere [illegible] mondo», è una delle [illegible] «storiche» italiane. Spiega Alessandro Dorna: «*Nel nostro laboratorio interno facciamo analisi giornaliere per controllare la purezza e la qualità. Ogni mese, come prescritto dalla legge, altre analisi [illegible]ono fatte a sorpresa dai tecnici [illegible] Usl di Cuneo. Ogni cinque anni, infine, viene eseguita un'analisi chimica alla sorgente, per accertare se l'acqua ha mantenuto le proprie caratteristiche o se ha subito variazioni*».

In polemica col prof. Berbenni, Alessandro Dorna afferma che le acque oligominerali «*come la San Bernardo, appunto, hanno importanti caratteristiche igieniche che le differenziano da quelle normali. Non sono medicamentose, [illegible] questo sono d'accordo, [illegible] bere continuamente quest'acqua aiuta la disintossicazione dell'organismo. Con grossi benefici per la salute dell'individuo*».

f. for.

Sedicenne fa scoprire un delitto

«E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] papà»

Frosinone, la polizia pensò a [illegible] incidente

FROSINONE — Denunciata dalla figlia sedicenne, scappata dopo una lite, [illegible] cameriera di Ferentino, Claudia Incelli, [illegible] anni, ha confessato ieri ai carabinieri di avere ucciso, undici anni fa, suo marito. L'uomo finora era ritenuto vittima di un incidente stradale.

Il corpo di Giancarlo Incelli, operaio, era stato trovato in un fossato lungo una strada di campagna, il 19 giugno del 1977, vicino al motorino con il quale — così aveva riferito la moglie — poco prima si era allontanato da casa. Gli investigatori avevano presto liquidato il caso: l'operaio, per loro, era morto in seguito ad una frattura cranica conseguente alla caduta dal motorino, probabilmente provocata da un «pirata della strada».

Ma poi, improvvisamente nei giorni [illegible] [illegible] carabinieri, inizialmente increduli, si è presentata Ambrogia Incelli, sedici anni, cinque all'epoca del delitto. Ha raccontato [illegible] di essere fuggita da casa dopo l'ennesima lite con la madre. Tra le cause dei diverbi sono affiorati vecchi rancori, legati al [illegible] di cui la bambina era stata al corrente e, forse, anche testimone.

Claudia Incelli è stata subito convocata dai carabinieri. Inizialmente ha tentato di negare, poi ha ammesso la sua responsabilità. «*Giancarlo* — ha confessato — *l'ho ucciso io. Con una bastonata alla testa. [illegible] [illegible] simulato l'incidente*». La donna è ora in carcere, accusata [illegible] omicidio volontario.

Ma perché Ambrogia Incelli ha deciso solo adesso di raccontare quanto sapeva ai carabinieri? [illegible] [illegible] è tenuta questo tremendo segreto per undici anni? Tra le circostanze che hanno convinto la giovane a recarsi dai carabinieri ci sarebbe, a quanto pare, l'ipotesi di una «fuga d'amore».

Di carattere autoritario, e forse anche temendo che la figlia parlasse — hanno riferito i carabinieri — Claudia [illegible] tendeva ad accentuare [illegible] più la pressione psicologica sulla ragazza, fino al punto [illegible] tentare addirittura di imporle un fidanzato. Ma Ambrogia — [illegible] lei stessa ha raccontato ai carabinieri — si era innamorata di un altro. Nuove liti in famiglia poi, qualche settimana fa. [illegible] decisione di tentare con la «fuga d'amore» la strada del fatto compiuto.

Dopo un tentativo, vano, di riconciliazione con la madre, sono arrivate nuove liti, ed infine, disperata, la ragazza [illegible] nuovamente fuggita da casa, questa volta per andare dai carabinieri. Più che altro per chiedere consiglio. Voleva sposarsi, e non sapeva dove andare. [illegible] casa — diceva — non poteva tornare. Interrogandola sui motivi [illegible] un così profondo [illegible] verso la madre, i carabinieri hanno cominciato ad intuire la verità.

Ma ecco [illegible] sarebbero andate le cose undici anni fa. Giancarlo Incelli e la moglie, entrambi agricoltori, due figli (Ambrogia e un maschietto, che all'epoca aveva diciotto mesi), vivevano con la madre di lei in una piccola [illegible] [illegible] porte di Ferentino. Lui lavorava nei campi e, saltuariamente, come operaio. Secondo la moglie a volte beveva troppo. L'atmosfera, dunque, in famiglia non era delle più serene. Poi — ha confessato ai carabinieri Claudia Incelli — erano subentrati anche contrasti legati a motivi di interesse.

Dopo la discussione [illegible] la moglie, Giancarlo Incelli è uscito col motorino per andare da un suo creditore per riscuotere del denaro. La moglie lo ha raggiunto poche decine di metri dopo il cancello di casa e lo ha colpito alla testa con una accetta. La figlia ha assistito, da lontano, alla scena. Poi Claudia Incelli è tornata a casa come se nulla fosse, ha finto di cercare il marito [illegible] parenti, poi è andata tranquillamente a dormire.

Dopo la scoperta del cadavere, il giorno dopo, la donna ha raccontato tutto ai parenti (la madre, il fratello e [illegible] cognata).

IL TEMPO

situazione: deboli correnti umide interessano l'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti su quelle settentrionali e sulle zone collinari e montuose della restante penisola, ove non si escludono piovaschi o rovesci pomeridiani. Dopo il tramonto, foschie sulle pianure del Nord, in graduale intensificazione.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli in direzione variabile con rinforzi di brezza lungo le coste durante le ore più calde.

mari: poco mossi; localmente mossi il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	13	30	L'Aquila	12	26
Verona	16	26	Roma Urbe	12	26
[illegible]	17	28	Roma Fium.	14	22
Venezia	15	20	Campobasso	13	23
Milano	14	26	Bari	14	20
Torino	13	24	Napoli	16	22
Cuneo	12	20	Potenza	10	20
Genova	17	26	S.M. Leuca	15	20
Bologna	15	26	R. Calabria	14	26
Firenze	17	24	Messina	17	24
Pisa	10	17	Palermo	15	24
Ancona	14	19	Catania	13	26
Perugia	16	23	Alghero	14	20
Pescara	12	23	Cagliari	14	27

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 8 maggio

CHE NUMERO E'?

Il numero è 2573. Si può giungere alla soluzione per diverse strade. Una possibile strada algebrica è la seguente, dette x, y e z le cifre delle migliaia, delle centinaia e delle decine del numero da trovare, il problema si risolve con l'equazione: (1000x) + (100y) + (10z) + 3 + 694 = 3000 + (100x) + (10y) + z. Semplificando si ottiene: (100x) + (10y) + z = 257. Considerando che le nostre incognite sono cifre, cioè numeri interi compresi tra 0 e 9, si vede che questa equazione non ammette altre soluzioni che x=2, y=5, z=7.

SCARABEO

Oltre a DISTRUTTO in 5-D (30 punti), è per esempio possibile comporre DELITTO in Q-8 (37 punti), RILEVANDOLO in 14-E (46 punti), QUARTIERE in 4-1 (62 punti) [illegible] TTORI in Q-8 (62 punti). E [illegible] cos'altro avete [illegible]? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A R B B. Inviateci problemi di MasterMind da voi creati! [illegible] corretti, saranno pubblicati.

REBUS

REBUS (7, 7): D I lettere - G aze = DILETTE RAGAZZE

OTHELLO

Il Bianco doveva giocare G3. La miglior sequenza è ora: A2,F2; A7,A1; B7,A8; B8,G7; B1,G8; H1,G2; H7,passo (!); H8. Il Bianco [illegible] [illegible].

DAMA

[illegible] vince con 1) 30-16, 8x12; 2) 27-22, 18x27 (oppure 19x30); 3) 30x7, 3x12; 4) 16x7.

SCACCHI

La partita è continuata con 1... h2!; 2. Tb1,Td1; e il Bianco si è arreso. Concluse in parità le prime sei partite regolamentari dell'incontro, Kortschnoi ha poi perso la seconda dello spareggio, [illegible] via [illegible] al [illegible] islandese.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Canarina, Canarine, Iraniana, Iraniane, Iraniani, Iraniano; 7 lettere: Canarea, Canarei, Cannale, Carnale, Carnali, Feriale, Feriali, Fienile, Lineari; 6 lettere: Anione, Anioni, Annale, Annali, Areale, Areali, Ariana, Ariane, Ariani, Ariano, Canale, Canali, Canile, Canina, Canine, Canini, Canino, Cannai, Carena, Carene, Carina, Carine, Finale, Finali, Franca, Lenire, Renana, Renane, Renani, Renano. Totale 48 parole.

Acquedotti sempre più inquinati, è nato così il boom delle minerali

«Ma l'acqua non può fare miracoli»

Solo una piccola parte in commercio ha proprietà terapeutiche - Un esperto: «I componenti salini invecchiano, perdono la vitalità» - «Spesso le sorgenti pregiate e le falde potabili contaminate sono nella stessa zona»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — *«Se ci si attiene alle direttive Cee, quasi tutti gli acquedotti italiani sono fuorilegge: non ho trovato ancora un'acqua potabile nel nostro Paese che rispetti i parametri comunitari»*: la preoccupante affermazione è del professor Paolo Berbenni, [illegible] anni, uno dei massimi esperti di acque in Italia, insegnante all'università di Pavia, dipartimento ingegneria idraulica e ambientale. Gli acquedotti [illegible] non [illegible] vita facile nei prossimi anni: dovranno fare i conti [illegible] l'inquinamento delle falde che è inarrestabile e, dal 1992, [illegible] gli standard di qualità stabiliti recentemente [illegible] Cee.

«Sinora — spiega Berbenni — *di fronte a casi di inquinamento ci si [illegible] limitati ad alzare i limiti [illegible] tolleranza, com'è avvenuto per l'atrazina. Ma fra quattro anni questo [illegible] sarà più possibile e si corre il rischio che gli acquedotti delle grandi città debbano "chiudere". Ma la situazione è più preoccupante adesso, anche se le nostre autorità sanitarie sono tranquille. Io che non sono medico mi chiedo: se l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha fissato dei limiti, ci sarà pure un motivo»*.

Per porre un rimedio sarebbe necessario conoscere le caratteristiche delle nostre acque, pozzo per pozzo, sorgente per sorgente, una ricerca sistematica per sapere che cosa beviamo e da quali sos[illegible] sono contaminate. Prosegue Berbenni: *«Purtroppo oggi si segue la "moda": scoppia il caso atrazina e si va alla ricerca di questa sostanza. Nessuno si preoccupa di sapere che cos'altro [illegible] trova nell'acqua»*.

Per esempio nel Po, che alimenta l'acquedotto di Torino, le [illegible] organiche che sono tantissime. Una ricerca eseguita dal prof. Mantica, del politecnico di Milano, [illegible] [illegible] pozzo vicino ad un'industria [illegible] vernici alla periferia del capoluogo lombardo, ha rivelato la presenza di circa duecento sostanze inquinanti, [illegible] cui soltanto la metà [illegible] state classificate, [illegible] altre sono sconosciute. Berbenni [illegible] stiene che come sulle bottiglie di acqua minerale c'è l'etichetta, ogni acquedotto dovrebbe emettere regolarmente i bollettini delle analisi della propria acqua «*per tranquillizzare i cittadini*, [illegible] più [illegible] che *l'acqua potabile faccia male*».

L'inquinamento delle falde non è recente: già negli Anni 50 si sono verificati i primi casi di contaminazione da cromo, gli attuali inquinamenti di solventi clorurati (trielina, cloroformio, ecc.) risalgono più o meno a quell'epoca, «*ma allora nessuno li andava a* [illegible]. *Gli strumenti* [illegible] *analisi sono in grado di evidenziare anche concentrazioni infinitesimali delle sostanze che si cercano, ma non mettono in evidenza ciò che non viene richiesto*».

L'inquinamento delle falde può interessare anche le acque minerali, considerate «*più pulite*»? Secondo Berbenni «*il pericolo esiste perché, in qualche caso, l'acqua imbottigliata proviene dalla stessa zona* [illegible] *quella potabile.* [illegible] *in genere si tratta di acque di sorgente e non di pozzo e poi le "minerali" sono più controllate, la legge impone un vincolo termale vicino alla falda o alla sorgente,* [illegible]*rea di protezione che, sulla carta, dovrebbe esistere anche per le falde di acqua potabile*».

Ma [illegible] proprio buona l'acqua minerale che compriamo pagandola quanto un litro di vino? E fa bene davvero? [illegible] doveroso precisare che sono minerali soltanto una piccola parte delle acque in commercio (quelle, in genere, che provengono da zone termali), tutte le altre sono oligominerali. «*ma anche molta dell'acqua distribuita dagli acquedotti comunali avrebbe tutti i requisiti per essere imbottigliata come oligominerale* — dice Berbenni — *quella di Milano, per esempio, che arriva direttamente dalle Prealpi lombarde: pompata a monte* [illegible] *falda freatica che attraversa la città, indenne da contaminazioni, è un'acqua eccellente. Potrebbe imbottigliarla il Comune*».

L'acqua oligominerale non ha poteri curativi, non è terapeutica come quella minerale, «*perciò dovrebbe costare di meno, molto meno. Negli ultimi anni in Italia hanno imbottigliato di tutto, si è trivellato da tutte le parti per captare acqua banale, perché quello dell'acqua* [illegible] *bottiglia si è rivelato un grosso affare. Così si è creata* [illegible] *grossa confusione ed una concorrenza spietata, ai* [illegible] *del consumatore*».

Inoltre, l'acqua minerale alla fonte è diversa da quella che troviamo in bottiglia. Le acque invecchiano, spiega ancora Berbenni, la vitalità dei loro componenti salini può scaricarsi poco a poco e, [illegible] [illegible] vengono per [illegible] più [illegible]ficate», addizionate ad anidride carbonica fino a [illegible] turazione, anche se, per legge, andrebbero imbottigliate «intatte e pure» come escono dalla sorgente. La «gassificazione» funge anche da conservante, perché le preservano da contaminazioni microbiche e le rendono più gustose e stimolanti. Ma, si chiede Berbenni, «*come si può pensare che sia salutare deglutire tanto gas? Lo stomaco non è un palloncino da gonfiare*».

L'acqua del rubinetto lascia a desiderare, quella minerale è più bu[illegible] [illegible] soltanto in pochi casi è realmente terapeutica. Inutile attribuire a tutte le [illegible] [illegible] bottiglia poteri «miracolosi»: sarebbero necessari controlli più [illegible] curati e una valutazione più selettiva, dalle viscere [illegible] terra non sgorgano medicine ma, nella maggior parte dei casi, soltanto della buona, pulita, acqua da tavola.

Quella che viene distribuita dagli acquedotti comunali purtroppo è «malata», vi [illegible] [illegible] di pozzi e piccoli acquedotti incontrollati: si cerca di migliorarne la qualità scavando pozzi sempre più profondi, ma nessun geologo è in grado di dire se in profon[illegible] l'acqua è [illegible] incontaminata: [illegible] calcola che, anche riuscendo a bloccare l'inquinamento eliminando gli scarichi industriali tossici e l'uso di concimi e diserbanti chimici, occorreranno almeno dieci [illegible] prima che una falda si rinnovi.

Per rendere l'acqua potabile bisogna dunque «trattarla», ma le sostanze [illegible]te, [illegible] tossiche ma disgustose, ne alterano l'aspetto organolettico, modificandone l'odore (che non dovrebbe avere) e il sapore. Così gli italiani, sempre più preoccupati, vanno a cercare la «*salute in bottiglia*». E pagano quest'illusione a caro prezzo.

Francesco Fornari

Dalle «naturale» al mito delle bollicine

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Una porta di ferro blocca l'ingresso al «bunker» in cemento armato: siamo a 1200 metri di altezza [illegible] montagna che domina Garessio, una località impervia [illegible] abbiamo raggiunto con un fuoristrada, percorrendo una stretta e paurosa mulattiera. Qui sgorga l'acqua di San Bernardo: quella che stiamo visitando è la [illegible] sorgente Rocciaviva, la cui captazione risale a pochi anni fa. All'interno del «bunker» l'acqua che esce dalla roccia, alla velocità di 20 litri al secondo e ad una temperatura [illegible] circa [illegible] gradi, precipita in una vasca di [illegible] [illegible] e finisce nelle tubature dell'acquedotto dell'azienda. Un serpente [illegible] acciaio che dopo sette chilometri la convoglia nelle tre cisterne di contenimento (la più grande ha una capacità [illegible] due milioni di litri).

In funzione dal 1906, ma la sorgente era già sfruttata in maniera artigianale dagli abitanti del paese che fin dall'antichità [illegible] apprezzavano le qualità terapeutiche, la leggerezza e la limpidezza, oggi la San Bernardo è una delle aziende leader del settore. Completamente automatizzata è in grado di confezionare 40 mila bottiglie [illegible] di [illegible] nelle [illegible] qualità: naturale, oppure, con l'aggiunta di anidride carbonica, mediamente frizzante o gassata. «*La nostra acqua è oligominerale e ha proprietà terapeutiche ampiamente provate da una ricca casistica*», dice Carlo Dorna, titolare col fratello Alessandro.

Occupa 1100 dipendenti, in questi giorni sono in corso lavori di ampliamento del magazzino di stoccaggio. Viene esportata in molti [illegible] europei, principalmente in Inghilterra e, da qualche [illegible] in Svezia. Considerata un tempo «*la più leggera del mondo*», è una delle acque «storiche» italiane. Spiega Alessandro Dorna: «*Nel nostro laboratorio interno facciamo analisi giornaliere per controllare la purezza e la qualità. Ogni mese,* [illegible] *come prescritto* [illegible] *legge, altre analisi* [illegible] *fatte a sorpresa dai tecnici della Usl di Cuneo. Ogni cinque anni, infine, viene eseguita un'analisi chimica* [illegible] *sorgente, per* [illegible] *certare se l'acqua ha mantenuto* [illegible] *proprie caratteristiche o se ha subito variazioni*».

In polemica col prof. Berbenni, Alessandro Dorna afferma che le acque oligominerali «*come la San Bernardo, appunto, hanno importanti caratteristiche igieniche che le differenziano* [illegible] *quelle normali. Non sono medicamentose, su questo sono d'accordo, ma bere continuamente quest'acqua aiuta la disintossicazione dell'organismo. Con grossi benefici per la salute dell'individuo*».

f. for.

Sedicenne fa scoprire un delitto

«E' stata mamma a uccidere papà»

Frosinone, la polizia pensò a un incidente

FROSINONE — Denunciata dalla figlia sedicenne, scappata dopo una lite, [illegible] [illegible] Ferentino, Claudia Incelli, 32 anni, ha confessato [illegible] ai carabinieri [illegible] avere ucciso, undici [illegible] fa, suo marito. L'uomo finora era ritenuto vittima di un incidente stradale.

Il corpo di Giancarlo Incelli, operaio, era stato trovato in un fossato lungo una strada di campagna, il 19 giugno del 1977, vicino al motorino con il quale — [illegible] aveva riferito la moglie — poco prima si era allontanato [illegible] casa. [illegible] investigatori avevano presto liquidato il caso: l'operaio, per loro, era morto in seguito ad una frattura cranica conseguente alla caduta dal motorino, probabilmente provocata da un «pirata della strada».

Ma poi, improvvisamente nei giorni scorsi ai carabinieri, inizialmente increduli, [illegible] è presentata Ambrogia Incelli, sedici anni, cinque [illegible] epoca del delitto. Ha raccontato di essere fuggita da casa dopo l'ennesima [illegible] con la madre. Tra [illegible] cause dei diverbi sono affiorati vecchi rancori, legati al delitto di cui la bambina era stata al corrente e, forse, anche testimone.

[illegible] Incelli è stata subito convocata [illegible] carabinieri. Inizialmente ha tentato di negare, poi ha [illegible]so la sua responsabilità. «*Giancarlo* — ha confessato — *l'ho ucciso io. Con una bastonata alla testa. Poi ho simulato l'incidente*». La donna è ora in carcere, accusata di omicidio volontario.

Ma perché Ambrogia Incelli ha deciso solo adesso di raccontare quanto sapeva ai carabinieri? Perché si è tenuta questo tremendo segreto per undici anni? Tra le circostanze che hanno convinto la giovane a recarsi dai carabinieri ci sarebbe, a quanto pare, l'ipotesi di una «fuga d'amore».

Di carattere autoritario, e forse anche temendo [illegible] la figlia parlasse — hanno riferito i carabinieri — Claudia Incelli tendeva ad accentuare sempre più la pressione psicologica [illegible] ragazza, fino al punto di tentare addirittura di imporle un fidanzato. Ma Ambrogia — come lei stessa ha raccontato ai carabinieri — si era innamorata di un altro. Nuove liti in famiglia poi, qualche setti[illegible] fa, la decisione di tentare con la «fuga d'amore» la strada del fatto compiuto.

Dopo un tentativo, vano, di riconciliazione [illegible] [illegible] madre, sono arrivate nuove liti ed infine, disperata, la ra[illegible] era nuovamente fuggita da casa, questa volta per andare dai carabinieri. Più che altro per chiedere consiglio. Voleva sposarsi e non sapeva dove andare. A casa — diceva — non poteva tornare. Interrogandola sui motivi [illegible] un odio profondo rancore verso la madre, i carabinieri hanno cominciato ad intuire la verità.

Ma [illegible] come sarebbero andate le cose undici anni fa. Giancarlo Incelli e la moglie, entrambi agricoltori, due figli (Ambrogia e un maschietto, che all'epoca aveva diciotto mesi), vivevano [illegible] la madre di lei in una piccola casa alle porte di Ferentino. Lui lavorava [illegible] campi e, saltuariamente, come operaio. Secondo la moglie a volte beveva troppo. L'atmosfera, dunque, in famiglia non era delle più serene. Poi — ha confessato [illegible] carabinieri Claudia Incelli — erano subentrati anche contrasti legati a motivi di interesse.

Dopo la discussione [illegible] [illegible] moglie, Giancarlo Incelli è uscito [illegible] moto[illegible] per andare da un suo creditore per riscuotere del denaro. La moglie lo ha raggiunto poche decine di metri dopo il cancello di casa e lo ha colpito alla testa con una accetta. La figlia ha assistito, da lontano, alla scena. Poi Claudia Incelli è tornata a casa come se nulla fosse, ha finto di cercare il marito da parenti, poi è andata tranquillamente a dormire.

Dopo la scoperta del cadavere, il giorno dopo, la donna ha raccontato tutto ai parenti (la madre, il fratello e la cognata).

IL TEMPO

situazione: deboli correnti umide interessano l'Italia

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con [illegible] su quelle settentrionali e sulle [illegible] [illegible] e montuose della [illegible] peninsulari, ove non si [illegible] piovaschi o rovesci pomeridiani. Dopo il tramonto, foschie sulle [illegible] del Nord in graduale intensificazione.

temperatura: pressoché stazionaria

venti: deboli in direzione variabile [illegible] rinforzi di [illegible] lungo le coste durante le ore più calde.

mari: poco mossi, [illegible] [illegible] il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale.

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	[illegible]	L'Aquila	15	25
Verona	16	[illegible]	Roma Urbe	13	25
Trieste	17	26	Roma Fium.	16	22
Venezia	15	[illegible]	Campobasso	13	23
Milano	14	26	Bari	14	23
Torino	13	24	Napoli	16	23
Cuneo	12	22	Potenza	11	20
Genova	17	25	S.M. [illegible]	12	26
Bologna	19	[illegible]	R. Calabria	14	25
Firenze	17	24	Messina	17	24
Pisa	16	27	Palermo	16	24
Ancona	14	25	Catania	13	26
Perugia	15	23	Alghero	14	26
Pescara	13	22	Cagliari	14	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	[illegible]	[illegible]	Lisbona	14	19	[illegible]
Atene	17	26	[illegible]	Londra	13	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	28	33	[illegible]	Los Angeles	11	20	[illegible]
Berlino	9	22	[illegible]	Madrid	6	22	[illegible]
Bruxelles	6	20	nuvoloso	Montreal	5	23	[illegible]
Buenos Aires	14	20	nuvoloso	Mosca	4	8	nuvoloso
Copenaghen	7	16	[illegible]	New York	6	16	pioggia
Dublino	5	15	[illegible]	Parigi	14	21	pioggia
Francoforte	11	20	nuvoloso	Pechino	12	24	[illegible]
Gerusalemme	15	23	[illegible]	Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Ginevra	13	20	nuvoloso	Sydney	13	26	nuvoloso
Helsinki	4	15	[illegible]	Tokyo	11	22	nuvoloso
Honolulu	21	28	[illegible]	Varsavia	7	15	[illegible]
Il Cairo	16	20	[illegible]	Vienna	6	21	[illegible]

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 8 maggio

CHE NUMERO E'?

Il numero è 2573. Si può giungere alla soluzione per diverse strade. Una possibile strada algebrica è la seguente: dette x, y e z le cifre delle migliaia, delle centinaia e delle decine del numero da trovare, il problema si risolve con l'equazione: (1000x) + (100y) + (10z) + 3 = [illegible] − 3000 + (100x) + (10y) + z. Semplificando si ottiene (100x) + (10y) + z = 257. Considerando che le nostre incognite sono cifre, cioè numeri interi compresi tra 0 e 9, si vede che questa equazione non ammette [illegible] soluzioni che x=2, y=5, z=7.

SCARABEO

Oltre a DISTRUTTO in 5-D (30 punti), è per esempio possibile comporre DELITTO [illegible] Q-8 (37 punti), RILEVANDOLO in 14-E (48 punti), QUARTIERE in 4-I (62 punti), ELETTORI in Q-8 (62 punti). [illegible] voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione finale [illegible] [illegible] A R B B. Inviateci problemi di MasterMind da voi creati! [illegible] corretti saranno pubblicati.

REBUS

REBUS (7, 7): D I lettera - [illegible] aze = DILETTE RAGAZZE.

OTHELLO

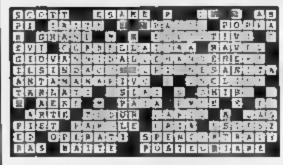
Il Bianco doveva giocare G1. La miglior sequenza è ora: A2,H2; A7,A1; B7,A8; B8,G7; B1,G8; H1,G2; H7,passo (!); H8. Il Bianco vince 33-31.

DAMA

[illegible] vince [illegible] 1) 20-16, [illegible] 2) 27-22, [illegible] (oppure [illegible]); 3) 30x7, 3x12; 4) 16x7

SCACCHI

La partita è continuata con 1... Td2!; 2. Tb1,Td4; e il Bianco si è arreso. Concluse in parità le prime sei partite regolamentari dell'incontro, Kortschnoj ha poi perso la [illegible] [illegible] spareggio, lasciando così [illegible] libera [illegible] giovane islandese.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Canarina, Canarine, Iraniana, Iraniane, Iraniani, Iraniano; 7 lettere: Cananea, Cananei, Carnale, Carnale, Carnali, Feriale, Feriali, Fienile, Lineari; 6 lettere: Aliene, Anioni, Annale, Annali, Areale, Areali, Ariana, Ariane, Ariani, Ariano, Ca[illegible]le, Canali, Canile, Canina, Canine, Canini, Canino, Cannai, Carena, Carene, Carina, Carine, Finale, Finali, Franca, Lenire, Renana, Renane, Renani, Renano. Totale 45 parole.

Varato un maxiaumento di capitale (1100 miliardi)

Le Generali battono cassa

L'operazione avverrà in formula [illegible] - Il bilancio '87 chiuso con un utile [illegible] 254,2 miliardi - Annunciato un [illegible] di [illegible] lire per azione - La quota nella Compagnie du Midi già salita al 14,5%

MILANO — Le Assicurazioni Generali, per la prima volta dopo 17 anni, [illegible] cassa e [illegible] al mercato 1100 miliardi. Dopo tante voci, dichiarazioni e smentite, il consiglio di amministrazione della compagnia, riunitosi a Milano sotto la presidenza di Enrico Randone, ha deliberato l'aumento misto di capitale da 420 a 1060 miliardi e approvato il bilancio '87 chiuso con un utile di 254,2 miliardi (+16,6%) che consente la distribuzione di un dividendo di 800 lire per azione (+20% considerando la distribuzione gratuita di [illegible] avvenuta lo [illegible] anno).

La proposta di ricapitalizzazione, che nei giorni scorsi era [illegible] commentata con qualche perplessità in Piazza Affari tanto che il titolo aveva continuato a perdere terreno (ieri ha chiuso a 84.600 lire), è finalizzata a finanziare i progetti [illegible] espansione delle Generali in Europa e a rafforzare la s[illegible]ra patrimoniale della compagnia in vista del prossimo abbattimento di ogni barriera sui mercati Cee. A questo proposito la relazione degli amministratori che sarà presentata all'assemblea del [illegible] giugno prossimo, ricorda le acquisizioni dell'Unione Suisse di Ginevra, [illegible] britannica Northern Star, la creazione di una nuova compagnia in Grecia e altre iniziative in Guatemala e Hong Kong. Nei primi mesi dell'88 le Generali hanno inoltre acquisito il 8% de La France Participations et gestions di Parigi e ceduto il 25% dell'Assicuratrice Edile di Milano.

Poche battute [illegible] invece dedicate all'operazione di maggior interesse, attualmente in corso: la scalata alla francese Compagnie [illegible]. Le Generali, comunque, ammettono di aver ritoccato la loro partecipazione al 14,5% contro il 13% precedente. Naturalmente si tratta di cifre ufficiali, [illegible] ambienti finanziari parigini, la quota della Midi [illegible] mano alle Generali dovrebbe essere superiore almeno al 20%. Nel frattempo [illegible] Parigi il titolo Midi continua a scendere: un [illegible], per alcuni, che si starebbe profilando un accordo tra Midi-Axa e Generali. Nel frattempo ambienti finanziari parigini indicano con una certa sicurezza che la vera ispiratrice della scalata delle Generali alla Midi è stata la banca d'affari Lazard, [illegible] alleata della compagnia di Randone.

L'operazione sul capitale delle Generali è così articolato: raddoppio da 420 a 840 miliardi con assegnazione gratuita di un'azione nuova da [illegible] nominali per ogni vecchia posseduta, aumento da 840 a 1060 mediante emissione di 110 milioni di nuove azioni (godimento 1-1-'88) da offrire in opzione agli azionisti in ragione di un'azione nuova, col s[illegible] di 8000 lire, per ogni due vecchie possedute prima dell'aumento gratuito, riservando 5 milioni di azioni ai dipendenti, sempre con sovrapprezzo di [illegible] lire.

Anche il bilancio '87 evidenzia il buono stato di salute delle Generali, una delle maggiori istituzioni finanziarie italiane, confermatasi la prima compagnia di assicurazione del Paese. I premi lordi hanno raggiunto i 4428,4 miliardi (+24, %) di cui 2545,3 miliardi del lavoro italiano (+19,4%) e 1883,1 miliardi di quello estero (+31%). Forte balzo in avanti (+41,3%) a 1606,8 miliardi per il ramo vita mentre la raccolta dei rami danni è assommata a 2819,6 miliardi (+16%). Il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è salito [illegible] 1386,5 a 1606,9 miliardi.

Rinaldo Gianola

Mercato incerto, indice sotto quota 500

La Borsa resta fragile

MILANO — Piazza Affari [illegible] volta sotto quota 500. L'indice Comit ha infatti perso ieri un altro 1,07% a quota 499,32. E' così cominciata [illegible] umore incerto la nuova settimana [illegible], tra l'altro, deve fare i conti [illegible] le scadenze tecniche (giovedì c'è la risposta premi). Il volume d'affari è rimasto [illegible] livelli minimi, e tutte le grandi holding industriali sono scese di qualche frazione. Montedison ha perso lo 0,8%, Fiat l'1,1%, Olivetti lo 0,6%. Nel [illegible] plesso sono apparsi deboli anche gli altri titoli di questi gruppi. Hanno fatto eccezione Rinascente (+1%) e Perugina. I ribassi hanno prevalso anche nell'area Iri, dove Stet ha lasciato sul campo oltre il 4% e Italcable il 3,3%.

Ridimensionati [illegible] assicurativi e i [illegible]. Tra i primi ha perso soprattutto Unipol (—3,4%), seguita da Latina e Ras. Le Generali, dopo aver chiuso a 84.500, si sono portate a 85.000 nel dopolistino. [illegible] invece arrestata la girandola di acquisti su Pirellona che nella scorsa settimana aveva dato esca a ipotesi di micro-scalata.

Il mercato dei premi ha registrato attività scarsa, donis tendenzialmente rialzisti e un interesse concentrato [illegible] Generali e Montedison.

Continuano a pesare sul mercato le preoccupazioni relative a nuove possibili imposte, nonostante le rassicurazioni da parte [illegible] presidente del Consiglio che [illegible] giorni or [illegible] dichiarato che non ci saranno tasse sulla Borsa. Molti operatori però non si sentono sicuri, e preferiscono aspettare per vedere che succede.

Anche le notizie che vengono [illegible] società contribuiscono a mantenere un clima d'attesa. Sul fronte Montedison si aspetta l'assemblea di Meta per capire qualcosa di più [illegible] intenzioni della Dow, sul fronte Generali c'è il nuovo aumento di capitale a pagamento, deciso per far fronte alla [illegible] a Midi, scalata i cui risultati appaiono tuttora incerti.

Nonostante il clima poco incoraggiante, nuove società continuano ad arrivare al listino: il 17 [illegible] questo mese debutterà il Credito Lombardo e, entro luglio, sarà la volta della IVO, azienda che, in vista del collocamento, ha [illegible] varato un aumento di capitale. **Valeria Sacchi**

Sì della famiglia alla fusione nella Finanziaria

Test Meta per Ferruzzi

Gardini dovrà convincere gli azionisti di minoranza della validità dell'operazione - Piga aspetta informazioni - Resta l'incognita dell'atteggiamento Dow

MILANO — *«L'assemblea straordinaria della Ferruzzi Finanziaria ha deliberato l'incorporazione nella stessa società di Iniziativa Meta sulla base del rapporto di cambio di [illegible] azioni ordinarie o privilegiate Ferruzzi Finanziaria ogni [illegible] azioni ordinarie o di risparmio Iniziativa Meta».*

La prima formalità della controversa fusione Ferruzzi-Meta, attorno [illegible] quale ruota tutto il riassetto [illegible] gruppo guidato da Raul Gardini, è stata espletata ieri a [illegible]. Pochi minuti, qualche firma, niente di più per la finanziaria controllata dai quattro figli di Serafino Ferruzzi. Ben più impegnativa si presenta, invece, l'assemblea di domani dell'Iniziativa Meta, la società a cui fanno capo la Fondiaria, la Standa, i servizi finanziari, il patrimonio immobiliare e le partecipazioni editoriali di Foro Buonaparte.

L'appuntamento è decisivo perché gli amministratori della Meta, oltre a completare il documento informativo della fusione [illegible] ulteriori precisazioni richieste dalla Consob, dovranno convincere gli azionisti di minoranza della bontà dell'operazione. Le capacità dialettiche e l'arguzia di vecchie volpi della finanza come Giuseppe Garofano e Sergio Cragnotti (Gardini non è nel consiglio Meta) saranno certamente indispensabili per fronteggiare le prevedibili obiezioni dei soci. In particolare quelle relative alla differenza della valutazione delle azioni Meta (14.335 lire indicate nella perizia, e gli attuali corsi di Borsa: ieri ha chiuso a 10.4[illegible] lire). E' così come è lecito attendersi qualche chiarimento sulla [illegible] della stima delle [illegible] e sui tempi per la quotazione in Borsa.

Sull'assemblea della Meta, inoltre, permane un'incognita [illegible]. Ed è quella legata all'atteggiamento che assumerà la Dow Chemical. La multinazionale chimica statunitense ha confermato di essere azionista di Meta, anche se con un pacchetto di azioni *«molto ridotto»*, dopo aver acquisito circa il 5% della Montedison.

Cosa farà la Dow? Interverrà in assemblea lamentando la scarsità di informazioni, come aveva denunciato la scorsa settimana? Oppure, dopo l'incontro con la Consob, si dichiarerà soddisfatta davanti agli altri soci? Per ora [illegible] c'è niente [illegible] [illegible]. Una portavoce della società Usa ha precisato ieri che *«non è ancora certo se la Dow [illegible] presente e interverrà all'assemblea»*. L'impressione [illegible] il gruppo di [illegible] non voglia accentuare quegli atteggiamenti che [illegible] apparire ostili verso la Montedison. Anche se non è [illegible] comprendere come la Dow, dopo essere entrata nella Montedison senza chiedere il permesso a [illegible] ed aver modificato la natura del suo investimento da finanziario a industriale, possa pensare di essere accolta a braccia aperte da Gardini.

Per il momento, comunque, la società guidata da Frank Popoff sembra [illegible] colto il suo primo obiettivo: essersi posizionata al meglio per poter cogliere le eventuali occasioni industriali che il negoziato per la ristrutturazione della chimica italiana potrà fornire. Per ora la Dow, precisa la stessa fonte, [illegible] intende *interferire nelle discussioni tra Eni e Montedison».*

Nel frattempo proseguono gli incontri tra i vertici della Montedison e quelli dell'Enichem per cercare di giungere a un'intesa che possa consentire la sigla di una lettera di intenti tra un paio di settimane, come aveva anticipato nei giorni scorsi il vicepresidente di Foro Buonaparte, Alexander Giacco. Ieri il presidente dell'Enichem Lorenzo Necci e lo stesso Giacco si sono nuovamente riuniti per proseguire l'opera di chiarimento. Non si sono state d[illegible].

Anche l'amministratore delegato della Montedison, Giorgio Porta, ha rifiutato di commentare la trattativa. *«La situazione è troppo delicata e complessa* — ha detto — *perché io possa permettermi di fare delle dichiarazioni».* **r. g.**

Roma. Il presidente della Montedison Raul Gardini (Contrasto)

Assemblea Mondadori ma l'accordo non c'è

MILANO — In previsione dell'assemblea Mondadori, che si tiene stamane a Segrate, sono prose[illegible] nei giorni scorsi i contatti tra le due parti per cercare un possibile sbocco alla situazione. Si sono incontrati Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi il quale, ormai, si è assunto il compito di portavoce del 36% di Amef che raccoglie le quote di Leonardo Mondadori e dei suoi alleati. Sembra che nessun fatto nuovo sia intervenuto.

Gli ambienti editoriali, però, parlano con sempre maggiore insistenza dell'uscita di Leonardo dal gruppo, con la cessione della sua quota, e da più parti si sostiene che egli stia guardando con un certo interesse all'Einaudi, esaminando la possibilità di entrare come partner o addirittura di rilevare la casa editrice torinese dagli attuali azionisti (Messaggerie, Coop, Bruno Mondadori e Electa).

Anche in vista di queste trattative, aperte, è probabile che l'assemblea di oggi [illegible] sindacale e [illegible] veda scontri frontali.

«Purché, dice Giulio Coppi, non venga smembrata»

Ferrero: la Sme ci piace sempre

MILANO — «A noi interessa la Sme, ma interessa unita. Perché significa, tra Sme, Barilla e Ferrero mettere [illegible] un [illegible] 10,[illegible] miliardi. Importante per l'appuntamento del 1992. Non ci interessa invece una Sme smembrata né, almeno per il momento comperare parti della Sme. Ma ora bisogna che l'Iri decida se venderla o meno». Questo dice Giulio Coppi, direttore degli affari generali della Ferrero, che incontriamo nell'ambito del Miad — Mostra internazionale alimentare dolciaria — e aggiunge che, per il momento, non sono previste acquisizioni nuove all'estero.

Significa che Ferrero considera la sua dimensione attuale ottimale? «E' [illegible] dimensione che va già bene per il 1992, in quanto è valida per i nostri prodotti — spiega Coppi —. Abbiamo prodotti esclusivi che hanno tecnologie avanzate, con componenti di qualità avanzatissima che non teme nemmeno la concorrenza del cioccolato svizzero. Anzi. Ma nel caso Sme, si tratterebbe di avere una grossa forza distributiva e contrattuale nei confronti della grande distribuzione. Perché nel 1992 il vero problema sarà la distribuzione».

Dal resto, anche così, il gruppo Ferrero va benissimo: il consolidato ha raggiunto i 2200 miliardi di [illegible] la metà in Italia e, di questa fetta italiana, 340 miliardi vanno all'export. Il gruppo è leader [illegible] cioccolato in Italia e in Germania dove, sottolinea Coppi, «abbiamo raggiunto questa posizione in tre anni, nonostante la presenza importante di colossi [illegible] Nestlé e Suchard». In Francia, dopo Nestlé è il numero 2. «In Europa siamo i re delle praline, con Rocher, Mon Cherie e Pocket Coffe, e in Italia siamo secondi dopo Barilla nei prodotti [illegible] forno soltanto con le merendine».

Negli Stati Uniti, Ferrero esporta 50 miliardi, in buona parte si tratta di Tic Tac che vengono impacchettati a Portorico, e per il momento [illegible] prevede né acquisti di stabilimenti né cessioni [illegible] know-how. «Si[illegible] allergici a cedere [illegible] tecnologie e a creare joint-venture» spiega Coppi «e anche negli investimenti finanziari andiamo piano. Abbiamo un piccola quota di Akros e una partecipazione inferiore all'1% in Mediobanca, ma noi continuiamo a investire nel prodotto. Questa è la nostra linea. Quanto agli Stati Uniti, per il momento preferiamo concentrarci sull'Europa». Nel futuro di Ferrero [illegible] presto un nuovo prodotto estivo, da affiancare a Estathé. **V. S.**

IL RISTRETTO A MILANO

MILANO — L'indice ieri del Mercato Ristretto alla Borsa di Milano ha aperto la settimana con un apprezzamento dello 0,11 per cento che lo ha riguadotto a quota 948 (— 5,4 per cento rispetto all'inizio dell'anno).

Anche gli scambi sono risultati in lieve ripresa e la capitalizzazione è risultata pari ad oltre 9536 miliardi di controvalore, a fronte dei [illegible] miliardi di venerdì scorso.

Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	490	(500)
Acatur	2990	(2600)
Italiana Incendio e vita	173.800	(174.500)
Banca Briantea	12.700	(12.700)
Citibank Italia	[illegible]	(3.950)
Banca Prov. Napoli	5.300	(5.400)
Banca Legnano	3.480	(3.405)
Banca Agr. Mantovana	92.150	(92.100)
Cr. Agr. Bresciano	3.100	(3.094)
Banca del Friuli	18.450	(18.400)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.500	(13.490)
Banca [illegible] Comm. Industria	13.200	(13.400)
Banca Pop. Bergamo	15.890	(15.900)
Banca Pop. Brescia	6.100	(6.050)
Banca Pop. Crema	34.100	(34.400)
Banca Ind. Gallaratese	16.000	(15.900)
Banca Prov. Lombarda	7.580	(7.550)
Banca Subalpina	4.320	(4.310)
Banca Tiberina	5.600	(5.510)
Banco Perugia	1.120	(1.148)
Creditwest	7.700	(7.700)
Finance ord.	24.400	(24.400)
Finance priv.	10.300	(10.900)
Banca Pop. Cremona	5.700	(5.800)
[illegible] Pop. [illegible]	83.800	(82.800)
Banca Pop. Intra	6.830	(6.800)
Banca Pop. Lecco	16.800	([illegible])
Banca Pop. Lodi	13.200	(13.500)
Banca Pop. Luino e Varese	7.510	(7.600)
Banca Pop. Milano	8.800	(8.800)
Banca Pop. Novara	16.300	(16.050)
Banca Pop. [illegible]	7.275	(7.300)
Cr. Bergamasco	22.400	(22.500)
Sieffe	4.090	(4.090)
Frette	7.200	(7.230)
Zerowatt	1.850	(1.856)

FONDI [illegible]

ITALIANI	09-05	06-05
[illegible]	11.448	11.446
America	10.988	10.990
Arca BB	10.157	10.159
Arca RR	11.716	11.714
Arca [illegible]	6.577	6.529
Aureo	14.771	14.774
Azzurro	15.346	15.331
B N Multifondo	10.508	10.504
B N Rendifondo	10.710	10.705
Capitalcredit	9.488	9.476
Capitalfit	11.763	11.749
Capitalgest	13.567	13.553
Cash Manag.	12.084	12.083
Centrale Capital	10.148	10.140
Centrale Redd.	10.736	10.738
Commercio Tur.	8.982	8.975
Corona Ferrea	10.232	10.226
Epta Bond	11.221	11.220
Epta Capital	9.719	9.704
Euro Androm.	14.801	14.794
Euro Antares	12.634	12.619
Euro Vega	10.850	10.848
Euro Cap. Fund	9.773	9.769
Euromob. Reddito	10.419	10.420
Florino	20.982	20.978
Fondattivo	11.222	11.218
Fondersel	23.633	23.611
Fondicri 1	10.381	10.381
Fondicri 2	9.918	9.908
Fondimpiego	11.128	11.125
Fondinvest 1	11.342	11.338
Fondinvest 2	13.417	13.418
Fondo Centrale	13.367	13.363
Fondo Profess.	25.485	25.479
Genercomit	16.565	16.558
Genercomit r.	10.407	10.408
Geporeinvest	9.596	9.590
Geporend	10.225	10.225
Gestielle B	9.486	9.477
Gestielle M	10.667	10.664
Gestiras	17.366	17.363
Imicapital	22.504	22.479
[illegible]	11.337	11.337
[illegible]	8.898	8.898
[illegible]	12.737	12.728

	09-05	06-05
Interbanc. az.	[illegible]	[illegible]
Interbanc. ob.	13.830	13.813
Interbanc. re.	14.294	14.290
Interimmobiliare	10.067	10.064
Investire az.	9.941	9.934
Investire bil.	10.922	10.890
Lagest az.	10.222	10.222
Lagest obb.	10.196	10.185
Libra	15.290	15.271
Money Time	10.113	10.112
Multiras	15.770	15.766
Nagracapital	13.580	13.578
Nagrarend	12.164	12.160
Nordcapital	9.364	9.361
Nordfondo	11.838	11.839
Phenixfund	9.419	9.414
Primecapital	21.794	21.807
Primecash	11.948	11.945
Primeclub az.	8.890	8.883
Primeclub obbl.	10.418	10.418
Primerend	15.842	15.837
Promofondo [illegible]	10.027	10.018
Redditosette	14.614	14.621
Rendicredit	10.631	10.631
Rendifit	11.148	11.167
Risp. Italia bil.	15.519	15.513
Risp. Italia re.	13.638	13.634
Rolögest	10.556	10.554
Rolomix	9.882	9.875
Salvadanaio	9.308	9.307
Sforzesco	11.134	11.127
Venture Time	10.468	10.467
Verde	10.993	10.991
Visconteo	14.324	14.324
Fondo Ina	1994,15	1992,77
Sai Quota	10472,3	10479,8

ESTERI AUTORIZZATI		09-05	06-05
Fonditalia	$	66,50	66,92
Interfund	$	35,33	35,27
Int. Sec. Fund	$	33,47	33,46
Italfortune	$	38,38	38,38
Italunion	$	21,83	22,08
Capital Italia	$	28,20	28,07
Mediolanum	$	35,51	35,95
Rominvest	$	28,84	28,84
Rasfund	L	34.987	35.106
Fondo Tre R	L	35.780	35.780

L'indice cresciuto dello 0,2%

Prezzi ingrosso marzo tiepido

Ma sull'anno l'aumento resta alto: 4,3%

ROMA — Rallenta la crescita dei prezzi all'ingrosso. Secondo la rilevazione Istat l'indice a marzo è cresciuto dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente. A febbraio la crescita era stata 0,5 per cento. Il tasso tendenziale di crescita è pari al 4,3 per cento contro il 4,2 del mese di febbraio. Nel confronti del marzo '87, l'indice presenta un incremento del 2,7 per cento mentre nel precedente mese di febbraio aveva registrato 2,9.

L'analisi delle variazioni rileva che aumenti di un certo rilievo si sono verificati nei prezzi dei metalli non ferrosi (più 8,1 per cento), dei prodotti della petrolchimica (più 1,3 per cento), frutta fresca (più 2,0 per cento) e dei prodotti della maglieria (più 1,2 per cento). Per contro risultati in diminuzione, tra l'altro, il petrolio greggio (meno 10,1 per cento), i materiali telecomunicazione 7,2 per cento).

Sai: diminuisce l'utile netto

TORINO — Il consiglio d'amministrazione della Sai che fa capo al gruppo Ligresti, ha approvato il bilancio '87 chiuso con un utile netto di 87,5 miliardi contro i miliardi dell'86. Agli azionisti, informa una nota, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 180 lire per le azioni ordinarie di 200 lire per quelle di risparmio, invariato rispetto a quello esercizio. L'importo complessivo è di oltre 28 (+18,5 per cento rispetto all'86) su una base di azioni superiore per effetto dell'aumento di capitale effettuato nell'87.

Il consiglio d'amministrazione proporrà all'assemblea, in sede di ripartizione di utile, di attribuire 2,0 miliardi in veste straordinaria ai dipendenti della società a titolo di riconoscimento.

Dopo la ripartizione dell'utile i mezzi propri raggiungeranno i 785 miliardi così ripartiti: 159 miliardi nel ramo vita e miliardi nel ramo danni. Nell'87 i premi complessivi della Sai sono ammontati a 1512 miliardi mentre quelli del lavoro diretto italiano sono stati di 1474 miliardi (+14,5 per cento) così suddivisi: Rc auto 678 miliardi (+6,1 per cento), ramo vita miliardi (+99,5 per cento), altri rami danni miliardi (+16 per cento). (Ansa)

Bank of New York estende opa Irving

NEW YORK — La Bank of New York, l'istituto di credito statunitense in lotta con la Banca Commerciale Italiana per il controllo della Irving Bank, ha esteso alle 17 del 13 maggio la scadenza della propria opa per la Irving originariamente prevista per le 17 del 6 maggio. Nel l'annuncio la Bank of New York ha comunicato ieri che gli azionisti Irving hanno depositato circa 10,8 milioni di azioni, pari al 58,6 per cento del pacchetto azionario della società, presso gli agenti della banca newyorkese. Questa percentuale non include la quota del 4,8 per cento del pacchetto Irving già nelle mani della Bank of New York.

Marzotto, vendite da 692 a 811 miliardi

VICENZA — L'assemblea degli azionisti della Marzotto ha approvato il bilancio 1987, i cui risultati sono stati illustrati dal presidente, Pietro Marzotto. Il fatturato consolidato — quello del gruppo Lanerossi, acquistato alla fine del 1987 — è stato di 811,7 miliardi (rispetto ai 692 del 1986), con un utile netto consolidato di 40,8 miliardi (22,5 nell'anno precedente). Le esportazioni sono aumentate del per cento, raggiungendo il per cento del giro d'affari del gruppo. Il valore degli investimenti tecnici effettuati è di 35 miliardi di lire.

Il dividendo — che ammonta complessivamente a 16,1 miliardi di lire — sarà posto in pagamento a partire dal 17 maggio prossimo, in ragione di 240 lire per ogni azione ordinaria, per quelle di risparmio convertibili in ordinarie e per quelle di risparmio non convertibili.

A Torino il presidente fa il punto sul pianeta Iri

Le partite di Prodi

Acciaio: la ristrutturazione va avanti - Sme: decideranno i politici, la società va bene - Italtel: non mancano i corteggiatori

TORINO — Il futuro della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, è esclusivo affare dei politici; la della Finsider va avanti, l'intervento di Fracanzani e Formica non è un alt, ma è un modo per cercare la soluzione dei problemi sociali che vi sono collegati; presto l'Iri firmerà in Cina un nuovo importante contratto per la costruzione di uno stabilimento; non è più Cenerentola, ha quattro pretendenti di livello internazionale tra i quali può scegliere posizioni di

Sono questi alcuni punti toccati dal presidente dell'Iri Prodi in margine all'incontro che ha tenuto ieri con gli del Politecnico di Torino (il gruppo ne oltre 200 l'anno) sul tema «Iri: oggi e domani».

Prodi ha presentato il ritratto di un gruppo in rapida evoluzione, che punta sulla tecnologia e gli internazionali per vincere la concorrenza. Ha rivendicato alla società pubblica lungimiranti: «Abbiamo tenuto in vita settori come l'aeronautica (Aeritalia), che se non ci fossimo stati noi non esisterebbero; e oggi siamo tra i protagonisti dei consorzi europei», ha anche difeso la scelta di eliminare le controllate che da sole non erano più in grado di sopravvivere, come l'Alfa Romeo.

Romano Prodi

In un breve incontro con i giornalisti Prodi ha spiegato le prossime mosse dell'Iri.

CINA — «Abbiamo un ufficio a Pechino da anni, per i primi non abbiamo concluso nulla, adesso in tre anni facciamo un fatturato che supera i 500 miliardi l'anno» ha detto. Fra pochi mesi Prodi stesso si recherà in Cina per firmare un nuovo importante contratto per la costruzione di uno stabilimento che produrrà tubi non saldati.

— A Prodi la parola non piace, preferisce «reindustrializzazione». «I problemi importanti sono tanti — ha detto —, con i sindacati c'è un dialogo costruttivo, è fatto approfondimento. Il progetto Finsider è stato ben compreso e non ci saranno rallentamenti nella sua realizzazione». Ieri intanto è nata la Ilva, la nuova società siderurgica che erediterà gli impianti Finsider, quale si dovrà la siderurgia pubblica. In serata, inoltre, il consiglio di zione dell'Iri ha a punto le procedurali per la liquidazione della Finsider; oggi l'assemblea società siderurgica liquidatori Pellegrino Capaldo, Giorgio Oldoini, Giuseppe Rubino, Carlo Bucci e Aldo Pozzo.

SME — «Ho fatto quello che c'era da fare. La scelta era politica, era compito del governo. Adesso attendiamo una decisione che non tocca a noi, per intanto la Sme dà risultati molto buoni», e ha un forte sul «molto».

Ma il quadro del settore alimentare è nettamente cambiato da quando è il caso gli è stato chiesto: lei, oggi, che farebbe? «In Francia il ministro Balladur ha detto che cosa si doveva privatizzare, e cosa no. In Italia il deve ancora vuole, le strategie sono cambiate o no. Io prendo solo le decisioni che mi competono».

Intanto gli altri avanti... Prodi è irremovibile: «Come per il polo aeronautico, la decisione non all'Iri». In sostanza, i politici affermano loro di scelta? vedremo e quando, saranno capaci di fare. L'Iri la sua parte la sta già facendo.

STET — «Italtel aveva una morosa, poi non ce l'aveva più; ma se ne trova più bella... Vi assicuro che l'atteggiamento possibili futuri partner è cambiato da quando state impostate trattative multiple. E' stato chiaro che o l'accordo ci soddisfa, o si va da un altro». Discussioni in con quattro società: l'americana AT&T, la svedese, tedesca e la francese Alcatel; è invece fuori gioco la canadese Northern Telecom.

Paolo Giovanelli

Graziosi parla della finanziaria e dei suoi possibili sviluppi

«Superstet, necessari 10 mesi»

ROMA — La Stet è sempre alla ricerca del partner perduto. L'amministratore delegato della finanziaria, Giuliano Graziosi, la società è ancora proposta scritta da parte dell'americana AT&T, mentre si stanno valutando quelle dei gruppi europei: Siemens, Alcatel ed Ericsson. Per la «Superstet», l'unificazione di tutti i telecomunicazioni, si sta lavorando alacrità: «Saranno necessari almeno mesi per l'organizzazione tecnica della nuova società».

Ma nel mondo politico si parla di organigrammi da stabilire in fretta, e Graziosi è uno in corsa insieme a quelle di Paolo Benzoni, amministratore delegato Sip, di Michele Principe, presidente della Stet. Tutti e tre democristiani. Non è chiaro chi punteranno i socialisti. Con la «nuova» Stet, infatti, salteranno molte poltrone sapientemente lottizzate tra i partiti maggioranza.

Graziosi ieri ha presentato i conti '87 Stet che si chiudono con un utile lordo di 600 miliardi rispetto ai 454 dell'anno precedente. Il dividendo è lo del 1986: lire per le azioni ordinarie e 220 per le risparmio. Il fatturato ha raggiunto i 16.524 miliardi (+12 per cento rispetto all'86) mentre per la prima volta dopo molto tempo l'indebitamento è inferiore al fatturato: 14.360 miliardi. Attraverso il gioco delle incorporazioni la Stet ha goduto di fiscali per 250 miliardi.

Tra le società in prima l'Italtel e la Sirti risultati molto positivi, buona la gestione della Selenia Elsag. Per quanto riguarda la Sip, Graziosi molte parole che nell'as del maggio confermato il trend di crescita degli ultimi anni. «Mi auguro che il governo al più presto vari il provvedimento con cui sarà sancito il passaggio dell'azienda telefonica di Stato alla nuova società di gestione delle telecomunicazioni».

La nascita della Superstet non frenerà le trattative alla ricerca di un partner il quale sviluppare l'industria delle telecomunicazioni: per ora sono al punto di un mese fa e Graziosi ha precisato che i rapporti con la AT&T vengono mantenuti direttamente che se in verità la versione fornita tempo fa dall'Iri lasceva un ruolo primo piano giocato da De Benedetti. La Superstet allontana i tempi dell'esordio alla Borsa di Tokyo. «Noi preferiremmo un accordo globale — ha dichiarato Graziosi — ma ciò non esclude intese parziali. A questo momento tutti e quattro i cavalli, uno americano e tre europei, restano ai nastri di partenza. Tra l'altro è ancora da chiarire la sorte dell'Italtel: confluirà Superstet, se avrà vita autonoma, se scivolerà nella grande Finmeccanica».

e. pa.

Scoperto un giacimento marino di petrolio

All'Agip in Cina un pozzo record

Crescono le riserve della società, vicina a una grande acquisizione

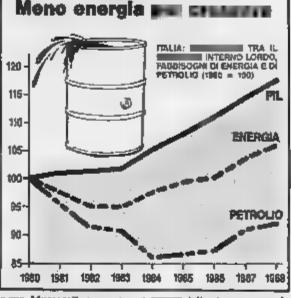
DAL NOSTRO INVIATO

— L'Agip ha individuato giorni scorsi un importante giacimento di greggio nel Mare Cinese, a circa 270 chilometri al largo di Canton. Il pozzo, indicato come Hz-26 ha una capacità giornaliera di 26 mila barili. «Una produzione eccezionalmente elevata, rara persino nella penisola arabica» ha sottolineato l'ingegner Giu Muscarella, presidente della società, che ha dato l'annuncio in una conferenza stampa a Palermo. «Con questa scoperta — ha aggiunto — l'Agip entra nel club dei grandi petrolieri, riserve accertate per miliardi di barili che la collocano al settimo-ottavo posto nella classifica delle maggiori compagnie del mondo».

La società dell'Eni specia nella ricerca di carburi era approdata in Cina all'inizio degli Anni e aveva costituito una joint-venture, la Ate, insieme con Texaco e Chevron. Nell'85 aveva scoperto un primo giacimento, il Hz-21, che entrerà in produzione nel 1990. «Poi — racconta Muscarella — i nostri tecnici hanno insistito, contro il parere di quelli dei nostri due partner, per forare a circa 25 chilometri di distanza e sono stati premiati con questo nuovo e più importante pozzo».

«Subito dopo la guerra i nostri uomini erano identificati nel ristretto club delle compagnie petrolifere i petrolieri senza petrolio. Da tempo non è più così — dicono all'Agip — quest'anno raggiungeremo una produzione, tra petrolio e gas, pari a barili: un record».

Il crollo dei prezzi del greggio ha indotto molte compagnie, comprese le più illustri, a rallentare le ricerche il conseguente sensibile assottigliamento delle riserve. E' stato proprio per ricostituire le riserve di greggio che la Texaco si è imbarcata nella scalata alla Getty Oil, per ritrovarsi alla fine in un mare di guai.

L'Agip è andata invece controcorrente investendo in questi anni miliardi nella ricerca. Sempre in questa ottica è tra il progetto l'acquisto di un giacimento, o forse di società con i propri giacimenti di petrolio e gas. Muscarella non smentisce né conferma; dice però che il momento è quello giusto grazie alla favorevole quotazione del dollaro e al basso prezzo del greggio. «Ma noi abbiamo già investito moltissimo, pio a Kabinda in Angola e nel Mare e st'anno approderemo in Ecuador e in Sudan; non abbiamo i anche per fare questa operazione. I fi devono venire da altre parti», cioè dall'Eni o dallo Stato.

La politica di rafforzamento delle riserve, secondo il vertice dell'Agip, va perseguita con decisione perché anche in futuro l'Italia resterà fortemente petrolio-dipendente. La più accentuata di industriali, anche per l'abbandono del nucleare.

Quale sarà l'evoluzione del mercato del greggio nei prossimi anni? Nel breve periodo, dice Muscarella, la maggioranza degli analisti non aumenterà; c'è un'offerta superiore alla domanda. La guerra del Golfo, paradossalmente, invece di provocare un rialzo a della difficoltà di rifornimento contribuisce al ribasso. l'Arabia Saudita è tornata alla politica praticata da Yamani nell'ultima fase della sua carriera di ministro del petrolio (e che gli è costato il posto): far scendere il prezzo del barile per tagliare i viveri all'Iran di e per appoggiare l'Iraq (che infatti è l'unico Paese Opec a non dover rispettare tetti di produzione). Anche gli Usa premono su Riad in direzione sia per motivi politici sia perché che un del greggio possa ridare fiato all'inflazione. Per ragioni all'Agip si probabile un accordo all'interno dell'Opec e tra l'Opec e i produttori non Opec per tagliare la produzione e far i prezzi alla conferenza dei primi di giugno a Vienna.

Vittorio Ravizza

Norditalia oggi aumenta il capitale

— Oggi la Norditalia volta pagina: si terrà infatti ad Assago l'assemblea straordinaria che permetterà all'ex compagnia di Canavesio di chiudere con il passato ed iniziare l'operazione di rilancio, capitanata dalla Banca e dalla Basea di Florio Fiorini. Quanto ai risultati dell'assemblea a cui parteciperanno 1500 azionisti, dovrebbero esserci sorprese.

«L'aumento di capitale dovrebbe approvato problemi», ha dichiarato all'Agi Fiorini, amministratore delegato della Basea.

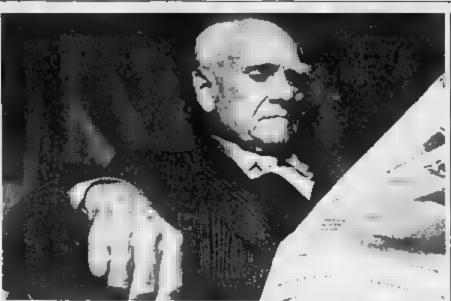
Il 18 s'inaugura il Salone internazionale del libro

Una libreria per l'Europa

Aderiscono all'iniziativa, organizzata da Guido Accornero, 530 editori - Incontri con i grandi autori al caffè e al supermercato - Già si pensa alla prossima edizione: al 17 maggio '89

Le «cinque giornate» torinesi dedicate al libro ormai vicine, mancano appena nove giorni ed è una vigilia agitatissima come sempre capita in vista di un appuntamento importante. Questo «Salone», poi, è il primo del genere in Italia e, quindi, tutto deve assolutamente filare fin nei minimi particolari perché in gioco non solo la capacità organizzativa di Guido Accornero, manager e finanziere, ma stessa immagine di Torino.

A distribuire massicce di fiducia, con non di maniera, è per lui, Accornero, che decentra compiti, ma che, alla fine, controlla tutto e tutto vuole sapere. Lo si è visto e sentito ieri stupenda cornice di villa Agliè dove ha fatto gli onori di casa ai giornalisti della stampa italiana. Ambiente raffinato, pianoforte di un giovane di talento, presentazione del programma-Salone che lascia un minuto di tempo vuoto a chi vuol conoscere da vicino il libro e i problemi infiniti dell'editoria, della distribuzione, della vendita di un prodotto che fattura oltre due miliardi e mezzo di lire, ma che ha spazi ben più ampi di mercato.

Ecco il manager che infonde fiducia buone ragioni per accendere all'appello di una scommessa accolta più sull'onda dello scetticismo che dell'entusiasmo hanno risposto 530 editori, pari al 96 per cento della produzione editoriale. Ci le grandi aziende Rizzoli, Mondadori, Garzanti ecc. e le piccole, le microeditrici e le librerie antiqua-

Alberto Moravia a Torino per il Salone (foto di Paola Agosti dal catalogo «Volto d'autore»)

Ci saranno circa 300 autori disposti a parlare del proprio lavoro in luoghi non «sacrali», fuori, dalle solite librerie e dai circoli riservati agli addetti ai lavori. E autori che suscitano rispetto e attenzione: Moravia, Fruttero e Lucentini, Gervaso, Eco, Goldoni, Camerana, Vertone, Messori, Rosetta Loy, Grillo, Tabucchi, Jorge Amado, Sciascia, Camilla Cederna, per citare. Autori da vedere da vicino con i quali discutere, al caffè e al supermercato, nella boutique o semplicemente sotto i portici. L'idea vincente, commenta Angelo Pezzana, vicepresidente del Salone, «è di considerare il libro un prodotto come tanti, sicuramente poco costoso rispetto a ciò che dà».

Ancora qualche dato curioso: la editrice più antica presente è la Pirola di, 22 imprese editoriali provengono dalla Svizzera italiana, l'espositore che viene da più lontano è l'editore Bonanno di Acireale (Catania), gli stand più consistenti sono quelli della Rizzoli e Mondadori. Poiché si è voluto questo Salone per far conoscere anche le imprese medio-piccole, la Regione ha sponsorizzato tale filosofia offrendo spazi gratuiti alla piccola editoria.

Altro capitolo giocato all'insegna della novità e il massiccio impiego delle tecnologie informatiche: una grande rassegna innovativi che toccano tutti i settori: dall'impresa editoriale alla libreria. il pubblico ancora in primo piano, chiamato a dialogare con un infocenter che fornirà ogni informazione sugli espositori, le opere esposte, le manifestazioni programmate, gli dei treni, gli spettacoli il computer raccoglierà risposte dei cittadini sul libro o sull'autore preferito.

Una sofisticata gamma di servizi messi a punto da due società leader nei rispettivi ambiti: la «Sistem e Management» di Torino che ha elaborato i programmi ad uso del pubblico e che schiererà una quarantina di personal computer digitali della Hewlett Packard, collegati ad unità capace di milioni di caratteri e la «Infoc» di Orbassano specializzata nella progettazione e distribuzione di microelaboratori portatili (l'ultimo modello, disegnato da Giugiaro, servirà per le interviste, prima e durante il salone).

Che cosa aggiunge ancora il versatile Accornero? Che all'inaugurazione ospite il sindaco il quale non sarebbe spiaciuto capoluogo lombardo la manifestazione destinata a fare di Torino la capitale del libro. Anzi Accornero ha detto qualcosa in più: «Pensavamo di allestire la più grande libreria d'Italia, ci accorgiamo di aver pronto la più grande libreria d'Europa». Troppo entusiasmo? Accornero è fiducioso al punto di compromettersi i numeri scaramantici: annuncia infatti il Salone prossimo anno si terrà tra il 13 e il 17 di maggio (gran incrociare di dita in sala). Adesso si pensa all'inaugurazione, fissata il 18 il del Solisti Veneti (ore 20,30 al Regio, diretti da Claudio Scimone) e la presentazione di Furio Colombo premio Nobel Josif Brodskij.

Molte le occasioni offerte dal Salone: conferenze, tavole rotonde, incontri specializzati, scambi di informazioni. S'inizia con un dibattito su il «Libro e la pubblicità», per con il libro tra impresa e cultura, la diffusione della cultura italiana all'estero, il buon uso dei premi letterari, l'esame supplementi culturali nei quotidiani, i problemi della libreria e dell'editing i premi ad hoc (la copertina dell'anno, l'autore del Salone), le mostre, le tante altre iniziative che alla fine forniranno un'infinità di inedite per conoscere meglio il pianeta libro e i suoi inesplorati satelliti.

Pier Paolo Benedetto

Convalidati i tre arresti per il sequestro di Marco Fiora

Il «telefonista» della banda preso accanto ad una cabina

Aveva lanciato l'ennesima minaccia - Il padre del bimbo attende una prova decisiva

Totale il riserbo in questura e in procura su tre arresti e alcuni fermi effettuati giorni scorsi dagli agenti e della Criminalpol durante le indagini sul sequestro di Marco Fiora, il di otto anni rapito quattordici fa. Il Marabotto, il sostituto procuratore che dall'inizio della vicenda coordina le indagini, ha sentito persone da giorni trattenute nelle di sicurezza.

Il magistrato ha to le loro posizioni, soppesando gli elementi d'accusa, raccogliendo, poi, le parole: una difesa o, comunque, un atteggiamento considerato credibile dal dott. Marabotto, visto ha convalidato gli arresti, tutti per «concorso in sequestro di persona», sebbene responsabilità e imputazioni diverse. E' questa l'unica della giornata.

Una convalida che confermerebbe gli elementi raccolti dagli inquirenti, anche le singole posizioni ancora da chiarire. gli arrestati sarebbe uno dei telefonisti, una persona che avrebbe chiamato più volte la famiglia Fiora a nome della banda che da 2 tiene in ostaggio il piccolo Marco. Gli altri due sarebbero parenti e conoscenti, che potrebbero avere aiutato, copertura all'uomo indicato da tutti oramai «il telefonista».

Chi è costui? Un calabrese, molti anni a Torino famiglia. Qualcuno dice che era stato inquisito durante le indagini sequestro di Pietro Castagno, della gastronomia, tenuto in ostaggio per 14 mesi in Calabria e poi rilasciato

Il padre di Marco con l'avvocato Gabri: «Speriamo che i rapitori si facciano vivi al più presto»

dopo il pagamento di 750 milioni. In quei giorni stato fermato e interrogato, ma poi rilasciato, perché estraneo a quel sequestro. Sono voci che, per adesso, trovano, però, conferma.

Si che, ora, sarebbe stato bloccato presso di una cabina del telefono, appena fuori Torino, poco dopo essersi messo in contatto i Fiora per ennesimo messaggio di minacce: «Pagate, altrimenti uccidiamo vostro figlio». Ma anche questo particolare non ha ra conferma.

Gli inquirenti ripetono l'invito prudenza: «C'è un bimbo di 8 anni in ostaggio da più d'un anno, e da settimane si hanno prove che sia vivo». Ogni parola di troppo potrebbe precludere la possibilità di dialogo e di trattativa da parte della famiglia, mettendo in pericolo la vita di Marco.

E' un momento delicato. Gianfranco Fiora, la scorsa settimana, lanciato un messaggio ai rapitori: «Ho i soldi che avete chiesto, e facendo ogni sforzo possibile. Quel denaro è a vostra disposizione». E ha aggiunto: «Ora chi tiene in ostaggio Marco deve chiamarmi, darmi una prova precisa».

Una prova «precisa»: poi l'angoscia, l'incubo per quel bimbo di 8 anni, potrebbe finire in tempi brevi, addirittura pochi giorni, con il pagamento della seconda rata su cifra che, dalle parole del padre, pare sia già concordata e definita i rapitori.

Una prova «precisa»: l'ultima, l'ultima foto inviata dalla banda risale a marzo scorso. Marco tiene in mano l'edizione del lunedì di Stampa Sera: un volto angosciato, occhi socchiusi che dicono la sua paura.

Ezio Mascarino

Un arresto per corruzione nell'Ufficio economato

Lo scandalo degli appalti investe anche le Molinette

Per le tangenti all'Usl e all'ospedale di Rivoli altri due avvisi di reato

L'ondata dello scandalo che ha investito l'Unità sanitaria, l'ospedale di Rivoli e l'ufficio economato della Provincia, dopo gere il vecchio Comitato di gestione dell'Usl 25 ed è ora arrivata fino alle Molinette. Il sostituto procuratore Acordano, che conduce l'inchiesta sulle tangenti pagate dalle ditte per aggiudicarsi gli appalti, ha spiccato un altro di cattura per peculato, corruzione e interesse privato contro Antonio D'Agostino (2 anni) dell'ufficio economato delle Molinette. Due comunicazioni giudiziarie per gli stessi reati hanno raggiunto l'ex presidente dell'Usl 25, Pietro Crestani, per e un membro del Comitato Sergio Bozzola.

Stando a quanto ha scoperto il magistrato, il rappresentante Mantovi, dell'Omsa di Reggio Emilia (una ditta che produce arredi ospedalieri come letti e armadi (arrestato nella prima fase dell'inchiesta, ora in libertà provvisoria), avrebbe pagato una tangente al D'Agostino per assicurarsi un appalto con il più grosso ospedale cittadino. D'Agostino, che è difeso dall'avv. Mittone, è stato interrogato ieri pomeriggio.

L'inchiesta si è, intanto, allargata anche ai vertici dell'Usl di Rivoli: l'ex presidente Pietro Crestani, 54 anni e Sergio Bozzola, 60 anni, ex membro del Comitato di gestione. Crestani, oggetto di tre inchieste, si era dimesso nei primi dell'87 quando era scoppiato lo scandalo. 75 all'80 stato presidente dell'ospedale di Rivoli, e proprio in relazione a questa carica aveva ricevuto primo avviso di reato dai magistrati. Era raggiunto da seconda comunicazione giudiziaria per interesse privato in relazione alla di Dario Caputo (arrestato) e direttore amministrativo dell'ente, nomina che, do gli inquirenti, sarebbe stata sponsorizzata.

Una posizione delicata quella di Crestani, che è stato al vertice dell'ospedale e dell'Usl 25 proprio all'epoca in cui sarebbero stati commessi i reati sui quali sta ora cercando di far luce la magistratura. Quasi tutte le ditte che hanno lavorato i due enti hanno pagato tangenti per garantirsi gli appalti, lo hanno confessato molti degli imprenditori arrestati (una quarantina).

Il denaro sarebbe stato versato su ogni tranche di forniture ai funzionari arrestati, il direttore amministrativo Caputo, al capo economo Guido Santillo e qualche occasione anche al direttore sanitario dell'ospedale di Rivoli, professor Franco Donadio. La tangente andava da un minimo del 3 per cento fino al 15 per cento del valore dell'appalto: «Ma il netto dell'Iva», hanno tenuto a precisare alcuni degli inquisiti.

Miliardi di danni per l'alluvione che ha colpito Abbadia Alpina e Miradolo di S. Secondo

Acqua e fanghiglia invadono case e negozi

Due coniugi si sono feriti per fuggire dall'abitazione, ma non ci sono state vittime - Allagati anche una cartiera, una scuola media (chiusa ieri e oggi), due vivai e la centrale radio della caserma dei vigili del fuoco

Un fiume d'acqua ha invaso Abbadia Alpina travolgendo tutto

di alcuni miliardi il primo provvisorio, danni provocati dall'alluvione che, l'altra sera, ha spazzato Abbadia Alpina, frazione di Pinerolo, e quella di Miradolo San Secondo.

Soltanto il ha evitato vittime. I Alberto Guercio, 58, e la moglie Iarofano, 44, no dovuti, infatti, ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale Civile per le ferite riportate mentre fuggivano loro casa di Miradolo.

«Siamo più in basso canale irriguo che, per l'accumulo di detriti, è stato la dell'allagamento — racconta Alberto Guercio —. Eravamo davanti alla televisione e abbiamo sentito uno schianto. In un attimo l'acqua ci è arrivata al collo. Non riuscivamo ad aprire la porta. Con un braccio ho afferrato mia moglie e con l'altro riuscito a sfondare una finestra e a uscire».

Sempre a Miradolo, danni ingenti lamentano il macel- l'acqua ha fatto saltare i tombini delle fogne e i liquami hanno rovinato milioni di carne) e il ristorante «K2» dove l'acqua ha sfondato un provocando il panico fra i clienti che, in quel momento, affollavano il locale.

Ad Abbadia Alpina, invece, secondo una stima dell'assessore ai Lavori pubblici, Camurati, «per riparare le strade occorrerà più di un miliardo». Nella frazione alle porte di Pinerolo, a provocare il è lo straripamento canale che porta l'acqua dal torrente Chisone Val Chisone, dove i danni registrati sono stati superiori al mezzo miliardo di lire. «L'acqua ha sfondato un muro e allagato tutto lo stabilimento, chissà quando potremo riprendere l'attività», dice Bertolotto, il titolare dell'azienda che dà lavoro a una trentina di persone.

Danni li denunciano anche tutti i commercianti e gli abitanti che vivono nelle e hanno gli esercizi nel di via Nazionale, quella più vicina al canale e trasformatasi in un fiume di fango.

Le cantine allagate non si contano della famiglia Miletto, in Priolo.

> ### Temperatura
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 25,6 |
> | minima | + 14,8 |
> | media | + 19,7 |
>
> Rilevamenti del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore pressione a livello del mare 1012 mb. 46%. Temperatura: massima + 23,0, minima + 13,0, media + 18,5. Previsioni: condizioni di variabilità addensamenti

l'acqua ha gonfiato i pavimenti. La scuola media di via Battitore, ieri e oggi, è rimasta chiusa perché le sale della mensa, che il livello stradale, sono state invase dall'acqua. Persino la centrale radio della caserma dei vigili del fuoco ha 10 centimetri di fanghiglia sul pavimento. Il vivaio di piante e fiori della ditta Giardin del pont, in vicolo Pulliotti, è stato completamente ricoperto dai detriti e i proprietari denunciano un disastro di 400 milioni. Gravi danni anche nel vivaio Chiabrando, dove il titolare, che alleva anche cavalli, ha rischiato la vita per salvare un puledrino.

All'allarme di domenica sera avevano risposto i carabinieri e una ventina di squadre dei vigili del fuoco arrivate un po' da tutta la provincia. Ma lo spiegamento di forze ha potuto fare ben poco contro la furia dell'acqua.

Antonio Giaimo

Per l'emergenza rifiuti 52 miliardi

E' lo stanziamento assegnato dallo Stato al Piemonte (solo alla Lombardia con il doppio di popolazione) - La giunta intende così realizzare l'adeguamento e l'ampliamento di sette impianti pubblici

Qualcosa si muove per la tutela dell'ambiente in Piemonte. Sono soldi, che arrivano per avviare quei piani che la giunta ha elaborato tempestività, battendo sul tempo altre regioni. Progetti concreti, mirati, che si pongono il traguardo di affrontare in tempi ancora utili, un'emergenza ai limiti della sopportabilità.

La notizia accolta con soddisfazione dagli amministratori regionali è questa: il ministero dell'Ambiente ha assegnato al Piemonte lo stanziamento di miliardi, tranche consistente se si pensa che la Lombardia ha ottenuto miliardi pur il doppio di popolazione. Con questi fondi la giunta intende realizzare l'adeguamento e l'ampliamento di impianti pubblici per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Considerato che alcuni impianti è stato chiesto il finanziamento del Fio è dato per scontato che, in parte, la domanda sarà soddisfatta, si possono aderire risolti problemi di lieve portata.

Sette impianti interessati: adeguamento e potenziamento dell'inceneritore lo sviluppo del Toce-Verbania e Pallanza in provincia di Novara (costo 29; adeguamento degli impianti di Novi e Tortona del consorzio smaltimento rifiuti dell'Ovadese-Valle Scrivia, Novi Ligure in provincia di Alessandria (10.793 milioni); adeguamento e completamento dell'impianto di riciclaggio del consorzio smaltimento rifiuti di Novara milioni); adeguamento e potenziamento dell'inceneritore dell'azienda municipalizzata di Vercelli (25.611 milioni); adeguamento e potenziamento della discarica di Pinerolo (4000 milioni); adeguamento della discarica di Biella (460 milioni); potenziamento discarica di Murazzano della comunità montana Alta Langa-Bossolasco in provincia di Cuneo (140 milioni).

Spiega l'assessore regionale per l'Ambiente Elettra Cernetti: «Il fatto che lo stanziamento ministeriale sia il più cospicuo rispetto alle altre regioni premia la tempestività cui l'assessorato ha presentato al ministero i progetti. A questi finanziamenti se ne aggiungeranno presto altri poiché si è lavorato bene».

Insomma dalle parole ai fatti, dopo poche polemiche. Il governo regionale piemontese, che ha posto il problema ambiente in testa alla graduatoria delle priorità anche in occasione delle destinazioni delle bilancio, può guardare al futuro con preoccupazione. Certo 52 miliardi sono goccia, se si pensa al progetto di risanamento del Bormida o alla risistemazione delle aree inquinate da rifiuti solidi urbani: però la risposta ministeriale è conferma della dei piani ricevuti.

p. p. b.

> ### Università, con Granada
>
> L'Università di Torino e l'ateneo di Granada, in Spagna, hanno firmato un accordo di collaborazione accademica, scientifica e culturale. La convenzione interessa i dipartimenti di scienze letterarie e filologiche di Torino e quello di filologia ispanica e filologia romanica dell'università spagnola. Il «patto», sottoscritto dal rettore Mario Umberto e vicedirettore di Granada, Juan José Ruiz Rico, consentirà a studenti e docenti delle due università di recarsi da sede all'altra, favorendo lo scambio di esperienze scientifiche e didattiche.

Specchio dei tempi

All'insegnante comunale paga oraria di 5 mila lire - I commessi: «Non siamo vigili urbani» - Passo indietro per la madre disoccupata - Venti giorni da Roma a Torino - Ricomparsi i fumi neri

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della retribuzione del servizio pre-post scuola (1 ora al mattino: 7,30-8,30 e 1 ora il pomeriggio 16,30-17,30) corre segnalare oltre al ritardo lamentato da un lettore questa stessa rubrica, l'esiguità del compenso corrisposto.

«La somma che è stata pagata dopo sei mesi è di lire all'ora.

«Mi sembra che sia importo completamente fuori tempi ed oso sperare forse sia più stato aggiornato da alcuni anni, ritengo che sia giunto il momento che l'amministrazione municipale, sensibile ai problemi sociali e del lavoro, operi un adeguato ritocco a paga, per un servizio socialmente importante e per migliorare questa piccola entrata che per giovane maestra da due anni in cerca di occupazione, costituisce purtroppo l'unico reddito».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo rispondere all'assessore Spagnuolo, la lettera è apparsa recentemente su questa rubrica. In questo scritto Torino è definita cittadina di periferia. Vorremmo ricordare proprio gli esercizi provinciali e aperto nei giorni festivi provincialismo lo si elimina così, con strutture adeguate che tutt'ora non ci pare siano fatte per definire Torino commerciale, aperta, viva...

«Un raduno nazionale degli alpini e la celebrazione del centenario di Don Bosco cambieranno radicalmente la nostra città? E per cortesia, non vogliamo paragonati ai vigili urbani e alle forze dell'ordine, siamo sicuri che l'assessore approfonditamente i contratti di lavoro degli uni che degli altri».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho un familiare composto di 3 persone con a capo famiglia il marito unico occupato, iscritta all'ufficio di collocamento dal 28-9-1981. Con il nuovo censimento dell'ufficio di collocamento il punteggio mi è stato così variato: "da 528 a 286 in qualità di impiegata".

«Chiedendo agli addetti dell'ufficio di collocamento con quale criterio di valutazione avrebbero attribuito tale punteggio, mi sono sentita rispondere, "questo è il punteggio che le spetta!". Con il vecchio punteggio 528 lavoravo trimestrale ogni anno, con il me lo sogno!

«In data 3-5-88 partecipando alle chiamate del martedì in 3 cinema diversi, ho constatato c'è gente giovanissima dal 20 al 24 anni punteggio da 166 a 190: e ciò è spiegabile solo se questi ragazzi si iscritti all'ufficio di collocamento dall'età di 10 anni, e ciò è impossibile secondo la legislazione sul lavoro! E' evidente che si tratta di truffa nei confronti dei disoccupati che è partita dal censimento, fonte di clientelismo in quanto i passati in questione col punteggio che si ritrovavano prima del censimento avrebbero dovuto essere occupati da anni. E' possibile sapere in base a quale criterio vengono attribuiti i punteggi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' possibile ricevere una lettera da Roma dopo appena venti giorni? Sì.

«Io ne sono rimasto stupito, visto che la prima lettera da Roma mi è arrivata con un ritardo superiore ai venti giorni. C'è da affermare, quindi, che le poste italiane stanno facendo progressi: mese dopo mese, addirittura giorno dopo giorno. Rimane il fatto che io, sia la prima sia la seconda volta, non ho potuto soddisfare i miei impegni a causa del leggero ritardo con cui mi vengono sistematicamente recapitate le corrispondenze dalle Poste che pensano solo ad aumentare le tasse di spedizione.

«La prima corrispondenza mi è stata recapitata con un ritardo di dieci giorni rispetto alla data dell'impegno che avevo, la seconda con soli due giorni. Allora forse, amiche lumache delle Poste italiane, al terzo tentativo arriveremo in tempo, io al mio impegno e voi nel recapitarmi la corrispondenza! Ringrazio per la celerità ed efficienza le Poste italiane».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di abitanti di via Monfalcone. Davanti alle nostre case sorge una carrozzeria che l'anno ebbe la degli ispettori dell'Usl perché dal camino dell'officina mesi fuoruscirono, e quasi tutte le sere, fumi ispettori accertarono che il camino non era in regola con le norme antinquinamento ed ordinarono carrozziere di cambiarlo e di dotarlo degli appositi filtri.

«Ma adesso siamo daccapo, da qualche settimana i fumi tornati ad ammorbare l'aria e le nostre stanze anche se le finestre chiuse».

Seguono le firme

Mentre alla Continassa si erano già avviati i lavori di scavo per le fondamenta

Stadio bocciato, si apre la crisi

Nella [illegible]e il Consiglio comunale, [illegible] un risultato [illegible] sorpresa, ha respinto il progetto [illegible] per il nuovo impianto: 39 no contro [illegible] sì - Secondo la maggioranza ci [illegible] stati otto franchi tiratori - Una giornata tesa, con rinnovate polemiche

Clamoroso: all'una di questa notte il Consiglio comunale, dopo [illegible] giornata molto tesa, ha bocciato (39 «no» contro 38 «sì») il progetto esecutivo per il nuovo stadio [illegible] della Continassa. [illegible] Il sindaco, dopo aver annunciato [illegible] l'esito [illegible] voto, con voce rassegnata [illegible] aperto la crisi del pentapartito che l'aveva eletta nel luglio dell'87.

[illegible] Sala Rossa ammutolita tentava, intanto, di dare spiegazioni [illegible] questa nuova sconfitta di una maggioranza che sullo stadio poteva disporre addirittura di 5 voti [illegible] più, promessi dal msi. «*Ci sono stati 8 franchi tiratori*», [illegible] detto il capogruppo del psdi Lerro, mentre Maria Magnani Noya, [illegible] stanca, annunciava ai cronisti l'apertura della crisi, affermando: «*Chi ha bocciato la delibera si è assunto [illegible] gravissima responsabilità di [illegible]te a tutta Torino*».

Che accadrà adesso? Presentare una seconda delibera sul progetto esecutivo [illegible] non perdere [illegible] treno [illegible] Campionato mondiale 1990 è molto più difficile, se non improponibile. C'è quindi il problema dei lavori incominciati dall'Acqua Marcia, ci [illegible] i soldi spesi per disegni e calcoli di un'opera che, [illegible] fra ritardi e polemiche, sembrava dovesse comunque de[illegible].

Stamane c'è giunta. E [illegible] questa sede gli [illegible] decideranno come gestire il dibattito sulle loro dimissioni che, salvo sorprese, saranno presentat[illegible]te nel Consiglio già convocato per la serata, quando l'ex sindaco Cardetti avrebbe dovuto rispondere [illegible] [illegible] di un'intervista che, alla luce del voto sullo stadio, diventa premonitrice.

La giornata politica di ieri si era aperta proprio sulle polemiche sollevate dalle accuse del deputato socialista ad un pentapartito incapace di decidere «per colpa — ha detto Cardetti — di [illegible] dc che rallenta tutto».

Affermazioni rimbalzate in Consiglio comunale, in una [illegible] Rossa dove per tutto il pomeriggio si è respirata nuovamente un'aria pesante, fra mugugni, proteste dc, riunioni di partito, chiarimenti e smentite. Sino alle 20, quando il sindaco, su richiesta [illegible] capogruppo del psi, [illegible] Prest, ha rinvia[illegible] a questa [illegible] [illegible] sull'intervista «Cardetti», dando così il via alla discussione [illegible] delibere per lo stadio.

Il caso Cardetti già in mattinata aveva reso incandescenti i telefoni della segreteria socialista. Domande sul significato dell'intervista che [illegible] notte sono sembrate «inutili», soprattutto all'opposizione pci e msi, con Carpanini e Martinat che chiedevano a gran voce le dimissioni della giunta: «*Prima [illegible] fare ulteriori gravi danni alla città*».

Così come non è servita a [illegible] la pronta smentita a Cardetti [illegible] da Roma dall'on. La Ganga. La «stabilità» invocata dalla direzione nazionale socialista [illegible] è sciolta all'una di notte, per un voto in più contro lo stadio. La sortita di Cardetti non è stata dunque casuale? Sta di fatto che, invece, dell'«ora della concretezza», come avrebbe voluto La Ganga, è scattata l'ora della crisi, forse come auspicava Cardetti.

Così, fra voci, richieste [illegible] chiarimento, e nuove tensioni, alle 4 del pomeriggio, si è aperto il Consiglio comunale. L'inizio non ha lasciato prevedere nulla di buono: i capigruppo msi Martinat e pci Carpanini hanno chiesto immediatamente conto al sindaco delle dichiarazioni del suo predecessore. Maria Magnani Noya [illegible] precisato che l'intervista «*non era stata concordata e che non ne sapeva nulla nessuno*», rimandando, però, ulteriori spiegazioni [illegible] presenza del gruppo dc, in quel momento riunito proprio sul [illegible] sollevato da Cardetti.

[illegible] quando i dc sono arrivati in Consiglio l'assemblea stava discutendo l'ordine del giorno [illegible] favore dei palestinesi. Il dibattito sull'intervista [illegible], quindi, finito in coda. C'è stato così il tempo di valutare meglio la questione. Il prosindaco [illegible] (dc) [illegible] fatto rilevare [illegible] sala che [illegible] grandi realizzazioni [illegible] gestite [illegible] assessori non dc. *Abbiamo detto sì a tutte le delibere che ci hanno sottoposto, purché legittime e trasparenti: non è colpa nostra se [illegible] Coreco ha bocciato quelle per il Lingotto*».

Il segretario provinciale del pci Cantore ha tentato di minimizzare la portata dell'intervista Cardetti, rilevando, però, che «*il clima politico di questi giorni è sintomo di una grave tensione all'interno della maggioranza municipale*». «*Sarebbe opportuno* — ha aggiunto — *che gli esponenti del pentapartito si adoperassero a trovare momenti di unità e non a rimarcare difficoltà. Una cosa [illegible] certa: la nostra lealtà a questa coalizione è legata al suo buon funzionamento e [illegible] [illegible] di importanti opere non rinviabili per il rilancio di Torino*».

Letto il comunicato, il capogruppo psi, Franca Prest, ha chiesto di rinviare a questa sera il dibattito sull'intervista-Cardetti, anche per evitare che la discussione delle delibere sullo stadio arrivasse in un clima confuso da eventuali nuove polemiche all'interno del pentapartito.

Ma dopo altre 4 ore di maratona verbale (dalle 21 all'una) le [illegible] delibere sullo stadio sono state quasi in blocco affondate dai «no» di 8 franchi tiratori.

Giuseppe Sangiorgio
Bruno Gianotti

NON BISOGNA DIMENTICARE

Incontro [illegible] Regione, tra i familiari delle vittime del terrorismo ed il presidente della giunta, Beltrami, a 10 an[illegible] dall'omicidio di Aldo Moro. Maurizio Puddu, presidente dell'Associazione familiari vittime del terrorismo, ha esortato a «non dimenticare». Nella foto il presidente Beltrami tra la vedova Croce, Notaristefano e Puddu

Presentato il piano regolatore

E' stata presentata la prima traccia del piano regolatore. Vittorio Gregotti, Augusto Ca[illegible], Pier Luigi Cerri, gli architetti milanesi incaricati dal Comune di «disegnare» la Torino del futuro, hanno da tempo concluso la pri[illegible] parte del lavoro: un dossier tecnico, un «contributo» che costituisce la base [illegible] un dibattito da sviluppare con la città, prima di ca[illegible] presentato all'approvazione del Consiglio comunale.

Il sindaco ha già fissato le scadenze: «*Potre[illegible] arrivare entro luglio [illegible] traguardo della discussione [illegible] Consiglio comunale. Subito dopo la delibera programmatica, [illegible] le intenzioni [illegible] Consiglio, potrà par[illegible] per i quartieri, che dovranno dare il loro contributo*».

Nei prossimi giorni, l'assessore Re, gli architetti incaricati e il gruppo dei sei professionisti torinesi affiancati dal Comune all'ufficio di Gregotti, fisseranno il calendario degli appuntamenti. Si comincerà con [illegible] serie di dibattiti: protagonisti gli architetti, l'Unione industriale, i gruppi ambientalisti, i costruttori, [illegible] mondo universitario, sindacati, commercianti e artigiani.

Dal 27 marzo un nuovo volo Sabena collega Torino con Liegi e la capitale belga

Ora Bruxelles è più vicina

La clientela è, per ora, composta soprattutto da uomini d'affari - In previsione un incremento di quella turistica con tariffe scontate e soggiorni per il week end o un'intera settimana

I torinesi volano, e volentieri, se i servizi sono costruiti con cadenze ed orari in relazione [illegible] loro esigenze d'affa[illegible]. Ne è [illegible] prova [illegible] nuova linea Torino-Liegi-Bruxelles, istituita [illegible] [illegible] marzo dalla [illegible] (attraverso [illegible] consociata Dat) [illegible] i nuovi biturboelica Embraer [illegible] *Brasilia* a 28 posti.

[illegible] un mese e mezzo di attività, senza grandi impegni pubblicitari, il coefficiente di occupazione è già oltre il [illegible] per cento: si è così messa in evidenza una clientela [illegible] fissa, esclusivamente d'affari (Ferrero, Iveco, Fiat, Olivetti hanno legami stretti con il Belgio).

Ma già si aprono nuove prospettive, sia sui passeggeri, in proseguimento su altri [illegible], sia sulle merci, in relazione alla [illegible] di collegamenti che la Sabena ha sviluppato soprattutto in Africa.

Nessuno vuole confermarlo, [illegible] meno il direttore per il Nord Italia della Sabena, Raf Van Steen, o il rappresentante a Torino, Bruno Peter, ma la compagnia di bandiera belga ha intenzione di sostituire, [illegible]ena possibile, l'Embraer [illegible] (velivolo adatto soprattutto al *terzo livello*) con un Boeing 737 in configurazione *Combi*, capace cioè di trasportare [illegible] passeggeri più 3 unità pallettizzate di merci. Dall'aeroporto [illegible] Zaventem [illegible] [illegible] Bruxelles) c'è, infatti, la possibilità di proseguire verso 37 diverse destinazioni, fra cui 18 in Africa, 7 in Nord America e 8 in Asia.

Nei programmi con Torino c'è anche un allargamento dalla clientela d'affari a quella turistica, con [illegible] IT scontate e [illegible] «pacchetti» comprendenti soggiorni [illegible] [illegible] settimana o di [illegible] wee[illegible].

«*Il Belgio* — spiegano all'Ufficio nazionale del turismo — *non è solo Bruxelles come sede della Cee, della Sgb o della Ferrero International. E' anche un Paese con importanti richiami artistici e culturali: dalla romantica [illegible] [illegible] Bruges (la Venezia [illegible] Nord), ad Anversa, Lovanio, Gand e Liegi*». Quest'ultima è gemellata [illegible] 30 anni con Torino ed il prossimo 4 giugno si festeggerà l'avvenimento con un incontro, al municipio [illegible] Liegi, [illegible] le delegazioni [illegible] due città, presente anche il sindaco Maria Magnani Noya.

Il velivolo oggi impiegato sul collegamento Torino-Liegi-Bruxelles e ritorno [illegible] [illegible] turboelica [illegible] concezione moderna particolarmente confortevole [illegible] [illegible] il rumore ridotto sia per lo spazio in cabina: l'Embraer 1[illegible] *Brasilia* è lungo 18,73 m, ha un'apertura alare di 19,78 e, con i due motori P&W 118, può volare a 7000 metri di quota a una velocità di crociera di 480 km/h. L'orario della linea con Torino è disegnato per l'uomo d'affari: partenza alle 7.10, «toccata» a Liegi (chi [illegible]gue non scende) alle 9, arrivo a Bruxelles alle 9.50. Per il ritorno, partenza alle 18,25 e arrivo a Torino alle 21 con una sosta di 15 minuti a Liegi.

Gianni Bisio

L'«Embraer 120 Brasilia» della Sabena, in servizio da Torino a Bruxelles, in partenza da Caselle

Radio private protestano in Regione

Incontri ieri mattina in Regione per discutere i problemi delle emittenti private. Una delegazione è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto, Aldo Timossi, con il quale si sono concordate iniziative per far chiarezza nella confusione normativa che riguarda il settore.

A far esplodere il disagio (in Piemonte [illegible] [illegible] circa 200 emittenti private, che occupano più di mille persone) sono gli ultimi provvedimenti, come quello che a Pecetto ha portato alla disattivazione [illegible] alcune antenne.

Sostengono [illegible] operatori: «*Esiste una legge regionale, però manca un coordinamento fra coloro che de[illegible] applicarla, cosicché Comuni, assessorati, Usl ag[illegible] [illegible] modo difforme sul territorio*».

In Regione sono stati garantiti lo studio e l'adozione «*di un nuovo regolamento della materia dal punto di vista sanitario*» assieme al «*coordinamento fra asse[illegible] rati competenti*».

Saper spendere

«Fiore di un giorno»

Questo è il segreto dell'Hemerocallis, una pianta da giardino che resiste ai climi freddi

[illegible] che cos'è l'Hemerocallis? Patrizia e Renata, «*amiche per la pelle con famiglie in perfetta sintonia*», hanno inviato questa lettera brevissima: «*Come [illegible] siamo coltivare nel [illegible] giardino [illegible] campagna, annesso ad un rustico in comune fra i due nuclei familiari, questo fiore di un meraviglioso rosso che abbiamo ammirato presso una occasionale conoscente durante una gita? Proprio perché "occasionale", la "conoscente" [illegible] ha detto altro che il nome della pianta: che nasconda un segreto?*».

★★ Il segreto è nel nome: se reciso, questo fiore ha [illegible] breve, ancor più breve delle rose. Lo dice lo stesso [illegible] greco: «*fiore di un giorno*». Ed è un'ottima pianta da giardino.

Lo conferma la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze [illegible] coltivazioni: «Si tratta [illegible] una Liliacea, con una radice tuberosa che forma fiori molto [illegible] con sei tepali dal colore unico, che può essere rosso, ma anche rosa, arancione, giallo o addirittura bicolori. Ci sono anche "cultivar" variegate con striature, [illegible] bordo dal colore diverso dai tepali con un fiore che ricorda un'orchi[illegible].

«Esistono in commercio [illegible] migliaio circa di varietà ibride dopo che Stout, dell'Orto botanico [illegible] New York, ha iniziato [illegible] [illegible]tico lavoro di ibridazione incrociando specie spontanee di origine cinese e mediterranee. Alcune specie sono precocissime (fioritura a maggio), altre precoci [illegible] giugno), altre tardive [illegible] settembre): e poi, nane, medie e alte (superano [illegible] [illegible] metro); alcune spoglianti, altre semispoglianti. Tutte si adattano ai climi rigidi».

Spiega l'esperta: «La [illegible] a dimora si fa dopo la fioritura di maggio: si sceglie una posizione di pieno sole quando [illegible] [illegible]rietà [illegible] di colore chiaro e in mezz'ombra per le specie a colore scuro (perché assorbono troppo calore). Si deve lavorare il terreno ad una profondità di 30 cm: [illegible] concima con letame e concimi complessi con un rapporto 1:2:1, cioè più alto lo fosforo che in azoto e po[illegible], [illegible] terreni argillosi e con ristagni di acqua. [illegible] [illegible] buche larghe [illegible] cm e [illegible] profonde; [illegible] fondo, si mette un po' di letame e si depongono le radici non troppo profonde perché potrebbero marcire, ma neppure troppo superficiali perché si provocherebbe un ritardo di fioritura.

«Se poi [illegible] volessero dividere le piante, operazione che si fa ogni 4-6 anni, si scalza la pianta, la si lava con un getto forte di acqua, [illegible] taglia [illegible] [illegible] coltello affilato l'organo sotterraneo in porzioni diverse con radici e gemme evitando [illegible] parte centrale troppo vecchia e usando invece le laterali che daranno una fioritura migliore. Appena si ha il materiale dal vivaio (ne esiste uno unico in Italia con un assortimento ricchissimo e ne daremo privatamente l'indirizzo ai let[illegible] che ce ne faranno richiesta, ndr), non si deve avere fretta di piantarlo: [illegible] mette in sabbia o si [illegible] [illegible] [illegible]ua per un giorno e poi in sabbia».

Una curiosità che [illegible] tutti conoscono e che rende ancora più interessante l'Hemerocallis. Dice la dott. Elena Accati: «Il fiore reciso si può mangia[illegible] fritto come quello di una banale e modesta zucca oppure utilizzare in moltissime ricette della cucina cinese. Inoltre, anche i polloni po[illegible] finire nel piatto: si [illegible] bolliti». Su questo particolare tubero esiste un unico libro in Italia: «*Hemerocallis*», [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ni, edizioni Edagricole, prezzo 18 mila lire.

Simonetta

Con il progetto [illegible] recupero finanziato dalla Cee

Il lago di Candia ritorna alla vita

In una [illegible] iti[illegible] i risultati della lotta all'eutrofizzazione

CANDIA — Poco alla volta il lago di [illegible] rinasce: sino a qualche [illegible] fa pareva condannato a morte, ma il progetto di recupero finanziato dalla Cee e realizzato dall'istituto idrobiologico di Pallanza sta dando [illegible] risultati.

Si tratta di un piano-pilota elaborato nel 1986, al quale collaborano anche il comune di Candia e la popolazione che abita sulle rive del lago. Dal [illegible] il Comune dedica alla tutela ambientale del bacino 100 milioni, un terzo del proprio bilancio. «*Cerchiamo di seguire le indicazioni del Cnr* — spiega Gianfranco Bigoglio, assessore all'Ambiente —. *Grazie ad un contributo regionale abbiamo potuto acquistare i macchinari per la pulizia [illegible] acque*».

Il recupero è portato avanti in due modi. Da un lato si sottraggono al lago quelle sostanze che causano il fenomeno nocivo dell'eutrofizzazione: dall'altro si interviene sulla «catena alimentare» [illegible] [illegible] sorta di [illegible] manipolazione.

«*Si cerca* — afferma l'as[illegible] — di [illegible] *l'equilibrio tra il fitoplancton, lo zooplancton ed i pesci. Si fanno quindi pescate selettive nel tentativo di favorire le specie che contribuiscono a mantenere pulite le acque. [illegible] fondamentale, perciò,* [illegible] *perazione dei pescatori: aiutano gli esperti nella* [illegible] *ne e indicano i punti del lago in cui maggiori sono i pericoli dell'eutrofizzazione. La collaborazione tra scienziati ed enti locali è sempre più stretta*».

Presto il Cnr disporrà di una foresteria sulle rive del lago, dove si svolgeranno seminari. C'è già un accordo con la Regione per formare un'équipe, tuttora inesistente, di «*tecnici ambientali per il controllo delle acque interne*». «*Il Comune* — dice ancora l'assessore Gianfranco Bigoglio — *sta anche cercando di attuare un controllo sulla fauna che vive attorno al lago.* [illegible] *dodici anni fa, con l'abolizione della caccia, la Provincia ha istituito qui un'oasi di ripopolamento*».

Per limitare il degrado delle [illegible] quasi vent'anni fa [illegible] [illegible] limitato l'uso delle barche a motore: «*Possono navigare solo quelle con motore fino a 5 cavalli*». Il limite ha impedito lo sviluppo dello sci nautico ed [illegible] il lancio del canottaggio: Candia è ormai da tempo sede di gare nazionali ed internazionali.

■ Giovedì [illegible] per il [illegible] in [illegible]

TORINO — Giovedì, dalle 17 alle [illegible], [illegible] da piazza Statuto a piazza Castello; venerdì, [illegible] 10, un minuto [illegible] [illegible] città (scuole, aziende, traffico fermi; interruzione delle trasmissioni nelle radio e alle tv, esposizione dei colori polacchi, lancio di palloncini, slogan, appello [illegible] [illegible] altoparlanti) in favore della lotta per la libertà che «*si sta combattendo in Polonia*».

L'invito arriva dal sindaco, Maria Magnani Noya, su sollecitazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, che ieri si [illegible] riuniti con i partiti a Palazzo Civico, nel [illegible] do incontro (dopo quello avvenuto nella sede cittadina del pci, in via Stampatori 10) a sostegno delle richieste economiche e [illegible] il riconoscimento dei diritti sindacali e politici rivendicati dai lavoratori polacchi.

Bloccata l'erogazione per una bolletta non saldata

All'asciutto [illegible] alloggi

In via Negarville e via Plava - Dopo alcune ore il nuovo amministratore ha garantito il pagamento e l'Acquedotto ha ripreso il servizio - L'azienda: «E' [illegible] prassi abituale: per i condomini piccoli e medi arriviamo anche a dieci sospensioni al giorno»

TORINO — Ieri [illegible] [illegible] [illegible] appartamenti del complesso di via Negarville 3, via Plava 118 e via Plava 121, i rubinetti [illegible] rimasti asciutti. [illegible] un guasto, ma una decisione dell'Azienda Acquedotto Municipale [illegible] tro il mancato pagamento della bolletta che si riferisce all'ultimo trimestre dell'anno [illegible].

Molti inquilini sono scesi in strada per una protesta, [illegible] sono intervenuti i vigili urbani per placare gli animi. Poi tutto è stato appianato («*Il nuovo amministratore* [illegible] *stabile ha garantito il pagamento*»), e l'acqua è tornata.

La [illegible] all'origine della polemica era stata inviata al precedente amministratore il 4 febbraio '88, con scadenza due settimane dopo. Il pagamento non avvenne e, come è prassi, il 15 marzo partì il primo sollecito. Ancora nulla.

Un mese più tardi, il 12 aprile, [illegible] spedito il secondo invito. [illegible] di nuovo nessuno si preoccupa di saldare il conto. [illegible] si arriva a [illegible] mattina, quando la gente scende in [illegible]: «*Ci hanno tolto l'acqua. E' una follia. Come facciamo a lavarci e cucinare? Chiameremo l'ufficio d'igiene e allora vedremo chi ha* [illegible]».

La protesta [illegible] due fronti: c'è chi si ritiene a torto e a ragione defraudato e basta, [illegible] anche chi sostiene di [illegible] [illegible] all'amministra[illegible] del condominio la som[illegible] [illegible]: «*Io ho pagato, chiudermi i rubinetti è un'ingiustizia, un sopruso*».

Commentano all'Acquedotto: «*A volte accade che ci* [illegible] *inquilini che, per quanto li riguarda, sono in regola con il loro amministratore, ma essendo la bolletta cumulativa dell'edificio e l'attacco* [illegible] *l'interruzione colpisce tutti*».

E faccende del genere, a Torino, [illegible] all'ordine del giorno: [illegible] soltanto una o due volte al mese il provvedimento riguarda insediamenti così grandi, sono fino a dieci al giorno le sospen[illegible] per condomini piccoli e medi, dove alla «*dimenticanza*» si rimedia appena si interrompe l'erogazione.

Per quanto riguarda via Roveda e via Negarville, la vicenda è rientrata appena qualcuno ha rintracciato l'amministratore di fresca nomina: «*Garantisco il pagamento immediato di almeno una parte della bolletta*», ha detto. E il servizio è subito ripreso.

■ Le elezioni [illegible] delegati [illegible]

SETTIMO — Con 10 delegati eletti, [illegible] [illegible] [illegible] riconquistato la maggioranza assoluta nel nuovo consiglio di fabbrica della [illegible]. Degli altri 7 seggi, quattro sono andati alla Cisl, due alla [illegible] e uno è in ballottaggio tra un candidato indipendente e [illegible] della Uil. In settimana sarà ripetuta la votazione.

Elevata la percentuale dei votanti: [illegible] 632 elettori sono andati alle urne in 583, il 92,2%. Ammette Agatino Papa della Cgil: «*L'alto numero* [illegible] *votanti testimonia che alla Farmitalia il sindacato gode an*[illegible] *piena fiducia. I* [illegible] [illegible] *rappresentanti si adopereranno subito per presentare la piattaforma integrativa con la definizione degli assetti produttivi* [illegible] *occupazionali e aumenti salariali*».

Questi i delegati eletti: Antonio Cervo, Giovanni Esposito, Domenico Veneruso, Salvatore Pataleo, Luciano Bianchini, Sergio Paradisi, Umberto D'Alessandro, Antonio [illegible]ano, Ottavio Maleddu, Piero Ciniello tutti [illegible] Cgil; Felice Liccpoli, Giovanni Pacilio, Patrizio Di France, Giovanna Mordenti [illegible] Cisl; Giancarlo Lombardi, Enrico Turci della Uil.

SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER LA STRATORINO

Meno dodici giorni alla Stratorino 1988. Sabato si sono aperte le iscrizioni alla manifestazione in programma domenica 22 maggio. E' possibile aderire presso le Concessionarie e la Succursale Fiat, i Supermercati Coop, il Salone La Stampa di via Roma 80, alcuni negozi di articoli sportivi, tutte le rivendite di giornali del Canavese. Aperte le adesioni anche alla «competitiva» ed alla Stratorino sul Po. La quota è di 5000 lire, l'intero ricavato verrà devoluto ai bambini Down

Proteste, ieri, per la decisione di chiusura anticipata alle [illegible] 14

Ancora tensione ai cimiteri

Continua il blocco degli straordinari dei dipendenti - Al Parco, il tentativo di forzare i cancelli è stato subito risolto [illegible] l'apertura - Discusso in Comune il nuovo piano con orari ridotti

Gli ingressi del Monumentale sorvegliati dai vigili urbani

TORINO — C'è stata [illegible] tensione, domenica, davanti ai cancelli dei cimiteri torinesi. La chiusura anticipata per il [illegible] degli straordinari che i dipendenti hanno messo in atto da alcune settimane, ha provocato nuove proteste. Alla fine, ha vinto la comprensione e si è trovata una soluzione per calmare gli animi.

Ieri sera, intanto, si è svolta in Comune un'altra riunione tra sindacati e funzionari del servizio cimiteriale: in discussione, il nuovo «piano» proposto dall'assessore Lodi, che prevede una riduzione delle [illegible] straordinarie e, naturalmente, anche una limitazione di orari e modalità di apertura dei cinque cimiteri cittadini: le visite sarebbero vietate il lunedì e i funerali si svolgerebbero (salvo casi eccezionali) al mattino. L'esito di questa trattativa è fondamentale per porre fine all'agitazione dei dipendenti.

[illegible] i cancelli si sono chiusi [illegible] 14. Un orario che tra qualche settimana potrebbe essere normale (lo prevede infatti il piano del Comune), ma che ha colto di sorpresa decine di [illegible]. La gente si è ritrovata con i fiori in mano davanti al cimitero Monumentale, al Parco, allo Stura. Molti venivano da fuori città e [illegible] erano avvertiti della chiusura anticipata.

Ci [illegible] state polemiche coi custodi, al cimitero Parco l'irritazione è sfociata in [illegible] nuovo tentativo di forzare il [illegible] cello. Spiega Walter Di Tonno, responsabile dei servizi cimiteriali: «*Abbiamo chiesto ai custodi di aprire, riuscendo così ad evitare incidenti*». L'orario è stato [illegible] prolungato fino alle 17,30. Ancora Di Tonno: «*Naturalmente, non c'erano controlli e questo è per noi una situazione insostenibile. I furti continuano ad aumentare, proprio in questi giorni sono stati sorpresi quattro ragazzi a rubare mazzi di fiori. Noi abbiamo il dovere di garantire un servizio di sorveglianza*».

■ [illegible] compie trent'anni

TORINO — L'istituto di ricerche economico-sociali (Ires) ha festeggiato ieri i trent'anni di vita. Fondato il 9 maggio '58 su iniziativa di Provincia e Comune di Torino (con la partecipazione di altri enti), nel '60 conobbe l'adesione di altre province piemontesi. Negli Anni 60 si occupò di studi sulla programmazione regionale.

Ieri, nella [illegible] di via Bogino 21, il trentesimo anniversario della fondazione è stato ricordato da dipendenti ed ex dipendenti [illegible] il tradizionale taglio della torta. Alla festa hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della giunta regionale Beltrami, il presidente della Provincia Castraghi, il vicepresidente della giunta regionale Vetrino, il sindaco Magnani Noya, l'on. Bodrato, il deputato europeo Ferrero e gli ex direttori dell'Ires, Siro Lombardini e Angelo Detragiache.

Pinerolo, [illegible] il [illegible]

Fra un mese il sistema di comunicazione rapida, per ammalati ad alto rischio, sarà in funzione all'ospedale Agnelli - Quanto costa

PINEROLO — Sarà operativo fra un mese, all'ospe[illegible] Agnelli, il servizio di «telesoccorso», un'iniziativa che finora in Piemonte ha appena un precedente: è stata adottata, infatti, soltanto a Biella.

Si tratta di un sistema di telecomunicazione [illegible] Sip, di notevole importanza [illegible] ciale e utile a tutte quelle [illegible] anziane, malate o che vivono sole e sono considerate ad alto rischio sanitario. Ma il telesoccorso può soprattutto dimostrarsi indispensabile per quanti, in stato d'emergenza, abbiano la necessità di un aiuto sanitario.

Il sistema è composto da un dispositivo ricevente installato sulla linea telefonica dell'utente e da un piccolo telecomando che il paziente può portare su di sé durante gli spostamenti in [illegible] e in giardino. La portata del telecomando, piccolo come una scatola di fiammiferi, è di ottanta [illegible]

In [illegible] di [illegible] è sufficiente premere un tasto per inviare la richiesta di soccorso all'ospedale Agnelli. «*Sul nostro terminale* — [illegible] Francesco Camusso, presidente dell'Usl [illegible] — *apparirà il codice di chi ha richiesto il* [illegible] *e su* [illegible] *stampante verrà riportata anche l'ora* [illegible] *chiamata*».

Scatta quindi l'emergenza. Se la richiesta arriva di giorno, parte un'ambulanza. Dopo le [illegible] viene inviata la guardia medica. «*All'ospedale per ogni utente verrà istituita una particolare scheda* — precisa il primario di Cardiologia, Maggiorino Conti — *dove, oltre ai dati anagrafici, vi saranno anche informazioni di carattere medico: pressione arteriosa, malattie in corso e precedenti infarti e dati* [illegible] *dove trovare le chiavi di casa, su dove abitano i parenti e il numero di telefono del medico curante*».

L'iniziativa è [illegible] promossa dal Lions Club pinerolese, che è disposto ad intervenire nei [illegible] bisognosi.

Il telesoccorso può [illegible] noleggiato [illegible] [illegible] pagando [illegible] mila lire di installazione più un canone bimestrale di [illegible] mila lire.

L'apparecchio può essere anche acquistato al prezzo [illegible] mila lire. In tal [illegible] rimane invariato il costo di installazione, ma il canone scende a 21.500 lire per [illegible] bimestre.

L'iniziativa, seconda in Piemonte, è stata accolta con interesse dai medici di [illegible] e dai sindaci dei 21 Comuni interessati, che insieme potranno segnalare all'apposita commissione [illegible] posta da rappresentanti dei medici [illegible] famiglie, da primari e dalla guardia medica, i nominativi che hanno necessità del telesoccorso.

La sperimentazione durerà un [illegible]. Dopo, se darà buoni risultati, il servizio verrà sicuramente potenziato.

a. g.

dalla [illegible]

■ Quest, [illegible] milioni a [illegible]

RIVOLI — I 20 milioni in palio questa settimana [illegible] il gioco «Quest» sono andati ad Eros Castagnoli, 41 anni, dello studio pubblicitario torinese [illegible]. «*E' la seconda volta in assoluto che la fortuna si ricorda di me* — dice —. *Quando avevo otto anni* [illegible] *infatti vinto un uovo di cioccolato ad una lotteria. Poi ogni tentativo era caduto nel vuoto*».

■ Missioni Consolata e [illegible]

TORINO — Organizzata dagli [illegible] rati comunali alla Gioventù e [illegible] e dall'associazione Amici missionari della Consolata, alle [illegible] [illegible] Stati Uniti [illegible] serata sul tema «*Vogliamo vivere*» sulla situazione degli indios brasiliani e dei missionari che li difendono.

■ Nuovo intendente di finanza

TORINO — In sostituzione del dott. Angelo Fazio (collocato in pensione per raggiunti limiti di età) è stato designato a dirigere l'Intendenza di Finanza di Torino il [illegible]. [illegible] Landolfi. Nato ad Avellino, è entrato nella amministrazione finanziaria nel luglio [illegible] 1952: ha prestato servizio presso le Intendenze di Padova e Varese e dal '58 a Torino dove ha [illegible] tutte le tappe di carriera. [illegible] intendente nel maggio '74 ha diretto le intendenze di Latina e, negli ultimi anni, di Asti.

■ Grave un ragazzo in moto

[illegible] — Un ragazzo di 16 anni, Dario Migliore, via Canonico Boslo 4, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Domenica sera, a [illegible] [illegible] la sua moto percorreva via Trinità a Santena, quando una Toyota guidata da Gianfranco Jali, [illegible] anni, di Trofarello, che usciva dalla birreria Charleston, l'ha investito e [illegible]. [illegible] dalla [illegible] Rossa di Santena, il giovane è [illegible] trasportato al Cto, poi, viste le sue gravi condizioni, i medici [illegible] hanno disposto il trasferimento alle Molinette.

■ [illegible] l'accusa di [illegible]

CHIERI — Enrico Cerciello, 30 anni, elettrauto, via Banfo 45, arrestato tre giorni fa con l'accusa di aver abusato, insieme ad altri [illegible] amici, di una giovane di Chieri, [illegible] è tornato a casa, libero, [illegible] nato da ogni imputazione. Non c'entra nella vicenda di Sofia, 15 anni, che [illegible] mesi fa si presentò con il [illegible] ospedale per denunciare: «*Sono stata violentata da quattro uomini*». Per caso aveva incontrato la ragazza in corso Peschiera angolo via Frejus. «*Stai male? Hai una brutta espressione*» le [illegible] [illegible]. Era stato subito circondato dai carabinieri appostati. E proprio la ragazza ha detto: «*E' lui, è uno di quelli che mi hanno violentata*». L'elettrauto, [illegible] dall'avv. Verasso, è stato invece scagionato.

■ Preso un rapinatore

SAN MAURO — I carabinieri hanno arrestato Ciro Speranza, [illegible] anni, Torino, [illegible] Cartman [illegible]. E' [illegible] di aver compiuto due rapine: [illegible] [illegible] presso la pasticceria Galliziolì, e lunedì [illegible] presso la [illegible] Bresciano, dove si è fatto consegnare dal titolare e dalle due impiegate preziosi e 540 mila lire.

■ Per l'Iva non pagata

SETTIMO — Non saranno i consiglieri del Comune a provvedere personalmente al pagamento di 140 milioni di Iva relativi alla differenza tra il due e il 15 per cento sull'importo dei lavori di ristrutturazione del municipio come [illegible] indicato il Coreco. E' stato respinto, infatti, il ricorso del responsabili dell'ufficio Iva e quindi è regolare il comportamento dell'amministrazione comunale.

■ [illegible] il tifoso

GENOVA — Libertà provvisoria anche per il secondo tifoso granata, Piero Maccarino, 23 [illegible], [illegible] giovedì dalla polizia per gli incidenti scoppiati dopo la partita di coppa Sampdoria-Torino. Gli atti [illegible] stati trasmessi alla pretura.

■ Sfida [illegible] musicanti

SETTIMO — Al torneo fra le bande musicali organizzato per festeggiare i 120 anni di fondazione del corpo musicale di [illegible] [illegible] [illegible] nella seconda giornata di gare questi risultati: Leinì-Brandizzo 0-0; Volpiano-Venaria 3-3; Settimo-Chivasso 2-0. La classifica: Settimo punti 3; Leinì, B[illegible], Volpiano e Venaria 2; Chivasso 1.

■ [illegible] inglese

TORINO — Da [illegible] fino al 13 maggio, alle 18,30, presso gli istituti Pr[illegible] [illegible]sa [illegible] e Carlo Mazzan[illegible], via [illegible]gente 29, la cooperativa «L'[illegible]» organizza un ciclo di conferenze, tenute dal prof. Ettore Canepa, su «*L'immagi[illegible]zione* [illegible] *romantica nella letteratura d'avventura inglese e statunitense nella metà del XIX secolo*».

■ [illegible] e [illegible] [illegible]

TORINO — Le Acli organizzano anche quest'anno un servizio di consulenza per la dichiarazione dei redditi delle persone [illegible] tutti i giorni (esclusa la domenica), [illegible] 9-12 e 15-18 (il sabato dalle 9 alle 12) in via Perrone 3 bis. Analogo [illegible] è in funzione presso i patronati di corso Unione Sovietica (lunedì, martedì, venerdì dalle 9 alle 12; mercoledì e giovedì [illegible] 14,30 [illegible] 17,30) e in via Perrone 3 (lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18).

■ Contro l'alcolismo

CHIERI — Un corso di «*sensibilizzazione sull'approccio medico-psico-sociale ai problemi legati all'alcol*», cominciato ieri, si chiuderà il 14 maggio al Park Hotel. Domani il prof. Vladimir Hudolin, direttore della scuola di Zagabria, terrà una confe[illegible] [illegible] «*ruolo del medico di famiglia nel trattamento di pazienti con problemi alcolcorrelati*».

■ Protesta contro [illegible]

ORBASSANO — Il comitato tutela [illegible] salute ha istituito, all'ingresso dell'ospedale [illegible] Luigi, un presidio di protesta per la mancata approvazione del bilancio del[illegible] [illegible]. [illegible] Franco Dotti, segretario del [illegible] «Non è possibile che, per la mancanza del numero legale dei consiglieri, non si sia approvato il bilancio: tutte le attività dell'Unità [illegible] potrebbero venire bloccate».

LA CANTANTE DOVEVA ESIBIRSI STASERA AL COLOSSEO

De Sio, concerto annullato

Annullato il concerto di [illegible] De [illegible]. La cantante salernitana doveva esibirsi stasera al teatro [illegible] Madama [illegible] 71. Invece [illegible] italiana è stata sospesa a causa, pare, di un'indisposizione della cantante. Chi [illegible] acquistato i biglietti in prevendita potrà farseli [illegible] alla [illegible] Colosseo.

Stasera al «Centralino» [illegible] delle Rosine 16/a (ore [illegible]) jazz di [illegible] livello con un trombettista che ha percorso da protagonista mezzo secolo [illegible] storia [illegible] jazz: [illegible] Harry «Sweets» Edison, che al [illegible] accompagnato da un quartetto italiano «all stars», con [illegible] Basso [illegible] Andrea [illegible] al piano, Luciano Milanese [illegible] contrabbasso e Giancarlo Pillot alla batteria. Per chi [illegible] il jazz classico, di pura matrice bebop, è un'occasione da non perdere.

Sempre stasera lo «Studio 2» di via Nizza 32 presenta in concerto i Backers, [illegible] rock torinese che i Fratelli La Bionda stanno producendo per un lancio a livello europeo. I Backers presentano stasera alcuni brani del [illegible] ellepì (ore [illegible] ingresso [illegible] mila lire).

Un esordiente al «Big»: il [illegible] di corso [illegible] 38 ospita [illegible] (ore 22) il primo concerto torinese del musicista funky Cico Cicogna, accompagnato da Emanuele Ruffinengo (tastiere), Raul Romano (basso), Paolo Franciscone (batteria), Emanuele Cisi e Piero Amerio (sax), Elena Roggero (cori).

Un ottimo gruppo rock to[illegible], i Misfits, è in concerto stasera (ore 21,30) [illegible] «Divina Commedia» di [illegible] San Donato 47. Al circolo «Da Giau» (strada [illegible] di Mirafiori 346, ore 21,30) si esibiscono gli Shoab, trio funky composto da Willy Fugazza (chitarra), Stefano Turolla (basso), Luciano Ali (batteria). Ancora stasera piano bar con Luigi Torchio all'«Amsterdam» (via Giulia [illegible] Barolo 11) e swing al «Ciaocolon» (viale [illegible] Aprile [illegible]) Dick Mazzanti. A «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) Armando [illegible] presenta stasera (ore 21) il video «Nosferatu. [illegible] notte [illegible] venti e me». g. fer.

Strade e balconi imbottiti di fiori

Con la distribuzione di piante e fiori a prezzi concordati in 38 negozi, la città è entrata da ieri nel vivo dell'iniziativa «Torino fiorita», promossa dalla Federfiori in collaborazione con Ascom, Camera di Commercio e Enti Locali. Strade, finestre, balconi si stanno pian piano riempiendo di vasi.

Nei negozi convenzionali e alla segreteria della Federfiori (via Massena 20, tel. 54.70.51), sono già centinaia le richieste di partecipazione. I cittadini possono iscriversi a tre concorsi: «Case e balconi fioriti», «[illegible] fiorite» e uno [illegible]legato a fotografie che ritraggono angoli verdi nei vari quartieri. Per chi vuole realizzare una composizione professionale, il comitato organizzatore mette gratuitamente a disposizione la consulenza di un gruppo di architetti, floricoltori e fiorai.

Fra un mese e mezzo, una giuria di esperti passerà in rassegna tutte le strade e le case che hanno inviato la scheda di partecipazione. A ottobre, nel corso della «Settimana internazionale [illegible] arte floreale», un appuntamento che richiamerà a Torino fiorai da tutta Europa, saranno resi noti i nomi dei vincitori. Ieri, intanto, è filtrata la notizia di una [illegible] iniziativa collegata a «Torino fiorita».

La Federfiori [illegible] raggiunto un accordo con il Comune [illegible] Sanremo per ottenere 10 [illegible] varietà di [illegible]. Saranno abbinati [illegible] altrettante donne torinesi. Cinque di queste [illegible] ranno scelte tra le personalità cittadine; [illegible] altre cinque rappresenteranno la Torino sconosciuta e saranno selezionate attraverso un [illegible] che si sta definendo. [illegible] queste [illegible] i premi (piante, fiori e attrezzi da giardinaggio) [illegible] consegn[illegible] in [illegible] al Teatro Regio [illegible] un gran gala del fiore. g. a. p.

MOSTRA NELL'EX GIARDINO ZOOLOGICO

Attento, è velenoso

L'ornitorinco è uno dei pochi mammiferi «avvelenatori»

«Avvelenatori e veleni nel [illegible] animale» è il [illegible] della [illegible] programma sino [illegible] prossimo [illegible] giugno all'Acquario Rettilario dell'ex giardino zoologico di Parco Michelotti. L'iniziativa è promossa [illegible] assessorati per l'Ambiente e [illegible] l'I[illegible] del Comune, dell'Università degli studi di Torino, [illegible] Dipartimento [illegible] Biologia Animale e dal Centro Servizi Naturalistici.

Obiettivo dell'esposizione è fornire [illegible] pubblico un pa[illegible] completo e esauriente dei gruppi zoologici in [illegible] di trasmettere [illegible] se [illegible]. Il visitatore viene quindi introdotto in un mondo a molti sconosciuto, dove il veleno [illegible] sai diffuso.

La mostra si articola in tre sezioni. La prima comprende oltre cinquanta fotografie inedite scattate dal principale fotografo naturalista italiano: Aldo Margiocco. Esse raffigurano i vari animali considerati pericolosi. La seconda parte è realizzata da Giancarlo e Matilde Prono, due disegnatori specializzati nel campo [illegible]listico-geologico, che, attraverso i loro lavori, [illegible] in evidenza [illegible] particolarità anatomiche della specie presa in [illegible]. I disegni proposti [illegible] circa venti.

La sezione conclusiva riguarda [illegible] animali [illegible] è approntata con materiali provenienti dall'Istituto San Giuseppe. Numerosi gli esemplari presentati: l'ornitorinco, [illegible] dei pochi mammiferi avvelenatori, il pesce palla, i ragni e [illegible] scorpioni, i limuli e le vespe. «Avvelenatori e veleni nel mondo animale» è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 19. Il biglietto d'ingresso costa 3 [illegible] lire, 1500 ridotto [illegible] agli studenti delle classi [illegible] visita. Per prenotazioni telefonare [illegible]5.4[illegible]. d. ca.

PORTOBELLO PROSEGUE SINO A DOMENICA

C'è proprio un po' di tutto

Qualcosa tra il «bric [illegible]», il Balon ed un mercatino griffato, come quello della Crocetta. Ecco «Portobello», mostra di un po' [illegible] aperta fino a domenica prossima nel 5° padiglione di Torino Esposizioni (giorni feriali ore 15-23, sabato e festivo [illegible] 14-23, ingresso lire [illegible] sempre).

Il visitatore [illegible] ha che l'imbarazzo della scelta. Gli spazi espositivi si succedono [illegible] un ordine ben preciso — avremmo [illegible] preferito tutto l'antiquariato nella parte centrale e non ai lati, [illegible] potevano trovar posto gli [illegible] dedicati alla gastronomia — e forse il [illegible]re di Portobello è proprio il nel disordine.

Così [illegible] accolti [illegible] grande stand delle piante stabilizzate, quelle [illegible] non abbian[illegible] acqua, [illegible] per passare agli specialisti del rame trovando poi [illegible] più in là, i calessi e biroccì della Carrozzeria Bel[illegible] Med[illegible]lina (nell'Oltrepò Pavese) dove troneggiano anche uno stupendo «landò» (21 milioni), un «Victoria» (15 e mezzo) ed un [illegible]giato «dos à dos» di fattura inglese. [illegible] sedili in be[illegible] cuoio color miele.

Molti gli antiquari, con pezzi da regalo e di valore. [illegible] credenza antica da [illegible] di Gerrantico, che illustra anche il pregio di una legumiera Giorgio IV (periodo vittoriano) [illegible] lire. Oppure i cassettoni stile Luigi XVI e metà '700 del Centro Raccoglitori Cuneo (30 persone che tro[illegible] e radunano pezzi d'antiquariato e li vendono [illegible] negoziante; ma a Portobello [illegible] può acquistare [illegible] singolo oggetto), offerti a 3 milioni e mezzo. g. d. e.

Momento del «mercatino» a Torino-Esposizioni al Valentino

COMINCIANO I CONCERTI DEGLI «ARTISTI ASSOCIATI»

Musica a teatro e in chiesa

Prende il via stasera [illegible] serie di concerti che il «Gruppo Artisti Associati» presenta [illegible] San Filippo. Alcuni appuntamenti sono nel teatro di via Maria Vittoria 5 (con biglietto d'ingresso), altri nella cappella (gratuiti). L'inizio per tutti è alle 21,15. L'iniziativa, che [illegible] l'appoggio del Comune, è del Gruppo Artisti Associati, nato nel 1980 per divulgare [illegible] forme espressive (teatro, lirica, musica, balletto) e valorizzare giovani solisti.

I concerti nella chiesa partono stasera [illegible] il Trio [illegible]vertimento Armonico for[illegible] da Francesca Odling (flauto), Mariateresa Lietti (violino) e Carlo Tagliacozzo (violoncello). Il [illegible] specializzato [illegible] composizione [illegible] fine Settecento e inizio Ottocento, periodo in cui [illegible] tendenze barocche vengono gradualmente soppiantate dal classicismo. Musiche di Mozart, Haydn, Boccherini, Beethoven.

Seguiranno: il 14 maggio il duo pianistico [illegible] Claudia Mattiotto e Guido Scano (Rachmaninov, Poulenc, Gershwin); il [illegible] il pianista [illegible] Zegna (jazz); il [illegible] Angelillo, pianista; il 30 il Trio jazz formato da Stefano Maccagno (pianoforte), Franco Lattanzio (batteria), Pippo Calvagna (contrabbasso).

La serie di concerti nel teatro prende il via giovedì 12 con Stefano Maccagno e Dino Pelissero, che proporranno pagine jazzistiche (ingresso [illegible] 7000). Mercoledì 18 [illegible] classico con i pianisti [illegible] Filolungo e Walter [illegible]: [illegible] dedicata a Dvorak, Grieg, Debussy, Mangtagalli, Brahms, Liszt e Ravel; ingresso [illegible]. Infine il 26 maggio, con il Trio Hybris (contrabbasso Roberto Bevilacqua, pianoforte Carlo [illegible] Chierotti, flauto Mar[illegible] Giaccaria) pagine [illegible] Piazzolla, Weinstein, Stravinski, Bartok, Prokofiev, Chierotti, Giaccaria). Ingresso lire 7000.

La manifestazione delle «Proposte d'ascolto», che offre [illegible] torinesi nuove occasioni per la buona musica, è la continuazione ideale del «Concerto per San Filippo» che l'anno scorso aveva celebrato la ricorrenza il 26 maggio. l. o.

Una giornata dedicata a D'Annunzio

Successo [illegible] Colosseo del convegno interdisciplinare su D'Annunzio organizzato [illegible] Centro Pannunzio, dalla Casa Editrice Paravia e [illegible] Comune. Il titolo dell'incontro era «D'Annunzio tra mito, retorica e [illegible]sia».

«Se il centenario della nascita di D'Annunzio — ha osservato [illegible] Giudice, che ha presieduto l'incontro — segnò il punto più [illegible] di interesse per il 'poeta vate', oggi, a 25 anni di distanza, la polemica [illegible] è più accesa e i convegni e i contributi dei critici forniscono risultati più efficaci».

Fra gli interventi quelli di Maria Grazia Imarisio che ha parlato [illegible] D'Annunzio e del rapporto [illegible] l'arte e quello di Giorgio Bàrberi Squarotti che ha concluso il convegno.

Quando il suono guarisce un bimbo

Il titolo [illegible] leggermente ostico: «Educazione [illegible] suono e alla motricità infantile». E' un corso che fornisce i primi elementi per capire come utilizzare la musica in campo terapeutico. L'organizza l'Istituto Musicale «Cuneo» [illegible] Ciriè, [illegible] è destinato a famiglie e operatori che hanno un rapporto quotidiano [illegible] portatori di handicap fisici e psichici.

Il concetto è che la musica, come anche l'arte, può essere un buon [illegible] tra la società e il malato. L'uso appropriato di armonie e melodie riuscirebbe a sostituirsi con risultati eccellenti al linguaggio convenzionale della parola. E [illegible] gli handicappati nel loro difficile rapporto con il mondo. All'Istituto Musicale di Ciriè [illegible] aperte le preiscrizioni [illegible] le lezioni dell'anno scolastico 1988/89. Per altre informazioni occorre rivolgersi alla segreteria [illegible] via Cammossetti 10 [illegible] oppure [illegible] tutti i giorni (sabato compreso) dalle [illegible] 20.

La scuola, che riceve il patrocinio della Regione Piemonte, tiene anche [illegible] tradizionali di [illegible]. Accanto [illegible] parte teorica (solfeggio, armonia, storia della musica), gli allievi possono scegliere fra tanti strumenti: pianoforte, violino, violoncello, chitarra [illegible] flauto, [illegible] fagotto, clarinetto, sax, corno, tromba, trombone, fisarmonica, percussioni e arpa. Si possono anche frequentare le ore di canto e strumentazione [illegible] banda.

I piani di studio si articolano [illegible] modello ministeriale adottato [illegible] conservatori statali: per chi volesse tentare il salto [illegible] scuola pubblica l'Istituto di Ciriè prepara [illegible] [illegible]i ammissione e di diploma. Le preiscrizioni a tutti i corsi si chiuderanno martedì [illegible].

giorno per giorno

Conferenze

Design — Nella sede della Avigdor, [illegible] 21,15, in via Mazzini 42, conferenza di Giovanni Klaus Koenig sul tema «Il design industriale italiano. Orientamenti e tendenze d'oggi».

[illegible] rumore — [illegible] 21, al [illegible] Paolo in [illegible] Teresa 0, Giovanni Rossi parlerà sul tema «L'uomo e il [illegible]». Interviene l'assessore Eugenio Maccari.

Teologia — Alle 21, nella Sala Emsa in via Bertola 24, il Centro Teologico organizza una conferenza di Friedrich Wilhelm Graf sul tema «Chiesa aperta o Chiesa chiusa? Il rapporto [illegible] protestantesimo e cultura [illegible]derna».

Simboli — Alle 20.45, nella [illegible] Logos in [illegible] Giaveno 18, Pierangelo Battu parlerà su «Psicologia dei simboli: il coltello e la spada».

[illegible]

Gli Indios — Alle 21, nella sala convegni della Crt in [illegible]rso Stati Uniti 23, proiezione di audiovisivi sulla situazione degli Indios di Roraima in Brasile.

Libri

Al Cima — Giovedì, ore 18, all'Istituto [illegible] in via San Francesco d'Assisi 14, presentazione del [illegible] «Filosofia dell'acqua» [illegible] Maurizia Cavallero. Intervengono Maria Teresa Massavelli, Graziella Grana e Lorenzo Masetta.

Teatro

Majakovskij — Da stasera al 25 (ore 21,15) va in scena al Teatro D'Uomo «La Cimice» di Vladimir Majakovskij. E' organizzato dal Teatro Studio-Oral Sip.

Varie

Un rinvio — Il concerto della «Stefano Tempia» (soprano Alide Maria Salvetta, pianista Antonio Ballista) sulle canzoni del XX secolo, previsto per oggi, è rinviato a [illegible] maggio (Audito[illegible] 21,15).

Televisioni private

Grp

16.30 Skippy il canguro, telefilm
17 — Flying Kiwi, telefilm
17.30 Avventure in alto mare, telefilm
18 — Commerciale
18.30 Agente speciale, cartoni
19 — G.R.P. Monitor
19.35 Natura selvaggia, documentario
[illegible] Jeeg robot, [illegible]
20.00 Film
22.30 Laramie, telefilm
23.00 Commerciale
24 G.R.P. Monitor
[illegible] Addio amore, film

Videogruppo

15 — Le auto della settimana
16 — Rosa... de lejos, telenovela
17.30 Star Blazers, cartoni
17.55 Videonotizie
18 — La valle dell'Eden
18 — Videonotizie
19.30 Meglio in due, telefilm
20.30 Rosa... de lejos, telenovela
21.30 Police news, telefilm
22.25 Videonotizie
22.30 Magazzino, videomercato locale da sfogliare
23 — Le auto della settimana
[illegible] Videonotizie
24 — Corpo speciale: Sandbaggers, [illegible]

Quartarete

16.15 Bullwinkle, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
16.50 Veronica, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket Tv
19.10 Tg4
19.30 Bullwinkle, cartoni
20 — I 4 re, film
21 — Football International
22.15 Offside
23.15 Rosso di sera, replay
23.30 Automarket Tv
24 — Nottunino
0.15 Tg4
0.30 Brigade call girl, film

Rete Canavese

17.45 Mondo music
18.50 Telefilm
19.30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20.30 L'ora dei Bravados, film
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Domus
0.30 Alazzone

Telecupole

15.30 Amor gitano, telenovela
16 — Ellis Island, sceneggiato
17.30 La fattoria dei giorni felici, sit. comm.
18 — Video tilt, rubrica
19 — Caleb Williams, [illegible]giato
19.30 Tg4
20 — Amor gitano, [illegible]
20.30 [illegible]ya, documentario
[illegible] Storie della pretura
22.30 Tg4
22.45 Sport e sport, rubrica
24 — In qualsiasi lingua, [illegible]

Rete 7 Piemonte

15 — Ken il guerriero, cartoni
15.30 Gordian, cartoni
16 — [illegible] Cargo, cartoni
16.30 Doraemon, cartoni
17 — Isole perdute, telefilm
17.30 Primus, telefilm
18 — Sampei, cartoni
18.30 Galaxy, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
20 — Bebè Jacco, di W. Bal con Annie Girardot, Laurent Malet
22.20 Teledomani, notiziario
22.40 Il vizietto del lotto, spettacolo
23.45 Informa 7, notiziario
24 — Marron glacé, telenovela
1 — Daniel Boone, telefilm

Primantenna

15.30 Angie girl, cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Filo diretto
19 — Angie girl, cartoni
19.30 Cronache del Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
[illegible] Catch the [illegible] di catch [illegible] femminile
21.30 Auto [illegible] settimana
[illegible] — L'idolo, teleromanzo
22.30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — Bold one, telefilm
24 — Super sonic
1 — L'avventuriero, telefilm

Telesubalpina

16.30 La piccola Margie, telefilm
18 — Pietre vive, rubrica [illegible]
18.30 Il regionale, notiziario
[illegible] — Cartoni animati
20.30 L'amore più grande del mondo, film di Robert G. Springsteen con Ann Sheridan, [illegible] Barney
22.30 Speciale Telesur: Afghanistan, anno 0, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23.35 [illegible] dell'impossibile, telefilm

Videouno

13.00 Telegiornale
16 — Telegiornale
16.10 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
16.30 Telegiornale
19 — Sportime, quotidiano sportivo
19.30 Le auto della settimana
20 — Cartoni animati
20.15 Tg notizie e commenti
20.30 Calcio: Ungheria-Danimarca
22.15 Telegiornale
22.25 Sportime, quotidiano sportivo
22.45 Tennis: Internazionali d'Italia
24 — Ciclismo: Giro di Spagna Valencia-Albacete
0.30 Speciale spettacolo

Erreuno [illegible] Svizzera

16.05 Rivediamoli insieme
18.15 Fragolà
18.45 Telegiornale
18.50 A tu per tu
20 — Telegiornale
20.30 Remake
22.15 Telegiornale
22.20 I grandi fotografi
22.50 Martedì sport
23.55 Telegiornale
24 — A tu per tu

Quinta Rete

15 — Luisana mia, [illegible]
15.30 Mikeidoo
16.30 Cartoni animati
17.30 Marcia nuziale, novela
18 — Portami con te, novela
19 — Mikeidoo
20 — Cartoni animati
20.30 La furia degli Apaches, film di De Lacy con F. [illegible]more, G. Gordon
22.30 The Great Detective, telefilm
23.30 Mikeidoo
24 — Mazzabubù... Quante [illegible] stanno quaggiù?, film di M. Laurenti con C. Giuffrè, I. Biagini, G. Guerrini

Telecity

13.30 Masters, cartoni
14 Una vita da vivere, [illegible]
14.45 Piume e paillettes, soap opera
[illegible] Cuori nella tempesta, telenovela
16.45 I Ryan, teleromanzo
17.30 Nel mondo di Dungeons e Dragon, [illegible]
18 Thunderbirds, cartoni
18.30 [illegible] la principessa del potere, [illegible]
[illegible] — Masters, cartoni
19.30 Gunsmoke, telefilm
[illegible] [illegible] Express, di Michele Lupo con Giuliano [illegible]ma, Ursula Andress, Jack Palance
[illegible] Colpo grosso [illegible]
23.15 Rete 7 Sport, calcio internazionale

Tv [illegible]

12.10 Daniel Boone, telefilm
13.10 Dancin' Days, teleromanzo
13.40 Tv Rock
14 — Libera uscita, film
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
16.30 Starlandia, spazio tv per [illegible]
17.30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 — Cuori [illegible] tempesta, telenovela
[illegible] Marron Glacé, telenovela
19.30 Daniel Boone, telefilm
[illegible] Tempo d'amore, film
[illegible] Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — La più grande rapina del West, film

Rete 3 Manila

15.15 5 ragazze sul fiume, sceneggiato
18.30 Music time
20.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
22 — Le auto della [illegible]
22.40 Safari express

Pan tv

14.30 Vendite promozionali
15.30 Natura selvaggia, documentario
16 — Cartoni animati
17 Innamorarsi, teleromanzo
18 — Vendite promozionali, rubriche
19.15 Samurai senza padrone, telefilm
20 Mariana, il diritto di vivere, telenovela
20.30 Viviana, teleromanzo
21 Incontri [illegible], rubrica di [illegible]
23 — [illegible] d'[illegible] tv [illegible]
0.30 Catch, catch mondiale

[illegible]ino Futura

12.05 Nel regno del cartone
13.45 Music television
15.15 I cento giorni di Andrea, telenovela
18.15 Torino sport, panorama sportivo
18.30 Il giramondo, gioco a premi
19.15 Tea, medicina [illegible]
20.20 Il mio nome è Mallory, film
21.55 Incontro con l'occulto, rubrica
22.30 Le [illegible] settimana
0.40 La punition, film

Telecittà

14 — [illegible] i ricchi piangono, telenovela
14.25 Speciale spettacolo
14.40 Garrison commando, telefilm
[illegible] E i cannoni tacquero ancora, film di Joseph Lerner con Robert Woods, A. Hamilton Jr.
19.10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19.45 Jason e Toledo
20.15 Only cartoons, cartoni animati
20.45 Le auto della settimana
21.40 Speciale spettacolo
21.50 La ballata di un pistolero, film di Alfio Caltabiano con Anthony Ghidra, Angelo Infanti
23.30 Le auto della settimana
24 — Cronache del cinema

Videomusic

13.30 Super Hit, i successi del giorno
14.15 Rock report
14.30 Hot Line
17 — Il glupo
18.30 On the air
18.30 Back home
19.15 L'intervista: Def Leppard
19.30 Rock report
20 — Goldies and Oldies
22.30 Blue night

[illegible] I [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LUCI ROSSE

FUORICITTA'

Scelti per voi

Per chi va in cerca di quasi Oscar

DENTRO LA NOTIZIA di J. L. Brooks. Energica donna in carriera, delegata alla produzione di notiziari [illegible] una catena tv, è combattuta tra l'amore [illegible] un bravo e opaco inviato e la seduzione di un giovane anchorman privo di idee [illegible] telegenico.

Per chi non è mai deluso da Scott

CHI PROTEGGE IL TESTIMONE di R. Scott. La protezione di una [illegible] testimone si trasforma in amore per un poliziotto non ricco. Intorno a un giallo quasi tradizionale una lezione sul linguaggio degli oggetti.

Per chi ricorda il Vietnam

SAIGON di C. Crowe. Sullo sfondo del conflitto si cerca un assassino di prostitute nelle file dell'esercito americano. La sporca guerra è diventata un film di genere.

Teatri e concerti

Ritrovi

Gallerie e musei

Esce oggi «Love Sexy», il nuovo album della star [illegible] uno del pop

Prince ci invita alla perdizione

Lo accompagnano Sheila E. alle percussioni, Dr. Fink alle tastiere computerizzate, Eric Leeds e Atlanta Bliss ai sax - Nove canzoni piene di musica, arricchite da mille trovate Una creatività che difficilmente si ritrova in altre proposte musicali [illegible] genere

Atteso [illegible] folla dei fans, esce oggi «Love Sexy», l'ultimo Prince. E' un album pubblicato dalla Wea nel quale il divo è accompagnato — tra gli altri — da Sheila E. alle percussioni, dal Dr. Fink alle tastiere computerizzate, da Eric Leeds e da Atlanta Bliss ai sax. Nove i titoli proposti.

[illegible] primo brano si intitola «No», un reggae-dance, furbesco, ammiccante. Si inizia con [illegible] recitativo esposto da una voce sexy (molto sexy), invitante (alla perdizione?), la voce della notte, voce profumata, calda come le lenzuola di un letto vissuto intensamente. Anche la pubblicità dei caroselli è sexy, oggi. Non si commercia [illegible] — pare — senza il tramite [illegible] suggerimento erotico. Prince [illegible] fa eccezione. [illegible] perfettamente inserito nell'attualità. Tuttavia...

Tuttavia Prince non è un conformista. Al contrario [illegible] sua azione è quella del leader e oggi meritatamente è il divo numero uno della musica pop. Fa [illegible] che fanno tutti gli altri ma le fa molto meglio: ecco il suo se[illegible]. [illegible] infatti soprattutto un musicista, poi sarà anche [illegible] cantante [illegible] successo). Per questo motivo (la professionalità) arriva prima [illegible] altri dove [illegible] altri arri[illegible] dopo [illegible] mai). Le [illegible] canzoni sono piene di musica. Come un regista, Prince organizza il proprio lavoro su diversi piani, in primo luogo la voce; ma poi c'è il repertorio, l'orchestra, l'arrangiamento. Ma non basta: la forza di Prince [illegible] nel reperire quelle mille (almeno!) [illegible] che arricchiscono [illegible] un apparente nonnulla i brani che ha scelto. Sono trovate timbriche talvolta, sovente autentiche rivelazioni [illegible] che aprono improvvisi spazi, orizzonti (il respiro del vero musicista).

Prince deve [illegible] grande ascoltatore. [illegible] la cultura (il jazz per esempio) di chi vuole imparare per utilizzare. Utilizza la lezione di Miles Davis, arraffa dal jazz classico (certe orchestre di brass), gli piace fare l'occhiolino alle band di Wharol (la New York notturna [illegible] ambigua e «speedy» eccetera) e ha ascoltato tutti i black che lo hanno preceduto nel [illegible] (Hendrix, Brown e [illegible] altri). E' veramente lo specchio di [illegible] mondo in difficoltà con un'arte che deve diventare sempre show. Anche quella di Prince è una corsa verso il pubblico che è distratto ma cerca il facile coinvolgimento, un pubblico che vuole vi[illegible] ballando una vita che altrimenti sarebbe di frustrazioni. E il ritmo di Prince è il più vivo di tutta la scena musicale americana.

Il [illegible] disco (con in copertina un Prince languido come un putto «hard-core»), [illegible] aggiunge alcunché alla gloria del protagonista che può permettersi una [illegible] dopo la raggiunta celebrità. Una conferma senza novità. E' già qualcosa se pensiamo ai suoi celebri colleghi. In effetti, dovendo trascorrere una serata in discoteca, ben venga questo «Love Sexy» dove se [illegible] altro è sempre rintracciabile quel barlume di umanità che si chiama intelligenza, assente altrove.

Franco Mondini

Così è Prince, «putto erotico», sulla copertina di «Love Sexy»

Apre il tour stasera

E Trent D'Arby al Palatrussardi

MILANO — Parte stasera dal Palatrussardi la tournée europea di Terence Trent D'Arby, che in Italia toccherà anche Verona (11 [illegible]gio), Roma (12) e Firenze (14). I biglietti per il concerto milanese sono esauriti da tempo, a conferma del momento di grande popolarità che sta attraversando il ventiseienne ex pugile di Daytona Beach.

Terence Trent D'Arby è riuscito con un solo album (*Introducing The Hardline According To...*) e un paio di singoli (*Dance Little Sister, Wishing Well*) a diventare un idolo per il pubblico rock di tutto il mondo. Lo hanno definito «il terzo grande del rock nero» con Prince e Michael Jackson.

Dopo D'Arby Milano ospita domani [illegible] Rolling Stone l'unico concerto italiano dei Wet Wet Wet, e sempre al Rolling Stone, giovedì, Jerry Harrison dei Talking Heads.

La musicista ha presentato a Roma l'album «Chalk Mark in a rain storm»

Torna Joni [illegible] l'angoscia

ROMA — La signora [illegible] arrivata con quasi un'ora di ritardo, i capelli sottili che incorniciano il viso spigoloso, i denti bianchissimi, una lisca di pesce e una fogliolina d'argento che pendono [illegible] orecchie. Nessuno [illegible] lamentato per l'attesa, ma anzi i presenti, cosa rara da vedere in una conferenza stampa, si sono alzati in piedi tutti insieme per salutarla. E [illegible] fondo [illegible] qualcuno [illegible] anche recuperato il fascio di rose rosse rimasto appoggiato su un tavolo, pronto per essere consegnato.

La signora è Joni Mitchell, canadese nata nel '43 a McLeod, «un posto con tanto cielo», spiega lei, che sicuramente avrà influenzato buona parte della sua personalissima ispirazione. Culto del folk internazionale, amata e seguita come [illegible] Bob Dylan [illegible] femminile, elegante, culturalmente vivacissima, Joni Mitchell è tornata alle interviste e alla musica con il suo nuovo ellepì *Chalk Mark in a rain storm*, nel segno di una rappacificazione con gli Anni 80. «*Ho trascorso [illegible] menti difficili in cui mi sembravo [illegible] aver perso la voglia [illegible] vivere; [illegible] guardavo intorno e non riuscivo più a trovare nella gente l'interesse per i problemi reali che aveva caratterizzato gli Anni 70 e quelli prima. Mi sembrava che quest'ultimo decennio [illegible] essere irrimediabilmente brutto e inutile. Poi mi sono svegliata, ho cercato di darmi risposte nuove, e intorno a me ho colto [illegible] segnali positivi di cambiamento*».

In quei momenti difficili, confessa oggi sorridendo la signora, aveva anche cercato l'aiuto della psicoanalisi. «*Ho cominciato ad andare da un dottore che stava lì seduto ad ascoltarmi con aria annoiata, paragonandomi di volta in volta a John Lennon, a Marilyn Monroe e ad altri. Poi ho fatto terapia di gruppo, fin quando un giorno ho conosciuto una persona [illegible] cui ho cominciato a parlare e a confidarmi. Allora ho capito che era quella l'unica cosa di cui avevo [illegible] bisogno*».

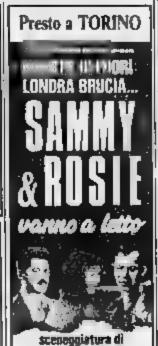
Più serena nel fondo dell'anima, [illegible] più [illegible] cuore e [illegible] mente, come [illegible] era definita anni fa, [illegible] persona alla ricerca dell'equilibrio tra le varie componenti dello spirito [illegible] indiani, spiega, dicono che a Nord c'è l'intelletto, a Sud il cuore, a Ovest l'introspezione e a Est la chiarezza e che noi tutti, a seconda dei momenti, ci [illegible] in queste direzioni), Joni Mitchell parla del suo nuovo disco usando soprattutto la parola melodia. «*Ce n'è tantissima, forse troppa, ma mentre incidevo sentivo forte la necessità di esprimermi così. L'altra particolarità è che stavolta non ho fatto io tutte le parti, anche quelle maschili, come accadeva prima, e [illegible] scelto importanti collaborazioni*». *A Chalk Mark in a rain storm*, che è stato registrato in nove diversi studi, fra Inghilterra e Usa, nell'87, hanno lavorato Peter Gabriel (nel brano *My secret place*), Tom Petty, Billy [illegible], Wendy & Lisa, Benjamin Orr dei Cars e Thomas Dolby.

[illegible] Suzanne Vega, di Car[illegible] Simon e delle altre che di volta in volta le sono state avvicinate, la signora canadese preferisce non parlare. Elenca invece, pensosa, i nomi di quelli che considera i suoi maestri, delle persone e delle cose che in qualche modo hanno influenzato [illegible] sua musica. «*Billy Holliday, Leonard Cohen, i Weather Report e poi Bob Dylan che mi ha insegnato a tradurre in canzoni le mie poesie, Miles Davis [illegible] è stato il mio maestro di canto, Edith Piaf che mi faceva venire i brividi quando a otto anni ascoltavo le sue canzoni per radio e poi il traffico [illegible] New York, [illegible] rumore assordante dei clacson che in fondo è un tipo di musica, anche se tutto particolare*».

Fulvia Caprara

[illegible] Houston salta un concerto a [illegible]

LONDRA — Whitney Houston, vittima forse di un'intossicazione, ha annullato il concerto che avrebbe dovuto tenere l'altro ieri sera all'Arena di Wembley.

[illegible] cantante, che si è sentita mancare poco prima di entrare in scena, dovrebbe cantare questa sera.

Si apre domani il 41° Festival del Cinema, ne parliamo con il regista

Scola: «Io, presidente a Cannes»

«Dieci bellissimi [illegible] basterebbero [illegible] vanificare le arroganze dei televisivi» - [illegible] 30 inizierà le riprese di «Splendor» con Mastroianni

ROMA — Nello [illegible] di Ettore [illegible] [illegible] [illegible] a mi-gli[illegible] i libri sciupati di chi ha sempre letto, c'è un centralino telef[illegible] che porta le voci della famiglia (il regista è diventato due volte nonno), ci sono quattro dorate statuette-premio del David di Donatello col biglietto del ladro che le rubò («Sono belle troppo per distruggerle, le riporto, ciao»), c'è una fotografia di Lenin e una di Gramsci, ci sono due poltroncine di legno da vecchio [illegible] che potrebbero appartenere al prossimo film, *Splendor*. Ci sono biglietti d'aereo: Scola è presidente della giuria del 41° Festival di Cannes che comincia do[illegible].

Perché ha accettato?

«Perché non avevo mai presieduto una giuria: al Festival di Cannes sono andato otto volte come concorrente [illegible] mi diverte capovolgere il ruolo. Perché mi piace poter vedere tanti film. Perché, in questo cartino [illegible] supremazia televisiva, per il cinema anche i festival [illegible] una funzione più importante di prima. A [illegible] i titoli temo che non ci si imbatterà [illegible] capolavoro, ma io [illegible] convinto che dieci bellissimi film basterebbero a vanificare tante arroganze [illegible] impresari televisivi, a far tornare il cinema quello che è: il momento non sarà glorioso però non è finita qui, col cinema».

Dover giudicare la preoccupa?

«Personalmente, so sempre con esattezza [illegible] mi piace al cinema. Certe volte lo so anche prima di vedere il film. Sono nato col cinema, ho visto migliaia [illegible] film, quindi... Spero soltanto che [illegible] ci siano pressioni o "combines": sarebbe davvero sgradevole, e non le subirei. Certo, c'è sempre una qualche assurdità nei concorsi e nei premi. Mettere a confronto film (come mettere a confronto libri) vuol dire confro[illegible] opere che sono omologhe [illegible] soltanto apparentemente. Si tratterà di limitare l'ingiustizia. Mi dispiace l'assenza del cinema italiano: per me sarà magari meno imbarazzante, [illegible] mi dispiace».

E «Paura e amore» [illegible] Margarethe von Trotta?

«Non l'ho vista, ma lo considero un film tedesco. Anche per fatto personale: a Cannes il mio Il mondo nuovo venne presentato sotto [illegible] bandiera francese, e Hollywood [illegible] gli [illegible] Ballando [illegible] venne presentato per via [illegible] coproduzione [illegible] addirittura sotto bandiera algerina, ma io non ho [illegible] [illegible] di considerarli film italiani. La nazionalità [illegible] un'opera non è quella dei soldi, è quella dell'autore che inevitabilmente esprime nel film cultura e Storia del proprio Paese».

Questa [illegible] [illegible] le sembra significativa e casuale?

«Mi sembrava significativa pure la presenza italiana dell'anno [illegible] a Cannes. C'erano Fellini, i Taviani, [illegible] c'ero anch'io, e tutti dicevano: come sta bene il cinema italiano, che bel colorito ha. Invece quella presenza era un sintomo di mancanza di ricambio, della mancanza di giovani ritenuti in grado di rappresentare [illegible] [illegible] il nostro cinema. Nel 1967, un gruppo di stimati anziani cineasti aveva pronto il suo compitino, e l'ha fatto vedere. Quest'anno [illegible] il compito non l'abbiamo pronto. [illegible] [illegible] [illegible] buon segno nel 1967, e non lo è nel 1988».

Scola: «Credo che il cinema sia in crisi perché il nostro mondo sta diventando un po' più cretino»

Crisi del cinema italiano?

«Credo che il cinema sia in crisi perché il [illegible] mondo sta diventando un po' più cretino. Corre dietro a imbecillità in cui si sposano curiosamente certe filo[illegible] televisive e certe filosofie socialiste: pragmatismo [illegible] sola etica, la vita da organizzare managerialmente, soldi, carrierismo fi[illegible] a se stesso, dilagante chiacchiera [illegible] stupidaggini, competizione mediocre... Quando stai con gli amici, vedi che o [illegible] parla dei temi più universali e profondi, oppure [illegible] trovi a fare una mimesi di conversazione, finti discorsi desolanti: chi fa cosa, chi [illegible] detto e perché, chi sta con chi, hai visto come, pare che... Cretinismo, provincializzazione. Forse è un fenomeno generale, [illegible] in Italia siamo sempre all'avanguardia. E invece il cinema non suscita cretinismo: come i libri che vengono [illegible] sempre [illegible] suscitano memoria, riflessione, dialogo, era veicolo di intelligenza delle cose. La televisione dominante, [illegible] [illegible] comunicazione straordinaria, è ridotta a veicolo di pigrizia intellettuale, di isolamento sociale, di assopimento anche fisico, di ottundimento dello spirito critico: e lo spirito critico, quando non lo eserciti nella cultura e sugli spettacoli, [illegible] lo eserciti neppure altrove, neppure nella politica. Sarà un discorso nostalgico [illegible] cinquantasettenne, ma rinunciare all'esercizio del pensiero, rinunciare a rapporti autentici con gli altri [illegible] [illegible]. Quando nella tua giornata [illegible] [illegible] spazio a nutrimenti diversi dal cibo, quando non leggi, non discuti, non [illegible] curiosità, non [illegible] veri incontri, ti vengono a mancare gli strumenti che creano memoria e mitologia. Cosa ricorderemo, di questi anni? I governi [illegible] uguali, le serate davanti al video, i libri scritti soltanto per suscitare poveri scandaletti, la cultura della televisa? E' un periodo [illegible]za memoria, questo... Io però resto convinto che in ogni momento le cose possono cambiare. I Sessantotto possono arrivare da un attimo all'altro: nel 1965 chi se lo aspettava, il [illegible] [illegible] Bellocchio, con I pugni in tasca».

«Splendor», il nuovo film che prende [illegible] [illegible] da una sala cinematografica e che lei comincia a girare il 30 maggio al ritorno da Cannes, è nostalgico?

«C'è nostalgia, ma con la certezza che nell'onda [illegible] temporanea il cinema non è annegato. E' un film-saggio, un piccolo apologo su [illegible] utilizziamo poco le nostre facoltà mentali, sul sonno [illegible] ragione che produce serials, solitudine e anche un po' di qualunquismo. E' un film che va e viene attraverso il tempo senza ordine, per impressioni, contrasti, analogie, accostamenti casuali e non. Contiene la memoria del cinema [illegible] esperienza esistenziale, in una trentina [illegible] citazioni di film. [illegible] film degli Anni Trenta (commedie, come sto[illegible] come Scipione l'Africano o La cena delle beffe, cose bellico-fasciste come Luciano Serra pilota o L'assedio dell'Alcazar) e quelli americani del dopoguerra, da quelli neorealisti a quelli del boom e degli anni recenti. Il luogo è [illegible] cinematografo di provincia, inaugurato nel 1937 c[illegible] Cinecittà: appunto lo Splendor».

E i personaggi?

«Formano un terzetto forse un po' patetico, unito [illegible] legami [illegible] lavoro e d'amore in un Jules e Jim non intellettualistico e più allegro, che esprime un desiderio di rispetto reciproco e di dignità, una voglia di capirsi e di saper accettare le idee dell'altro. Marcello Mastroianni è il proprietario dello Splendor: l'ha ereditato da suo padre, ha rispetto della sala come luogo di culto, [illegible] chiesa in cui la gente si riunisce per ricevere la promessa [illegible] [illegible] [illegible] diversa. Massimo Troisi è il protezionista: [illegible] [illegible] rapporto con gli altri passa attraverso i film, in vent'anni [illegible] lavoro [illegible] avrà visti tremila e quattro volte [illegible] giorno, il [illegible] e memoria, la sua realtà [illegible] i film. Marina Vlady è una francese capitata [illegible] Italia. Si innamora di Mastroianni, resta con lui anche come cassiera e maschérina dello Splendor. Gli attori non cambiano attra[illegible] il tempo [illegible] vengono truccati, reciteranno la loro giovinezza con [illegible] faccia che hanno adesso [illegible] è vero che sentimenti e bisogni umani sono eterni, che non cambiano mai, il primo incontro di due ventenni sarà interpretato da due sessantenni: può venire un casino, [illegible]re una cosa poetica».

Un omaggio al cinema?

«Una metafora: [illegible] posto dello Splendor potrebbe [illegible] esserci una chiesa, oppure una sezione di partito».

Lietta Tornabuoni

L'operina di Stravinskij a Napoli

Quel Pulcinella è come un clown

Per le «Settimane», regista De Simone

NAPOLI — L'incontro tra [illegible] musica di Igor Stravinskij e il teatro di Roberto De Simone, iniziato [illegible] [illegible] [illegible] con un inedito allestimento de *L'Histoire du Soldat*, doveva fatalmente toccare anche *Pulcinella*, «balletto con voci e piccola orchestra, [illegible] temi, frammenti e pezzi di Pergolesi» ispirato ad [illegible] canovaccio della Commedia dell'Arte, *Li quattro Pulcinelli simili*. Lo spettacolo ha debuttato domenica sera al teatro Mercadante, nel quadro delle Settimane Musicali.

De Simone [illegible] volar ripercorrere l'itinerario compiuto da Diaghilev e Massine, quando, a Napoli nel 1917, setacciavano fondi teatrali e biblioteche musicali alla ricerca di spunti per allestire uno spettacolo su Pulcinella. [illegible] [illegible] forse avevano avuto già notizia a Parigi, perché anche nella tradizione francese si [illegible] numerosi riferimenti alla storica maschera napoletana.

Il [illegible] del lavoro di Stravinskij certo non esaurisce [illegible] possibilità espressive della maschera e la priva soprattutto della sua ricchezza teatrale: mimica, [illegible]atica di improvvisazione. E le toglie il linguaggio, quel [illegible] linguaggio concretissimo e allusivo, realistico e simbolico; la spoglia anche del suono tipico dell[illegible] voce, signif[illegible] quanto i contenuti [illegible] ricchissimo verseggiare.

Queste «assenze» De Simone ha inteso recuperare. Lo splendido mondo teatrale e linguistico di cui Pulcinella era espressione affiora nel corso dello spettacolo: dall'eleganza del riferimento iniziale ai malinconici affreschi del Tiepolo dedicati [illegible] maschera, alla sua carica libertaria, alla geniale furbizia del povero, alla fame storica e insaziabile. Il tutto ricostruito attraverso dialoghi [illegible] [illegible] del Sei, Sette e Ottocento, scherzi e sorprese teatrali, un impianto scenografico che riprende la struttura da circo [illegible] già per *L'Histoire du Soldat*: forse un suggerimento per [illegible] attuale impiego [illegible] Pulcinella [illegible] clown?

E Stravinskij? Musica e arte sopravvivono, e nella prima stesura non nella [illegible] per sola orchestra [illegible] dopo pochi anni il maestro russo compose. Ma come separate dall'azione teatrale: si ride allo splendido saggio gestuale e verbale reso da due capitani gradassi quanto [illegible] (Marcello [illegible] e Virgilio Villani) e poi si ascolta un Largo; si [illegible] alla finta morte di Pulcinella e poi è la volta del Tempo di minuetto...

E mentre l'orchestra giovanile napole[illegible] dire[illegible] da Massimo De [illegible], [illegible] [illegible] rendere [illegible] meglio la formidabile orchestrazione inventata [illegible] Stravinskij sul tessuto armonico di Pergolesi, sulla scena agiscono i bravissimi mimi della scuola di Michele Monetta. Le loro azioni [illegible] costruite sull'andamento ritmico della [illegible]ca, ma per rispettarne la durata risultano a volte di lunghezza eccessiva e [illegible] sbiadisce la felicità dell'invenzione teatrale, mentre intatta resta la suggestione dei costumi di Odette Nicoletti e delle scene di Nicola Rubertelli.

Bravi Bernadette Manca di Nissa, [illegible] Giménez e Roberto Coviello a esprimere la grazia delle arie di Pergolesi, mentre Giuseppe De Vittorio ha ricordato la dolce ironia della Canzone di Vannella da *Lo frate 'nnamorato*. Giovanni Mauriello e Rino Marcelli [illegible] [illegible] metamorfosi di Pulcinella che alla fine, don[illegible] [illegible] benedicente e sommamente ironico sul palcoscenico, chiamava tutti i protagonisti di questa nuova versione [illegible] sua storia infinita a ricevere applausi meritati e particolarmente caldi per Roberto De Simone.

Sandro Cappelletto

Applausi e isolati dissensi alla Scala per la prima mondiale di «Montag aus Licht», monumento del compositore tedesco alla fecondità

Con Stockhausen all'alba del mondo

Un grande avvenimento musicale: la nascita dell'uomo da [illegible] gigantesca Eva che troneggia sul palcoscenico - Non solo elettronica ma anche trionfo della melodia - Ottimo il cast

DAL NOSTRO INVIATO

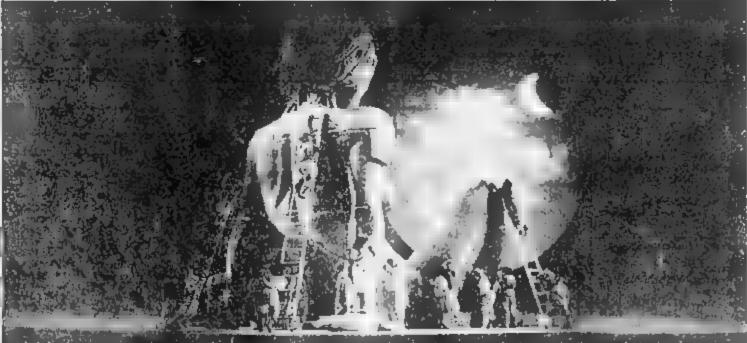
MILANO — Per continuare, anzi per dare corretto inizio cronologico al cosmogonico progetto teatrale intitolato *Licht* (Luce) e fondato sui giorni della settimana, Stockhausen, che aveva già prodotto *Giovedì* e *Sabato*, si è rifatto *ab ovo*, anzi *ab* Eva, per la giornata iniziale, *Lunedì*, giorno della Luna e perciò di Eva, Mondeva, benefico principio della fecondità e della procreazione.

Essa troneggia sul palcoscenico della Scala per tutta la durata dello spettacolo (tre [illegible] e mezza più due intervalli), come una gigantesca statua grigia, si direbbe di creta, seduta per terra con le ginocchia sollevate ed appoggiata sulle mani dietro la schiena, quindi nella migliore posizione anatomica, con le gambe divaricate, per procedere al suo compito di dare nascita e rinascita all'uomo (anzi, a tribù [illegible] marmocchi) nel primo e secondo parto che sono oggetto dei primi due atti.

Tutto ciò dà luogo a una gigantesca *kermesse* da asilo d'infanzia, con strilli, vagiti e una vertiginosa [illegible] delle carrozzelle, spinte e urtate in un girotondo di evoluzioni da furenti bambinaie.

Nel primo atto, che è il più lungo, l'accento cade soprattutto sulla scena e sugli avvenimenti, anche se — diciamo subito — nonostante gli [illegible] sforzi [illegible] regista Michael Bogdanov, [illegible] direttore dell'allestimento scenico Giorgio Cristini, dei tecnici delle luci, neanche il dieci per cento dei mirabolanti eventi descritti nel testo che tien luogo di libretto, arriva realmente a percezione.

La musica, tradizionalmente intesa, [illegible] questo atto è scarsa. C'è piuttosto [illegible] inesauribile corredo sonoro, fatto di [illegible] agili, di strilli e di effetti [illegible] [illegible] prodotti dalla «orche[illegible] moderna», cioè un complesso di tre sintetizzatori (uno è affidato a un figlio di Stockhausen) e [illegible] percussionista, i quali forniscono l'a[illegible] *mobilement* sonoro dei fatti scenici con ben altra continuità ed esattezza di quanto la scena stessa riesca a fare per l'occhio. L'autore, installato in mezzo alla platea [illegible] suo tavolo di missaggio, regola sapientemente l'emissione quale superdirettore. Tuttavia un direttore d'orchestra c'è, sebbene non ci sia l'orchestra, ed è il bravissimo Peter Eötvös.

La musica, quella naturale, prodotta con strumenti e note sul pentagramma, si prende una [illegible]ita, si vorrebbe dire strepitosa, nel secondo e terzo [illegible] (di cui rinunciamo a descrivere l'estenuante complicazione di eventi scenici e di significati simbolici), con tre pezzi solistici che praticamente ne occupano tutta l'immensa durata. Il primo è il pezzo per pianoforte [illegible] *«secondo parto di Eva»*, che porta a quattordici il [illegible] dei *Klavierstücke* stockhauseniani. Come quello già apparso in una [illegible] [illegible] «giornate» già sentite, [illegible] ha più la terrificante brutalità sonora degli undici *Pezzi* da concerto: non occorre foderarsi le mani con guantoni imbottiti per suonarlo, anzi ha una certa gentilezza romantica, quasi chopi[illegible]. Non pare che sia [illegible] atrocemente difficile come gli undici *Klavierstücke* da Concerto, e vien perfino voglia di suonarselo a casa, come si faceva un tempo con gli spartiti di Puccini.

La spettacolare scena dell'opera di Stockhausen: la grande statua grigia di Eva, simbolo della maternità, è il centro dominante [illegible] tutta la rappresentazione

[illegible] i due grandi «pezzi» [illegible]ali sono l'a[illegible] di cor[illegible] di bassetto e l'a solo di flauto, affidati rispettivamente a Suzanne Stephens e a Kathinka Pasveer, fedeli e ormai patentate interpreti della musica di Stockhausen. Questi due pezzi, la cui esecuzione si accompagna costantemente a movimenti di danza, sia singoli che collettivi, sono due monumenti formidabili di [illegible] per [illegible] solo, arricchiti di tutte le risorse più infinitesimali di [illegible] del suono, microintervalli di quarti, sesti e ottavi di tono.

Di queste e altre sottigliezze (pare che ci sia perfino le [illegible] uscesima parte d'una terza maggiore, qualcosa [illegible] un imperfetto tredicesimo [illegible] tono) l'ascoltatore non si rende conto: quel che percepisce è soltanto la straordinaria vaghezza di quella inesauribile melodia, che accompagnata dai movimenti delle due donne ne scolpisce, o meglio ne pittura il carattere e perfino, direi, il corpo: seducente, voluttuosa, quasi orientale *Coeur de basset* (Stockhausen si serve intrepido di tutte le lingue della terra per inventare giochi di parole: con *Bassetthorn* non si poteva far niente, allora lo dice in francese, e *coeur de basset* diventa *coeur de basset*), adeguato battesimo per il seducente Suzanne. La flautista, Kathinka Pasveer, è più buffona, con le sue larghe brache rosse.

Tutte e due suonano [illegible] graficamente le loro peripezie dolcissime, tenere, naturalmente [illegible] camminando, danzando, agitandosi in un'incessante attività di scena. Stockhausen parla di tre mesi di prove giornaliere con le due devotissime interpreti. Non si ha difficoltà a crederlo: una simile perfezione non si può ottenere altrimenti, affinché il sommo studio consegua apparenza di naturalezza e l'esecuzione stabilita attraverso centinaia di ore di prove giunga a sembrare divina improvvisazione.

Naturalmente, queste due gemme musicali dell'opera [illegible] [illegible] lunghissime: un corno di bassetto e un flauto, da soli, non sono strumenti di fascino inesauribile, e a un certo punto la lunghezza si fa sentire. Vien da chiedersi: ma come? Abbiamo tanto vituperato il Settecento perché aveva ridotto il melodramma serio ad opera-concerto, o almeno concerto vocale, e adesso questo viene a ridurre il teatro musicale ad opera-concerto strumentale? (I due pezzi avranno probabilmente già avuto o potranno avere, esecuzioni da concerto, ne si può dire, in questo caso frequente anche in altri compositori moderni, se il compositore abbia già scritto prima il pezzo da concerto e poi lo ficchi [illegible] in un'opera, oppure se invece scriva il pezzo già [illegible] in mente il suo impiego teatrale e se ne serva anche in sede di concerto).

Il bello è che Stockhausen [illegible] conto [illegible] uno che [illegible] [illegible] [illegible] strumentali [illegible] lunghe [illegible] molto [illegible] teatro. Alla fine d'una di [illegible], la vetrina [illegible] uno dei meravigliosi [illegible] del Coro infantile di Radio Budapest che guarda in platea e chiede in italiano, tutto stupito: — Oh! siete ancora lì?

Questo Coro è una delle gemme di questa superba esecuzione musicale, alla quale aggiungono pregio i pochi cantanti richiesti, principalmente il soprano Annette Meriweather, altra stockhauseniana emerita, nell'aria di Eva e il basso Nicholas Isherwood nella parte [illegible] scaltro Lucifer-Luciopolipo, che vorrebbe opporsi al potere benefico di Mondeva, dea della fecondità. I tenori Hel[illegible] Clemens, Julian Pike, Alastair Thomson [illegible] [illegible] Marman. Il pianista è Pierre Laurent Aimard. Il materiale sonoro registrato su nastro magnetico a otto piste viene dallo studio elettronico del Westdeutscher Rundfunk [illegible] Colonia.

Nonostante la sua difficoltà, l'opera ha avuto successo. Certo, qualcuno se n'è andato discretamente, e ai fitti applausi si è mescolato qualche segno di dissenso, ma così educato e civile che veniva fatto [illegible] comprenderne [illegible] ragioni. Nell'insieme, una grande serata e un avvenimento mondiale (larga affluenza di pubblico e critica dall'estero), con buona pace dei dipendenti del teatro che ne accusano [illegible] direzione di scarsa [illegible] prontezza ed efficacia.

Massimo Mila

Torino, alla Cappella dei Mercanti i virtuosi olandesi del «Trio Het»

Ecco la musica nuova dei giovani compositori

TORINO — *«Nuovissima musica a Torino» era intitolato il concerto presentato l'altra sera, dal Comune e dai Compositori Associati, nella Cappella dei Mercanti e registrato da Radio Tre. Di turno il «Trio Het» formato da quattro virtuosi olandesi: Matthijs Bunschoten (viola), René Eckhardt (pianoforte), Harrie Starreveld (flauto) e Harry Sparnaay (clarinetto basso).*

Quest'ultimo è un vero [illegible] stro di bravura: suona solo il clarinetto basso e, come è accaduto per Gazzelloni, i grandi compositori contemporanei gli stanno scrivendo un repertorio, sinora inesistente, tagliato su misura per il suo clarinetto; uno speciale strumento di fabbricazione giapponese che gli permette di fare cose mirabolanti, come s'è constatato nello spasmodico barocchismo sonoro del pezzo di Brian Ferneyhough, Time and motion study I, un affascinante monologo grottesco, riservato ad [illegible] grande attore che affronti l'eccesso con naturalezza assoluta. All per viola di Donatoni era l'altro bel pezzo in programma per strumento solo: una serie di gesti frenetici, come d'animale in gabbia che tenti invano [illegible] fuga, svuotati di suono, nella seconda parte, e resi spettrali e inafferrabili.

Molto [illegible] l'esecuzione del Bunschoten impegnato, pure, in Myosotis, per viola e pianoforte, [illegible] Paola Piazza, una giovane milanese dalla scrittura garbata, sensibile e nutrita di malinconia tardo-romantica.

Molto interessante è parso il Trio II b per flauto, clarinetto basso e pianoforte [illegible] Giulio Castagnoli, un torinese che [illegible] sta affermando [illegible] importanti concorsi internazionali (ha vinto due volte il premio Bucchi, nell'83 e nell'87 e, ad Amsterdam, sempre nell'87, il premio «Oskar Back»). Avvolto da qualche tocco frusciante [illegible] percussione, il flauto si lancia in gelidi e penetranti disegni, mentre il clarinetto basso ribolle in ritmi ostinati. C'è una violenza nella concentrazione del materiale che ricorda un po', come spirito, la Sonatina per flauto e pianoforte del giovane Boulez: poi, nella seconda parte, il fuoco si attenua e la calma contemplativa prende il sopravvento nella suggestiva coda finale.

Un pezzo d'evocazione, tenuto su tinte delicate, è invece il breve ... c'est la clarté vibrante... per flauto e pianoforte [illegible] [illegible] [illegible] presentato [illegible] prima assoluta. «chiarezza» è quella dei leggeri frulloni del flauto e dei [illegible] evanescenti [illegible] pianoforte, sovrapposti delicatamente [illegible] trasparenza d'acquarello.

Concludevano il programma la notturna Meditation II per viola e flauto di Eugenio Giuseppe Elos, e Preludio all'eco per clarinetto basso e pianoforte di Giovanni [illegible]nola, entrambi validi rappresentanti [illegible] vitalità che sembra felicemente caratterizzare la scuola [illegible] questi giovani compositori torinesi.

p. gal.

■ Polemiche italiane per Cannes

CANNES — La 41ª edizione del festival cinematografico di Cannes comincia domani all'insegna della polemica per il cinema italiano. I nostri cineasti, all'unanimità, rimproverano i selezionatori di aver scelto un [illegible] film per la sezione in concorso: *Paura e amore* che di italiano non ha molto in quanto la regista e autrice, [illegible] Dacia Maraini, del soggetto e della sceneggiatura (Margarethe [illegible] Trotta) è tedesca e stranieri sono alcuni degli interpreti principali. Di italiano c'è il produttore (Angelo Rizzoli) che però ha realizzato il film in coproduzione con la Francia e la Germania. Gli operatori culturali ed economici italiani rimproverano ai selezionatori di Cannes di non aver voluto scegliere altri lavori (fra i quali *La visione del sabba* di Bellocchio.

Particolarmente violento è l'[illegible] dell'amministratore delegato della [illegible], Gian [illegible] Cresci, [illegible] ha addirittura definito questa edizione di Cannes come [illegible] manifestazione di serie B.

Anche Marco Bellocchio ha espresso molta [illegible] e non ha accettato l'esclusione: *«E' pressoché assodato che al direttore del festival Jacob non piacciono certi argomenti. Forse è solo una mia impressione ma mi sembra che più una istituzione come il festival di Cannes si consolida nell'establishment più perde coraggio».* (Ansa)

Domani [illegible] Radiotre no stop dalle 8,30 alle 18,45 con documenti d'epoca

Accendi la radio, rivive il '68

Uno straordinario «collage sonoro» realizzato con materiali provenienti da ogni parte del mondo - Si potranno ascoltare ampi notiziari, le voci (da De Gaulle a Godard, da Johnson a Zavattini, da Nenni a Moro) [illegible] anche registrazioni originali spesso rimediate in circostanze drammatiche - Dibattito finale con Vattimo, Tranfaglia, Revelli, Gallerano e Donolo

Ha problemi grossi di ristrutturazione, di rilancio, di svincolo dal complesso di inferiorità [illegible] la tv, e deve combattere, stretta d'assedio [illegible] dalle migliaia di private, contro il [illegible] delle frequenze e [illegible] difficoltà di ricezione; eppure quotidia- [illegible] la radio pubblica macina programmi su programmi e da qualche tempo gli indici di ascolto tengono in modo soddisfacente, e di tanto in tanto è in grado di piazzare [illegible] zampata vincente davanti a cui la stessa tv deve cavarsi il cappello.

Come avverrà domani: su Radiotre, a partire dalle 8,30 sino [illegible] [illegible] — con alcuni intervalli per i notiziari e un paio [illegible] rubriche — andrà in [illegible] *Una giornata da '68* a cura [illegible] Giovanni De Luna, con regia di Gianni Casalino. Si tratta di una straordinaria documentazione sonora, un collage — meglio, un racconto ragionato e organizzato — di materiale radiofonico d'epoca proveniente [illegible] [illegible] parte del mondo, [illegible] comprende notiziari, voci (da De Gaulle a Godard, da Johnson a Zavattini, da Nenni a Moro), e canzoni, musiche, e suoni, del '68.

I responsabili della maxitrasmissione realizzata [illegible] studi di Torino sottolineano: [illegible] sul '68 (quindi non è materiale venuto dopo, a mo' [illegible] compendio e [illegible] a distanza), ma registrazioni originali, effettuate allora a caldo sotto l'incalzare degli avvenimenti, [illegible] rimediate in [illegible] drammatiche.

Dispiace per alcuni importanti frammenti troppo veloci, quasi [illegible] afferrabili; ma il programma rischiava di coprire le ventiquattr'ore, e già così è un quadro molto vasto e composito: il Maggio francese (con la testimonianza sconvolgente di chi ha visto [illegible] studente, pressato [illegible] poliziotti, cadere nella Senna e annegare), l'invasione della Cecoslovacchia (con la gente [illegible] cerca di aprire un colloquio con i soldati russi), i fermenti in Cina e in Jugoslavia, i moti in Germania e in America, la guerriglia in Brasile contro i militari, la lotta per la libertà nella Grecia dei [illegible] lonnelli.

E infine la tragedia del Vietnam e le contrastate iniziative democratiche e studentesche negli Stati Uniti a favore [illegible] pace; e avvicinando il [illegible] all'Italia, ecco la contestazione torinese di [illegible] Campana, e gli scontri, ormai famosi, [illegible] Valle Giulia a Roma; e le polemiche ardenti al Festival [illegible] Cannes e alla Mostra cinematografica [illegible] Venezia, e la presa [illegible] posizione di intellettuali, scrittori, giornalisti, musicisti; nonché dei politici (con interviste, dichiarazioni, brani [illegible] dibattiti parlamentari) che confer- [illegible] come i partiti fossero tutti spiazzati nei confronti [illegible] protesta giovanile.

L'ampia rievocazione [illegible] concluderà tra le 17,30 e le [illegible] [illegible] una tavola rotonda (Gianni Vattimo, Nicola Tranfaglia, Marco Revelli, Nicola Gallerano, Carlo Donolo) su *Cosa ha aggiunto, cosa ha tolto il '68* e, tema significativo, sulla *Cultura degli anniversari*; e intanto [illegible] scoperto la grande forza, ancora e sempre, della radio.

Ci si renderà conto, domani, che l'immagine — alla quale ormai siamo [illegible] abituati e in forme a volte persino passive — non è sempre necessaria: [illegible] reportage [illegible] [illegible] che recupera la viva immediatezza della cronaca e soprattutto il «*messaggio orale*» che [illegible] stato tipico e caratteristico del [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e delle sue manifestazioni di piazza, [illegible] un ritmo, [illegible] grinta, un'autorità di impatto che non cedono a qualsiasi filmato.

In più, concentrando l'attenzione del pubblico sui «*documento delle parole*», induce a valutare a fondo il '68 nella sua complessità e nella sua portata internazionale, e nel [illegible] linguaggio emblematico; e [illegible] [illegible] distacco, lontano da sentimentali nostalgie e da ringhiose, preconcette ostilità.

Ugo Buzzolan

■ A «Il caso» i miracoli di Papa Giovanni

ROMA — I miracoli di Papa Giovanni [illegible] il tema centrale nella puntata di questa sera [illegible] [illegible] di Enzo Biagi, Raiuno, ore 20.30. Parlano il devotissimo segretario [illegible] Giovanni XXIII, monsignor Loris Capovilla, [illegible] arcivescovo a Loreto, e il postulatore della causa di beatificazione, don Antonio Cairoli, perché quando il «Papa buono» potrà [illegible] proclamato «Beato» [illegible] [illegible] sa: per ora, davanti alle telecamere del «Caso» alcuni «miracolati» raccontano [illegible] loro storia.

Il «giallo» dell'uccisione [illegible] giovane reporter del giornale «Il Mattino» Giancarlo Siani, che indagava sulla frontiera della camorra, aprirà il programma. Verranno ricostruiti i fatti, parleranno testimoni e magistrati. [illegible] puntata è completata da [illegible] servizio sul «doping» nello sport. [illegible] chiusura l'ultima puntata della saga dei Ferruzzi-Gardini, aggiornata alle vicende di questi giorni.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

I misteri [illegible] Vanessa

IL [illegible] DI [illegible] (1984 su Raitre alle 22, dur. 102') soggetto sceneggiatura e regia di David Hare, apprezzato commediografo inglese trentottenne al debutto in cinema, autore fra l'altro della commedia *Plenty* da cui il film di Fred Schepisi con Meryl Streep. Il film di stasera, Orso d'oro al Festival di Berlino, è una sorta di giallo psicologico — il mistero di un giovane, appena conosciuto, che senza una parola si spara in bocca nella casa di una distinta matura professoressa — ma è nella sostanza il graffiante scavo, nell'alternanza di passato e presente, in un [illegible] [illegible] solitudine, ipocrisia, alienazione e disperazione. Protagonista è una superba Vanessa Redgrave, insegnante equilibrata e irreprensibile, in segreto da sempre amante del marito [illegible] un'amica e che nasconde nel [illegible] un lontano tragico amore passato; con lei Tim Mc Innery il giovane suicida, Susanna Hamilton la ragazzetta nevrotica, Joely Richardson la Redgrave adolescente (nella realtà figlia dell'attrice), e Stuart Wilson l'ispettore.

CADAVERI ECCELLENTI (1976 su Retequattro alle 20.30; dur. 120' e con spot 140') di Francesco Rosi dal romanzo *Il contesto* di Sciascia, inquietante giallo politico raccontato in uno stile di [illegible] documentaristica e in [illegible] tono nero-grottesco, connivenze tra mafia e potere nell'Italia della strategia della tensione e del compromesso storico: nel cast Lino Ventura, Max Von Sydow, Charles Vanel, Alain Cuny, Fernando Rey.

IL VENTO E IL LEONE (1975 [illegible] Raidue [illegible] 20,30; dur. 120') di John Milius che lo ha scritto ispirandosi vagamente a un fatto vero avvenuto nella Tangeri del 1904: interpreti Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston: spettacolari avventure e incidenti diplomatici [illegible] ad un sequestro internazionale.

Che fanno

Mastroianni in Urss diventa uomo-pesce

Mastroianni discuterà con il regista sovietico Schenghelaia la realizzazione di «Minusman»

Marcello Mastroianni va nell'Unione Sovietica per discutere [illegible] Schenghelaia, il regista sovietico de *Le montagne azzurre*, un film da realizzarsi in autunno-inverno in Georgia, prodotto dalla Excelsior [illegible] Silvia d'Amico. Scritto da Alfredo Giannetti, è la storia straordinaria di un uomo-pesce, che non parla [illegible]. Titolo provvisorio *Minusman* (l'inverso di Superman).

Larry Peerce comincia il 16 maggio a girare *Wired*, film-biografia di **John Belushi** tratto dal bellissimo libro [illegible] Bob Woodward pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer con il titolo *Chi tocca muore*.

[illegible] **Lanzmann** ha vinto a New York [illegible] Peabody Award per *Shoah*, il [illegible] fondamentale e terrorizzante documento filmato sull'Olocausto.

[illegible] **Rossellini** recita una parte in *Ronnie Rocket*, il nuovo film del suo amico **David Lynch** (*L'uomo elefante*, *Velluto blu*). Ha detto: «*Non è un gran ruolo ma il film mi sembra bellissimo, molto surrealista, molto grandguignolesco, commovente e in certo modo doloroso*».

Franco Giovalè, ideatore e produttore associato de *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, sta discutendo [illegible] rappresentanti del [illegible] [illegible] Stato cinese [illegible] realizzazione di un film e un serial televisivo sulle avventure del giudice Dee, investigatore di casi criminali nella Cina antica, protagonista dei romanzi gialli di Van Gulik pubblicati in Italia [illegible] Garzanti.

Carlos Saura, che presenta al festival di Cannes *El Dorado*, è già pronto a girare in ottobre un nuovo film con **Ana Belén**. *Esa luz* (Questa luce), una storia da 8 milioni di dollari ambientata nella guerra civile spagnola.

Dean Martin e Jerry Lewis rifanno coppia in palcoscenico il 14 maggio [illegible] Friars Club di New York per uno spettacolo di beneficenza il cui presentatore è Lee Iacocca, presidente della Chrysler.

Sergej Bondarciuk è in Italia per girare, per un film composito celebrativo della Croce Rossa internazionale, la battaglia di Solferino: fu dopo la pubblicazione del libro *Ricordi di Solferino* di H. Dunant, nel quale venivano descritte le atroci sofferenze dei combattenti in quella battaglia, che nacque nel [illegible] [illegible] Croce Rossa.

Paola Dominguin (figlia di **Lucia Bosè** e di **Luis Miguel Dominguin**) e il [illegible] compagno [illegible] José Coronado hanno avuto [illegible] loro primo figlio, Nicolas; la nonna Lucia ha regalato [illegible] neonato un paio [illegible] gollini.

Ugo Pirro sta scrivendo *La vita privata di Stalin*, un film sul suicidio nel 1932 [illegible] moglie [illegible] [illegible] Nadeida Alleluieva, sui sospetti [illegible] colpevolezza gravanti sul marito, sull'accanimento con cui Stalin perseguitò i parenti della moglie morta.

Mike Nichols si è sposato per la quarta volta: con Diane Sawyer, bella giornalista [illegible] rete televisiva [illegible] na Cbs ed ex assistente di Nixon.

Franco Giraldi prepara *Il Grande Vecchio*. Ambientato oggi in una città della campagna toscana, il film prodotto da Franco Committeri per la Mass Film racconta un brutale stupro di gruppo e le manovre di alcuni potenti per far assolvere i quattro accusati del crimine. Tra gli interpreti **Burt Lancaster** (se starà bene) e **Sergio Castellitto**.

Charlotte Rampling, da nove anni sposata con il musicista francese **Jean-Michel Jarre**, ha difeso la sua scelta di recitare sempre ruoli ambigui. Ha detto: «*Mi annoierei a interpretare i soliti personaggi; se non le recitassi, diventerei pazza da legare*».

Milano: folla e mondanità ieri al Nazionale per il galà dei premi tv in onda stasera su Canale 5

Piccole e grandi star in attesa del Telegatto

MILANO — Folla [illegible] grandi occasioni ieri [illegible] Nazionale di Milano per la consegna [illegible] «Telegatti». Davanti alle telecamere di Canale [illegible] (che manderà in onda il galà [illegible] [illegible] alle 20.30) sono sfilate le scintillanti star [illegible] piccolo schermo.

Qualche battuta [illegible] la folla [illegible] [illegible] [illegible] Carmen Sanmartin, che interpreta [illegible] Madonna in *Un bambino di nome Gesù*: «*Non mi piace l'idea di continuare a fare l'attrice. Io voglio poter camminare per strada senza che nessuno mi riconosca, solamente gli amici*».

E' bella, simpatica, occhi intelligenti. Ha 21 anni e fa la modella da quando ne aveva [illegible]. E dopo? «*Spero di imparare bene le lingue e [illegible] fare [illegible] lavoro che [illegible] permetta di viaggiare*». Con lei il piccolo Matteo Bellina, che nel medesimo [illegible] impersona Gesù. Otto anni, [illegible] disinvoltura [illegible] professionista e [illegible] sicura carica [illegible] simpatia.

Continuerai a recitare? «*Spero di sì, mi piace tanto*». La cosa [illegible] ti ha più impressionato [illegible], in Tunisia, dove [illegible] girato? «*I cammelli. Mangiavano le* [illegible] *dei cactus,* [illegible] [illegible] *bocca in modo così buffo*». L'attore che [illegible] piace di più? «*Bud Spencer, anche perché prima era campione* [illegible] *nuoto*». Dello stesso sport, [illegible] stesso è appassionato: «*Mi piacerebbe fare come Spencer, diventare prima campione e poi attore*».

Arrivano Heather Locklear e John James, i [illegible] giovani [illegible] *Dinasty*, serie attualmente programmata in 93 Paesi.

Ammettono che soltanto [illegible] piccola parte di pubblico di giovani [illegible] [illegible] genere di spettacoli: questa è stata una delle [illegible] per cui [illegible] è [illegible] [illegible] «arruolare» nel cast anche loro. Entrambi sportivi, [illegible] il tempo libero lei praticando l'atletica, lui volando sul [illegible] aereo (è pilota) nonché leggendo [illegible] di [illegible] e di tecnica [illegible] nautica.

Dopo *Dinasty* [illegible] è parlato di *Sentieri*, con Grant Alexander e Michael O'Leary, anche loro candidati. Tutti e [illegible] provenienti dal teatro, sognano di tornarci, ma «*negli Stati Uniti la situazione degli artisti è molto pesante; nel nostro sindacato per esempio, che raccoglie il 60 per cento degli attori sul totale, il 94 per cento risultano disoccupati*».

Altro incontro, con Robert Stark, protagonista de *Gli intoccabili*, serie girata negli Anni 60 in rigoroso bianco e nero, senza grandi aspettative [illegible] con ottimi caratteristi, destinata a diventare fra le predilette a livello internazionale.

L'attore ricorda [illegible] lavorazione durissima, fino a [illegible] ore al giorno: «*Tanto che uno* [illegible] *nostri collaboratori* [illegible] *morto d'infarto e io ho dovuto riposarmi per un anno e mezzo*». Stark ha anche rievocato la figura del poliziotto Elliot Ness, sulla quale si è molto documentato anche attraverso colloqui con la famiglia; ha aggiunto che sul medesimo personaggio ha ora in [illegible] alcuni show: «*Non più di due e* [illegible] *all'anno. Preferirei che non diventassero un'altra serie, però non si può mai dire*».

Ornella Rota

Tutti i premi con Sting, Tomba e Andreotti

MILANO — La serata è presentata da Mike Bongiorno e Gabriella Carlucci.

[illegible] via [illegible] galà del Teatro Nazionale tocca al balletto di Lorella Cuccarini. Poi inizierà la sfilata dei padrini e dei premiati. Reud Guilit [illegible] [illegible]ra i Telegatto alla miglior trasmissione sportiva, Giulio Andreotti [illegible] più app[illegible] [illegible] sceneggiato straniero, Alberto T[illegible] [illegible]er i telequiz, il sindaco di Milano per i «talk show», Oreste Bramieri al miglior varietà.

Già annunciata [illegible] vittoria [illegible] Arbore con «Indietro tutta» (ci sarà insieme alla sua banda) e quella [illegible] Giuliano Ferrara, personaggio rivelazione dell'anno.

Grandi ospiti anche per la [illegible]ca: Sting, Rod Stewart, Lucio Dalla, Massimo Ranieri, Nilla Pizzi e buona ultima Fiorella Mannoia.

Sul palco: Charlton Heston, Corrado, la coppia Vianello-Mondaini, Gianfranco D'Angelo, [illegible]ly Carlucci, Enrica Bonaccorti. Lo stilista Armani consegnerà [illegible] Telegatto speciale a Robert Stark, protagonista della serie tv *Gli intoccabili*.

In chiusura Mike premierà le televisioni europee e consegnerà [illegible] riconoscimento a Grant Alexander e Michael O'Leary per [illegible] serial *Sentieri*. **r. s.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7.30, 8, 9, 9.30, 10.30, 12, 13.30, 18, [illegible], 22.45, 24
- 7.30-9.35 **Unomattina**
- 9.35 **Dadaumpa**
- 10.40 **Intorno a noi**
- 11.30 **Il conte di Montecristo.** 1ª puntata. Sceneggiato dal romanzo di Alessandro Dumas
- 12.05 **Pronto... è la Rai?** Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 14 — **Tribuna politica** diretta da Albino Longhi. Intervista [illegible]
- 14.15 **Roma: Tennis: internazionali d'Italia maschili**
- 17 **Big!** Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Beany and Cecil. Conduce Pippo Franco con D. Goggi, P. Chiambretti
- 17.35 **Spaziolibero.** Associazione Nazionale «Carcere e Comunità»
- 18.05 **Parola** [illegible] Ideato e condotto [illegible] Luciano Rispoli. In studio A. Carlucci
- 19.30 **Il libro amico.** «La ragazza degli altri» [illegible] Saverino Santucci
- 20.30 **Il caso** di Enzo Biagi. La storia della famiglia Ferruzzi-Gardini. I miracoli di Papa Giovanni XXIII
- 21.45 **E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta** (1971). Film western. Regia [illegible] Frank Kramer (Gianfranco Parolini). Con Lee Van Cleef, Reiner Shone, Giampiero Albertini
- 0.15 **DSE** Laboratorio infanzia. **Tanzania: immagini dell'Africa che cambia.** La donna nel rapporto [illegible]-famiglia

RAIDUE

Telegiornale [illegible], 13, 14.30, 17, 18.45, 22.20; [illegible]
- 8 — **Prima edizione**
- [illegible] **Muoviamoci.** Con Sydne Rome
- 9 — **L'Italia s'è desta**
- 10 — **Star bene in società**
- 11.05 **DSE Follow me. Corso lingua inglese**
- 11.30 **Il gioco è servito: Paroliamo**
- 11.55 **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13.15 **TG 2 - Diogene: al** [illegible] **dei** [illegible] **tadini**
- 13.30 **Mezzogiorno è...**
- [illegible].40 **Quando si ama**
- 14.35 [illegible] **sport. La corsa** [illegible] [illegible] **olimpici di Seul**
- 15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**
- 16 — **Lassie**, telefilm
- 16.30 **Il gioco è servito: Fariadè**
- 17.05 **Il piacere** [illegible] **stare bene.** [illegible] 33. Inchiesta sulle carni bianche. Servizi [illegible] obesità, pancreatite e br[illegible]
- 18.05 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**
- 18.30 **TG 2 - Sportsera**
- 18.45 **Faber l'investigatore**, telefilm
- 20.15 **TG 2 - Lo sport**
- 20.30 Non solo [illegible]. Il film con Sean Connery. [illegible] cura [illegible] Claudio G. Fava e Cesare Gobolini (VII). **Il vento e il Leone** (1975). Film d'avventura. Regia John Milius. Con Sean Connery, Candice Bergen, John Huston
- 22.30 **Pianeta Totò.** Il principe della risata
- 23.45 **Appuntamento al cinema**
- 23.50 **Roma: Tennis. Internazionali d'Italia maschili**

RAITRE

Telegiornale: 14; 18.45; 19.45; 22.50; 23.45
- 9.30 **Televideo**
- 12 — **DSE Meridiana.** L'uomo e il suo [illegible]biente
- 14.30 **Jeans** [illegible] [illegible] cura di Carlo de' Siena e Paolo Macioti. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
- 15.30 **DSE S.O.S. 011/8818.** Filo diretto
- 16 — **Concertone.** Blondie
- 16.45 [illegible] [illegible] **una partita di campionato** [illegible] **di football americano**
- 17 — **Roma: Tennis. Internazionali d'Italia maschili**
- 17.30 **TG 3 - Derby**
- 17.55 Intervisione - Eurovisione. Ungheria: Budapest. **Calcio: Ungheria-Danimarca**
- 20 — **DSE Dante Alighieri.** [illegible] **Divina Commedia.** A cura di Patrizia Todero. Lettura [illegible] Giorgio Albertazzi, regia di [illegible] Parodi. Inferno. Canto [illegible]
- 20.30 **Trasmissione forzata.** [illegible] [illegible] Fo con Dario Fo, [illegible] [illegible] e Enzo Jannacci
- 22 — Scacco alla Regina (VII). **Il mistero di Wetherby** («Wetherby», 1984). Film drammatico. Regia di David Hare. Con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judy Dench, Stuart Wilson

Il critico segnala

RAITRE (ore 12) — Nel programma «Meridiana» dedicato all'uomo e all'ambiente, [illegible] prima parte del reportage «Armenia: il popolo dell'Ararat» di Michelangelo Dolla. Immagini raccolte dall'unica troupe cinetelevisiva entrata di recente nell'impervia [illegible] montuosa tra Anatolia e Iran.

ITALIA 1 (ore 22.40) — In lingua originale, con sottotitoli italiani, «Deathtrap - Trappola [illegible]le», film giallo girato da Sidney Lumet nell'82 e derivato da [illegible] pièce teatrale. Eccellenti interpreti Michael Caine, Christopher Reeve, Dyan Cannon.

RADIOTRE (ore 21) — Direttore Emil Tchakarov, pianista Alexis Weissenberg, orchestra Rai di Torino: dal notturno K [illegible] di Mozart [illegible] concerto n. 1 [illegible] Chopin, a «Così parlò Zarathustra» [illegible] Richard Strauss.

Peterson nel mito America

Dan Peterson, popolare commentatore sportivo ed ex allenatore di basket, condurrà su Retequattro in onda oggi alle 22.50 il nuovo programma in sette puntate «Il secolo americano», prodotto dalla Cbs canadese

ITALIA 1

- 8.30 **L'uomo da 6 milioni di dollari**, telefilm con Lee Major
- 9.25 **Wonder Woman**, telefilm
- 10.20 **Kung Fu**, telefilm
- 11.20 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 12.20 **Charlie's Angels**, telefilm
- 13.20 **Arnold**, telefilm
- 13.50 **Smile**, show, condu[illegible] Gerry Scotti
- 14.20 **Deejay television**, musicale
- 15 — **Chips**, telefilm con Nick Estrada
- 16 — [illegible] **bum bam**, cartoni animati
- [illegible] — **Hazzard**, telefilm
- [illegible] — **Simon & Simon**, telefilm
- 20 — **Maple Town: un olmo di simpatia**, cartoni animati
- 20.30 **Nessuno ci può fermare**, [illegible] di Sidney Poitier con Gene Wilder, Richard Pryor
- 22.40 **Deathtrap (Trappola mortale)**, film di Sidney Lumet con Michael Caine, Christopher Reeve
- 0.40 [illegible] **di neve**, film di Dan Curtis con Katy Kurtzman, Dean Jones

CANALE 5

- 9.30 **General Hospital**, teleromanzo
- 10.30 **Cantando cantando**, gioco musicale
- 11.15 **Tuttinfamiglia**, [illegible] co a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12.40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13.30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14.30 **Fantasia**, gioco
- 15 — **Il romanzo di Mildred**, film di Michael Curtiz [illegible] Joan Crawford, Jack Carson
- 17.05 **Alice**, telefilm
- 17.35 **Doppio slalom**, gioco per ragazzi
- 18.05 **Webster**, telefilm
- 18.40 **I cinque del 5° piano**, telefilm
- 19.10 **I Jefferson**, telefilm
- 19.40 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
- 20.30 **Gran Premio Internazionale** [illegible] **della tv.** [illegible] Mike Bongiorno, Gabriella Carlucci
- 0.30 **Premiere**, trailers
- [illegible] **Gli intoccabili**, telefilm
- 1.45 **Squadra speciale**, telefilm «Colpo di scena»

RETEQUATTRO

- 8.30 **La grande vallata**, telefilm
- 9.15 **Vento di primavera**, film
- 11 — **Strega per amore**
- 11.30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — [illegible] **piccola grande** [illegible], telefilm
- 12.30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**, programma per ragazzi
- 14.30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15.30 **Così gira il** [illegible], teleromanzo
- 16.30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17.15 **Febbre d'a**[illegible], teleromanzo
- 18.15 **C'est la vie**
- [illegible] **Gioco delle coppie**
- 19.30 **Quincy**, telefilm «Un delitto [illegible] simulato»
- 20.30 **Cadaveri** [illegible], film di Francesco Rosi con Lino Ventura, Fernando Rey
- 22.50 **Il secolo americano**, news
- 23.50 **Dossier quattro: Le guerre senza confine**
- 0.35 **Vegas**, telefilm «Ombre su una stella»
- 1.30 **Missione impossi**[illegible], telefilm «I fantasmi»

ODEONTV

- 13 — **Il supermercato più pazzo del mondo**
- 13.30 **La mamma è sempre la mamma**
- 14 — **Amore proibito**
- 14.50 [illegible] **uomo, due donne**, novela
- 15.45 **Slurp**
- [illegible] **Cartoni animati**
- 18.30 **Captain Power**
- 19 — **Sanford and Son**
- [illegible] **Galactica**, telefilm
- 20.30 **Senza scrupoli**, film di T. Valerii [illegible] S. Way, M. Onorato
- 22.30 **Benny Hill Show**
- 23 — **Alamo:** [illegible] **giorni di gloria**, sceneggiato

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19.30; 22.50
- 15.05 **Il** [illegible] **del sapere**, documenti
- 15.35 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 16 — **Rosa selvaggia**, teleromanzo
- 17.05 **Bianca** [illegible], teleromanzo
- 18 — **Nozze d'oro**
- 19 — **La mia vita per te**
- 20 — **La mia vita per te**
- 20.25 **La tana dei lupi**
- 21 — **Rosa selvaggia**
- 22 — **Bianca Vidal**

MONTECARLO

Telegiornale 13, 20; 23.20
- 7.30; 8 **Cbs Evening News**
- 12.30 **Get Smart**, telefilm
- 13.30 **Sport news**
- 14 — **Natura amica**
- 15 — **Batman**
- [illegible] **Quartieri alti**
- 16 — **Dietro la maschera**
- 17.55 **Telemenù**
- 18.10 **Il giudice**, telefilm
- 18.40 **Gabriela**
- 19.30 **Specchio della vita**
- 20.30 **L'inferno di fuoco**
- 22.15 **Piazza affari**
- 22.50 **Scontri incontri**
- 23.40 **Tennis:** [illegible]**nali d'Italia**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13.30; 16; 18.50; 22.15
- 13.50 **Basket: Boston - New York**
- 16.10 **Football: Winnipeg - Calgary, campionato canadese**
- 19 — **Sportime**
- 20.30 **Calcio: Ungheria - Danimarca**
- 22.45 **Tennis: Internazionali d'Italia**
- 24 — **Ciclismo: Giro di Spagna**, 16ª tappa

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 20; 22.10; 23.30
- 9.30 **Le più** [illegible] [illegible] **del** [illegible]
- 16.05 **Rivediamoli insieme: Nautilus - Disegni animati - La grande a**[illegible]
- 18.15 **Speciale gioventù**
- 19 — **Il quotidiano**
- [illegible] **Safari Express**, film [illegible] Duccio Tessari [illegible] Giuliano Gemma
- 22.20 **I grandi fotografi**
- 22.50 **Martedì sport. Calcio: Coppa svizzera**

ALLA RADIO

[illegible] Giornali radio: 6; 7; [illegible] 10; 11; 12; 13; 14; [illegible]; 17; 19; 21; 23 — Ore 6 Ondaverde. 9,30 Per [illegible] e per forza; [illegible] Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Gordon e lgp. 11,30 Una vita da romanzo. 12,03 Via Asiago Tenda. 12,40 La diligenza. 14,03 Musica ieri e [illegible]. 15,03 Oblò. 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '88. 18,05 Spaziolibero. 18,30 Concerto [illegible] musica e poesia. 19,25 Audiobox. [illegible] Pangloss. 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Rivista, cabaret, com[illegible] musicale. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno dalleno. Rai Stereodue 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,18 Parole di vita. 8 Un poeta un attore. 8,45 Vite dei Melograni. 9,10 Taglio [illegible] Terza. 9,32 Il [illegible] a quattro. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Perché non parli?. [illegible] Quindici minuti [illegible]... 15 Vita di Vittorio Alfieri. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Fan accasi; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 [illegible]. 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 7,30 Prima pagina. [illegible] Concerto del mattino: [illegible] G. Pergolesi, Rimski-Korsakov - L. van Beethoven; [illegible] Ore D. 11 Concerto del mattino: I. Stravinsky - [illegible]. Verdi; 12 La povertà nel cuore del benessere. 12,30 Pomeriggio musicale. 14 Pomeriggio musicale: L. van Beethoven - C. Saint-Saëns - F. Mendelssohn - Bartholdy. 14,53 I fatti della cultura. 15 Pomeriggio musicale; 15,45 San [illegible]. 17 Ascoltiamo insieme. 17,30 Terza pagina: A. Dvorak. 19 Terza pagina: A. Scarlatti. 19,45 Musicasera. 21 Direttore Emil Tchakarov - F. Chopin - R. [illegible]. 22,50 Quando i popoli si mescolano; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno italiano, Raistereonotte [illegible]

Festa rossonera a S. Siro

Crollato il Napoli, ai rossoneri la pole position della classifica e del gioco

Il Milan rock è nato dal tango

Liedholm addormentava Berlusconi - Da Sacchi e Gullit lo sprint per verticalizzare la - Platini: «Un ciclo? Dipende dagli acquisti altrui»

Troppi i risultati annunciati ma il calcio ignora i playoff

Quanto pesano nel delicato finale del campionato i taciti accordi fra due dire legale da interessi sportivi che coincidono, oppure la resa passiva di qualche formazione ormai con la testa altrove? Si creano spesso queste situazioni? Non qualche antidoto?

Citiamo alcuni esempi il nostro discorso. La Sampdoria, tutta impegnata a vincere la Coppa Italia, potrebbe aver la alla Coppa Uefa che la lotta la retrocessione. I blucerchiati hanno perso il primo maggio a San Siro con l'Inter incontro che per zione stessa dell'allenatore Boskov è stato giocato con la massima prudenza per evitare infortuni o ammonizioni; hanno pareggiato poi in casa con il Pisa una partita che in condizioni normali, contato qualcosa per i liguri, sarebbe probabilmente finita diversamente. Di Pescara-Roma del mese scorso, conclusa con un inevitabile zero a zero perché agli abruzzesi serviva un punto per la salvezza quasi matematica e i giallorossi avevano bisogno di ancorarsi a un risultato positivo dopo tre sconfitte, pare si stia interessando, con l'esito che potete immaginare, l'Ufficio inchieste.

Ma è altrettanto inevitabile domenica prossima un pareggio a Como fra la squadra di casa e il Milan, visto che con un punto tutte e due le squadre raggiungerebbero l'obbiettivo massimo della loro stagione? Soltanto dei folli cercherebbero l'autolesionismo. E le voci riferite da Firenze, secondo cui i giocatori del Napoli domenica scorsa sul campo chiedevano pietà, o meglio la restituzione di un presunto favore passato, non sono la spia della situazione?

Intendiamoci, scopriamo niente di . La storia del calcio è fatta di mille episodi come quelli che abbiamo citato, scandalizzarsi solo adesso sarebbe anacronistico. E, tuttavia, porsi il problema di come evitare in futuro certe partite dal pronostico scontato o certi atteggiamenti troppo remissivi significherebbe capire che i tempi cambiano e ciò che andava bene ieri può andar bene . Perché gli interessi economici sono ormai tali la partita snobbata di una Sampdoria, tanto per dire, può alla Juventus o al Torino tre o più miliardi, se significherà l'estromissione dall'Europa.

Non è giunto il momento di prendere a prestito i playoff dal basket? La formula è nata negli Stati Uniti, il professionismo sportivo è cosa molto seria, bada a garantire gli interessi di tutti. In pratica la stagione regolare serve per stilare una classifica in base alla quale verrà formato poi un tabellone a eliminazione diretta. In questo tabellone le migliori classificate avranno il vantaggio dell'eventuale «bella» in casa, dopo l'andata e ritorno. Non converrà mai trovare accomodamenti nella stagione regolare per ottenere la migliore classifica possibile e men che potranno esserci accordi nella fase finale vantaggio anche per il Totocalcio (di chi gioca e di chi incassa), con risultati meno scontati.

Sono idee, basi di discussione per il futuro. Ma il calcio, anziché esplorare nuove possibilità, ritornerà prossima stagione pericolosamente al vecchio. Il campionato salirà a 16 e 18 squadre rincorrendo ipotetici incassi superiori per via delle quattro giornate in più con 16 squadre, immaginatevi di quanto aumenteranno nel finale del torneo le partite scontate fra formazioni navigano senza ambizioni nel del plotone. E di fronte a troppi risultati annunciati aumenteranno per davvero gli incassi oppure non si otterrà l'effetto opposto?

Gianni Romeo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Mentre gli eserciti napoletani discendono distrutti le vano (sino all'altro ieri) con orgogliosa sicurezza, il Milan raccoglie gli osanna. Gli idoli non sono ancora caduti dai piedistalli, che già salgono i nuovi. Si è spostata attorno a Bagni e Maradona la di Ferlaino, indicata a lungo a modello. La famiglia campione tutti i sensi) adesso è quella di Berlusconi, che ha in Gullit e nel capitano Franco Baresi i punti di riferimento.

Davvero in discesa il domani della «Berlusconi Calcio spa», felicemente svincolata da problemi di soldi? Platini, da Nancy dove sta preparando la festa del 23 maggio, offre la sua risposta: «Sino a ieri parlavate di ciclo del Napoli. Un ciclo, nel calcio, dura a seconda di quanto comprano gli altri». Sin troppo elementare, Michel. La Juve ha pagato il tuo coinciso con l'anno d'oro di Maradona, il quale ha retto sino all'arrivo di Gullit. Tutto vero, ma non tutto qui.

Attorno al contano le «spalle», i gregari, l'armonia del gruppo, la qualità e la forza di convinzione del tecnico, la saldezza (morale e finanziaria) della società, la sua potenza nell'ambiente pallonaro, la passione dei tifosi (abbonamenti e grida). Per questo il Milan, che ha già in casa tutti gli ingredienti, può aprire il ciclo partito dalla battuta di Berlusconi: «Il calcio di Liedholm fa dormire, non capisco fa il pubblico a venire a vederci».

Sacchi, il successore, ha vinto una rischiosa. Aveva detto il 1 luglio '87, giorno presentazione in rossonero: «Prometto il nostro massimo impegno e delle domeniche divertenti». Ma da un'altra onestissima verità, la chiave della stagione della rincorsa: «Raccolgo molto di quanto ha lasciato Liedholm, l'edificio è solo da ri». Il Milan giocava zona lenta. La classe di Gullit, l'operosità di Colombo, le idee di Sacchi velocizzato canovaccio già pronto. Il Milan '87-88 non è dal nulla, ma da una base sperimentata.

Per Arrigo Sacchi il banco di prova la prossima stagione, da settembre. Sinora ha fatto il cacciatore. Lo aspettiamo in veste di lepre. Già la Juve. Il Milan è parso meno dain. Il tecnico ero ha rdito, però, di saper adattare il suo credo. Lavoro duro, certo, anche giorni di licenza. Ha forse esagerato in riconoscenza facendo comprare Mussi, Bianchi e Bortolazzi, suoi scudieri nel Parma, finiti nel limbo far al salvatore Evani (uomo di Liedholm). Ma ha quando ha preteso Ancelotti.

La «zona» è il cavallo di battaglia del tecnico. La sua conversione al calcio moderno? Un gesto umanitario dopo sofferenze patite in prima persona: «Da giocatore l'uomo da marcare era la mia ossessione, la mia sofferenza. Ci pensavo la notte, appena in campo cercavo lui, il mio avversario. Pensavo anche al modulo dell'Ajax, ma lo credevo inapplicabile. Invece...». La prossima stagione vogliamo Sacchi alla prova dei punti pesanti.

La benedetta da Berlusconi: divisione equa delle fatiche, gioco corto, squadra compatta. Ha come calcolato l'offside difensivo. Tutti i tecnici, Sacchi compreso, dicono: «Si può fare la zona solo con gli uomini adatti». Il Milan li ha già, questi uomini. Gli manca un'ala alla Causio (Donadoni non lo è) per raggiungere il massimo, quando davanti ci sarà Van a tempo pieno.

La campagna trasferimenti (come sostiene Platini) dirà se qualche avversario acquisti utili a disturbare il «ciclo» rossonero. Ma Berlusconi è fortunato: il mercato non offre per un altro Gullit. Solo un pronto ma improbabile incollaggio (attorno a Maradona) dei della Ferlaino potrebbe riproporre il braccio di ferro.

Bruno Perucca

Uno da 70 miliardi

Quanto costa lo scudetto del Milan? E' una domanda intorno quale si accapigliano anche famosi economisti. La matematica nelle calcio spesso è un'opinione. i tanti primati fatti segnare dal Milan di Berlusconi c'è anche quello negativo del deficit. Nono le faraoniche campagne abbonamenti (10 miliardi d'incasso la prima, 15 la seconda) il ha perso negli ultimi anni 45 miliardi. Le cifre, in milioni di lire, si riferiscono ai bilanci approvati dal Milan per l'85-86 (società rilevata da Farina) e 86-87.

STAGIONE 1985-86	
Perdita netta di esercizio	— 16.103
STAGIONE 1986-87 (dettaglio)	
Ingaggi e stipendi	— 19.500
Costi organizzazione	— 18.700
Acquisti	— [illegible]
Imposte	— 4.600
Spese varie	— 3.000
Totale costi	— 66.300
Incassi	+ 22.500
Sponsor, Rai, Totocalcio	12.000
Interessi attivi e varie	3.000
Totale ricavi	+ 37.300
Perdita netta di esercizio	— 29.000

Dunque miliardi di deficit, più almeno altri 25 in questa stagione: 70 miliardi bruciati per uno scudetto. In teoria. In pratica il deficit del va a compensare gli utili di Reteitalia e consente alla società di Berlusconi (proprietaria al 99,8% delle azioni rossonere) di ottenere il dimezzamento delle tasse.

Il Diavolo in paradiso dopo 9 anni d'inferno

Dal totonero alle due retrocessioni in B

Anche il Diavolo va in paradiso, dopo nove anni di sofferenza, tra inferno e purgatorio. L'ormai praticamente scontato trionfo del Milan passa attraverso una storia tormentata, dal decimo scudetto a ben due cadute in serie B, tanto che la stella, attesa da milioni di tifosi sparsi in tutta la Penisola, che è appunto sulle maglie rossonere parve una meteora: illuminò il cielo del campionato '78-79 e poi precipitò nel buio della vergogna. Un sulla società che rischiò di crollare sotto il peso dello scandalo del totonero e, più delle colpe del presidente Farina. L'avvento provvidenziale di Berlusconi, imprenditore e mecenate, salvò il Milan dal fallimento e gettò le basi per il grande rilancio.

Tutto cominciò dall'accantonamento di Gianni Rivera che, dopo essere stato la bandiera del Milan in campo, non era riuscito a rinverdire le glorie del passato stando dietro la scrivania dove s'era seduto trentaseienne, all'indomani del addio al calcio. Un ritiro, alla maniera di Boniperti, che non fece scalpore anche se Rivera stato uno dei grandi artefici della «stella». Stupì, invece, la «fuga» di Liedholm. Certo fu il ricco ingaggio triennale propostogli dalla Viola ad indurlo a lasciare il «suo» Milan, ma dietro la clamorosa decisione del «barone» c'erano altre motivazioni, solo quella di costruire una grande Roma. Lo si capì più tardi.

Il Milan, affidato al giovane Massimo Giacomini, si piazzò al terzo posto, ma venne retrocesso in B: il presidente Colombo e alcuni giocatori rossoneri, tra i quali Ricky Albertosi, portiere sulla soglia dei quarant'anni, coinvolti nel calcio-truffa perché compravano o vendevano le partite e scommettevano sul risultato. Manette, processi, radiazioni, squalifiche e la dura sentenza della Caf: una macchia sul glorioso club di via Turati che mai aveva conosciuto l'onta di scendere tra i cadetti. Sotto la presidenza Morazzoni, deputato democristiano e con Giacomini allenatore, il Milan dominò il campionato e risalì nella massima divisione. Ma il calvario aveva altre dolorose stazioni: nel torneo successivo ('81-82) con Gigi Radice che ebbe vita breve in panchina e non fu profeta in patria, si piazzò al quattordicesimo posto e stavolta sul campo conobbe un'altra umiliante caduta nella inferiore.

Morazzoni lasciò il posto a Giuseppe Farina, l'uomo che aveva inventato il Vicenza dei miracoli, l'uomo che aveva osato sfidare Boniperti alle buste subendo il primo degli smacchi legati a Paolo Rossi, e che tentava la grande avventura metropolitana. Farina assunse Ilario Castagner (che venne clamorosamente licenziato verso la fine del torneo perché corteggiato dall'Inter) e, dopo la Mitropacup, la resurrezione. Ma anche il caos. Spese folli, acquisti sbagliati, dalla «pantera» Blissett a Gerets, da Jordan a Rossi, da Hateley a Wilkins.

Farina, che aveva incaricato Liedholm di rifondare la squadra, si riprese il «gioiello» Pablito, ormai declinante e con le ginocchia malconce, togliersi un vecchio pallino, convinto di fare un affare. In realtà l'affare lo fece la Juventus per la terza volta. E Farina, l'estato e ricco agricoltore laureato in giurisprudenza, lo «sceriffo» di Valmora, lasciò il Milan in un mare di guai e di debiti alla vigilia del Natale '85, dopo aver presentato le dimissioni in Sud Africa.

Il resto è storia recente. Berlusconi ha fatto la rivoluzione. A Liedholm, dopo una stagione travagliata conclusa con un quinto posto in campionato e il successo nel Mundialito Club, ha preferito il «carneade» Arrigo Sacchi. L'estate scorsa il tecnico dopo una partita a scopo benefico disputata a Milano Marittima pronosticò la Juventus favorita. Lui non pensava, pur avendo in rosa il fenomenale Gullit, il capocannoniere Virdis e il bomber Van Basten, insieme con il capitano Franco Baresi e un fuoriclasse come Paolo Maldini, di centrare lo scudetto al primo colpo. Ormai c'è riuscito, dimostrando che un mediocre calciatore dilettante può diventare un ottimo allenatore, tanto nella quiete provinciale di Parma, quanto nella grande Milano. Ha spiato i metodi di allenamento di molti colleghi; quando prestava servizio militare a Torino, si recava al campo Combi per assistere agli allenamenti di Heriberto Herrera. E, forse, un po' di «movimiento» è rimasto nelle sue concezioni tecnico-tattiche, insieme con la zona, il pressing all'olandese, la voglia di gol. Un cocktail ben miscelato con la del suo Sacchi. Complimenti.

Bruno Bernardi

Il tecnico potrebbe pagare a caro prezzo la violenta lite di cui è stato protagonista domenica negli spogliatoi di S. Siro

Sacchi rischia la squalifica ma si consola con Rijkaard

La società ha compiuto un passo decisivo per assicurarsi il centrocampista olandese - La sede del Como è presidiata da guardie giurate con cani dobermann, per timore che vengano rubati gli ultimi biglietti

MILANO — Adesso Sacchi fa marcia indietro, non voleva offendere la Juventus. Lo scudetto? «I tifosi hanno pazientato anni, possono resistere qualche giorno festeggiare». Peccato che domenica debba assistere dalla tribuna al trionfo del . Domani il giudice sportivo dovrebbe sospenderlo per una o due giornate a causa della furibonda ha avuto nello spogliatoio, proprio alla presenza dell'arbitro Lanese e dei suoi collaboratori, essi pure arbitri, cioè Sguizzato e Di Cola. A meno che tutti e tre fatto finta di non vedere, l'episodio deve essere finito nel loro referto per cui il provvedimento disciplinare. La tensione accumulata prima e durante la gara ha giocato un brutto scherzo al giardiniere di Fusignano, abbastanza noto ai giocatori per le sue «sceneggiate» negli spogliatoi. Ad uno di questi è scappata l'indiscrezione e noi la riportiamo anche se, tutto sommato, considerati i precedenti, Sacchi potrebbe cavarsela con una grossa multa. Certo, sarebbe una ironia, essere messo in castigo per la gara più attesa della stagione.

Rijkaard — Anche Berlusconi al processo del lunedì ha parlato di Sacchi. Il presidente ha rivelato come è giunto alla scelta del tecnico: «Esclusi gli stranieri, per la loro relativa del nostro calcio, abbiamo 'schedato' tutti i tecnici italiani, riducendo la rosa a tre, due di A ed uno di B. Sacchi, appunto». E ieri il Milan, incontro i desideri del tecnico, ha iuto passo con lo Sporting di Lisbona per avere il venticinquenne centrocampista Frank Rijkaard (parcheggiato dal club portoghese nel Saragozza), giocatore di grande rendimento. Rijkaard è un elemento conteso da molti club europei, verrà al Milan a completare il trio della nazionale olandese Van Basten e Gullit. Onde, di conseguenza, la simpatia del presidente per Borghi. L'argentino, del resto, non aveva convinto Sacchi. E' probabile per Borghi un ritorno in Argentina.

Como — a Como sono entrati in scena i doberman, e proprio i dobermann: guardie giurate l'ausilio di questi cani stanno presidiando la sede della società, si teme il furto dei pochi biglietti di servizio rimasti a disposizione del Como. Ieri sono stati bruciati gli ultimi stock 5 mila tagliandi; dunque, è già tutto esaurito anche perché al Milan ne sono stati dati 6350 fra distinti e popolari. La nera sta facendo affari incredibili: le tribune «costano» già 300 mila lire. Attenzione ai biglietti falsi!

Sacchi — Nel «ritiro» di Fusignano, Sacchi si è corto sparato troppo forte la Juventus. Perché rovinare questa bella festa? «Non volevo offendere il club bianconero anche perché non esiste un modulo preciso che permette di vincere — ha detto il tecnico — Anche con la zona c'è certezza. La verità assoluta nel calcio esiste: intendevo affermare che la mia concezione del gioco è diversa e per fortuna ho sempre trovato presidenti che mi hanno permesso di esprimere le mie idee attraverso gli uomini giusti. Quanto allo scudetto, aspettiamo di averlo vinto. Io rimango coi piedi per terra anche perché dalle mie parti dicono: le soddisfazioni di oggi sono i dispiaceri di domani. Dunque, andiamoci piano». Si toglie tanto di cappello davanti agli sconfitti: «Il Napoli è una grande squadra, merita rispetto, per tre anni è stato al vertice. A proposito; secondo Gullit occorrevano 2-3 anni per raggiungere una certa posizione, noi ce l'abbiamo fatta in una stagione a conferma che nel calcio non esiste regola precisa. La maggiore soddisfazione? Avere conquistato tanti tifosi, il loro entusiasmo dilagare per l'Italia. Anche a Fusignano all'inizio eravamo 50 sostenitori, alla fine 500».

Diretta tv — Il Milan ha già dato il per la TV in la Lega è d'accordo. Si rischia di instaurare un sistema deleterio per il calcio e per le stesse società. La prefettura di Como, peraltro, è pronta ad intervenire per evitare che 30-40 persone domenica invadano città regolarmente crisi anche l'assalto dei tifosi. Lo stadio può ospitarne 25 mila, non di più.

Gullit — Ieri, un inviato e il redattore di «France Football» hanno intervistato a lungo il «Pallone d'oro 87» dei prossimi Europei, che a suo avviso Spagna, Inghilterra e Italia sono le favorite: l'Olanda è l'outsider. Ha poi elogiato a lungo il calcio italiano e soprattutto l'organizzazione del Milan.

Manchester e Real — Martedì 17, cioè 48 ore dopo la partita di Como, i rossoneri scenderanno in Inghilterra contro il Manchester United (ore 20,30). Due giorni dopo, passerella a San Siro in notturna contro una delle grandi del calcio mondiale, il Real Madrid.

Giorgio Gandolfi

Frank Rijkaard verrà al Milan a completare il trio olandese

La situazione

Serie A

(Risultati 29ª giornata)

Avellino-Empoli	[illegible]
Cesena-Inter	2-2
Fiorentina-Napoli	3-2
Milan-Juventus	[illegible]
Pescara-Ascoli	0-0
Sampdoria-Pisa	0-0
Torino-Roma	2-4
Verona-Como	0-1

CLASSIFICA

Milan	44	Verona	25
Napoli	42	Cesena	25
Roma	36	Como	24
Samp	35	Pescara	21
[illegible]	31	Ascoli	22
Juventus	31	Pisa	22
Torino	31	[illegible]	22
Fiorentina	26	Empoli *	13

* Empoli già in B

ULTIMO TURNO

(domenica 15-5-88, ore 16)

Ascoli-Cesena	(0-1)
Como-Milan	(0-5)
Empoli-Pescara	[illegible]
Inter-Avellino	(3-1)
Juventus-Fiorentina	(1-1)
Napoli-Sampdoria	(1-4)
Pisa-Torino	(1-3)
Roma-Verona	(1-0)

Serie B

(Risultati 33ª giornata)

Arezzo-Catanzaro	0-0
Atalanta-Piacenza	2-1
Bari-Messina	[illegible]
Cremonese-Bologna	0-0
Lazio-Genoa	1-0
Lecce-Triestina	2-1
Modena-Parma	1-0
Padova-Barletta	1-0
Sambenedettese-Taranto	2-1
Udinese-Brescia	1-0

CLASSIFICA

Bologna	43	Brescia	[illegible]
Atalanta	41	Parma	31
Lecce	39	Piacenza	25
Lazio	[illegible]	Sambenedettese	[illegible]
Catanzaro	37	Taranto	27
Bari	31	Genoa	29
Cremonese	31	Modena	28
Udinese	32	Triestina*	29
Padova	32	Barletta	31
Messina	31	Arezzo	22

* Triestina penalizzata di 5

PROSSIMO TURNO

(domenica 15-5-88, ore 16)

Bari-Cremonese	(1-1)
Bologna-Triestina	(0-1)
Brescia-Modena	(1-4)
Catanzaro-Lazio	(0-0)
Genoa-Atalanta	(0-1)
Messina-Arezzo	(1-1)
Parma-Padova	(1-1)
Piacenza-Sambenedettese	(0-0)
Taranto-Barletta	(1-2)
Udinese-Lecce	(0-1)

Totocalcio n. [illegible]

La colonna vincente:

1-x-1; x-x-x; 1-2-x; x-1-x-2

Le quote:

«13» vin.	175	L.	[illegible]
«12» vin.	3.831	L.	1.735.000

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:

1-1; 1-x; x-1; 2-x; 2-x; 2-x

Le quote:

«12» vin.	141	L.	2.643.000
«11» vin.	1.805	L.	226.000
«10» vin.	14.070	L.	[illegible]

Napoli sotto choc, ora teme il disastro

Dagli speranzosi cortei, con le bandiere bianconere mescolate ai vessilli azzurri, alla resa totale - C'è chi paventa un destino post-scudetto simile a quelli di Cagliari e Lazio - Critiche a Bianchi e Ferlaino - Da Moggi i primi cenni di riscossa

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — In trionfo per 27 giornate, il Napoli è sotto processo: il bis dello scudetto è scivolato tra le dita come sabbia, lo sconforto non ha appigli. L'unità dei giorni felici si trasforma nelle ore difficili e vengono fuori incomprensioni, difficoltà di rapporto.

La squadra, dirigenti e giocatori, non appare meno stordita dei tifosi che hanno sperato fino all'ultimo: domenica mattina, per le del centro e sul lungomare, correvano auto con vessilli bianconeri accanto a quelli azzurri. Poi il verdetto di Firenze, che rende inutili eventuali recriminazioni sul rigore non alla Juve. E' la resa, espressa da Garella a Firenze quando ha invitato a «esser serio» voleva rilanciare il discorso-scudetto invocando la matematica.

Il clima avvilito del giorno dopo nessuno ha voglia di parlare. Il telefono squilla lungamente a vuoto. Oppure trova la voce metallica di una segreteria telefonica a lasciare eventuali . Nessuno ha voglia di spiegazioni. Al massimo c'è replica alle accuse di Di Chiara che, nel dopopartita di Firenze, ha sostenuto fosse ricorrente in la frase «ricordatevi dell'anno scorso», a memoria del punto che permise ai viola, proprio col Napoli, di salvarsi.

Fa Garella: «Chi dice certe cose, dovrebbe avere anche il coraggio di fare nomi e cognomi», ma sono le uniche frasi che gli si strappano.

I tifosi, invece, non tacciono. Una città intera si sente defraudata. Serpeggia la paura che l'immagine positiva data da Napoli sportiva possa svanire per lasciare spazio unicamente a quella di una città afflitta solo da problemi. Le persone che due domeniche fa hanno sportivamente applaudito il Milan, oggi vorrebbero regalare il proprio abbonamento rinunciando all'ultima gara con la Samp. La delusione di certuni arriva perfino a ipotizzare un futuro catastrofico fu quello di Lazio e Cagliari, dopo lo scudetto. Più razionalmente la maggior parte ritiene sia indispensabile una ristrutturazione della squadra, in grado di azzerare eventuali divergenze di spogliatoio.

E' indubbio, infatti, che tra il tecnico e qualche giocatore non ci sia più armonia. E, restando abbastanza solida la posizione di Bianchi, nonostante il calo della squadra simile a quello di un anno fa, l'impressione è che a far fagotto saranno alcuni giocatori, quelli più o meno critici come Giordano, Carnevale, Garella e Ferrario.

Attraverso queste cessioni può passare il rilancio che ha la conferma di Maradona fino al 93 punto fermo. Ma necessari chiarimenti: la panchina resa certa cessioni di Muro, Caffarelli, Celestini, Volpecina da discutere.

Tra i tifosi Bianchi non appare intoccabile. Ma Ferlaino dice la pensi diversamente. Nei confronti del presidente si leva anche la voce di un consigliere, Eleuno Gallo: «La crisi ha origini lontane, quella di Firenze era una sconfitta annunciata. La società le sue colpe aveva dovere di intervenire per risolvere le questioni più spinose, non lo ha fatto».

Una ufficiale che si leva tra tante anonime. Servirà? Chi conosce Ferlaino scuote il capo: ama fare di testa nel come nel male. E per il futuro ha già dato mandato a Moggi (che ammette la flessione ma la spiega con «tanti infortuni») di muoversi: arriverà il doriano Fusi e probabilmente il veronese Giuliani. E poi (molto dipenderà dal terzo straniero: Alemao? Michel?) piacciono l'avellinese Boccafresca, il cesenate Bianchi, il granata Cravero e un paio di cadetti. Si guarda al futuro anche se il presente legittima qualche preoccupazione: i avevano preparato striscione per domenica con su scritto «Grazie lo stesso». Ma ora non hanno più voglia di esporlo, anzi meditano una sonora fischiata agli eroi da cui si sentono traditi.

Giorgio Barberis

Auditel: Domenica Sportiva in testa

Il calcio l'ha fatta da padrone nell'ultima settimana tv. La Domenica sportiva ha preso la testa seguita a breve distanza dalla prima finale di coppa Uefa Espanol-Bayer Leverkusen. Molto staccata la prima sfida di coppa Italia Samp-Torino che trasmessa in diretta al pomeriggio ha avuto un seguito di soli milioni di spettatori, meno di quelli registrati per la differita di Milan-Juve.

Rubrica	share	spettatori	rete
1) Domenica sportiva 1ª	39.40	5.002.000	Raiuno
2) Espanol-Bayer L.	21.90	5.469.000	Raiuno
3) 90° minuto	35.02	4.590.000	Raiuno
4) Domenica sprint	27.06	4.237.000	Raidue
5) Processo lunedì	23.63	2.856.000	Raitre
6) Milan-Juve	23.21	2.233.000	Raidue
7) Samp-Torino	34.88	2.033.000	Raidue
8) Domenica sportiva 2ª	28.35	1.991.000	Raiuno
9) Superwrestling	11.84	1.933.000	Italia1
10) Domenica goal	17.92	1.316.000	Raitre

Oggi in tv

Ore 13,25 Sport News (Tmc)
Ore 13,40 Sportime 1ª ed. (Capodistria)
Ore 13,55 Basket: rep. playoff Nba (Capodistria)
Ore 14,15 Tennis: Roma, Intern. d'Italia (Raitre)
Ore [illegible] Oggi sport (Raidue)
Ore 16,45 Football americano: gara A (Raitre)
Ore 17 — Tennis: Roma, Intern. d'Italia (Raitre)
Ore 17,30 Derby (Raitre)
Ore 17,55 Calcio: Ungheria-Danimarca (Raitre)
Ore 18,20 Tg2 Sportsera (Raidue)
Ore 18 — Sportime 2ª ed. (Capodistria)
Ore 20,15 Tg2 Lo sport (Raidue)
Ore 20,30 Calcio: diff. Ungheria-Danim. (Capod.)
Ore 22,45 Tennis: sint. Intern. d'Italia (Capodistria)
Ore 23,15 Calcio: New Wells-San Lorenzo camp. argentino (Italia 7)
[illegible] Tennis: sint. Int. d'Italia (Tmc e Raidue)
Ore 24 — Ciclismo: sint. tappa Vuelta (Capod.)

Laudrup

IL DUELLO SU RAI3 ALLE 17,55

L'incontro Ungheria-Danimarca sarà trasmesso dalla tv in diretta su Rai3 a partire dalle 17,55. Queste le formazioni annunciate. Ungheria: Meszaros, Kozma, Pinter, Sass, Balog, Varga, Bognar, Kiprich, Esterhazy, Detari, Fitos. Danimarca: Schmeichel, Sivebaek, Busk, M. Olsen, Andersen, Frimann, Moelby, J. Olsen, Eriksen, Poulsen, Laudrup. Arbitro: Kauper (Austria)

Sfogo del danese prima della sfida odierna con Detari in Ungheria-Danimarca

Laudrup: «Sono stufo di fare il terzino»

«Giochiamo con 7 difensori [illegible] il paradosso è che facciamo pure i risultati» - «Lo scudetto del Milan è un bene, un modello da seguire» - «Alla Juve non c'è chiarezza, si parla di giocare a zona ma per questo occorreranno almeno due anni» - «L'importante [illegible] costruire una squadra d'attacco»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Osservata con occhi di parte, che non [illegible] quelli di Vicini e di [illegible] la partita fra Ungheria e Danimarca, [illegible] Nepstadion di Budapest (amichevole, [illegible] alle 18), potrebbe [illegible] nel [illegible] seguente. Michelino Laudrup contro Lajos Detari detto il silenzioso, che il prossimo anno potrebbe prendere il posto [illegible] nella Juventus e giocargli accanto, dipende da quel che ha in testa Boniperti. Oppure Detari potrebbe rimanere all'Eintracht [illegible] Francoforte, dove gioca tuttora, dato [illegible] non ci sembra, così a lume di naso, che il venticinquenne regista biondo (un [illegible] fra Platini e Boniek, [illegible] ha detto lui di se stesso senza troppa modestia) sia l'uomo in grado [illegible] risolvere d'un colpo i problemi bianconeri.

«Di giocatori come Platini in Europa al momento [illegible] ne esistono», ha detto invece Michelino Laudrup aprendo e chiudendo l'argomento. Questo Detari, [illegible] lodato [illegible] da chi [illegible] l'ha [illegible] visto giocare [illegible] non lo entusiasma troppo. *«E poi bisogna vedere dove va impiegato e come. E [illegible] quale squadra, [illegible] pratutto. Quel che voglio [illegible] è che [illegible] molta confusione nella Juventus: si [illegible] le voci più strane, un giorno si parla di [illegible] allenatore che pratica la zona, il giorno dopo [illegible] un altro che predica il marcamento a [illegible]. Prima di tutto, bisognerebbe fare chiarezza sugli obiettivi: è quello che aspetto anch'io, prima di decidere del mio futuro»*.

Ci [illegible] parso, viaggiando con Laudrup da Milano a Budapest, via Vienna, che il danese non condivida molto la linea [illegible] condotta della [illegible]. *«Parlano di cambiare mezza squadra, ma io penso che alla fine [illegible] acquisteranno più di 3-4 giocatori. Per questo [illegible] dell'opinione che non è possibile passare subito alla zona, occorreranno almeno due anni. L'importante, comunque, è di allestire una formazione d'offesa, [illegible] come adesso che giochiamo [illegible] 7 difensori. E il paradosso è che facciamo pure i risultati: [illegible] io sono stufo di [illegible] il terzino, come domenica a Milano. Ha avuto ragione Cabrini a dire a Sacchi [illegible] Juve è questa, palla lunga e pedalare: l'avrei fatto anch'io. Credo invece che lo scudetto del Milan sia un bene per il calcio, un [illegible] da seguire. Il Milan è come la Danimarca, e a [illegible] piacerebbe giocare in [illegible] Ancelotti e Gullit»*.

Queste [illegible] Laudrup le [illegible] dette senza astio, ci è sembrato, anche se [illegible] sfoghi e gli inviti alla Juventus a fare le [illegible] in fretta e per bene, sono stati [illegible] e lucidi. *«Io sono sotto contratto [illegible] coro per un anno e non so cosa la società voglia decidere, [illegible] in ogni [illegible] chiederò di [illegible] con chiarezza [illegible] il mio futuro prima [illegible] andare in ritiro con la Danimarca»*. [illegible] prima [illegible] fine [illegible] mese: e que[illegible] sapeva quasi di [illegible] ultimatum a Boniperti, altro che Detari e del duplice duello [illegible] oggi con [illegible] fantasista ungherese.

«Non capisco cosa venga a vedere Vicini», ha aggiunto Laudrup a proposito della partita. Vicini arriverà oggi [illegible] compagnia di Gigi Riva, il collega spagnolo Miguel Munoz è arrivato ieri sera [illegible] [illegible] anche Kaiser Franz Beckenbauer, tutti a spiare [illegible] Danimarca. Già, ma quale Danimarca? *«Ci [illegible] no dodici uomini della rosa»*, ha detto Laudrup. Quelli [illegible] PSV Eindhoven che stanno preparando la finale di Coppa Campioni, e quelli dell'AGF Aarhus e del Broendby [illegible] giovedì si giocano la Coppa di Danimarca. Più gli infortunati vari, che comprendono anche Berggreen, Elkjaer, Lauridsen e soprattutto Arnesen, operato [illegible] legamenti della caviglia [illegible] sinistra: carriera finita per il centrocampista, mentre anche Elkjaer, che soffre [illegible] dolore al [illegible] della caviglia e che si è fatto visitare in Belgio dal chirurgo che l'ha operato, rischia [illegible] saltare i campionati d'Europa.

Carlo Coscia

Le tre squadre si giocano domenica gli ultimi due posti disponibili: dei granata, in trasferta [illegible] Pisa, il compito più difficile

L'Europa del Torino nella morsa di Juve e Inter

Marchesi: «Guai a mollare, [illegible] la Fiorentina pretendo [illegible] massima concentrazione» - Boniperti contrariato dalle dichiarazioni di Sacchi

TORINO — Solo Scirea sarà dispensato questa settimana dalla rigida consegna di mantenere alta la concentrazione in vista dell'ultimo confronto [illegible] campionato con [illegible] Fiorentina. Giovedì sera il capitano [illegible] festeggiato [illegible] compagni in un locale cittadino. Cabrini gli consegnerà un regalo a nome di tutta [illegible] squadra, anche il Comune ha pensato a [illegible] dono per salutare [illegible] al calcio del pluridecorato campione juventino.

Una grande soddisfazione per Scirea cui le consegne di scuderia hanno impedito di partecipare come ospite d'onore alla Domenica sportiva. Boniperti ha detto no a malincuore ma senza polemica Scirea ha obbedito. Domenica a San Siro il libero ha contribuito a [illegible] uno 0-0 che spalanca alla Juve le porte della coppa Uefa. *«Sono felice di la[illegible] il calcio giocato in questo modo, questa squadra non poteva restare fuori dall'Europa»* ha dichiarato Scirea.

A tutti [illegible] altri giocatori della Juventus sarà proibito invece di parlare già di zona Uefa raggiunta. Sulla [illegible] il confronto con la Fiorentina è più facile di quelli che attendono Inter e Torino, opposti a Avellino e Pisa ancora [illegible] lotta per la salvezza. Ma Marchesi avverte: *«Sul piano tecnico ritengo che proprio la sfida [illegible] la Fiorentina sia la più difficile. [illegible] servono i due punti e dobbiamo chiudere in bellezza [illegible] fronte [illegible] nostro pubblico. Non c'è niente di già conquistato, guai se calasse la tensione a un passo [illegible] traguardo, a fine stagione nessun risultato è scontato»*.

Lo 0-0 di Milano ha portato a sette i risultati utili consecutivi della Juventus. A che [illegible] deve questa serie positiva? Marchesi risponde: *«Niente di strano, i risultati fanno morale, ottenuto il primo tutta la squadra ha saputo confermarsi. Prima ci andava tutto storto, adesso va un po' meglio anche se restiamo [illegible] credito con la fortuna perché se non sbaglio anche a San Siro poteva esserci un rigore per fallo su Buso. Ma è inutile stare a parlare ancora degli arbitri, non intendo riaprire polemiche, ricordo solo che l'anno scorso la Juve [illegible] segnato più gol di tutti [illegible] nostante un solo rigore a favore»*.

Che cosa significa andare [illegible] Europa? *«Facile rispondere* — afferma Marchesi — *dopo un campionato così. Andare in Uefa vale moltissimo, è [illegible] soddisfazione per me, [illegible] prattutto un premio agli sforzi della squadra [illegible] per [illegible] ha saputo reagire [illegible] questo finale e da elogiare in blocco. Far nomi è [illegible] pre antipatico. [illegible] contento per Mauro che [illegible] finalmente trovato una collocazione ideale, per Rush che ha dimostrato di [illegible] essere un oggetto misterioso, per Buso che è migliorato tatticamente con passi da gigante. Infine ricordo Scirea, un vero esempio per tutti»*.

Negli spogliatoi [illegible] Meazza è nata una piccola polemica con Sacchi, [illegible] alimentata in sede [illegible] vigilia. Marchesi ribadisce: *«Capisco che Sacchi volesse vincere con quattro gol di scarto per festeggiare lo scudetto a [illegible] Siro ma anche [illegible] avevamo i nostri motivi per non perdere. Gli [illegible] che non ho alcun pregiudizio su nessun tipo [illegible] gioco, anch'io ho applicato la zona negli anni scorsi a Napoli e Avellino. Dipende dai giocatori che si hanno a disposizione. Ricordo a Sacchi che altre volte la Juve [illegible] giocato meglio senza raccogliere nulla, con [illegible] Milan è successo all'andata»*. [illegible] vicenda Sacchi-Marchesi è [illegible] anche Boniperti [illegible] fatto sapere [illegible] essere vivamente contrariato per i giudizi del tecnico milanese sull'atteggiamento tattico della Juve a San Siro.

Franco Badolato

Gritti [illegible] un altro gol per battere il suo record - Radice: «Rimpiango i punti persi a Firenze [illegible] nel derby, atleticamente ci siamo»

TORINO — Tullio Gritti, con il pallonetto infilato nella porta della Roma che ha spianato [illegible] Torino la strada della vittoria, ha eguagliato se stesso: sette [illegible] in serie A [illegible] aveva segnati soltanto [illegible] il Brescia dove giocava di punta mentre in granata fa anche il rifinitore. Ha ancora [illegible] [illegible] per migliorare il bottino [illegible] [illegible] i cinque [illegible] gol [illegible] Coppa Italia) sul campo di Pisa. Ma saranno 90' di fuoco: i granata, a quattro giorni dal retour-match di Coppa Italia con [illegible] Sampdoria, cercano due europunti con i toscani che si giocano la salvezza. Gritti ha [illegible] un'amara esperienza [illegible] un [illegible] [illegible] al Comunale, perdendo con la Juventus [illegible] nel Platini-day: una sconfitta che [illegible] il Brescia alla retrocessione.

«So cosa significa lottare con l'acqua alla gola — dice Gritti — *e capisco cosa stanno provando i pisani, ma noi vogliamo vincere. all'inizio prevarrà la paura, poi le due squadre spareranno tutte le loro cartucce. L'Uefa per noi e la [illegible] per loro dipendono anche [illegible] Inter-Avellino. La Juventus, che riceve una Fiorentina rilassata, ha l'impegno [illegible] più facile. La squadra di Marchesi, che sembrava tagliata fuori, è entrata in forma in tempo. Se noi, Inter e Juventus dovessimo finire a pari punti, i bianconeri, [illegible] alla classifica avulsa, [illegible] rebbero ammessi in Europa e dovremmo spareggiare con i nerazzurri. Le energie [illegible] ormai al lumicino e chi ne ha di più in serbo prevarrà»*.

Con [illegible] [illegible] il Torino, reduce dalle sconfitte [illegible] derby e con [illegible] Sampdoria, ha dimostrato di essere nuovamente tonico. Gritti, che era stato tra i più discussi, ha reagito molto bene. *«Non meritavo le critiche, non ero 'sparito' ma coinvolto nel calo generale: poiché il Torino [illegible] ha grossi campioni, ci vuole il supporto della condizione di tutti per [illegible] al massimo»*, si sfoga. E aggiunge: *«Il contratto con il Toro scadrà nel '90 e sono felice [illegible] restare. Che club importanti [illegible] abbiano richiesto è la prova che la mia stagione è positiva»*.

[illegible] Torino, intanto, [illegible] cercando [illegible] convincere il «gioiello» Cravero e Comi, legati [illegible] all'89, a firmare per altri due anni. Corradini è a fine contratto e, per rinnovarlo, chiede una cifra troppo alta. L'incontro decisivo tra il terzino, richiesto da Napoli e [illegible] e la [illegible] cietà avverrà dopo la Coppa [illegible]. A Pisa, Corradini dovrebbe andare nuovamente in panchina a beneficio di Benedetti. [illegible] Fuser [illegible] stituirà ancora l'infortunato Berggreen che spera di essere disponibile per il 18 maggio contro la Samp. L'esclusione [illegible] Corradini e la sostituzione di Polster hanno [illegible] [illegible] po' di nervosismo nello spogliatoio granata, ma [illegible] è esplicito: *«A fine [illegible] stagione debbono capire che giocano i più in forma e che le sostituzioni sono [illegible] cessarie, [illegible] volte si è più utili in panchina»*. Ed elogia Ferri, Crippa e Comi.

Radice ha piena fiducia nella squadra del cui rendimento globale è soddisfatto a prescindere dai piazzamenti finali: *«La nostra era una crisi di risultati non di gioco e, con [illegible] Roma, abbiamo ritrovato convinzione nel momento in cui è in [illegible] la stagione: rimpiango solo i punti persi a Firenze, per [illegible] rigore inventato, e nel derby. Sul piano atletico siamo pronti per la terribile [illegible] sfida di Pisa che [illegible] fa più paura del secondo round [illegible] Sampdoria, e per un eventuale spareggio-Uefa. Ma a quello che succederà a [illegible] Siro tra l'Inter e il disperato Avellino o [illegible] la Juventus e la Fiorentina, penseremo [illegible] dopo [illegible] partita»*.

b. b.

Trapattoni tifa per la Sampdoria in Coppa Coppe - A Fanna, sostituito, dice: «Si è comportato malissimo, poteva parlarmi chiaramente»

MILANO — Un altro triste lunedì [illegible] [illegible] [illegible] giornata dal termine [illegible] campionato, mentre i cugini rossoneri si apprestano a festeggiare lo scudetto, la formazione interista non è [illegible] riuscita a conquistare la zona Uefa e la situazione sta diventando sempre più difficile. L'Inter si trova a pari punti con Juventus e Torino e domenica dovrà affrontare l'Avellino affamato di punti per evitare la retrocessione.

«Purtroppo [illegible] ammettere che ho sbagliato le previsioni — confessa Trapattoni — *avevo calcolato che sarebbe stato sufficiente fare 5 punti per assicurarsi l'Europa, invece i risultati di domenica hanno sconvolto tutto. Adesso non ci resta che sperare [illegible] battere l'Avellino e che le due formazioni torinesi commettano un passo falso e che la Sampdoria vinca [illegible] coppa Italia»*.

Trapattoni, senza perdonare nulla alla sua squadra, che anche domenica non ha giocato come doveva e per di più [illegible] è fatta rimontare due gol dal Cesena, non può fare a meno [illegible] ricordare ancora [illegible] volte i torti subiti [illegible] questa stagione dagli arbitri che avrebbero sottratto all'Inter almeno due punti [illegible] classifica, più che sufficienti per non dover soffrire fino alla fine a vedere le speranze ridotte al lumicino. *«La [illegible] Uefa ci spetta di diritto* — [illegible] il tecnico — *noi l'abbiamo già conquistata sul campo. In questo momento è inutile continuare a recriminare. cerchiamo di arrivarci [illegible] i nostri mezzi vincendo domenica a San Siro. Sarebbe [illegible] anche una buona occasione per congedarci in modo egregio dai nostri tifosi che finora hanno avuto ben poche soddisfazioni»*.

A complicare e a rendere [illegible] più amaro il lunedì nerazzurro [illegible] è aggiunta anche la sparata di Pierino Fanna che dopo aver sottoscritto alcune settimane fa [illegible] impegno con il presidente Pellegrini [illegible] prolungare il contratto per la prossima stagione, uscendo dagli spogliatoi dello stadio [illegible] Cesena ha detto [illegible] volersene andare subito, facendo sottintendere di [illegible] [illegible] più d'accordo con il [illegible] che ancora una volta lo ha sostituito nel secondo tempo. *«Fanna si è comportato malissimo* — replica Trapattoni — *è stato scorretto e maleducato specie nei confronti dei suoi compagni che stanno quasi sempre in panchina. Se aveva qualcosa da dirmi poteva farlo in privato, [illegible] si usa tra gentiluomini. Nella mia lunga [illegible] ho sempre fatto le sostituzioni che ritengo necessarie e nessuno si è mai lamentato. Cosa avrebbe dovuto dire Boniek ai tempi della Juve che molto spesso veniva mandato anzitempo negli spogliatoi? Domenica ho fatto uscire anch[illegible] Scifo che non [illegible] [illegible] giornata e lui non ha detto nulla. Non voglio aggiungere altro: ma appena si presenterà davanti a me dovrà darmi [illegible] chiarimenti»*.

«E' inutile fare certe sceneggiate — aggiunge Trapattoni — *se ha deciso di andarsene perché ha trovato un'altra società che gli dà garanzie diverse dalle nostre, lo dica chiaramente senza fare [illegible] storie. Altrimenti dirò i[illegible] quello che so e che sia finita una volta per tutte. Noi a [illegible] tempo gli abbiamo spiegato i nostri programmi futuri. Lui si era detto d'accordo. Adesso che ha cambiato idea non deve [illegible] scuse impossibili per giustificare il suo ripensamento»*. In effetti il giocatore, che [illegible] con la famiglia a Bergamo, aveva già avvisato nei giorni scorsi la società di non voler più restare a Milano nella prossima stagione perché ha [illegible] un'altra società, l'Atalanta, che [illegible] garantisce [illegible] contratto biennale: il cartellino [illegible] [illegible] [illegible] molto, circa 800 [illegible].

[illegible] Sormani

I giovani arbitri di C1 guardalinee in serie A

Rivoluzione alla Can: ecco promossi e bocciati

ROMA — Saranno gli arbitri più bravi della serie C-1 i guardalinee della A per la prossima stagione? Verrà attuata da quest'anno [illegible] nuova normativa per le promozioni [illegible] arbitrali? Saranno più di dieci gli arbitri della Can [illegible] Milano costretti ad abbandonare la carriera?

A questi interrogativi daranno una risposta definitiva i massimi dirigenti dell'Aia che, a fine giugno, presenteranno alla Federcalcio gli elenchi degli arbitri delle varie categorie (Can [illegible] [illegible] e B, Can C, Cai e Cad) con i «promossi» e «bocciati». Nello stesso tempo verranno rivisti i ruoli dei guardalinee che, da quanto si è capito, [illegible] ridotti notevolmente di numero.

La rivoluzione nella categoria è in atto. I dirigenti dell'Aia hanno già ricevuto dai responsabili dei settori tecnici le pagelle di tutti i direttori di gara. Si va verso uno svecchiamento. Le schede personali [illegible] passate ai «raggi x», per gli arbitri in odor di promozione c'è già stato un supercontrollo da parte di co[illegible] [illegible] ciali. Si sono scomodati addirittura il capo Campanati, i vice Gonella e D'Agostini e ancora Gussoni, Marchese, Francescon. Anche per gli arbitri [illegible] A e B ci sono [illegible] delle supervisioni. Ci saranno visite mediche specialistiche approfondite per evitare clamorosi errori.

Nella Can [illegible] A e B i pensionati saranno [illegible], forse dodici. Per le promozioni il discorso è più complicato. Marengo e compagni hanno inviato i nomi dei migliori. Campanati li ha fatti vis[illegible] e i voti dei commissari potrebbero essere determinanti. [illegible] dovrebbe [illegible] problemi Stafoggia, beffato un anno fa da Quartuccio.

[illegible] eccoci al problema dei guardalinee. E' quasi certo che si arriverà all'utilizzazione di arbitri da prendere in prestito dalla C-1. Sarebbe una soluzione ottimale per due problemi. Il primo riguarda la collaborazione. I guardalinee-arbitri consentirebbero al direttore di gara di prendere decisioni importanti sulla base [illegible] indicazioni valide. Il secondo si riferisce alla formazione. I giovani arbitri di C/1 (i più bravi nella loro categoria) avreb[illegible] l'occasione di lavorare accanto a colleghi più esperti e abituarsi ai [illegible] [illegible] grandi stadi.

Dei guardalinee [illegible] solo i [illegible]. Ci sarà qualche frizione fra la Can di [illegible] e quella [illegible] Firenze per i prestiti domenicali, ma presto si dovranno eliminare tutte [illegible] gelosie. [illegible] l'unica strada per trovare arbitri di valore e tornare [illegible] avere dei ricambi validi.

Questi gli arbitri della Can di [illegible] che saranno [illegible] per limiti di età: Bergamo (Livorno), Casarin (Milano), Paparesta (Bari), Pieri (Genova); per questioni tecnico-fisiche: Boschi (Parma), Novi (Pisa), Tarallo (Como) e Tuveri (Cagliari). Rischiano: Acri (Novi Ligure), Dal Forno (Ivrea) e Gava (Conegliano Veneto). In discussione: Felicani (Bologna) e Nicchi (Arezzo).

Ecco i dodici fischietti che dovrebbero essere promossi dalla Can di C a quella [illegible] A e B: Boemo (Cervignano), Cinciripini (Ascoli Piceno), [illegible] (Salerno), Garguilo (Napoli), Iori (Parma), Lombardi (La Spezia), Manfredi[illegible] (Modena), Merlino (Torre del Greco), Monni [illegible]ri), Piana (Modena), Sanguineti (Chiavari), Stafoggia (Pesaro). [illegible] progresso: Capovilla (Carrara), Chiesa (Livorno), De Angelis (Civitavecchia), Mughetti (Cesena).

Virgilio Cherubini

Tutti in divisa i [illegible] azzurri in Germania

Ricchieri e Bearzot [illegible] oggi in tournée: a Francoforte, Colonia e Duesseldorf per responsabilizzare gli emigrati, che avranno maglietta [illegible] cappellino - Vicini comunicherà lunedì prossimo la lista dei 20

ROMA — L'Italia giocherà gli «Europei» del prossimo giugno praticamente sullo stesso livello della Germania. La previsione di affluenza allo stadio [illegible] infatti in parità tra tifosi tedeschi e [illegible] altri emigrati, e [illegible] stessi organizzatori hanno sollecitato una collaborazione diretta [illegible] la Federcalcio per gestire senza troppi problemi il fenomeno atipico di due squadre che contemporaneamente giocano in casa.

[illegible] seguire da vicino il fenomeno la federazione italiana ha delegato il proprio numero due, il vicepresidente Ricchieri e quel monumento del calcio nazionale che è Enzo Bearzot. L'invito di Neuberger, nella veste [illegible] presidente del comitato organizzatore, ai colleghi italiani era [illegible] [illegible] senzialmente da ragioni [illegible] sicurezza. [illegible] stava a [illegible] sia evitare incidenti negli stadi sia affrontare il tema di più remote, ma possibili azioni terroristiche facenti capo a quel che resta dei gruppi eversivi italiani. La Figc è [illegible] oltre e ha [illegible] l'incarico a Ricchieri e Bearzot di vestire i panni di «ambasciatori» nei confronti delle nostre comunità in Germania.

I dirigenti italiani partiranno quest'oggi per la Germania e hanno un'agenda di appuntamenti densa con tappe per domani a Francoforte, giovedì a Colonia, venerdì a Duesseldorf e infine sabato con le delegazioni che converranno ancora a Duesseldorf dalle altre città tedesche. *«E' la prima volta che la federazione entra [illegible] rapporto [illegible] le comunità italiane all'estero* — dice Ricchieri —. *[illegible] ringraziare i consolati per l'aiuto che ci hanno dato e contiamo di fare un buon lavoro. Il nostro obbiettivo consiste nell'avere [illegible] massimo sostegno, ma anche una tranquillità assoluta di lavoro per la squadra che sarà in ritiro nei pressi [illegible] Duesseldorf.*

Ricchieri spiega [illegible] [illegible] l'impegno sia [illegible] to a [illegible] ai tratti soltanto di parole. *«Riteniamo che a dar l'immagine dell'Italia non saranno soltanto i giocatori in campo, [illegible] proprio quella massa di nostri connazionali che andranno [illegible] stadi. Abbiamo voluto responsabilizzarli [illegible] [illegible] una sorta [illegible] divisa. [illegible] maglietta bianca con [illegible] impressa la copertina del disco "Il calcio è amore", il nostro stemma federale e la manica tricolore. In testa un cappellino (tipo golf, bianco anch'esso con due spicchi, uno [illegible] e [illegible] verde. Sarà un bel colpo d'occhio negli stadi. E poi, chi è che [illegible] mette a far mattane vestendo una divisa nazionale?»*

Nella sosta a Duesseldorf i nostri «ambasciatori» affronteranno con Neuberger il problema della sicurezza attiva e passiva. *«Al rientro saremo presenti, tanto io che Bearzot, alla conferenza stampa che Vicini indirà per ufficializzare l'elenco dei venti convocati. Poi [illegible] i primi a ritornare in Germania»*.

Giorgio Viglino

Labate convoca Di Chiara

Giovedì il viola sarà interrogato a Roma dall'ufficio inchieste per le accuse al Napoli

FIRENZE — Alberto [illegible] Chiara verrà convocato giovedì a Roma dal capo dell'ufficio indagini, Labate. L'attaccante viola dovrà spiegare il senso di alcune dichiarazioni rese dopo Fiorentina-Napoli: *«I giocatori del Napoli* — aveva detto Di [illegible] — *ci hanno offeso per tutto [illegible] tempo, ricordandoci [illegible] risultato di un [illegible] fa* (1-1, punto salvezza per i viola n.d.r.). *Probabilmente intendevano dire che [illegible] [illegible] [illegible] generosi, mentre noi stavamo infierendo»*. Un episodio inquietante sul quale Labate, domenica a Firenze [illegible] già ascoltato il presidente Righetti.

Intanto in casa viola continua la guerra privata tra il conte Pontello e Ramon Diaz. I due gol segnati dall'argentino al Napoli non hanno [illegible] il conte Pontello. «Continuiamo a giocare in zona», ha detto il padre-padrone della Fiorentina. La replica dell'argentino [illegible] non è [illegible] [illegible] [illegible] assestato colpi [illegible] k.o.: *«Il conte capisce poco di calcio. Altrimenti parlerebbe [illegible] uno che non sa giocare, non di me. Io ho [illegible] media stagionale [illegible] note poi e una sola rete su calcio di rigore. I Pontello ce l'hanno con gli argentini* (oltre [illegible] [illegible] Diaz ci sono stati quelli di Bertoni e Passarella, n.d.r.) *perché sono i migliori. Dicono che prendiamo troppi soldi, ma quando uno è bravo ha diritto di [illegible] pagato»*.

Ora Diaz pensa al futuro. Ed anche in questo c[illegible] non può fare a meno di stuzzicare il [illegible] Pontello: *«In certe occasioni siamo stati scandalosi. Abbiamo bisogno [illegible] quattro giocatori. Vogliono vendere Baggio? Alla Fiorentina [illegible] può vendere chiunque ma non lui. [illegible] Italia non c'è nessuno come Baggio. Pontello deve capire che nel calcio [illegible] chi [illegible] [illegible] serve anche chi gioca»*.

a. riat.

TENNIS L'italiano sciupa Roma un'altra grande occasione

Cancellotti, l'arte di perdere

Il perugino, vicinissimo vittoria nel primo set con Wilander, sbaglia quattro set-point e finisce per ripetere il deludente ko Belgrado in Davis - Sorprendente sconfitta dell'argentino Jaite

DAL NOSTRO INVIATO

— Si chiama Martin Jaite prima sorpresa in negativo d internazionali d'Italia-Peugeot Open. L'argentino, cresciuto tennisticamente Spagna, 24 anni, finalista scorso anno al Foro, era l'ottava testa di serie torneo il 14° posto nella classifica mondiale. Ieri ha seccamente contro l'austriaco Thomas Muster, numero 57 mondo, conquistando miseria di giochi. risultato davvero incredibile per un giocatore che tre settimane fa aveva saputo im allo spasimo quasi quattro Ivan Lendl nella finale Volvo Open Montecarlo.

Una partita che letteralmente svuotato il simpatico e bravo giocatore argentino quest'anno battuto Mancini, Chesnokov, Pistolesi e Tulasne soprattutto, mostrato un'invidiabile condizione di forma giocando finale quasi alla pari con il campione mondo. Poi un incredibile crollo: sconfitta al primo turno di Amburgo il modesto australiano nuova al primo di Forest Hills contro l'ancor più modesto israeliano Bloom e ieri al Foro Italico. Un cocente che gli costerà un notevole indietro nella classifica mondiale.

Battuto da Muster nonostante l'incoraggiamento del pubblico romano e della giovane e dolce moglie Beatrix, l'argentino non sa pace: *«Fisicamente sto bene, ma campo non riesco a volere la vittoria ad ogni costo. All'improvviso ho perso la fiducia, la miei mezzi. Incredibile»*. *«E' solo questione di , la partita con Ivan l'ha svuotato»* ribadisce Beatrix. *«Fosse riuscito a vincere la finale di Montecarlo le energie spese sul si sarebbero sicuramente trasformate in nuova carica, in ulteriore iniezione di fiducia. Con la sconfitta il contrario.*

E' la dura legge del tennis. Una legge che imparando sempre più a conoscere Francesco Cancellotti, primo italiano a scendere in campo «Centrale» contro avversario fuori portata come Mats Wilander. Cancellotti nel 1984, grazia, divenne il «bello di notte» del Foro battendo proprio lo svedese che sava una leggera distorsione piede. Nel perugino c'era allora e stesso tempo pizzico fortuna, elementi necessari portarlo alle vittorie dei di Firenze, Palermo e finale di Bordeaux. Ma poi la serie utile è interrotta e Francesco, malgrado i sacrifici, non ha più saputo il giusto feeling con il successo e la sorte.

E' stato nel match di Coppa a Zagabria Orescar quando è visto sfuggire per un paio di facili smash sbagliati la possibilità di riportare gli azzurri due pari. Ed è stato quando ha la grande sione di vincere il primo set.

Wilander cercava di ritrovare il giusto ritmo ma non giocava al massimo e così Cancellotti alla pari lo fino tie-break, ma qui falliva ben quattro set-point e lasciava libera all'avversario. *«E' una maledizione!»* esclama Adriano Panatta sando anche alle occasioni mancate da Francesco a Belgrado. Avesse vinto il primo set, Cancellotti poteva ritrovare energie ripetere l'exploit di quattro fa. sfumata la grande occasione c'era l'ennesima sconfitta a scoraggiarlo ancor più. conta giocare al li delle proprie possibilità quando c'è il conforto della vittoria?

Al negativo le prove degli altri turno . Panattino gliava dopo aver subito cappotto iniziale, ma poi cedeva distanza al maggior peso e alla superiore regolarità dell'americano Jim Brown. Anche per lui il ricordo una vittoria che conta lontano, al singolare di Coppa Davis a Seul. Dignitosa la prova di Omar Urbinati contro corazziere Schapers e quella del romano Baldoni che solo al terzo set si arrendeva all'haitiano Agenor confermando la bontà del lavoro svolto coach da Tonino Zugarelli.

Cacioppo

Singolare, primo turno: Carlsson-Vojtisek 6-4, 6-0; Casal-Davin 3-6, 6-1, 6-4; Osterthun-Skoff 6-3, 2-6, 7-6; Srejber-Duncan 7-6, 6-3; Wilander-Cancellotti 7-6, 6-1; Muster-Jaite 6-2, 6-1; Agenor-Baldoni 3-6, 6-2, 6-2; Yzaga-Jensen 6-2, 6-3; Sand- 3-6, 6-3, 6-2; Vilas-Dyke 6-3, 0-6, 6-0; Brown-Panatta 6-0, 6-7, 6-1; Filippini-Wayda 6-3, Steeb-Bardou 6-3, 6-2; Canè-Stoltenberg 3-6, 7-5, 6-4.

Stoltenberg fa soffrire Canè

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Paolino Canè al Foro Italico all'insegna del thrilling come il miglior Adriano Panatta dei tempi d'oro. Chiamato inaugurare la sessione serale torneo maschile contro la grande del tennis australiano, Jason Stoltenberg, l'azzurro ha fatto di tutto per perdere prima di riuscire a ribaltare l'andamento match, proprio quando l'incontro perduto.

Stoltenberg, compiuti ad aprile, nativo di Narrabi nel Sud del Nuovo Galles, lo era stato campione mondo juniores, sconfitto da Nargiso nella finale di Wimbledon. Qui a Roma, mostrando ottima nel gioco da fondocampo ed ottima impostazione, superato nelle qualificazioni gli italiani Furlan e Bassanelli per appro tabellone.

Paolino arrivava a Roma dopo le delusioni ed Amburgo dove aveva rimediato due eliminazioni al primo turno contro Osterthun e Bengoechea. Opposto al n. 145 della classifica mondiale, pensava di farne un sol boccone ed invece il match era subito in salita. Il bolognese perdeva il primo set al nono gioco e nel secondo riusciva a riportarsi in parità solo grazie ad un doppio fallo del giovane avversario che lo portava al decisivo break-point. C'erano e il pubblico, cosa inusuale al Foro, si schierava con lo straniero «Vai canguro» a Stoltenberg. «Torna a Bologna» a Paolino.

Quando sembrava sulla strada (4-1 per l'australiano nel terzo set) Paolino però si ricordava del valore, trovava la giusta concentrazione ed operava una formidabile rimonta che lo portava al successo dopo due ore e mezzo di gioco. **F. C.**

MOSER E IL «MOSTRO»

Moser ha effettuato alcuni test al Vigorelli di Milano con questa bici dalla gigantesca ruota posteriore, in vista del tentativo dell'ora al coperto, il 21 prossimo a Stoccarda.

FORMULA 1 Perché le McLaren vanno così forte

Il segreto dell'Honda

I giapponesi sfruttano massimo la pressione del turbo un sistema. Su questa strada anche Ferrari, forse a Monaco con un motore modificato

Ferrari impegnan a fondo uscire dalla imprevista crisi di stagione. Mentre si accelera sul programma del motore aspi con la vettura John Barnard, a Maranello si cerca anche ai ripari per il turbo. Considerato che il dodici cilindri tre litri e con il cambio a comando elettronico richiederà lungo e collaudo, i tecnici tentando risolvere i problemi che hanno rallentato marcia della monoposto attuale: Berger Alboreto, dopo classificati seconda e quinta posizione a de Janeiro, hanno ceduto nettamente ad Imola (quinto l'austriaco, ritirato l'italiano), con il clamoroso doppiaggio di Senna e Prost.

Il lavoro riguarda soprattutto sovralimentazione e il motore. Se i piloti, il propulsore denuncia un preoccupante calo di potenza nella nuova configurazione a 2,5 bar di pressione con la valvola «pop-off» Fisa.

In Formula 1 i segreti durano poco. E si è scoperto che l'Honda, a quanto pare, ha trovato sistema (regolarissimo) al la pressione. In . I motori giapponesi disporrebbero subito, con una risposta immediata, della massima sovralimentazione e, quindi, di tutti i cavalli richiesti per l'accelerazione. contrario della Ferrari che, invece, ha utilizzo progressivo, partendo dal minimo per arrivare quasi al «top» un certo ritardo.

Ciò significa che la scuderia modenese deve operare su diversi fronti, la struttura stessa del motore, turbine, valvole e mappatura elettronica. L'ing. Jean-Jacques His, responsabile del settore, sta lavorando a tappe forzate in questa direzione. Si tratta di un'operazione complessa che richiede tempo, sempre che dia risultati positivi. Non è il di farsi troppe illusioni per il Gran Premio Montecarlo, che s'inizierà giovedì con il primo turno qualificazione (come è noto, rispetto alle altre gare il Principato gode privilegio di anticipare giorno le prove) per proseguire venerdì con il secondo e domenica la corsa.

Difficilmente il propulsore modificato ed aggiornato disponibile in prova, mentre non è escluso che almeno uno di questi motori utilizzato nel Gran Premio, sempre che le risultanze al banco siano positive. La situazione potrebbe cambiare radicalmente per il Gran Premio del Messico, quarta del campionato mondiale, in pro il 29 maggio.

Per quella l'evoluzione dovrebbe essere completata e la Ferrari in grado di difendersi meglio. Dal piazzamenti guiti in queste due corse (Montecarlo e Messico) e soprattutto dalle performances ottenute dalle monoposto rosse in relazione a quelle della McLaren e degli altri rivali più competitivi, dipenderanno i programmi futuri e l'eventuale debutto nella stagione della vettura Barnard. Fermo restando che il progetto affidato al tecnico inglese verrà seguito d'ora in poi con maggiore tenacia, proprio con lo scopo di trovarsi indietro da parte (turbo) e dall'altra (aspirato).

Cristiano Chiavegato

tratta il motore Renault

PARIGI — Molte scuderie di F1 già pensando al futuro, cioè all'89, quando il turbo verrà «pensionato» e sarà obbligatorio i propulsori aspirati. Fra i primi team a muoversi la Williams che quest'anno, abbandonata dalla Honda, pur avendo vinto il titolo mondiale, ha dovuto ripiegare sul Judd 8 cilindri atmosferico.

La squadra inglese ha avviato trattative la Renault che ha pronto dieci cilindri di 3500 . La francese ha ancora deciso come e se impiegarlo (la linea di condotta verrà decisa entro giugno). sono fatti avanti molti manager. Fra i primi Frank Williams, il quale gradirebbe probabilmente in esclusiva. In lizza forse anche Lotus dove il responsabile tecnico è il francese Ducarouge, che passato aveva già avuto rapporto fornitura dei motori della Renault stessa. Il successo della Honda, intanto, ha anche altri costruttori giapponesi che non vorrebbero perdere terreno. Fra questi in prima linea Toyota, ma potrebbero avanti altre Case. programmi e progetti che vanno dalla costruzione di una monoposto alla realizzazione di motore.

sportflash

rischio Caricola

GENOVA — Dopo il burrascoso finale di gara con Lazio, risolta da un gol di Gregucci a tempo scaduto, il Genoa attende a timore il verdetto del giudice sportivo. Caricola infatti, espulso Cornieti dopo il gol, rischia infatti di pagare colpe non sue. *«Nella concitazione del — detto il libero — Marulla si è scontrato l'arbitro, facendolo quasi inciampare. Il signor Cornieti si è voltato, ha visto me e mi ha cacciato via. proprio non c'entro»*. per le numerose squalifiche si è fama di «pecora nera» teme che i suoi precedenti costargli carissimi.

torna al Torino

Carlo Jacomuzzi che, con il Torino di Ussello è stato campione d'Italia Primavera 1966 e 1967 e che successivamente ha giocato nella Sampdoria, Verona, Ternana, Taranto e Novara continuando poi l'attività come direttore sportivo stesso Novara e più recentemente nella Carrarese, rientra nella famiglia granata. In questi giorni è stato infatti definito il inserimento nel Torino assistente del direttore per la parte sportiva.

■ Trecento bambini di 6 e 7 anni hanno preso parte al Filadelfia di Torino prima lezione di otto settimane organizzato società allargare la base di selezione del proprio vivaio.

● Pallavolo: a Cagliari l'Italia ha battuto per la Finlandia in un incontro amichevole preparazione girone di qualificazione per Olimpiadi a Firenze dal al 25 maggio.

Golf,

PADOVA — Sul percorso del Golf Club Padova il Lancia di golf ha qualificato per le finali le seguenti coppie: categoria Nazzareno Gabrielli, Massimo Scarpa e Enrico Trentin colpi 73; categoria Ebel, Massimo Minotti, Francesco Zanotti 67; categoria Martini, Vera Colombo, Francesco Di Bernardo categoria Lancia, Druso Borali, Franco Muschietti 70.

● 15ª della Vuelta Spagna successo allo sprint danese Weltz all'italiano Sordonali. spagnolo Cubino è sempre al comando della classifica.

● il thailandese Galaxy ha conquistato il titolo mondiale dei gallo, Wba, battendo ai punti di misura, sul ring di Bangkok il portoricano Wilfredo Vasquez.

■ ring di San Cataldo, in Sicilia, sabato 28 maggio si incontreranno il padovano Quintano ed il napoletano Limatola, per il titolo italiano dei pesi piuma, attualmente vacante.

A 58 anni, 338 all'ora

INDIANAPOLIS — L'americano Dick Simon è stato il più veloce nella prima qualificazioni della «500 miglia» di Indianapolis. Con la sua Lola-Ford ha ottenuto la media 338,644 chilometri orari sul . A parte velocità ottenuta, quasi record (lo anno pole Andretti a 346 km/h), colpisce un particolare: il pilota è veterano, ha 58 .

● Cheever su Jaguar, in coppia l'inglese Brundle, ha vinto per la terza volta consecutiva la chilometri Silverstone, valevole per il campionato del mondo sport prototipi.

La tiratura de «La Stampa» di domenica maggio 1988 è stata di 641.300 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pesaccolo

Registrazione Tribunale di Torino

CERTIFICATO N. 1119 DEL 18-12-1987

Acque agitate nelle file della maggioranza, fra mugugni e sospetti

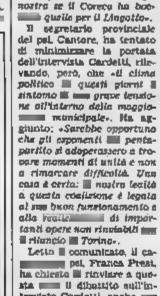
Comune, altre polemiche

Dopo le accuse dell'ex sindaco socialista Cardetti «alla dc che rallenta tutto», giornata grande tensione - La Ganga: psi è per la stabilità, è stata una sortita personale» - Il Consiglio ne discuterà questa sera - Nella notte sulle delibere dello stadio

L'ex sindaco Cardetti (psi) in un'intervista a «Stampa Sera» ha denunciato l'immobilismo del pentapartito in Comune, de che rallenta tutto». E, ieri, in Consiglio comunale si è respirata per quasi il giorno nuovamente pesante, fra mugugni, proteste dc, riunioni partito, chiarimenti e smentite. Sino alle 20, quando il sindaco, su richiesta del capogruppo psi, Franca Prest, ha rinviato a questa sera il dibattito sull'intervista Cardetti, dando il via discussione sulle delibere che dovranno far decollare la realizzazione del nuovo stadio.

Cardetti — I telefoni della segreteria socialista hanno incominciato a squillare, appena la cittadella politica ha letto le dichiarazioni dell'ex sindaco. «Che cosa c'è dietro all'intervista?», il segretario cittadino della dc, Provvisiero, al psi, mentre il liberale Amerio stigmatizzava «il metodo adottato da esponenti maggioranza di diffondere accuse agli alleati attraverso la stampa». La prima smentita a Cardetti è arrivata dal responsabile nazionale enti locali psi, La Ganga: «Il psi è per la stabilità, sortita di Cardetti è personale, non coinvolge il partito. Per noi scoccata l'ora della concretezza e non possiamo perderci nella polemica proprio che stanno per partire le grandi realizzazioni: subito lo stadio e poi il metrò, la delibera per il piano regolatore, il Lingotto».

Fra voci, telefoni roventi e richieste di chiarimento, alle 18 si è aperto il Consiglio comunale. L'inizio non ha lasciato prevedere nulla di buono: i capigruppo msi Martinat e Carpanini hanno chiesto immediatamente conto al delle dichiarazioni del predecessore. Maria Magnani ya ha precisato che l'intervista «non era stata concordata e che non se sapeva nulla nessuno», rimandando, però, ulteriori spiegazioni alla presenza gruppo dc, in quel momento riunito proprio sul caso Cardetti.

quando i dc arrivati in Consiglio, l'assemblea stava discutendo l'ordine del giorno e del palestinesi. Il dibattito sull'intervista è finito in coda. C'è stato il tempo di valutare meglio la questione. Il prosindaco (dc) ha fatto rilevare fuori aula le grandi realizzazioni gestite assessori dc. «Abbiamo detto a tutte le delibere che ci hanno sottoposto, purché legittime e trasparenti: non è colpa nostra se il Coreco ha bocciato quella per il Lingotto».

Il segretario provinciale del psi, Cantore, ha tentato di minimizzare la portata dell'intervista Cardetti, rilevando, però, che «il clima politico questi giorni sintomo grave tensione all'interno della maggioranza municipale». Ha aggiunto: «Sarebbe opportuno che gli esponenti pentapartito si adoperassero a trovare momenti di unità e non a rimarcare difficoltà. Una cosa è certa: nostra lealtà a questa coalizione è legata al suo buon funzionamento e alla realizzazione di importanti opere non rinviabili il rilancio Torino».

Letto il comunicato, il capogruppo psi, Franca Prest, ha chiesto rinviare a questa il dibattito sull'intervista-Cardetti, anche evitare che la discussione delle delibere sullo rivasse un clima eventuali polemiche all'interno pentapartito.

Stadio — Una decina delibere, una maratona verbale complessa, che ha spaziato viabilità intorno Continassa, ai problemi dei nomadi, alle nuove subconcessioni per la costruzione dell'impianto, al progetto definitivo di un'opera sulla quale si sta dibattendo ormai da oltre due anni. Il voto nella notte.

Giuseppe Sangiorgio

NON BISOGNA DIMENTICARE

Incontro in Regione, tra i familiari delle vittime del terrorismo ed il presidente della giunta, Beltrami, a 10 anni dall'omicidio di Aldo Moro. Maurizio Puddu, presidente dell'Associazione familiari vittime del terrorismo, ha esortato a «non dimenticare». Nella foto il presidente Beltrami tra la vedova Croce, Notaristefano e Puddu

Consultazioni per il «piano»

La giunta vuole il contributo della città

L'amministrazione comunale presenta alla città la prima traccia del nuovo piano regolatore: il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore all'Urbanistica Piergiorgio riuniscono nella Sala i principali interlocutori. All'appuntamento, mattina, presenti i rappresentanti delle forze sociali, industriali, i costruttori, insieme con i progettisti del piano regolatore, che hanno spiegato le principali linee ispiratrici del progetto.

Vittorio Gregotti, Augusto Cagnardi, Pier Luigi Cerri, architetti milanesi incaricati Comune, da tempo concluso la prima parte del lavoro: un dossier tecnico, «contributo» che costituisce la base di un dibattito svilupparе con la città, prima di presentato all'approvazione Consiglio comunale. Il documento è stato distribuito ai consiglieri a fine-gennaio ha subito innescato una serie di discussioni politiche: prima la democrazia cristiana, su piuttosto critiche, ha organizzato due dibattiti, quindi il partito comunista un documento, infine i repubblicani, una conferenza stampa, hanno criticato il Ferrara e l'architetto Amirante l'impostazione dello staff guidato dall'architetto Gregotti.

A tre mesi di distanza dalla presentazione della bozza, l'amministrazione allarga il discorso alla città e il sindaco fissa le scadenze: «Il dibattito più corposo si aprirà nella seconda di maggio. Con un calendario piuttosto fitto consultazioni, potremo arrivare entro luglio al traguardo della discussione Consiglio comunale. Subito dopo, la delibera programmatica, cioè intenzioni del Consiglio, potrà partire per i quartieri, che dovranno dare il loro contributo».

Nei prossimi giorni, l'assessore Re, gli architetti incaricati e il gruppo dei sei professionisti torinesi affiancati dal Comune all'ufficio Gregotti, fisseranno il calendario degli appuntamenti. Si comincerà una serie di dibattiti al Centro della Cassa di Risparmio: protagonisti architetti, l'Unione Industriale, i gruppi ambientalisti, i costruttori, il mondo universitario, sindacati, commercianti e artigiani.

L'obiettivo è quello il numero di indicazioni, a tutti i livelli, per tracciare il volto futuro di Torino.

Le proposte degli architetti milanesi sono state ample: hanno parlato di una città più vivibile e più attiva, non legata da ferree regole urbanistiche ed edilizie. Quindi: nuovi spazi verdi intorno ai fiumi, uffici pubblici e centro degli affari raggruppato in grattacieli a lato della ferrovia per Milano, centro storico riportato all'altezza sua storia, però neppure un isolato, sistema di trasporti adeguato alle nuove esigenze di mobilità.

Un quadro tracciato, per ora, a grandi linee, senza scendere troppo nei particolari, con una serie «provocazioni» (come l'ipotesi di uno sviluppo anche oltre la collina, verso Chieri, favorito da un traforo sotto Cavoretto). Su questa base dovrà confrontarsi e discutere la città nei prossimi mesi.

Bruno Giannotti

Dal 27 marzo un nuovo volo Sabena collega Torino con Liegi e la capitale belga

Ora Bruxelles è più vicina

La clientela è, per ora, composta soprattutto da uomini d'affari - In previsione un incremento quella turistica con tariffe scontate e soggiorni per il week end o un'intera settimana

I torinesi volano, e volentieri, se i servizi costruiti con cadenze ed orari in relazione alle loro esigenze d'affari. Ne è la prova la nuova linea Torino-Liegi-Bruxelles, dal marzo Sabena (attraverso ciata Dat) con i nuovi biturbo Embraer Brasilia a 28

un mese e mezzo di attività, senza grandi impegni pubblicitari, il coefficiente occupazione è già oltre il 50 per; si è messa in evidenza clientela quasi fissa, esclusivamente d'affari (Ferrero, Iveco, Fiat, Olivetti hanno legami stretti con il Belgio).

Ma già si aprono nuove prospettive, sia sui passeggeri, in proseguimento su altri sulle merci, relazione rete collegamenti che la Sabena ha sviluppato soprattutto in Africa.

Nessuno vuole confermarlo, tanto meno il direttore per il Nord Italia Sabena, Raf Van Steen, o il rappresentante a Torino, Bruno Peter, ma la compagnia di bandiera belga ha intenzione di sostituire, appena possibile, (velivolo adatto soprattutto terzo livello) Boeing in configurazione Combi, capace cioè di trasportare 65 passeggeri più 3 unità pallettizzate di merci. Dall'aeroporto Zaventem (12 km da Bruxelles) c'è, infatti, la possibilità di proseguire verso 37 diverse destinazioni, fra cui Africa, 7 in Nord America e 6 in Asia.

Nei programmi Torino c'è anche un aumento dalla clientela d'affari a quella turistica, le tariffe IT scontate e «pacchetti» comprendenti soggiorni di una settimana o di un weekend.

«Il Belgio — spiegano all'Ufficio nazionale del turismo — non è solo Bruxelles come sede della Cee, Sgb o della Ferrero International. E' anche un Paese con importanti richiami artistici e culturali: dalla città di Bruges Venezia del Nord, ad Anversa, Gand e Liegi». Quest'ultima è gemellata da con Torino ed il prossimo 4 giugno si festeggerà l'avvenimento con un incontro, al municipio di Liegi, tra le delegazioni delle due città, presente anche il sindaco Maria Magnani Noya.

Il velivolo oggi impiegato sul collegamento Torino-Liegi-Bruxelles è un di moderna particolarmente confortevole sia per il ridotto sia per lo spazio in cabina: l'Embraer è lungo 18,73 m, ha un'apertura alare di 19,78 e, con i due motori P&W 118, può volare a metri di quota a una velocità di crociera di 480 km/h. L'orario della linea con Torino è disegnato l'uomo d'affari: partenza alle 7,10, «toccata» a Liegi (chi prosegue scende) alle 8, arrivo a Bruxelles alle 9.50. Per il ritorno, partenza alle 18,25 e arrivo a Torino alle 21 con una sosta di 15 minuti a Liegi.

Gianni Bisio

L'«Embraer 120 Brasilia» della Sabena, in servizio da Torino e Bruxelles, in partenza da Caselle

Radio private protestano in Regione

Incontri mattina in Regione per discutere i problemi delle emittenti private. Una delegazione è ricevuta dal Capo di Gabinetto, Aldo Tirozzi, con il quale si sono concordate iniziative per far chiarezza nella confusione normativa che riguarda il settore.

A far esplodere il disagio (in Piemonte ci sono circa 200 emittenti private, che occupano più persone) sono gli ultimi provvedimenti, quello che a Pecetto ha portato disattivazione di alcune.

Sostengono gli operatori: «Esiste una legge regionale, però coordinamento fra coloro che applicarla, cosicché Comuni, assessorati, Usl agiscono modi difformi sul territorio».

In Regione sono stati garantiti lo studio e l'adozione un nuovo regolamento della materia punto di vista sanitario» al «coordinamento fra assessorati competenti».

Saper spendere

«Fiore di un giorno»

Questo è il segreto dell'Hemerocallis, una pianta da giardino che resiste ai climi freddi

Ma che cos'è l'Hemerocallis? Patrizia e Renata, «amiche per la pelle con famiglie in perfetta sintonia», hanno inviato questa lettera brevissima: «Come possiamo coltivare nostro giardino campagna, annesso ad un rustico in comune fra i due nuclei familiari, questo fiore di un meraviglioso rosso, che abbiamo ammirato presso una conoscente durante una gita? Proprio perché "occasionale", la "conoscente" non ha detto altro che il nome della pianta: che nasconda un segreto?».

** Il segreto è nel nome: se reciso, questo ha vita breve, ancor più breve delle rose. Lo dice greco: «fiore di giorno». Ed è un'ottima pianta da giardino.

Lo conferma la dott. Elena Accati di Scienza delle coltivazioni: «Si tratta di una Liliacea, con una radice tuberosa che forma fiori molto belli con sei tepali dal colore unico, che può essere rosso, ma anche rosa, arancione, giallo o addirittura bicolori. Ci sono anche "cultivar" variegate dal colore diverso dai tepali con fiore che ricorda un'orchidea.

«Esistono in commercio un migliaio circa di varietà ibride dopo che Stout, dell'Orto botanico York, ha iniziato sistematico lavoro ibridazione incrociando specie spontanee di origine cinese e mediterranee. Alcune specie sono precocissime (fioritura a maggio), altre precoci (a giugno), altre tardive (a settembre); e poi, nane, medie e (superano anche il metro); alcune spoglianti, altre semispoglianti. Tutte si adattano ai climi rigidi».

Spiega l'esperta: «La messa a dimora si fa dopo la fioritura di maggio; sceglie una posizione di pieno sole quando varietà sono di colore e la mezzombra per le specie a colore scuro (perché assorbono troppo calore). Si deve lavorare il terreno ad una profondità 30 cm; si concima con letame e concimi complessi un porto 1:2:1, in che azoto e. Evitare terreni gillosi e con ristagni di acqua. Si scavano buche larghe 30 cm e altrettanto profonde; sul fondo, si mette po' di letame e si depongono le radici troppo profonde perché potrebbero marcire, ma neppure troppo superficiali perché si provocherebbe ritardo di fioritura.

«Se poi si volessero dividere le piante, operazione che si fa ogni 4-6 anni, si pianta, la lava con getto forte acqua, si taglia coltello affilato l'organo sotterraneo in porzioni diverse con radici e sempre evitando la parte centrale troppo vecchia e usando invece le laterali che daranno una fioritura migliore. Appena si ha il materiale (ne esiste in Italia con un assortimento ricchissimo e daremo privatamente l'indirizzo lettori che faranno richiesta, ndr), non si deve avere fretta di piantarlo: si mette in sabbia e si lascia in acqua per un giorno e poi in sabbia».

Una curiosità che tutti e che rende più interessante la dott. Elena Accati: «Il fiore reciso si può mangiare fritto come quello di una banale zucca oppure utilizzare moltissime ricette della cucina. Inoltre, anche i polloni possono finire nel piatto: si gustano bolliti». Su questo particolare tubero esiste libro in Italia: «Hemerocallis», autore Luigi Gani, Edagricole, prezzo 18 mila lire.

Simonetta

Casale e Alessandria nella classifica delle città più «vecchie»

Anziani, è quasi record

Fra gli alessandrini l'età media è poco più di quarant'anni, [illegible] i casalesi quarantuno - In provincia nel giro di poco tempo gli «under 14» sono scesi [illegible] 16,94 al 14,84 per cento

ALESSANDRIA — [illegible] e Alessandria sono, rispettivamente, all'undicesimo e [illegible] diciassettesimo posto [illegible] le venti città più «vecchie» del Nord e Centro Italia, una classifica che vede al primo posto Trieste. L'età [illegible] della popolazione nazionale è [illegible] 36,32 anni; ad Alessandria [illegible]; a [illegible] di 41,12 (e a titolo [illegible] diciamo [illegible] nella [illegible] più «vecchia», Trieste appunto, è di 43,75).

Dice Carlo Beltrame, direttore del Centro di ricerche socio-economiche della Provincia: *«La situazione che emerge per Alessandria e Casale, le due città più importanti, si ripete generalizzata nell'intero territorio provinciale. Si riduce la [illegible] più giovane [illegible] popolazione (scende dal 16,94 al 14,84 per cento la classe fino a 14 anni) e aumenta [illegible] il peso della classe di età più anziana: [illegible] dal 18,57 al 21,27 per cento gli abitanti [illegible] oltre 65 anni».*

L'invecchiamento [illegible] maggiormente marcato [illegible] caso delle femmine che si rivelano più longeve: la [illegible] fino a 14 anni passa dal [illegible] 13,80 per [illegible]; aumenta dal 20,61 [illegible] 23,87 per cento quella di età superiore ai 65 anni. [illegible] invecchiamento [illegible], ovviamente, contribuisce a rendere [illegible] più negativo il [illegible] demografico naturale (differenza tra nati e morti) ed a ridurre la popolazione. Ed infatti Alessandria e Casale negli ultimi anni hanno perso alcune migliaia di abitanti.

Il titolo, certamente [illegible] di «città vecchie», emerge da un'inchiesta dell'Unione regionale delle Camere [illegible] Commercio dell'Emilia-Romagna [illegible] stabilire quali [illegible] località del Nord e Centro Italia dove si vive meglio sulla base [illegible] una serie di indicatori e [illegible] statistici [illegible] qualità [illegible] vita.

[illegible] è stato compiuto in [illegible] Comuni del Centro-Nord, comprendendo tutti i capoluoghi di provincia e i centri con più di 40 mila abitanti. Sono stati [illegible] gli indicatori utilizzati come tessere di un mosaico per [illegible] il concetto, assai variegato e complesso, di qualità della vita.

«La prima categoria di tessere di questo mosaico, quella demografica — osserva Beltrame — è per Alessandria e Casale disastrosa: [illegible] calo della natalità, i saldi migratori negativi (più gente che se ne va e sempre meno quelli che arrivano; n.d.r.), [illegible] preoccupante invecchiamento della popolazione, i problemi [illegible] dell'istituzione familiare sono i principali fenomeni che ci collocano in coda [illegible] classifica. Su 125 città Casale è a quota 110; peggio [illegible] Alessandria, al 112esimo posto».

Nella classifica delle città dove [illegible] vive meglio le cose migliorano per Casale e Alessandria, rispettivamente al 50esimo e [illegible] posto, prima [illegible] Torino, Venezia, Pisa, Trieste, per gli aspetti relativi [illegible] condizioni abitative, i consumi e [illegible] ricchezza. Ancora a metà [illegible] le due città si trovano [illegible] l'insieme dei [illegible] pubblici e privati: trasporti, sanità, [illegible] e istruzione.

[illegible] perdono [illegible] posizioni per [illegible] divertimento (86esimo e 84esimo posto per Alessandria e Casale) mentre, inaspettatamente, per quanto si riferisce al disagio occupazionale (pendolarità, disoccupazione in generale e giovanile, occupazione femminile) Alessandria balza al [illegible] posto e Casale è al [illegible].

«Possiamo dire — conclude Beltrame — *che ci meritiamo, complessivamente [illegible] "5", tenuto [illegible] che siamo stati inseriti nel sesto gruppo di Comuni, con i migliori nel primo ed i peggiori nel decimo. In Piemonte solo Alba e Novara [illegible] meglio, Torino e [illegible] sono [illegible] noi, Cuneo e Asti ci seguono».* [illegible] nell'ultimo triennio la situazione è peggiorata: siamo passati dal quarto al sesto gruppo di città.

Franco Marchiaro

Nuovo consiglio per il [illegible] Agrario

ALESSANDRIA — Per il triennio [illegible] il nuovo consiglio di amministrazione del «Consorzio agrario» [illegible] composto da Andrea Fossati, Bartolomeo Bianchi, Danilo Sartirana, Sergio Panizza, [illegible] Gatti, Domenico Traversa, Dino [illegible]vio, Pier Paolo Mosti, Pier Paolo Ganora, Michelangelo Coaloa, [illegible]squalino Tartara e Lorenzo Galante.

Sindaci revisori saranno Mariano Pastore, Eugenio Torchio, Severino Raiteri, Lelio Fornara e Domenico Pesce; probiviri Giuseppe Mongiano, Giuseppe Stella e Piero Beltrame.

Durante la riunione è stato anche approvato il bilancio dell'87. *(s. b.)*

Vittime un'impiegata dell'ospedale alessandrino e un barista di Ovada

Due mortali incidenti d'auto a Capriata e sulla tangenziale

Laura Lombardi, 31 anni, è uscita di strada alla «curva della morte»

ALESSANDRIA — Una giovane impiegata è [illegible] l'altra notte uscendo di strada in auto sulla tangenziale, alla «curva della morte» dove già in passato si erano registrati gravi incidenti.

La vittima si [illegible] Laura Lombardi: avrebbe compiuto 31 anni il 26 maggio; era impiegata al reparto radiologia dell'ospedale [illegible] Antonio e Biagio» e abitava con i genitori (era sposata ma separata dal marito e non aveva figli) in via Zamenhof.

L'incidente è [illegible] tra sabato e domenica, verso le 3. Laura Lombardi alla guida della sua «Uno» [illegible] tornando a [illegible] dopo aver [illegible] la [illegible] in una discoteca dell'Acquese. La precedeva un'altra auto [illegible] a bordo alcuni amici.

Arrivata sulla tangenziale, alle porte di Alessandria, la [illegible] impiegata probabilmente per la velocità eccessiva ha perso in curva il controllo della guida: l'auto ha sbandato, ha abbattuto [illegible], e dopo un volo di parecchi metri è finita in un campo.

La «Uno» è [illegible] completamente distrutta. Laura [illegible] è stata estratta cadavere [illegible] lamiere: aveva riportato fra l'altro [illegible] lesioni interne che l'hanno uccisa all'istante.

Laura Lombardi — Giancarlo [illegible]

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia di carabinieri del Radiomobile al comando del maresciallo Romolo Spedicato che ha aperto un'inchiesta per accertare le cause.

La giovane impiegata alessandrina, che l'altro ieri avrebbe dovuto partire [illegible] le ferie, sabato sera aveva accettato l'invito di una cugina e si era recata a ballare in un locale di Acqui. Al ritorno la cugina è salita sull'auto degli amici e Laura Lombardi ha fatto il viaggio da sola.

A provocare la disgrazia potrebbe essere stato anche un malore o colpo di sonno: la curva dove l'auto è uscita di strada è molto pericolosa, ma ben segnalata.

I funerali della vittima, che era figlia unica (il padre Pietro è un ferroviere in pensione) avranno luogo oggi pomeriggio alle 15,30; la funzione religiosa sarà officiata nella cappella dell'ospedale. *e. c.*

CAPRIATA [illegible] — Giancarlo Albertoni, [illegible] barista di 23 anni che abitava a Ovada [illegible] 7, è morto l'altra notte in un incidente d'auto avvenuto sulla provinciale che da Novi porta a Ovada.

[illegible] tre giovani che viaggiavano [illegible] feriti. [illegible] Vittorio Oddone, 24 anni, [illegible] a Cremolino in zona Stavanosa 37, che ha riportato un trauma cranico ed altre ferite (è ricoverato all'ospedale di Novi con una prognosi di 30 giorni), e gli [illegible] Monica Merlini, [illegible] via [illegible] 39, e Franco Castagnino, di 27, piazza Garibaldi 27, entrambi con traumi e ferite [illegible] lievi [illegible] stati giudicati guaribili in dieci [illegible].

L'incidente è avvenuto ieri mattina [illegible] le 2, lungo il tratto di strada provinciale che attraversa Capriata d'Orba, all'altezza del [illegible]ro civico 20.

Giancarlo Albertoni guidava la sua «Citroen [illegible]»; [illegible] diretto verso Ovada. Nell'affrontare una curva al termine di un rettilineo ha perso il controllo della guida.

L'auto ha sbandato, è andata a urtare [illegible] un pilastro di cemento posto sul lato sinistro della carreggiata, poi ha strisciato per circa [illegible] metri [illegible] alcune case. L'urto contro il pilastro ha [illegible] la portiera [illegible] parte del guidatore e Giancarlo Albertoni è [illegible]to sbalzato fuori. Il [illegible] dopo un volo di alcuni metri ha picchiato la testa sull'a[illegible]: è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

La «Citroen» ha continuato ancora la sua corsa ed è andata a schiantarsi contro l'ingresso del Consorzio agrario, sul lato destro [illegible] carreggiata.

Sono intervenuti i carabinieri [illegible] di Capriata che [illegible] conducendo gli accertamenti per stabilire la dinamica dell'incidente: sembra che la causa più [illegible] sia l'alta velocità. *L. a.*

A Castelceriolo sarà possibile ricavare fertilizzanti per l'agricoltura

Costerà undici miliardi all'Amiu la discarica con selezione-rifiuti

Un impianto alla cascina Aulara raccoglie invece gli scarti delle lavorazioni edili

ALESSANDRIA — Una discarica per materiali inerti, vasta dieci ettari e in regola con le [illegible] regionali, è a disposizione per gli alessandrini in zona «cascina Aulara», alla periferia Sud della città, nei pressi della tangenziale per l'Autotrafori. E' stato anche approvato il progetto per la costruzione di una piattaforma di trattamento e smaltimento [illegible] rifiuti urbani (costo, 11 miliardi) nella discarica consortile di Castelceriolo: selezionerà i rifiuti e li trasformerà [illegible] fertilizzante per [illegible].

Sull'impianto alla «Aulara» il presidente [illegible] municipalizzata di nettezza urbana (Amiu), Giuseppe Ravera osserva: *«In Piemonte ci sono due sole discariche concepite come la nostra. Tutto il materiale proveniente da demolizioni, costruzioni e scavi può esservi portato pagando mille lire al metro cubo».*

Aggiunge il direttore Anselmo Rinaldi: *«La spazzatura della città va nella discarica consortile di Castelceriolo. E' anch'essa un esempio di corretta gestione perché il fondo è impermeabilizzato, ogni giorno i rifiuti sono compattati e coperti da [illegible] terreno».*

«Proprio per evitare [illegible] trattare in piattaforma selezioni provenienti da pile e batterie al mercurio e al cesio e [illegible] medicinali abbiamo lanciato la campagna di raccolta differenziata», dice Giu[illegible] Ravera e aggiunge: *«Nell'87 abbiamo raccolto [illegible] quintali di vetro in 130 campane e più di 1000 quintali di carta. Abbiamo [illegible] distribuito 200 contenitori per pile».*

L'Amiu si presenta quindi come azienda municipalizzata in crescita: ha un bilancio di [illegible] miliardi (cinque se ne [illegible] per pagare 120 dipendenti) chiuso l'anno scorso in attivo di 93 milioni, una meccanizzazione dei servizi in espansione.

Continua Ravera: *«Ogni anno raccogliamo 360 mila quintali di rifiuti. In 15 anni siamo passati da [illegible] a 1200 quintali [illegible] giorno. L'incremento annuo della spazzatura è del 3 per cento, gli alessandrini consumano e buttano più che in altre città».*

Tra gli ultimi acquisti [illegible] l'Amiu ci sono nuove spazzatrici, tre macchine per idropulitura dei cassonetti, 300 nuovi contenitori in lamiera zincata.

«Cerchiamo di avere un buon rapporto con l'utente ma la collaborazione del cittadino spesso è scarsa: c'è ancora [illegible] getta rifiuti sciolti, anziché in sacchetto, nel cassonetto che diventerà difficile da lavare e puzzerà a causa della fermentazione. Non c'è organizzazione che tenga senza educazione dell'utente», [illegible] Rinaldi.

Ma non sempre delle inefficienze è [illegible] servizio «nettezza urbana» può essere responsabile la maleducazione del cittadino. Sono [illegible] gli alessandrini che non hanno [illegible] visto in funzione le idropulitrici dei cassonetti. Sentiamo tre cittadini. Ines [illegible] dice: *«Complessivamente [illegible] soddisfatta [illegible] servizio ma non ho mai [illegible] lavare i cassonetti».* Maria [illegible] aggiunge: *«Attorno [illegible] netto e [illegible] marciapiedi non pulisce mai nessuno. Spesso il contenitore [illegible] colmo per troppo tempo».* Paolo Larocca si lamenta degli orari di svuotamento: *«Perché non farlo di sera o di notte anziché di prima mattina?».*

Il presidente Ravera risponde: *«Effettivamente le vecchie spazzatrici americane perdevano nelle curve ciò che raccoglievano nei rettifili. Laviamo i cassonetti solo d'estate, quando odori e fermentazione sono maggiori. Se ci sono inefficienze l'utente ce le comunichi: provvederemo».* **Sandro Buoro**

Due [illegible] al Rally dell'Oltrepò

VOGHERA — La tredicesima edizione [illegible] «Rally colline dell'Oltrepò» è stata caratterizzata da alcuni incidenti. Il più grave è avvenuto nel pomeriggio di domenica a Pragate, frazione di Torrazza Coste.

Una «A112 Abarth» che prendeva parte alla gara, a causa della pioggia battente è uscita di strada finendo contro un muretto di [illegible]. Nell'incidente [illegible] rimasti feriti i due occupanti della vettura: Pierluigi Aquilini, 46 anni, pilota, e la figlia Laura di 18 anni che fungeva da «navigatri[illegible]», entrambi residenti in provincia di Varese. *(e. g.)*

Lanciato da una scuola di Sorrento sul tema delle Società Operaie

La classe III C della «Manzoni» ha vinto un concorso nazionale

Duemila i partecipanti - Premiata con un milione, un viaggio e [illegible] targa-ricordo

ALESSANDRIA — Il [illegible]smo, [illegible] tipo denunciato recentemente [illegible] cronache, [illegible] certamente fra il Tanaro ed il Bormida o, per lo meno, non fra le famiglie e gli alunni [illegible] III C della scuola media «Manzoni», i quali, vincitori di un [illegible] nazionale bandito da un Comune [illegible] Meridione, [illegible] stati ben felici di accettare l'ospitalità loro offerta dagli organizzatori. Al ritorno tutti sono apparsi [illegible] per l'esperienza e per le attenzioni ricevute: *«Maparì — hanno detto in [illegible] — potessimo tornarci presto...».*

Il concorso era stato lanciato nello scorso gennaio, dalla [illegible] di Sant'Agnello, [illegible] di Sorrento, per celebrare gli ottant'anni di [illegible] Operaia [illegible] era «Origini e sviluppo storico delle Società operaie di mutuo soccorso in Italia». Da Sant'Agnello erano [illegible] spediti duemila inviti ad altrettante scuole medie.

Spiega il preside, Andrea Ternavasio: *«Era il periodo [illegible] settimane bianche, [illegible] la conseguente interruzione dell'attività didattica. I venti ragazzi della III C decisero, con l'aiuto [illegible] loro insegnante di lettere, la professoressa [illegible] Lora, di partecipare al concorso, anche perché molto interessati dall'argomento. L'8 aprile scorso abbiamo saputo che i ragazzi avevano vinto il primo premio; la somma di un milione, una targa-ricordo e l'ospitalità a Sant'Agnello per tutti coloro che [illegible] contributo [illegible] ricerca».*

La [illegible] settimana il [illegible] e l'insegnante hanno accompagnato la classe a ritirare il premio e ad [illegible] sono aggiunti i rappresentanti delle Soms del Cristo e di Villa del Foro, citate nella ricerca, ed il poeta dialettale Giovanni Rapetti.

Alessandria. Gli alunni della III C della «Manzoni», vincitori del concorso nazionale sulle Soms

L'ospitalità è stata squisita ed al di sopra delle aspettative: albergo di lusso, visita a Capri, Pompei ed alla [illegible] Amalfitana [illegible] guida a disposizione ed infine [illegible] ufficiale con tutte le autorità cittadine e della zona, presente [illegible] regionale alla [illegible] istruzione [illegible] Amelia Cortese. Per i ragazzi alessandrini sono stati [illegible] protagonisti.

La III C ha vinto con una ricerca completa ed organica che ha impegnato la classe per oltre un mese. [illegible] la professoressa Rosi: *«I ragazzi si [illegible] suddivisi in gruppi di lavoro per affrontare temi diversi e per realizzare la ricerca abbiamo avuto la possibilità di consultare i quaderni dell'Istituto storico della Resistenza».*

Roberto Scagliotti

[illegible] per la Palestina

ALESSANDRIA — Gli studenti del Liceo scientifico «Galilei», [illegible] l'approvazione del Consiglio di istituto, tengono due assemblee scolastiche stamane e domani dalle [illegible] sul [illegible]: *«Informazione e solidarietà [illegible] popolo palestinese».* Partecipano gli esperti di problemi mediorientali Ascanio Dumontel della facoltà di Scienze politiche di Torino, il [illegible] Giuseppe Reburdo, coordinatore regionale della Associazione per la pace e un rappresentante [illegible] studenti palestinesi a Torino. Saranno proiettati alcuni filmati.

Casale, sopralluogo per il [illegible]

CASALE MONFERRATO — L'ingresso principale del Duomo è stato chiuso al termine di un sopralluogo compiuto [illegible] vigili del [illegible] su ordine del prefetto. Nei giorni scorsi erano caduti [illegible]chi di tufo dalla facciata della chiesa gotica e [illegible] «cancro della pietra» che attacca i blocchi di arenaria. Due degli ingressi laterali erano già [illegible] chiusi.

Tortona, nuovi locali al «Mater Dei»

TORTONA — Sono stati inaugurati nuovi locali al centro «Mater Dei» [illegible] S. Bernardino che ospita da q[illegible] anziani non autosufficienti del «Kora Kennedy Sada». Il nuovo complesso per [illegible] tisei anziani è formato da tre camere da letto, più la sala ritrovo, una sala pranzo, una sala ingresso e i servizi.

Rosignano, [illegible] per oltraggio

CASALE MONFERRATO — La [illegible] ha arrestato per oltraggio e resistenza Enrico Negri, 41 anni, abitante a Rosignano Monferrato, [illegible] del titolare [illegible] ristorante [illegible] Bofora». Mentre viaggiava in auto è stato fermato per un controllo [illegible] polizia: avrebbe insultato gli agenti rifiutandosi poi di seguirli in commissariato. Il magistrato, dopo averlo interrogato, gli ha [illegible]so la libertà provvisoria.

A [illegible] maggio la rassegna orafa

VALENZA — La XX edizione della rassegna dei fabbricanti orafi, RA.F.O., si svolgerà alla fine di maggio anziché in settembre. Accogliendo il suggerimento di numerosi [illegible] che operano nel settore del commercio all'ingrosso, gli espositori hanno deciso la variazione di data che dovrebbe diventare definitiva. La [illegible] si terrà dal 30 maggio al 3 [illegible].

Il Comune entrerà in società con un'azienda di Milano

Arriverà il metano a Ovada

OVADA — Anche per Ovada si è aperta finalmente la strada per arrivare alla metanizzazione di tutto il territorio ed il Consiglio comunale ha compiuto nella seduta di giovedì sera il primo atto concreto in questo senso. E' stato infatti espresso parere positivo [illegible] convenzione, che il Comune ha in atto, dalla società «Industria Gas Butano s.p.a.» di Vignole Borbera all'«Arcal[illegible] Progetti s.r.l.» di [illegible]. Un parere che [illegible] precise condizioni, prima [illegible] disponibilità dell'impresa subentrante a trasformare, con inizio [illegible] l'attuale impianto di distribuzione del gas butano a metano. E' stata chiesta poi la costituzione di [illegible] società di gestione a [illegible] alla quale il Comune abbia la possibilità di partecipare fino al [illegible] per cento del capitale azionario.

Per questo il Consiglio comunale ha delegato la giunta a concordare, nel termine di due [illegible] prevede le varie [illegible] alla convenzione [illegible] anche i termini entro i quali l'impianto dovrà passare in [illegible]stione alla società mista, con possibilità [illegible] Comune di riscattarla.

«Ci [illegible] buone prospettive [illegible] un accordo sulla società da costituire — dice il sindaco Franco Caneva — *Importante è che si arrivi alla metanizzazione e che nella gestione [illegible] servizio possa intervenire l'ente pubblico».*

Naturalmente c'è anche l'impegno di estendere la rete a tutta la città comprese le frazioni di Grillano e Costa e la zona di via Molare, via Rocca, via Voltri, via Novi, e di ristrutturare l'impianto in [illegible] da renderlo [illegible] a servire anche le attività artigiane ed industriali.

La metanizzazione è argomento vecchio per Ovada, che si è poi complicato quando non è [illegible] più possibile fare [illegible] discorso unitario [illegible] tutti i Comuni [illegible] zona, tanto che ognuno ha agito per conto proprio. Così, in un'area di 27 mila abitanti, si troveranno ad operare cinque società.

La città era legata alla convenzione con la «Gas Butano» che prevedeva la distribuzione del metano ma il gas avrebbe dovuto essere messo a disposizione dal Comune. L'obiettivo dell'amministrazione [illegible] di arrivare ad una [illegible] con più Comuni e per questo era stata interessata la municipalizzata di Novi Ligure. Poi il progetto è caduto e in Consiglio comunale è quindi stata approvata, con il solo voto contrario dell'msi, la delibera che dovrebbe portare alla soluzione del problema della metanizzazione.

Renzo Bottero

A Casale raccoglitori per pile e medicinali

CASALE MONFERRATO — Da qualche giorno le pile esaurite non devono più essere depositate con la spazzatura di casa nei soliti cassonetti per rifiuti, ma in appositi contenitori. E la prossima settimana altrettanto varrà per i medicinali scaduti.

Per le pile sono stati installati quaranta contenitori di colore arancione; trenta, di colore bianco, verranno sistemati per i medicinali scaduti. Saranno realizzati in modo che il contenuto non possa essere asportato.

La raccolta differenziata di queste particolari categorie di rifiuti è prevista da una normativa dello scorso anno che è entrata in vigore in questi giorni.

«Abbiamo bisogno però ancora di qualche giorno per mettere a disposizione tutti i contenitori», spiega l'assessore all'Ecologia Salvatore Sansone e annuncia che sarà inviato ad ognuna delle diciassettemila famiglie [illegible] un depliant illustrato sul nuovo tipo di raccolta.

In [illegible] differenziazione dei rifiuti è ormai da tempo avviata la raccolta del vetro (ci sono 48 contenitori) ma la [illegible] è definita in Comune «piuttosto bassa» rispetto ad altre città per cui le «campane» verranno ora messe in posizioni più strategiche.

Si raccoglie anche la carta ma nell'ambito delle scuole, perché i contenitori sistemati un paio d'anni fa in città erano stati più volte danneggiati dai [illegible].

L'esperienza di raccolta alle scuole medie ed elementari della [illegible] ha dato invece buoni risultati tanto che ora verrà estesa a quelle delle frazioni.

Il Comune sta inoltre pensando a coordinare l'attività di raccolta della carta da parte di privati e alla raccolta differenziata delle lattine in alluminio.

Un'iniziativa che è già stata avviata, infine, è la sistemazione di grossi contenitori per rifiuti inerti e ingombranti. [illegible] sono stati messi a disposizione undici (tre sono in piazza Castello per gli ambulanti [illegible] ed altri quattro verranno sistemati nelle prossime settimane nelle frazioni. *m. fa.*

La «Viticoltori Piemonte» ha deciso di chiedere i danni

Produttori di vino parte civile in 4 processi di sofisticazione

Nei procedimenti penali ai titolari di aziende accusati di zuccheraggio e uso di antifermentativi

ASTI — La «Viticoltori Piemonte» si costituirà parte civile in quattro procedimenti penali di competenza del tribunale di Asti per frode vinicola.

Così ha deciso il Consiglio direttivo dell'organizzazione che ha sede ad Asti e raggruppa trenta cantine sociali, 250 aziende singole per un totale di circa diecimila viticoltori in tutto il Piemonte.

Il Consiglio direttivo nella sua ultima riunione di venerdì scorso ha esaminato il problema. La legge approvata del al metanolo abilita le associazioni dei produttori a costituirsi parte civile nei procedimenti penali in materia di e sofisticazione vinicola.

«L'associazione — ha detto il presidente Alessandro Gioanola — *intende tutelare i produttori associati dai gravi danni che loro derivano dalle attività sofisticatorie di alcune aziende*».

I procedimenti penali riguardano: Gervasio Rolfo, anni, residente a Cisterna; Giuseppe Icardi, 60 anni, ; Alberto Carlevero Franco, 60 anni, residente a San Damiano, e Giorgio Franco, 60 anni, pure di San Damiano.

Sono stati gli organi di dei vari servizi antisofisticazioni a denunciare i titolari delle quattro aziende all'autorità giudiziaria. L'Icardi è accusato di aver acquistato il 23 ottobre 10 quintali di zucchero e di aver fatto trasportare il prodotto nella sua cascina di San Alfieri dove erano in operazioni di vinificazione. Il sarebbe stato impiegato per *aggiustare* oltre quintali di vino.

Il Rolfo invece, secondo l'accusa, nel del 1985 avrebbe fatto uso di sostanze antifermentative durante la vinificazione di un quintale di grignolino.

Risale invece all'aprile del 1985 la denuncia a carico di Giorgio Franco, abitante a San Damiano. Il nome di quest'ultimo comparso nell'elenco delle ditte inquisite per la vicenda del vino al metanolo che ancora oggi è in fase istruttoria a Milano. Il capo d'imputazione per Giorgio Franco parla di operazioni di manipolazione di un imprecisato quantitativo di prodotto vinoso (vino bianco e moscato Puglie). Ai prodotti sarebbero state aggiunte sostanze ad azione antifermentativa.

Il titolare della quarta azienda è Alberto Carlevero Franco, abitante in frazione Vascagliana. E' accusato (l'accertamento è stato effettuato nell'aprile di due anni fa) di impiegato per la preparazione di partita di grignolino degli antifermentativi.

I procedimenti penali, con ogni probabilità, si terranno giugno prossimo.

v. ma.

Si prepara il Rally in programma fra il 21 e il 22 maggio

Uva, Palio e bolidi in corsa un «tris» di grande successo

La gara è stata «riscoperta» nel 1986 da Maggio Sport - Partenza dal piazzale del Salera

ASTI — Il «Rally dei vini e del Palio» si correrà nella notte fra il 21 e il 22 maggio è delle manifestazioni centrali del «Maggio Sport».

Anzi, ha ricordato l'assessore allo Sport Aldo Pia, presentando giovedì la , è stato proprio il «maggio» a riesumare il rally nel 1986 dopo di sosta forzata.

Per l'edizione numero 8 che scatterà ancora dal piazzale del Salera non vi è nulla di sotto il sole: le speciali, cinque da ripetere due volte, sono l'esatta fotocopia di quelle dell'anno scorso, arcinote a piloti e pubblico. Fa in parte eccezione l'ultima.

Il coefficiente è sempre il 3; il rally è valido come terza prova Coppa Italia. Do chiuderanno le iscrizioni equipaggi ammessi) conoscendo il piloti il quadro della manifestazione potrà più completo. Lo l'aveva fatta padrone Gianni Capellino davanti a Mario Violti, ma la erano stati alcuni equipaggi dei gruppi «A» ed «N» che avevano letteralmente staccato la parte alta della classifica assoluta, offrendo al rally il gusto dell'inedito e del prendente.

Il «rally dei vini e del Palio» toccherà quest'anno 10 comuni: Asti, Mongardino, Isola, Montegrosso, Agliano, Costigliole, Castagnole Lanze, San Martino Alfieri, Antignano, Cellarengo, Enosmondo per un totale di 330 chilometri (105 di prove cronometrate). Sono previsti tre riordini: due a Castagnole Lanze ed uno ad Asti.

Brevemente il tragitto delle «speciali» con il nome dello sponsor tra parentesi. Prima prova (Mario Testa): 6 chilometri e metri da località Mongardino a Mongardino lungo il tracciato collaudato con successo lo scorso anno e riproposto integralmente. Seconda prova (Autocentro): 5 chilometri e 780 metri da fonte San Rocco a Salere. E' un tratto spettacolare, ricco di saliscendi e di dossi che si snoda su di un fondo stradale medio-veloce. Terza prova (Truffa abbigliamento): 15 chilometri e da strada Anziani a località Piani di Castagnole. E' la prova più lunga con saliscendi, passaggi stretti ed allunghi, che permettono di scatenare tutta la potenza delle vetture.

Quarta prova (Guglielminetti): 10 chilometri da località Borgomale a Celle Enomondo. La meta preferita dal pubblico che puntualmente prende d'assalto i tornanti di Moncarletto e di Vaglierano. Ricca di difficoltà tra passaggi stretti e allunghi, la prova non concede respiro ai piloti e ai navigatori. Ed è proprio per la sua spettacolarità che la gente da anni l'ha eletta a beniamina. Quinta prova (Nord Commercio): strada Gravera a località Valbella. Sono chilometri e 300 leggermente nella parte finale con una variante che prende il via dopo l'inversione di Cappellai e segue con una svolta a sinistra per Casablanca.

L'arrivo è previsto ad Asti nelle prime ore del mattino di domenica. Il via verrà dato sempre dal piazzale dell'hotel alle 21 di sabato.

f. c.

Vini astigiani in mostra a Loano

ASTI — Oggi e domani a Loano (nei dell'hotel Garden Lido) si terrà una manifestazione promozionale dei vini astigiani premiati al recente concorso Vini nuovi della Luna di marzo 1988. L'iniziativa è dell'Ente valorizzazione vini astigiani in collaborazione con le Casse di risparmio di Asti e Savona e della Camera di Commercio di Asti. Seguirà anche una degustazione di vini.

Nuove vie a Canelli

CANELLI — In seguito allo sviluppo che ha la zona urbana canellese sono nate, negli ultimi anni, alcune nuove strade, che il Consiglio comunale ha provveduto ad intitolare. Inizialmente l'amministrazione aveva pensato di dedicarle ad alcuni grandi poeti italiani ma, su proposta dei consiglieri comunisti, sono stati scelti personaggi piemontesi.

cosi nate: via Eugenio Amerio (un pioniere dell'industria vinicola canellese) che collegherà via Saracco e all'altezza ditta di Franco via Augusto Monti e via Levi che collegheranno via Asti alla futura S. Giovanni Bosco formando un crocevia all' della litografia Baldi; quest'ultima unirà via a via Saracco. Saranno inoltre inaugurate via Tempia e via Beppe Fenoglio, che sono da costruire e che collegheranno via Robino a viale Italia la prima e via a viale Italia la seconda.

Nella zona che a destra del fiume Belbo Carlo Alberto dalla Chiesa, il generale dei carabinieri ucciso alcuni anni or sono a Palermo dalla mafia, che unirà via Bussinello e via Kennedy; via Giovanni Carlo Aliberti, pittore canellese, che collegherà via Kennedy e via

Necroforo ferito

VILLANOVA — Permangono serie le condizioni di Romano Cottino, 32 anni, necroforo presso il Comune, precipitato venerdì da un balcone. Il dipendente comunale si trovava, dopo l'orario di lavoro, nell'abitazione di Enrico Aprato, comunale. Il Cottino stava compiendo dei di giardinaggio.

Salito al piano superiore, si portava sul terrazzo da dove sarebbe stato facile potare alcuni di un albero. Il è sprovvisto di recinzione. Il Cottino si è sporto eccessivamente, forse nell'intento di raggiungere un ramo ed ha perso l'equilibrio cadendo al suolo da un'altezza di cinque . Immediatamente soccorso è stato ricoverato all'ospedale di Asti prognosi riservata.

Cassa: cresce l'utile

Presentato il bilancio 1987 dell'istituto bancario astigiano - Otto miliardi di attivo

ASTI — Il bilancio 1987 di Risparmio di Asti è stato illustrato durante una presidente dell'istituto, Giovanni B e direttore Bernardo Gissi. La Cassa ha chiuso l'87 un utile netto di 8 miliardi e 31 milioni (incremento del 110% rispetto al 1986). Il patrimonio è di oltre 120 miliardi.

«*La Cassa di Risparmio* — ha ricordato Borello — *dimostra di in buona salute e di aver superato le difficoltà legate alle vicende Rapisarda-Brezzano che momenti difficili*». Alla del bilancio 1979, in piena «bufera» la Cassa aveva infatti accusato un passivo di miliardi.

Borello e Gissi hanno aggiunto inoltre che l'istituto continua ad essere il preferito dagli astigiani: detiene oltre il 51% dei depositi (1307 miliardi più 5% sul 1986) ai quali si devono aggiungere 1208 miliardi di titoli di Stato versati alla Cassa e gestiti per conto dei clienti.

Altri due dati significativi riguardano i milioni devoluti come contributi ai Comuni, alle scuole, al volontariato, alle loco, alle associazioni sportive.

Tra i crediti concessi 38 all'artigianato, 32 alla pubblica amministrazione, 5 di sovvenzioni all'agricoltura.

Il 1987 anche segnato per la Cassa di Risparmio di Asti dai confini provinciali l'apertura della filiale di Andezeno (Torino). In luglio, ha annunciato Gissi, dovrebbe aprire i battenti anche quella di Alba. Si è intensificata inoltre la collaborazione con altre Casse di Risparmio piemontesi e liguri, Biella, Alessandria, Savona e Vercelli, e sono stati introdotti nuovi servizi per la clientela.

f. c.

La «Città di Asti» chiude domani sera: già 75 mila visitatori

Pedala l'inventore in Fiera

ASTI — E' arrivato in Fiera con questa sua strana bicicletta «a presa diretta», destando non poca curiosità: inventore e costruttore è Mario Perino, 67 anni, ex carrozziere con l'hobby di fabbricarsi tante cose utili e personalizzate. «*Una bici di questo genere l'avevo vista volta in televisione, così ho pensato di costruirne una simile*» racconta. Le forcelle sono in legno d'acacia, il telaio in metallo, le manopole in legno di sambuco, tornite a mano.

La rassegna commerciale si chiuderà (mercoledì) alle 24. Fino a ieri, secondo dati forniti dall'ufficio stampa del Comune, i visitatori sono .300 circa: la punta massima si è toccata domenica quando sono stati staccati 17.034 biglietti.

Stasera intanto nel Teatro Fiera recital dell'imitatore Gigi Vigliani.

Asti. Mario Perino in sella alla sua bicicletta a presa diretta con particolari in legno

Eco-... e Bimbinfiera

ASTI — Oggi e domani, ai ragazzi partecipanti a «Bimbinfiera» distribuite le borse ecologiche sponsorizzate dall'azienda alimentare astigiana Sacla per limitare l'inquinamento causato dai sacchetti di plastica. L'obiettivo dell'assessorato all'ecologia del Comune di è di abituare le massaie a sostituire la plastica con la «ecologica».

A Rocchetta ha vinto il Comune di San Martino Alfieri

Cavalcata tra le contestazioni

Rinaldo Spiga (a sinistra) e Giulio Franco il vincitore della «Cavalcata aleramica» di domenica pomeriggio a Rocchetta Tanaro

ROCCHETTA TANARO — Il fantino sandamianese Giulio Franco ha trascinato al successo i colori del Comune di San Alfieri nella prima edizione della «cavalcata aleramica» organizzata dall'Unione Sportiva Tamburello che si è disputata domenica pomeriggio.

Nella finale del equestre (vi hanno assistito 1500 spettatori) Franco ha preceduto nell'ordine Moncalvo (fantino Rinaldo Spiga) e Canelli (Carlo Atzovio). Al palo è rimasto invece il cavallo di Rocchetta Tanaro, condotto da Mario Cottone, che si è fatto sorprendere impreparato alla partenza.

Il «via» del , l'astigiano Alberto Dessimone, ha provocato le ire di Cottone e dei tifosi di Rocchetta che hanno a lungo polemizzato.

Nelle due batterie si imposti rispettivamente lo stesso Cottone per Rocchetta e Franco per San Martino Alfieri. Nella prima batteria, sempre a causa di una partenza discussa, il mossiere convalidato soltanto parzialmente l'ordine di arrivo dichiarando ammessi alla finale i primi tre: Rocchetta, Montaldo Scarampi e Capriata. Per stabilire il quarto finalista si è dovuti ricorrere ad una corsa di spareggio supplementare tra Cerreto, Baldichieri e Castellazzo Bormida (ha poi prevalso quest'ultimo Comune).

Nella seconda batteria qualificati insieme con San Martino anche Moncalvo e Canelli. Eliminati Castello d'Annone e il rione Lazzaro, vincitore dell'ultimo Palio di Asti. Al vincitore nella «cavalcata aleramica» è andato un premio di milione e mezzo; al secondo milione, al terzo 500 mila .

f. b.

Ladri sorpresi sulle scale

Erano stati visti in un alloggio di corso Dante attraverso una portabalcone - La polizia li ha bloccati durante la fuga

ASTI — Movimentata cattura di due ladri domenica sera avevano svaligiato di Dante .

I Gerardo Cestari, 19 anni, e Vincenzo Fazio, 20 anni, entrambi pregiudicati e residenti ad Asti in via Beppe Fenoglio. I poliziotti li hanno sorpresi sulle scale del palazzo mentre cercavano di nascondersi dopo essersi accorti che la polizia bloccato l'ingresso dell'edificio.

A dare l'allarme al 113 era stato un inquilino del condominio che affacciandosi ad una finestra aveva notato due individui che dopo aver scalato i garages erano entrati in un alloggio al primo piano di Filippo Merlina anni. I hanno rubato orologio, alcuni oggetti d'oro e una pistola calibro 7,65, regolarmente de che si trovava in un cassetto.

Al momento di uscire Cestari e Fazio hanno però gli agenti nell'atrio del palazzo mentre stavano per salire le scale. A questo punto hanno tentato di sfuggire alla cattura salendo ai piani superiori, ma i poliziotti li hanno arrestati, in pugno, al quinto piano del seggiato accanto ad una porta che in solaio.

I due hanno opposto resistenza. La refurtiva è stata recuperata.

● Sorpreso ad orinare marciapiede rivolto alcuni passanti, è fermato dagli agenti di una pattuglia della volante che stava transitando in quel . Invitato a far vedere i propri documenti l'uomo ha dato in escandescenze, insultando i poliziotti e ammaccando a forza di calci la portiera della «pantera». Protagonista del fatto avvenuto sabato verso le 20,30 in corso Alfieri, all'altezza Battistero, è un disoccupato torinese, Franco Votta anni, abitante in via Norberto 24. L'uomo che ha già dei precedenti penali a carico.

Dovrà rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, di alla pubblica decenza e di porto abusivo di da taglio.

● Nella notte fra sabato e domenica una pattuglia della volante ha arrestato Raffaele Di Lallo, anni, Asti, via . L'uomo alla guida una «500» che era rubata poco prima in piazza Marconi a Angelo Quirico, abitante in via Cornelia Cotta. Di Lallo l'aveva messa collegando i fili dell'accensione, ma è riuscito a fare solo pochi chilometri; in corso Alessandria infatti è incappato nella polizia.

f. n.

Le lettere del martedì

A proposito di lavoro

Riceviamo e pubblichiamo

Ho letto su «La Stampa» del 30 aprile un al convegno delle Acli sul problema dei servizi e del lavoro nella città alcune valutazioni sulla portata e qualità dell'intervento comunale in questa materia.

Non starò qui a farla lunga elencando cifre, impegni, programmi e progetti, desidero offrire, a quanti sollevano dubbi, forse per una di za specifica dei , alcuni motivi di riflessione. nel complesso dei servizi sociali e, particolarmente, del lavoro per i giovani disoccupati, ha assunto importanti iniziative, che ci vengono largamente riconosciute e copiate da altri Comuni.

Per la prima volta, infatti è avviato a livello astigiano, un organico «piano di avviamento al lavoro» presso aziende artigiane 120 giovani (progetto Comune-Provincia) comportante un impegno di 240 milioni di spesa annua a carico degli enti locali.

Sarà ancora insufficiente, ma un intervento di questa natura non stato mai fatto prima! Un altro provvedimento riguarda i minori così detti «a rischio», di cui tanto si è parlato. Una prima risposta concreta è stata avviata dal Comune con la collaborazione attiva delle aziende artigiane locali (una disponibilità che va positivamente sottolineata).

Si tratta sempre di nuovo lavoro per i giovani e, anche in questo caso, è la prima volta che un'iniziativa del genere viene proposta.

Questi sono reali, che vogliamo ricordare non per un gratuito esercizio di sensibilità alle problematiche sociali ma perché è giusto tacere.

Abbiamo in animo altre proposte, che se attuate, trebbero lavoro a molti giovani, preparati professionalmente, nel campo dei servizi, alla prima infanzia, agli anziani, adolescenti, bambini e, più in generale, riguardanti il settore dei socio-assistenziali.

E' un campo nel quale, oltre all'Ente locale, potrebbe utilmente dare il proprio apporto la cooperazione giovanile. Con un intervento del genere, opportunamente coordinato ed integrato all'intervento pubblico, si potrebbe dare una risposta positiva sia di nuovi sia notevole contributo all'occupazione di tanti giovani preparati in cerca di lavoro.

Giorgio Galvagno
sindaco di Asti

Bocce: ai Biellesi la Coppa di Asti

ASTI — Successo della «Coppa Città di Asti» di che con le 74 edizioni è la più vecchia manifestazione boccistica italiana. Si è giocato e domenica sui campi Way Assauto. Si è imposta la Biellese (Clerico, Pivotto, Selva, Ceresa) spezzando così il nio torinese che moltissimi anni. In finale i vincitori hanno superato 13-7 la Madonna Pilone.

Aiuole fiorite e 4 parcheggi

Sulla mancanza di parcheggio in città, si è dibattuto e anche (da parte automobilisti) imprecato molto. Stupisce quindi che il Comune provveda ad eliminare quei pochi già esistenti. Mi riferisco a piazzetta dell'Archivio: di fronte alla sede dell'Archivio di Stato vicino alla chiesa di San Silvestro.

Fino a pochi giorni fa c'erano gli stalli per quattro posti: sono «spuntate» due piccole aiuole che, quando fiorite, ingentiliranno senz'altro la piazzetta, ma che faranno «fiorire» anche le invettive di chi, dovendo recarsi in centro (non dimentichiamo che a pochi passi sono la Camera di Commercio, ambulatori Usl e altri uffici) troverà difficoltà a parcheggiare.

Carlo Massa

Due lapidi in cantina

In via Aliberti, che un tempo faceva parte del ghetto ebraico, stanno ristrutturando la casa di due piani posta al numero 27. Nulla di eccezionale, sennonché questa casa al primo piano aveva due lapidi che ricordavano ai posteri i nomi di i munifici benefattori dell'asilo e della scuola elementare frequentata per decenni dai bambini delle famiglie ebraiche astigiane. Quella vide appunto dall'800 al '900 tanti bambini imparare la lingua, la storia, la religione dei loro padri.

Ad un centinaio di metri di distanza si la Sinagoga. Le lapidi ci sono più, sono state portate in cantina. Dimenticate per sempre? Oppure ritorneranno al loro posto? Sarebbe opportuno un intervento comunale per trasportarle almeno all'interno Sinagoga, oppure, ed è meglio, collocarle facciata della casa perché fanno parte della storia di Asti.

L. C.

Il Galliera, centro diagnostico a livello europeo, compie cento anni

«L'ospedale della Duchessa» storia di infinita generosità

Fu costruito con il patrimonio messo a disposizione [illegible] genovese Maria Brignole Sale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Non tutti i genovesi ricordano o comunque sanno che molte loro istituzioni discendono o provengono dalle generosità dei [illegible] di [illegible], forse l'ultima grande [illegible], che univa il lignaggio allo spirito imprenditoriale. In questi giorni si celebra, quasi a sintetizzare la loro irripetibile vicenda umana, il centenario della fondazione degli ospedali Galliera: ma il nome dei Duchi di Galliera vuol dire ben altro. Basta far l'elenco. Esistono, sia pure in mani private, gli acquedotti che portano il loro nome; c'è l'istituzione del ricovero [illegible] vecchi, ammalati e cronici «San Raffaele» [illegible] Coronata. C'è la donazione di Palazzo Rosso. C'è la [illegible] struzione del grande [illegible] oltre la Lanterna, per concludere degnamente le strutture del moderno porto. I protagonisti di questa vicenda [illegible] sono ancora avvolti [illegible] mistero, anche se, proprio in questi giorni, la [illegible] editrice Sagep ha fatto uscire un esauriente e illustratissimo saggio «L'ospedale della Duchessa». Eccoli, lei Maria Brignole Sale, nata nel 1811, e [illegible] Raffaele De Ferrari di Galliera, nato nel 1803, sposati nel 1828.

Il primo [illegible] costitutivo della realizzazione [illegible] colossale opera risale al 1874, quando Raffaele De Ferrari (tra i fondatori della Banca d'Italia e considerato uno degli uomini più ricchi d'Europa) e la moglie danno vita al grande [illegible].

E' difficile compiere confronti, ma oggi potremmo parlare di una collocazione, in funzione benefica e culturale, tutta a favore di Genova valutabile, al costo della vita attuale, attorno ad alcune migliaia di miliardi.

Anche le loro personalità sono singolari: bigotti, [illegible] monari, [illegible] alle Repubbliche, ma anche ai Savoia (e nemici di Cavour). All'inizio della loro vita furono coinvolti in un oscuro scandalo. Il Duca, questa la versione ufficiale, maneggiando una pistola uccise «casualmente» un domestico. [illegible] fu un processo, [illegible] condanna a pochi [illegible] per omicidio colposo, condanna poi non eseguita per volontà [illegible] re di Sardegna, Carlo Felice. Il popolo tumultuò contro i privilegi [illegible] così i due coniugi si spostarono in Francia, dove [illegible] a dopo il 1870. Dei loro figli, una bimba nacque morta, il primogenito, Andrea, morì a sedici anni, e il secondogenito Filippo rinunciò al titolo e a gran parte dell'eredità, acquisendo la cittadinanza francese. La duchessa, morta poi nel [illegible] qualche anno dopo il marito, si dedicò esclusivamente alla beneficenza e [illegible] filantropia, ovviamente sulla base d'un enorme patrimonio.

La fondazione degli ospedali Galliera, comunque, rappresenta, come è spiegato nel volume della Sagep, nei saggi urbanistici (di Ennio Poleggi) e di storia medica (di P.A. Geminiani), una grande svolta storica nella città e nel suo contesto socio-economico. Genova attraversa gli anni del dopo-unità in grande ripresa. Sono appunto gli anni del fervore urbanistico voluti dal sindaco Andrea Podestà; sono gli anni di grande ripresa del porto. Genova, che pure gode d'una Università che ha appena un secolo di vita reale, è però sempre stata all'avanguardia nella pubblica assistenza e nella medicina: un filo ideale collega Santa Caterina Fieschi Adorno con la duchessa Brignole Sale di Galliera.

Si [illegible] una parte della collina di Carignano e si cominciò un'opera colossale. Il patrimonio dei Duchi di Galliera venne pian piano venduto per ripianare di volta in volta, con integrazioni [illegible] pubblica amministrazione, le necessità di spesa e di gestione, anche perché l'ospedale cresceva e diventava un centro diagnostico e scientifico di livello europeo.

Oggi, in seguito alla riforma sanitaria, l'ospedale Galliera è inglobato in una Usl: l'ultimo presidente «privato», per statuto, è stato il cardinale Giuseppe Siri.

Paolo Lingua

Tutto esaurito [illegible] Camogli per la «Sagra del pesce»

CAMOGLI — Trentasette pullman granturismo tra la Ruta e via Mazzini, centinaia di auto in coda fra Recco e Camogli, migliaia di persone per le strade del borgo. la 37ª edizione della Sagra del pesce ha bissato ancora una [illegible] le [illegible] delle passate edizioni.

Quindici quin[illegible] di bughe e sugarelli, [illegible] in cinquecento litri d'olio, [illegible] distribuiti nell'arco della giornata a una folla che ha preso d'assalto, fin dalla mattina, la zona del porto e, più tardi, anche la Ruta dove i Volontari del soccorso avevano allestito una padella «alternativa».

I [illegible] vigili [illegible] Camogli, che temevano di dover restare anche quest'anno da soli a fronteggiare l'invasione dei turisti, hanno avuto la sorpresa di un imprevisto «arrivano i nostri»: dieci colleghi genovesi hanno risposto all'appello lanciato in extremis dal sindaco Arcabasso e dall'assessore [illegible] urbana Javarone. Il successo di pubblico della Sagra '88, forse leggermente superiore a quello dell'87, è la conferma della necessità di una valida azione promozionale. Quest'anno, grazie anche alle ripetute sollecitazioni dell'avvocato Filippo De Gregori, ex presidente dell'Azienda di soggiorno, che a febbraio aveva scritto una lettera a Comune, Provincia e Regione chiedendo che ci si muovesse per tempo con la promozione, l'Aast ha stampato e distribuito nell'Italia settentrionale 1500 manifesti della Sagra. Commenta De Gregori: *«Non è moltissimo, ma è sempre meglio che niente, e i risultati si sono visti. Occorre ora già prepararci per l'anno prossimo, facendo in modo che la Sagra di Camogli sia presente a tutte le principali Borse internazionali del turismo»*.

«San Fortunato, pesce regalato» è il motto della Sagra camogliese. E i turisti hanno dimostrato di gradire moltissimo questo abbinamento tra la Riviera e la gastronomia marinara. Presi d'assalto anche tutti i ristoranti della zona.

m. r.

Lavagna: nel corso dell'88 saranno completate le opere [illegible] terra

Porto, un anno decisivo

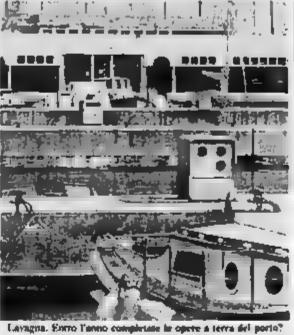
Al complesso delle officine manca solo l'agibilità - A buon punto i lavori dell'autosilo - Interventi all'interno della diga - Esposto del pci sui rapporti fra Comune e Cala dei Genovesi - Gli ormeggiatori

LAVAGNA — Porticciolo, anno zero. Il 1988 dovrebbe essere decisivo, sotto molti aspetti, per lo scalo turistico *«più grande del Mediterraneo»*: entro quest'anno, infatti, dovrebbero essere definitivamente completate le ultime opere a terra del porto lavagnese.

Dopo le opere a mare, che sono state le prime a entrare in funzione all'inizio degli Anni Ottanta (gli ultimi conteggi indicano oggi 1120 imbarcazioni ormeggiate), l'anno scorso furono inaugurati i negozi e i box auto nella parte orientale. [illegible] ha così cominciato a vivere anche al di [illegible] della semplice attività [illegible] banchina: bar, negozi, vetrine sono un buon richiamo per lavagnesi e turisti che hanno cominciato a comprendere, nelle loro passeggiate, anche questa porzione di città finora rimasta [illegible].

All'appello mancano ancora pochi edifici: il complesso delle officine è in attesa dell'agibilità, mentre gli uffici di rappresentanza e l'autosilo sono realizzati al settanta per cento: si prevede di completarli entro fine [illegible].

Sempre in fatto di interventi edilizi, va registrato l'inizio dei lavori di costruzione della strada che, costeggiando la diga foranea, permetterà il definitivo completamento delle opere a mare.

Lavagna. Entro l'anno completate le opere a terra del porto?

Finora all'interno della diga esisteva solo un [illegible] pedonale, utilizzato soprattutto [illegible] pescatori; [illegible] giorni [illegible] ruspe e camion hanno cominciato a gettare in quest'area una massicciata [illegible] sulla quale saranno sistemate le condutture di acqua, luce e telefono. Lungo [illegible] diga foranea saranno realizzati attracchi per circa 200 imbarcazioni di lunghezza superiore ai 12 metri. E' previsto anche un intervento via mare, con l'utilizzo di un pontone che depositerà i [illegible] necessari per il rinforzo della massicciata. Infine, alla radice della diga foranea, è stato aperto il cantiere per la costruzione delle campate [illegible] cemento precompresso che do[illegible] sostituire quelle lesionate due settimane [illegible] dal cedimento [illegible] un'arcata al pontile F.

Ma accanto alle questioni tecniche, il porto di Lavagna continua a far parlare di sé anche in termini polemici. In particolare sotto accusa, ancora una volta, è il rapporto tra il Comune e la Cala dei Genovesi, la società costruttrice e proprietaria dello scalo. Secondo il gruppo consiliare del pci, che nei giorni scorsi ha presentato un esposto alla Corte dei Conti, [illegible] anni seguiti [illegible] stipula [illegible] convenzione tra Cala-Comune quest'ultimo non avrebbe tutelato a sufficienza gli interessi della collettività lavagnese. Secondo l'esposto del pci, il Comune non avrebbe saputo fare [illegible] proprie [illegible] e riscuotere dalla [illegible] quanto dovuto, arrivando persino, con [illegible] nota vicenda dell'arbitrato, a «regalare» alla Cala dei Genovesi la possibilità di avanzare ricorsi su ricorsi nel contenzioso sulle contropartite da erogare al Comune (tre miliardi e mezzo). L'esposto alla Corte dei Conti segue di un anno e [illegible] quello [illegible] Procura, sempre firmato dal pci.

Tra l'indifferenza generale, infine, si è svolto l'ultimo atto della vicenda-ormeggiatori: la Coop Fieschi, che aveva «soffiato» alla «Servizi generali portuali» l'appalto per la gestione degli ormeggi, si è sciolta un paio di settimane fa e quasi tutti gli ex soci sono confluiti, stavolta come dipendenti, nella «Lombarda Ligure Services», subentrata alla Fieschi nell'appalto degli ormeggi. Un anno fa, per la vicenda della coop «sfrattata», ci fu persino l'occupazione a oltranza della sala consiliare del Comune.

Marco Raffa

■ La Filse [illegible] il capitale

GENOVA — La [illegible] entro il prossimo settembre aumenterà il proprio capitale sociale da dodici a ventidue [illegible] liardi. [illegible] 1987 s'è chiuso [illegible] una lieve perdita, 352 milioni, che però è [illegible] assorbita dalle riserve interne.

Gli investimenti, per l'esercizio che s'è concluso, hanno raggiunto i 40 miliardi di lire. Il presidente della Filse, Angelo [illegible] ha ribadito il ruolo della finanziaria, tesa a sostenere la piccola e media impresa [illegible] piano del [illegible] agevolato, tenendo, inoltre, i contatti tra i privati e la Regione.

Genova: per il San Martino [illegible] profila una soluzione positiva

Bilancio Usl, sì dei liberali

Il pli ha sciolto la riserva in Consiglio comunale - I pericoli di una eventuale bocciatura - Resi noti i risultati del congresso delle sezioni dc

■ [illegible] padre e figlio arrestati per rissa

CASTELLETTO D'ORBA — Sette arrestati per una maxi-rissa avvenuta domenica al ristorante «De Negri». Gli arrestati sono: Emanuele Ballero, 52 anni, abitante a Sestri Levante, ed il figlio Angelo di 23 (hanno riportato contusioni giudicate [illegible] rispettivamente in 8 e 10 giorni), Carlo Bonelli, 25 anni di Novi, Trifone e Raffaele Dell'Aglio, di Basaluzzo, Rocco e Raffaele Dell'Aglio di Novi.

Sembra che la discussione sia stata generata dal fatto che, mentre Emanuele ed Angelo Ballero stavano giocando a calcio nel piazzale antistante il ristorante, il pallone [illegible] colpito l'auto dei Dell'Aglio.

GENOVA — Il partito liberale ha ritirato ieri sera, in sede di Consiglio comunale, la riserva espressa nei giorni scorsi e ha deciso di votare a favore, almeno sul piano strettamente tecnico e finanziario, il bilancio della Usl n. 13, quella cioè che accoglie l'ospedale S. Martino e quasi tutte le cliniche della facoltà di Medicina. Una eventuale bocciatura avrebbe avuto gravi ripercussioni sull'Usl e sull'ospedale.

I liberali avevano annunciato nei giorni scorsi il voto contrario: un atteggiamento che poteva preludere anche [illegible] rottura dell'alleanza pentapartito all'interno del Comune. Ma l'atteggiamento del pli sembrava, fin [illegible] l'inizio, dettato da motivazioni d'ordine tattico-politico. Infatti, il pli temeva che la democrazia cristiana chiedesse, come manifestava da tempo, la carica di vicepresidente della Regione e [illegible] comunque avanzasse a suo danno, ulteriori richieste di potere all'interno del Comune.

Inoltre, avendo condotto una crociata contro la cattiva gestione del S. Martino i [illegible] contavano almeno nella sostituzione dei vertici della tredicesima Usl, [illegible] dai [illegible].

Ieri intanto sono stati resi noti i risultati definitivi del congresso delle sezioni cittadine della dc (il congresso ufficiale si svolgerà il 22 maggio). Il gruppo, denominato della «balena bianca», guidato dal prof. Filippo Peschiera [illegible] ottenuto la maggioranza relativa, poco più del [illegible] per cento, ma molto probabilmente [illegible] cedere la segreteria a tutti gli altri gruppi coalizzati contro di lui. Infatti i «vecchi» Taviani [illegible] di Bonelli e di Vassallo hanno ottenuto oltre il [illegible] per cento e ai loro suffragi andranno sommati quelli degli amici dell'on. Orsini (circa il 14 per cento), degli amici dell'on. Faraguti (poco più del 12 per cento), i morotei (poco più del 5 per cento). Inoltre ci sono altri gruppetti che hanno raccolto le rimanenti percentuali spicciole. Se gli amici dell'on. Orsini, precedentemente alleato di Peschiera, [illegible] rimasti all'interno dello schieramento della «balena bianca», il nuovo corso l'avrebbe certamente spuntata. Così si annunciano, dopo il 22 maggio, forse rimescolamenti interni e redistribuzioni di assessorati sulla base [illegible] mappa del potere.

Il Consiglio d'amministrazione di S. Martino è compreso tra gli incarichi che la nuova segreteria cittadina avocherà a sé. Ovviamente i giochi [illegible] sono del tutto conclusi, perché la dc potrebbe tentare una sorta di [illegible] e di accordo generali, [illegible] vita ad un gruppone compatto [illegible] del [illegible] gresso regionale del prossimo autunno. In questo [illegible] testo, avendo appunto l'occhio a quello che accade [illegible] casa dc, visto l'atteggiamento di souplesse [illegible] altri alleati (socialisti, socialdemocratici e repubblicani), i liberali hanno preferito rientrare e, per bocca del loro capogruppo Biondi, hanno motivato il voto [illegible].

p. l.

Il progetto è stato inviato nei giorni scorsi alla Regione

In arrivo una discarica «modello» servirà i Comuni della Val Petronio

Il costo supera i tre miliardi - Un piano per la depurazione delle acque

CASTIGLIONE CHIAVARESE — Una discarica «modello», simile, se non addirittura migliore, a quella realizzata dalla Comunità montana della Val Fontanabuona nella zona del Rio Marsiglia. E' il progetto (spesa prevista tre miliardi e [illegible]) che la Comunità montana Val Petronio, che riunisce i Comuni di Sestri Levante, Moneglia, [illegible] Ligure e Castiglione Chiavarese, ha approvato e spedito nei giorni scorsi in Regione puntando ai finanziamenti a totale carico dello Stato previsti per opere di questo tipo.

[illegible] discarica, riservata ai soli rifiuti solidi urbani, dovrebbe essere creata nella zona [illegible] Gavornie, già individuata [illegible] tempo come possibile sistemazione per un impianto di smaltimento rifiuti, poco più a valle della discarica utilizzata in passato dalla Fit.

Il progetto, elaborato [illegible] ingegneri Chini e De [illegible] ni dello studio Cte di Genova, prevede una preventiva impermeabilizzazione di tutta l'area interessata dalla discarica e un impianto di canalizzazione e depurazione delle acque piovane che, filtrando attraverso i rifiuti, raggiungeranno il fondo del [illegible].

[illegible] già [illegible] Rio Marsiglia, anche la [illegible] di Rio Gavornie, stando al progetto, dovrebbe cioè essere tra[illegible] in un immenso «invandino», completo di impianto di scarico e di adeguato depuratore, capace di accogliere oltre trenta tonnellate di rifiuti al giorno.

Spiega Zeffirino Biggi, presidente della Comunità montana [illegible] Petronio: *«La Regione, che inizialmente aveva previsto per Rio Gavornie una discarica al servizio [illegible] tutti i Comuni della costa, sembra ci abbia ripensato accogliendo [illegible] nostra proposta [illegible] un'area controllata, che non dovrebbe dar luogo a fenomeni d'inquinamento, e che fosse soprattutto riservata ai Comuni che, di fatto, la ospitano sul proprio territorio o nelle immediate vicinanze: Casarza, Castiglione, Sestri Levante e Moneglia»*.

«In un recente incontro con l'assessore regionale Acerbi — continua — *abbiamo avuto un primo parere positivo sulla proposta, ora il progetto dell'opera è all'esame della Regione»*.

Secondo Biggi le preoccupazioni che qualcuno ha sollevato sui rischi di una discarica in quella zona sarebbero infondate.

«In particolare perché l'impermeabilizzazione dell'area dovrebbe evitare qualsiasi contatto tra i rifiuti e il terreno, comprese le falde», spiega Biggi.

Il progetto prevede anche il risanamento della vecchia discarica dell'ex Fit Ferrotubi.

m. r.

■ Per il casinò [illegible] Levante

RAPALLO — Una più equa ridistribuzione degli utili del casinò di Sanremo, *«oggi appannaggio quasi esclusivo delle province di Savona ed Imperia, a scapito di Genova e La Spezia»*, [illegible] gratuito un'azione [illegible] e costante in appoggio alla proposta di apertura di una nuova casa da gioco nella Riviera di Levante, a Rapallo, che fu sede all'inizio del secolo del primo casinò d'Italia. Sono i punti principali dell'ordine del giorno, approvato sabato [illegible] «Comitato ristretto» degli amministratori del Levante.

Alla riunione erano presenti l'assessore provinciale al Turismo Benedetto Paccagnella, i sindaci [illegible] Rapallo Cordano e di Camogli Arcabasso, gli assessori Roncagliolo (Rapallo) e [illegible] (Santa Margherita). Quest'ultimo, pur condividendo la necessità della redistribuzione degli utili di Sanremo, ha precisato che sarà il Consiglio comunale sammargheritese ad esprimersi ufficialmente sull'ordine [illegible] giorno. All'incontro erano presenti anche il presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] Rapallo, Rapuzzi, e alcuni funzionari regionali.

[illegible] - Una Samp alla camomilla ma con l'Europa in tasca

Genoa a un passo dall'inferno

GENOVA — *«Sampdoria sicuro in Uefa, speranze per il terzo posto in classifica, forse [illegible] in Coppa Italia, si può dire che gli obiettivi sono stati raggiunti»*, sintetizza l'on. Mauro Sanguineti, tutto metropolitana (da fare) e Samp (già fatta).

Il Genoa, ancora una volta, è uscito battuto e beffato dal campo della Lazio: gol a tempo scaduto, rigori negati, frustrazione e collera, contestata espulsione di Caricola che rischia ora di aggiungere altre giornate di riposo obbligate alle 7 di Lecce (poi ridotte a 5) e alle 3 di Marassi nella partita contro il Modena. [illegible] blucerchiata e dolore rossoblù allargano il solco fra i tifosi delle due società. Ma spengono le rivalità. Troppa la differenza, tra una squadra lanciatissima e un'altra (che domenica trova a Marassi l'Atalanta, seconda in classifica) scivolata a un punto dalla C.

Genoa nella bufera — Rossoblù ancora nella bufera, dunque. Nervosismo e paure alimentano voci incontrollate. C'è davvero un imprenditore genovese disposto a versare a un notaio i 12 miliardi che Spinelli chiede per lasciare la società? Come si può pensare alla squadra dell'anno prossimo, se non si sa se il Genoa rimarrà tra i cadetti? Proprio nel periodo in cui i rossoblù hanno mostrato gioco e determinazione, è arrivata la beffa di Roma. *«Uno scippo»*, dicono i reduci dalla trasferta. Tutti d'accordo [illegible] parlare [illegible] gara sciagurata. Un giro di telefonate nei club [illegible] raccogliere frasi vietate [illegible] minori di anni 18. [illegible] al vertice [illegible] società *«che conta poco»*, ingenerosi «attacchi» a Spinelli. Purtroppo, tutto secondo copione. Unica [illegible] di speranza, quella [illegible] Pippo Spagnolo, genoano ad alta fedeltà: *«Se Spinelli ha preso Sogliano vuol dire [illegible] intende potenziare [illegible] squadra. Prima ci salveremo, naturalmente. Il futuro? Vedo il Genoa lottare per lo scudetto nell'anno [illegible] centenario, il 1993»*. Campa cavallo.

Torte e camomilla — La sicura conquista dell'Europa fa dimenticare la «partita alla camomilla» della Samp contro il Pisa, fotografata dal grido di un tifoso: *«Romanengo!»*. Romanengo, come si sa, è il marchio di una storica pasticceria genovese che eccelle nelle torte. Invito a giudizi più equilibrati, Emilio Buggi, presidente della Federclub che spiega: *«Che si voleva di più? La Samp deve pensare alla finalissima di Coppa Italia. Il punto importante per l'Europa, anche al Pisa stava [illegible] il pari. Perché le due squadre avrebbero dovuto andare alle barricate, con l'handicap aggiuntivo del primo caldo?»*.

Il disamore della città — A torneo praticamente [illegible] chiuso, si può fare un bilancio della Sampdoria di quest'anno, il migliore che la [illegible] abbia offerto dalla [illegible] fondazione. *«Tutto questo* — spiega Emilio Buggi — *è stato conquistato nonostante circostanze estremamente negative: lo stadio "lunare", le voci su Vialli e Mancini, non sempre disinteressate, che hanno creato turbamento, la città che non ci ama»*. Che vuol dire, che Genova vi volta le spalle? *«Non esattamente così, ma non [illegible] lontani dal disamore. Direi che gran parte dei genovesi sono costretti a prendere atto dei nostri successi, ma non ne gioiscono. Certe mutazioni sono lente, ma stanno maturando. Anche fuori Genova. Abbiamo oltre cento club con 20 mila aderenti, gruppi che sommerti a Torino, Milano e Roma. Abbiamo simpatie e stima consolidati anche in campo internazionale. Un esempio: fino all'arrivo di Francis, che si sapeva in Inghilterra di una squadra chiamata Sampdoria?»*.

Mantovani e gli altri — E la squadra futura? Ne parliamo con Mantovani, il quale, come al solito, [illegible] fornisce indiscrezioni. [illegible] scendolo come un vincente, i tifosi [illegible] aspettano qualche grosso ingaggio a sorpresa. Anche [illegible] il polemico contro certi [illegible] e non lesina bacchettate. La stampa: *«A dar retta a qualche giornale noi non dovremmo neanche esistere, visto che [illegible] accreditano di qualche gruppetto di sostenitori»*. La città: *«Pensate, andremo in Europa, dovremo imparare a pronunciare nomi come Borussia Moenchengladbach; ad altri questi sforzi non saranno richiesti»*. Ai tecnici: *«Moreno Mannini è oggi il miglior difensore italiano, ma non se n'è accorto nessuno; è come se nella nostra formazione avessimo una X al posto del n. 2»*. Tutti colpi di spillo che mostrano Mantovani combattivo, pronto ad imboccare una strada al cui termine potrebbe esserci lo scudetto.

Guido Coppini

■ Accordo a Santa per il cinema Centrale

S. MARGHERITA — E' stato finalmente raggiunto a Santa Margherita l'accordo tra l'assessorato al Turismo del Comune, l'Azienda di Soggiorno, ed altri Enti (Portofino Coast, Associazione Commercianti, Associazione Albergatori, Santa '90, Confesercenti) interessati al rilancio del cinema Centrale, l'ultima sala di proiezioni rimasta a Santa Margherita. In base all'accordo, che accoglie in pieno la proposta del proprietario del Centrale, Lorenzo Passalacqua, i vari Enti s'impegnano a garantire un certo numero di abbonamenti.

■ La Chiavari Nuoto ricorre per Bogdan

CHIAVARI — [illegible] Chiavari Nuoto [illegible] presentato ricorso contro la [illegible] della commissione paritetica ministeriale che, nei giorni scorsi, ha respinto la domanda di asilo politico [illegible] pallanotista [illegible] Tulan Bogdan, da diversi mesi a Chiavari ospite della società dopo la «fuga», nello scorso autunno a Pescara, durante una partita della Dinamo di Bucarest. Nel ricorso, spiega Andreino Croce, direttore sportivo della Chiavari Nuoto, *«abbiamo sottolineato il nostro impegno ad assicurare a Bogdan ogni assistenza, sia lavorativa, impiegandolo nelle nostre palestre come istruttore, sia assicurativa e previdenziale»*. In altre parole il pallanotista romeno, se vedrà accolta la richiesta di asilo politico, non andrà ad ingrossare le file dei profughi senza lavoro e senza mezzi, ospiti [illegible] campo di Latina.

■ Scippo [illegible] Sagra, [illegible] arresti

SANTA MARGHERITA — I carabinieri hanno arrestato (per furto) due pregiudicati, Roberto Riva, 34 anni, residente a Pratiglione e Pietro Carrera, 27 anni, residente a Cuorgnè (Torino). I due sono accusati di aver rubato, giovedì scorso a Torino, una Fiat Uno, con la quale avevano raggiunto la Riviera. Durante la Sagra del pesce di Camogli, inoltre, i due avevano scippato la borsetta (contenente pochi spiccioli) ad Angelina Guarinazzo, 81 anni, abitante a Camogli. L'episodio è stato segnalato ai carabinieri di Santa Margherita, che in breve tempo hanno rintracciato la Uno, alla quale era stata sostituita la targa con quella di un'altra vettura risultata rubata, sempre a Torino.

[illegible] conclude a Sestri la rassegna per gli studenti

Ore 10, lezione di teatro

SESTRI LEVANTE — *Si conclude questa mattina (ore 10, teatro Ariston), con lo spettacolo teatrale «Alice nel Paese delle Meraviglie», il terzo ciclo di rappresentazioni di «Teatroascuola».*

La rassegna, curata dal gruppo «Omega Teatro» [illegible] Sestri Levante con il contributo e il patrocinio del Comune di Sestri Levante, della Provincia di Genova e dell'Ente Decentramento culturale, si era iniziata nel febbraio scorso e si è articolata su otto spettacoli, ciascuno rivolto ad una particolare fascia di studenti, dagli allievi delle elementari [illegible] ragazzi delle medie e delle superiori.

Lo spettacolo di oggi è [illegible] la [illegible] Teatro dell'Archivolto di Genova, con la regia [illegible] Giorgio Gallione, che ha utilizzato i canoni tradizionali del «teatro d'attore». Molti degli spettacoli che hanno preceduto «Alice», comunque, si sono basati su tecniche diverse: teatro d'ombre, teatro su nero, commedia dell'arte, teatro d'immagine. E sul palcoscenico dell'Ariston si sono alternate compagnie di tutto rispetto, molte delle quali specializzate proprio nel teatro per ragazzi: il Teatro del Buratto di Milano, il Teatro Gioco Vita di Piacenza, il Mappamondo di Asti, il Tag Teatro di Venezia, oltre al già citato Teatro dell'Archivolto e al Teatro della Tosse, entrambi di Genova.

Alla fine del terzo ciclo di «Teatroascuola» è possibile [illegible] un bilancio dell'iniziativa. Dice Consuelo Barilari, sestrese, attrice [illegible] animatrice di «Omega Teatro»: il bilancio ovviamente è positivo: lo dimostrano i quattromila giovani spettatori che hanno assistito agli otto spettacoli del 1988, e l'apprezzamento che della [illegible] hanno dato tutte le strutture scolastiche del Tigullio».

Agli spettacoli, infatti, hanno [illegible] studenti di tutte le località del Tigullio orientale, da Chiavari a Moneglia. E si è trattato [illegible] una partecipazione «volontaria», [illegible] momento che per ogni spettacolo era richiesto il pagamento di un biglietto, sia pure a prezzo «politico» e per questo accessibile ad ogni tasca.

Continua Consuelo Barilari: «Il vero bilancio, però, saranno i ragazzi a farlo, nel corso di una festa teatrale che si terrà l'ultima settimana di maggio: in quei giorni ogni scolaresca dovrà, sulla base degli spettacoli cui ha assistito, dare un voto al miglior spettacolo in rassegna. La premiazione della giuria scolastica, prevista appunto per fine maggio, darà spazio anche ad uno spettacolo-laboratorio interamente [illegible] da alunni [illegible] scuole elementari [illegible] anche l'occasione per un pubblico dibattito sulle tematiche del teatro per ragazzi [illegible] generale e, in particolare, [illegible] prospettive della rassegna».

Per ognuno degli otto spettacoli che hanno costituito l'edizione [illegible] di «Teatroascuola», è stato fornito [illegible] che un «servizio» in più: una serie [illegible] seminari, svolti assieme alle compagnie che hanno operato nella rassegna, che hanno permesso e permetteranno agli studenti di ogni età di approfondire, insieme ai loro insegnanti, il meccanismo della «teatralizzazione» e i relativi aspetti didattici.

Conclude Consuelo Barilari: «Non a caso i soggetti delle varie rappresentazioni sono tratti dai classici della letteratura per ragazzi: Odissea, Arlecchino servitore di due padroni, Marcovaldo, Alice nel Paese delle Meraviglie».

m. r.

PROMOZIONE - Carcare e la Carcarese nel giorno più bello dell'anno

Il sogno minuto per minuto

La spedizione a Ceriale [illegible] duecento auto e settecento tifosi - Campo esaurito mezz'ora prima dell'inizio - La partita, l'invasione, i caroselli fino a Cairo - «[illegible] noi conta soprattutto l'amicizia» - Il presidente sul futuro: «Niente fantasie, [illegible] l'anno prossimo vogliamo divertirci»

So[illegible] Marco Sardo e Giancarlo Tonoli gli «uomini d'oro» della promozione

CARCARE — Il sogno [illegible] presidente e di un'intera città [illegible] è avverato: Marco Sardo aveva promesso [illegible] portare [illegible] Carcarese in Interregionale e c'è riuscito. Domenica a Ceriale c'erano tutti, dal [illegible] Olivieri [illegible] solitario, [illegible] tifoso di Cosseria Andrea Giordano, che da anni con la sua Vespa rossa segue la squadra in tutte le trasferte.

E' stata una partita soffer[illegible] «La squadra ha avuto paura di vincere». [illegible] Giancarlo Tonoli, [illegible] che [illegible] due volte ha fatto vincere alla Carcarese un campionato [illegible] prima nel 1980 [illegible] dalla Prima [illegible] Promozione). [illegible] Va[illegible] [illegible] giornata [illegible] l'insuccesso con Lampe. La squadra navigava in pessime acque: aveva nove punti e cinque sconfitte alle spalle. Poi il primo successo dell'era Tonoli nel recupero con il Varazze (2-[illegible]) e la trasformazione. S[illegible] l'ascesa, da allora la Carcarese non ha più perso, [illegible] incontri con Tonoli [illegible] panchina [illegible] vinto sempre, pareggiando quattro incontri: in casa con Ovada, Prà Folgore e Alassio, e in trasferta con l'Argentina.

Nella squadra, come fa notare Sardo, «conta soprattutto l'amicizia». L'unico [illegible] purosangue è Torterolo, a tra le riserve Ohiso, costretto al [illegible] per un brutto infortunio, Verdi e il giovane Bellè. Domenica ha esordito per tre minuti Resta, classe 1972.

Vediamo gli [illegible] L'argentino [illegible] Paolo [illegible] viareggino, che si sposa domani. I savonesi Gulli e Manitto (quest'ultimo odiatissimo dalla [illegible] [illegible] quando giocava [illegible] e nella Veloce) e Fulcher, che [illegible] ha festeggiato [illegible] partita numero 100 con la maglia della Carcarese. Ancora da citare Genta, Gervasio di Ferrania, l'unico che quest'anno abbia giocato tutte le partite di campionato, e la colonia [illegible] formata da Bressan, Capelli, [illegible] e Zanti. Infine, [illegible] [illegible] sparso, [illegible] Barello, Brunelli, Napoli.

E ora che il campionato è stato vinto si [illegible] già al futuro. Il presidente Sardo è realista: *«Un po' di riposo, poi penseremo al da farsi. Per noi l'Interregionale è la serie A, non parliamo di [illegible]. Voglio fare un bel campionato e divertire il pubblico, che ci ha seguito anche nei momenti difficili».* Ed è proprio il pubblico il dodicesimo giocatore [illegible] Carcarese. Lo ha dimostrato anche a Ceriale, dove c'erano circa [illegible] [illegible] biancorossi, portati [illegible] almeno 200 auto.

Ma com'è stato il [illegible] rese day»? Sabato sera [illegible] bar Milly, il punto di ritrovo della tifoseria, [illegible] sono fatti gli scongiuri [illegible] la foto a colori della Carcarese vittoriosa sul Sanremo 80.

Domenica mattina: il primo a uscire di casa, avvolto [illegible] «poncho» biancorosso, con [illegible] testa un elmetto con gli stessi colori, è stato [illegible] Orado Cora. Erano le 8,30. Il tifoso solitario ha fatto il giro della città e, quando alle 9 [illegible] violento temporale ha svegliato tutti, si è riparato sotto il dehors del Milly e ha atteso gli altri ultras. Alle 10,30 il bar era tutto imbandierato. Dei giocatori neppure l'ombra. Tonoli [illegible] dato l'ordine categorico: *«Alle 11,30 ritrovo al Correnti».* L'unico che si è visto in lontananza è stato Soldano che, [illegible] uscita da messa, [illegible] attraversato la piazza in sordina per evitare l'aggressione degli ultras.

Al [illegible] [illegible] giocando i ragazzi dell'Under. In sede il presidente e l'allenatore hanno atteso l'arrivo dei giocatori. Con loro [illegible] staff dirigenziale, [illegible] Mario Piccini, l'ex allenatore che nel 1954 portò per la prima volta la Carcarese in Promozione, a Luigi Resio, da Elio Goso a Domenico Garella, da Agostino Bossolasco a Lorenzo Franchello.

Un breve fervorino da parte di Tonoli poi tutti da «Scavino» a [illegible] per il pranzo. Nessun problema di dieta, invece, per i tifosi, un gruppo dei quali ha scelto la trattoria Viola [illegible] Callee Li[illegible]: pigato e nostralino i vini. Mancava solo un fedelissimo, Marco Sanna, a Torino [illegible] una prima [illegible] [illegible] 15 non ha resistito, è saltato in auto ed è arrivato alla [illegible] [illegible] primo tempo.

Sulla tribuna del campo di Ceriale [illegible] [illegible] non c'era più posto. Arnaldo Bagnasco, il commentatore di Tele Valbormida che ha seguito tutti [illegible] incontri della Carcarese, [illegible] [illegible] pronto [illegible] la telecamera. C'è stato [illegible] un battibecco tra alcuni tifosi e la troupe di Tele [illegible], unica nota stonata della grande festa.

Quando Fulcher ha segnato («*Dedico il gol al pubblico*», dirà poi), [illegible] [illegible] è esplosa: bandiere, [illegible] il, trombe e fumogeni. Alla fine dell'incontro una mini-invasione di campo, ma i più non hanno potuto entrare per l'attento controllo dei carabinieri. Tutti volevano le maglie dei giocatori. E' a questo punto che anche l'in[illegible] [illegible] Rebella, [illegible] [illegible] Patetta di Cairo, uomo equilibrato, non [illegible] più resistito: è andato in campo, è saltato al collo [illegible] Fulcher e gli ha sfilato la maglia.

A Carcare chi non ha potuto seguire la [illegible] in trasferta ha atteso con ansia il risultato. Silvio Cecchin, ex dirigente, titolare della discoteca «Chico» ha commentato: *«E' il trionfo di Marco Sardo, presidente serio e tenace che, dopo 15 anni di attaccamento ai [illegible] lori sociali, ha preso in mano le redini della squadra e l'ha portata al trionfo. Ha dato anima e corpo, di più non poteva fare».*

Alle [illegible] [illegible] carovana di auto imbandierate è entrata in piazza Zappa. E' esplosa la gioia, canti, danze e bottiglie. [illegible] (la tentazione era forte) è stata decisa una puntata a Cairo Montenotte per «salutare» i cugini gialloblù. Il carosello [illegible] [illegible] per le vie cittadine. In piazza della Vittoria [illegible] [illegible] il sindaco Osva[illegible] [illegible], il presidente [illegible] Cairese Adolfo Francia e il direttore sportivo Franco Ferro, che sportivamente hanno [illegible] plaudito.

[illegible] [illegible] si è conclusa [illegible] [illegible] «La trota d'oro» di Pallare, dove i giocatori hanno finalmente mangiato a bevuto a sazietà. Gian Luca Innocenti e Enrico Zipor[illegible] hanno cantato [illegible] motivo [illegible] loro [illegible]. Il [illegible]sidente, [illegible] le [illegible] agli occhi, è riuscito a pronunciare solo poche parole. Tonoli, tra un brindisi e l'altro, ha detto: *«E' la più grande soddisfazione della mia carriera [illegible] allenatore. Un grazie particolare al pubblico e ai dirigenti, che mi hanno dato la massima fiducia».* Una fiducia che è già [illegible] confermata. Marco Sardo non ha dimenticato però Mino Persenda: [illegible] 22,30 gli ha telefonato per ringraziarlo della [illegible] stagione.

Gian Paolo Carlini

Il secondo gol dei biancorossi dà la certezza matematica della promozione: esultanza [illegible] campo e fuori. Marco Sardo portato in trionfo subito dopo il termine della partita (Fotoservizio [illegible] Gianni Chiaramonte)

Ecco la grande festa biancorossa in campo e fuori

In alto, una conclusione di Torterolo e il corteo a Carcare. Sotto, altri momenti della festa biancorossa: la felicità di Giancarlo Tonoli, le bandiere in piazza a Cairo e la cena di Pallare

Genovesi e gialloverdi puntano ancora ai ripescaggi

Sestrese e Sanremo 80 «Non tutto è perduto»

Salve Imperia e Prà Folgore - La condanna del S. Bartolomeo

Un po' di amarezza, qualche rimpianto per aver sciupato un'occasione difficilmente ripetibile, ma anche la consapevolezza di aver lottato e sperato fino all'ultimo per un obbiettivo mancato di un soffio: così Sestrese e Sanremo 80 hanno accettato il verdetto del campionato di Promozione, che ha aperto le porte dell'Interregionale alla Carcarese. Assieme [illegible] squadra di Tonoli giocavano Imperia e Prà Folgore, che hanno conquistato la salvezza sul filo di lana.

Non tutto è perduto — Con la ristrutturazione dei campionati superiori, la Sestrese (seconda) spera in una promozione a tavolino. E anche il Sanremo 80 (terzo) culla lo stesso so[illegible], qualora si liberasse più di un posto nell'Interregionale o [illegible] prese in considerazione altre credenziali rispetto al risultato finale.

«La società è pronta a candidarsi [illegible] un eventuale ripescaggio: già domani sera, nella riunione del consiglio direttivo, discuteremo [illegible] presentazione di un'apposita domanda alla Federazione», spiega Pietro Ricci, dirigente tra i più rappresentativi della Sestrese.

La squadra di Tanganelli ha sperato fino all'ultimo minuto di rovinare la [illegible] alla Carcarese. Tanganelli: *«Purtroppo, la bella vittoria esterna sulla Veloce [illegible] è servita a nulla. Alla resa dei conti [illegible] è costato caro il pareggio [illegible] Ceriale, oltre a qualche errore e una buona dose di sfortuna nelle [illegible] più importanti. E' rimasto un po' d'amaro in bocca, ma se penso che all'inizio della stagione nessuno aveva previsto che saremmo arrivati così [illegible] alto, dico che questo è un campionato da incorniciare».*

Per il Sanremo 80 è stato decisivo lo scontro diretto con la Carcarese. *«Se non avessimo perso, [illegible] non staremmo a ripensare agli errori e alla sfortuna»*, dice [illegible]enatore-giocatore Walter Atragene, che sottolinea: *«In ogni caso non ho nulla [illegible] rimproverare ai ragazzi, che hanno dato il massimo fino in fondo: [illegible] confermano i [illegible] gol rifilati al Cogoleto. Confesso che quando avevamo due punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici ci siamo [illegible] vicini alla promozione. L'ha conquistata invece la Carcarese, con pieno merito, per averci sempre creduto anche quando era a sette punti [illegible] vetta».*

Franco Mazzetti, presidente gialloverde, elogia la squadra in blocco: *«I giocatori e soprattutto l'allenatore sono stati meravigliosi. Del futuro parleremo in settimana, [illegible] rientro a. Gianni Borro da Milano. Se [illegible] arrivati secondi avremmo avuto buone [illegible]bilità di ripescaggio [illegible] i piani si sono complicati».*

Salvezza in extremis — Imperia e Prà Folgore il loro campionato l'hanno vinto evitando la retrocessione negli ultimi 90'. I genovesi [illegible] [illegible] aggiudicati il drammatico scontro dirett[illegible] col S. Bartolomeo Cervo, che torna in Prima categoria assieme a Ovadamobili e Cogoleto.

«E' la risposta a chi non ci aveva concesso alcuna chance di salvezza. Io e tutta la squadra abbiamo sempre creduto in questo risultato», dice il trainer Minutti.

«Non ho nulla da rimproverare ai [illegible] ragazzi, che hanno dato il massimo. Ci ha condizionato pesantemente l'arbitraggio. Non meritavamo certo di perdere», sostiene Carlo Spigno, allenatore del S. Bartolomeo Cervo, che, per tutto il [illegible], ha dovuto affrontare molti [illegible], per carenze di organico e altri problemi.

Per l'Imperia la salvezza è giunta in piena «zona Cesarini»: all'88' Giordano ha siglato il gol del 3-2 sull'Argentina Arma. Sottolinea l'allenatore-giocatore Gianni Sciursaro: *«E' stata una sofferenza indescrivibile. I nostri avversari ci hanno impegnato a fondo».*

E' stato un derby molto [illegible], con qualche scontro. *«Una [illegible] giustificata dall'importanza del risultato»*, dice [illegible] Miani, presidente dell'Argentina. All'Ovadamobili non è bastato il successo sul Varazze: la salvezza era un'impresa disperata.

Gianni Micaletto

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589). Stagione di prosa. L. 27.000 - 17.500. Ore 21. La scuola delle mogli di Molière, regia Gianfranco De Bosio con Gastone Moschin, Daniela Gaggio, Emanuela Moschin. [illegible] Spettacolo Teatro di Genova.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 872.470): prezzi L. 21.000 - 17.500. Ore 20.30. Cercopithecus disperatamente. Di Finocchiaro e Pongolini, int. Angela Finocchiaro, Massimo Pongolini.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.120 - 295.725). ore 21. Gilgamesh - La più antica storia del mondo di T. Conte, regia di T. Conte, con Carla Cesari, Pino Petruzzelli, Veronica Rocca, Vanzi Valenza. Orario cassa 11-13, 15-19. L. 10.000.

NOLES TOGIO (piazzale Kennedy, tel. 580.818): prezzi L. 15.000, 10.000, 7000. Ore 21. Basel care.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caveson 47 R): La bottega del piacere - American love. V 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. [illegible] 14 R): Fuga dal futuro.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Barfly.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Chi protegge il testimone (S. rsta).
CORALLO 1: Il pranzo di Babette.
CORALLO 2: Tale padre tale figlio.
DIONISO (via Cesarea 11, tel. 566.698): Promessa di tenerezza. Vm 18.
GRATTACIELO: Ciao ma'. V 14.
IDEAL: Tre scapoli e un bebè.
INSTABILE: Arrivederci ragazzi.
LUX: Saigon.
MANIN (corso Armenia 4, tel. 871.552): Lilly e il vagabondo.
ODEON (corso Buenos Aires 19, tel. 144.719): Bye Bye Baby.
OLIMPIA: L'ultimo imperatore.
ORFEO DOLBY: Love dream.
PALAZZO DOLBY: Stregati dalla luna.
VERDI (via da Sebastiano): Dentro la notizia.

PROSEGUIMENTI PRI[illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Sala 1: Passato prossimo. Sala 2: Anni inquieti e perversione. Vm 18.
CHIABRERA (via [illegible] tel. 281.549): [illegible] Il principe [illegible] V 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Sacrificio. (Domani: Prima del calcio di rigore)
LUMIERE: Una cattura per le mie amate.
CRISTALLO: Karin e Barbara. V 18.
SUPERGA: Mezzo le belle di giorno. V 18.
SMERALDO: Desiderio bestiale. V 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Karl Ludwig. V 18.
ASTORIA: Il vizio nel ventre. V 18.
ELDORADO: Giochi bestiali nel mondo. V 18.
SPLENDOR: Sesso sfrenato. V 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: A.A.A. donna tuttofare cercasi. V 18.

CHIAVARI
ASTOR: The Believers. V 18.
CANTERO: riposo.
MIGNON: L'ultimo imperatore.
[illegible] Karin la sexy star. V 18.

ARENZANO
ITALIA: La vitaaccanto.

CAMPOMORONE
AMBRA: I piaceri.

NERVI
S. SIRO: Fievel sbarca in America.

RAPALLO
GRIFONE: Stregati dalla luna.
ITALIA: Topo Galileo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Iniziazione di una moglie.

[illegible]

CINEMA

ASTOR: Poliziotto in affitto.
DIANA: Saigon.
ELDORADO: Lover's dream.
JOLLY: Vicende intime n. 2.
ARS: Bye bye baby.
FILMSTUDIO: La stala della casa.

ALASSIO
COLOMBO: Ciao ma'.
RITZ: Ironweed.

ALBENGA
AMBRA: Amplessi vertiginosi.
ASTOR: Fine a tem riposo.
CRISTALLO: Fantastiche nudità di donna.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Marilyn l'ampon.

FINALE LIGURE
ORBINA: Dentro la notizia.

LOANO
LOANESE: Fine a tem riposo.
PERLA: Fine a tem riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Scuola di polizia n. 3.

VARAZZE
TEIRO: Dolci perversa.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Arrivederci ragazzi.
DANTE: Stregata dalla luna.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: All'ultimo minuto.

SANREMO

ARISTON: Love Dream.
CENTRALE: I delitti del reparto.
TABARIN: I crudeli del male.
ORFEO: Fine a tem riposo.
SANREMESE: Miss Arizona.
RITZ: Ironweed.

Kabaivanska a Rapallo

RAPALLO — La cantante lirica Raina Kabaivanska sarà la «madrina» dell'edizione 1988 del premio letterario nazionale «Città di Rapallo» [illegible] la donna scrittrice. La [illegible] manifestazione finale si svolgerà sabato 21 [illegible] all'Auditorium [illegible] Clarisse di Rapallo.

Granzotto al Casinò

SANREMO — Il giornalista Paolo Granzotto sarà protagonista oggi pomeriggio [illegible], al Teatro del Casinò, della rassegna «Martedì letterari-incontro con l'autore».

Esce oggi «Love Sexy», il nuovo album della popstar

Prince ci invita alla perdizione

Lo accompagnano Sheila E. alle percussioni, Dr. Fink alle tastiere computerizzate, Eric Leeds e Atlanta Bliss ai sax - Nove canzoni piene di musica, arricchite [illegible] mille trovate - Una creatività che difficilmente si ritrova in altre proposte musicali del genere

Atteso dalla folla dei fans, [illegible] oggi «Love Sexy», l'ultimo Prince. È un album pub[illegible] dalla Wea nel quale il divo è accompagnato — tra gli altri — da Sheila E. alle percussioni, dal Dr. [illegible] alle tastiere computerizzate, da Eric Leeds e da Atlanta Bliss al sax. Nove i titoli proposti.

Il primo brano si intitola «No», un reggae-dance, furbesco, ammiccante. Si inizia con un recitativo esposto da una [illegible] sexy (molto sexy), invitante (alla perdizione?), la voce della notte, voce profumata, [illegible] come le lenzuola di un letto vissuto intensamente. Anche il pub[illegible] dei caroselli [illegible] oggi. Non si commercia più — pare — senza il tramite del suggerimento erotico, Prince non fa eccezione. E' perfettamente inserito nell'attualità. Tuttavia...

Tuttavia [illegible] non è un conformista. Al contrario la sua azione è quella del leader e oggi meritatamente è il divo numero uno della musica pop. Fa le cose che fanno tutti gli altri ma le fa molto meglio: ecco il suo segreto. E' infatti soprattutto un musicista, poi sarà anche un cantante (di successo). Per questo motivo (la professionalità) arriva prima degli altri dove gli altri arri[illegible] dopo (oppure mai). Le [illegible] canzoni sono piene di musica. [illegible] regista, Prince organizza il proprio lavoro su diversi piani. In primo luogo la voce; ma poi c'è il repertorio, l'orchestra, l'arrangiamento. Ma non basta: la forza di Prince consiste nel reperire quelle mille (almeno!) trovate che arricchiscono con un'apparente noncuranza i brani che ha scelto. Sono trovate timbriche talvolta, sovente [illegible] tentiche rivelazioni sonore che aprono improvvisi spazi.

Prince deve essere un grande ascoltatore. Ha la cultura (il jazz per esempio) di chi vuole imparare per utilizzare. Utilizza la lezione di Miles Davis, arraffa dal jazz classico (certe orchestre di brassi), gli piace fare l'occhiolino alle band di Wharol [illegible] New York notturna e [illegible] e «speedy» eccelo[illegible] e [illegible] ascoltato tutti i [illegible] hanno preceduto nel successo (Hendrix, Brown e gli altri). E' veramente lo specchio di un mondo in difficoltà con un'arte che deve diventare sempre show. Anche quella di Prince è una corsa verso il pubblico che è distratto [illegible] cerca il facile coinvolgimento, un pubblico che vuole vi[illegible] vita che altrimenti sarebbe di frustrazioni. E il ritmo di Prince è il più vivo di tutta la scena musicale americana.

Il nuovo disco (con in copertina un Prince languido [illegible] putto «hard-core»), non aggiunge alcunché [illegible] gloria del protagonista [illegible] può permettersi una pausa dopo la raggiunta celebrità. Una [illegible] senza novità. E' già qualcosa se pensiamo ai suoi celebri colleghi.

Franco Mondini

Così è Prince, «putto erotico», sulla copertina di «Love Sexy»

Il cantautore a Genova giovedì

Ma De Gregori va al Palasport

Per dimenticare i containers di Sting

GENOVA — Toccherà a Francesco De Gregori, dopodomani, [illegible] la soglia del Palasport genovese, all'indomani [illegible] «be[illegible]» scoppiate attorno al concerto di Sting, costretto, com'è noto, a [illegible] fra i containers.

Dopo il debutto del tour a Foligno, quella ge[illegible] è in pratica la prima importante piazza del breve ritorno «live» del cantautore romano (dieci concerti [illegible] tutto), [illegible] sul [illegible] ultimo album che si intitola «Terra di nessuno».

De Gregori [illegible] pagnato [illegible] band [illegible] trita, composta da Guido Guglielmetti (basso), Elio Rivagli (batteria), Gilberto Martellieri (tastiera e piano), Lucio Bardi (chitarra acustica), Vincenzo Mancuso (chitarra elettrica), Aldo Banfi (tastiere), Tho[illegible] Sheret [illegible] e flauto), Annamaria Francia e Lola Feghaly (coriste).

Oltre alle [illegible] dell'ultimo Lp, De Gregori eseguirà i «classici» della [illegible] discografia [illegible] spaccato [illegible] concerto a Ivano Fossati e Fabrizio De Andrè che il discografico Fabrizio Intra gli ha recentemente affiancato, anche se [illegible] riguarda un solo brano.

«E' stata una proposta intelligente ed un'esperienza [illegible] ed [illegible] soddisfatto», ha detto in proposito De Gregori presentando il nuovo tour a Milano nei giorni scorsi.

[illegible] nessun comunicato ne parla ufficialmente, ma la coincidenza con la tappa genovese di Francesco De Gregori potrebbe convincere sia Fossati (già ospite con [illegible] di Teresa De Sio) che De Andrè a salire sul palco del Palasport della Fiera. Mai i tempi (così inflazionati da rockstar straniere) sono stati così favorevoli ad un incontro del genere.

Comunque vadano le co[illegible] il concerto di De Gregori resta uno degli appuntamenti di maggior rilievo nel [illegible] musicale genovese di questa stagione.

I guai dell'audio al Palasport sarebbero la iattura più grave per De Gregori e la sua band e proprio per questo il responsabile della Beable Production che organizza il concerto e lo staff di De Gregori stanno studiando come collocare al meglio gli impianti di amplificazione.

Il concerto di [illegible] De Gregori avrà inizio alle 21,30. Il costo del biglietto è [illegible] 20 [illegible] lire. Le prevendite sono effettuate nei posti abituali [illegible] città e in provincia. **m.b.**

Si è conclusa a Busalla la rassegna dedicata agli strumentisti

Il violino si addice ai talenti italiani

BUSALLA — Si è conclusa sabato [illegible] a Villa Borzino la rassegna «Giovani strumentisti». La manifestazione, giunta alla terza edizione, ha fatto registrare un notevole livello quantitativo (oltre cinquanta i partecipanti) e qualitativo. Una notevole soddisfazione per gli organizzatori che in poco tempo sono riusciti a creare una rassegna di sicuro prestigio a livello nazionale.

Nove i concorrenti finalisti divisi nelle [illegible] categorie previste dal [illegible] in netta prevalenza gli archi e la [illegible] discutibile preparazione evidenziata sul piano musicale e tecnico ha fatto particolarmente piacere se si considera che da troppe parti si lamenta [illegible] a torto, la carenza in questo settore della scuola italiana.

Dopo le varie esecuzioni, sabato la giuria presieduta da Giuseppe Laruccia (e formata [illegible] altri da Raimondo Matacena, Gianmarco Bosio e [illegible] Trabucco) ha stilato le tre graduatorie conclusive.

Nella categoria [illegible] si è affermato il quindicenne violoncellista di Parma Enrico Bronzi che nel complesso Concerto op. 33 di Saint-[illegible] ha mostrato sicurezza e piglio interpretativo già notevoli per l'età. [illegible] è stata [illegible] quattordi[illegible] Chieo autentico talento che ha offerto del brillante Concerto n. 5 [illegible] 37 di Vieuxtemps una lettura davvero lodevole. Al terzo posto un'altra violinista quattordicenne, Giuliana Santi di Torino.

Dopo tanti archi, la categoria B è [illegible] vinta da un'arpista: si [illegible] della milanese Valeria [illegible] Moretti, precisa, limpida nel fraseggio, interprete di gusto della fantasia «Mandolinata» di Parish-Alvars. Dietro a lei è stato premiato il violoncellista genov[illegible] Giulio Glavina, vigoroso e rigoroso nel risolvere le variazioni dal Mosè di [illegible]. Terzo [illegible] altro genovese, il violinista Andrea Cardinale.

Infine la categoria [illegible] quale il pubblico ha potuto ammirare uno splendido duo proveniente da Firenze: si tratta del violoncellista Ja[illegible] Francini e del pianista Damiano Giorgi. I due, rispettivamente di [illegible] e ventun anni hanno risolto la Sonata op. 38 di Brahms con lodevole intelligenza interpretativa mostrando [illegible] to a indiscutibili qualità singole un [illegible] perfetto nel [illegible] di porgere le frasi, nel lavorare sulle dinamiche e sui colori.

Secondi ex [illegible] i duo Ivan Rabaglia e Alberto Miodini (violino e pianoforte) e Francesco Quaranta e [illegible] (oboe e pianoforte).

I premi consistevano in somme di danaro. I primi classificati inoltre terranno [illegible] a Busalla nella prossima stagione musicale d'autunno. **r. l.**

Appuntamenti flash

Il «Cercopitecus» di Pongo

GENOVA — Va in scena questa sera alle [illegible] 20,30 presso il Teatro [illegible] lo spettacolo di Angela Finocchiaro e Massimo Pongolini «Cercopitecus disperatamente». Regia ed interpreti la Finocchiaro e Pongolini detto Pongo.

GENOVA — Alle ore 21 presso la Sala Carignano [illegible] Villa Giori andrà in scena lo spettacolo di Anders «Le balene d'agosto».

GENOVA — Presso i locali del Pennygrace Hotel di via Boccadasse 4 questa sera programma [illegible] no stop.

GENOVA — La Pro Natura propone alle ore 21 presso la propria [illegible] di via Brigata Liguria una proiezione audiovisiva: «Kilimanjaro».

GENOVA — Sono aperte le prevendite di biglietti per il concerto che Francesco De Gregori terrà al Palasport giovedì 12 maggio alle ore 21,30.

GENOVA — Presso la rinnovata sede del Cineclub Lumière, avrà inizio questa sera alle ore 21, con il film «Il sapore dell'acqua» di Seunke, [illegible] dedicata ai principali registi del cinema olandese [illegible] Anni Ottanta; «Radio Days» di Woody Allen sarà proiettato [illegible] ore 21 al Cineclub Chaplin; «Prima del calcio di rigore» di Wim Wenders al Club [illegible] Cinema; alle [illegible] 21,15 è in programmazione al Cineclub Fritz Lang, nell'ambito della rassegna «[illegible] Francia...», il film «Désordre» di Olivier Assayas.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 18.50 **Telegiornale** 19 **Sportime** 19.30 **Juke box** 20 **Donna Koperlina** 20.30 **Calcio internazionale: Ungheria-Danimarca** 22.15 **Telegiornale** 22.25 **Sportime** 22.45 **Tennis: Internazionali d'Italia** 24 **Ciclismo** Giro di Spagna: Valencia-Albacete (16ª tappa)

TELECITY

UHF 28, 31, 42, 49 — Ore 7 **Cartoni** 8.30 **Una vita da vivere**, sceneggiato 12 **Lacrime di gioia** serie 12.25 **I Ryan** sceneggiato 13.30 **Cartoni** 14 **Una vita da vivere** sceneggiato 14.45 **Fiume e pallottole** sceneggiato 15.20 **Cuori nella tempesta** telenovela 16.15 **I Ryan** sceneggiato 17 **Lacrime di gioia** telenovela 17.30 **Cartoni** 18 **Thunderbirds** cartoni 18.30 **Cartoni** 19 **Masters, i dominatori dell'universo** cartoni 19.30 **Gunsmoke** telefilm 20.30 **Africa express** 1975 film 22.20 **Colpo grosso**, gioco a quiz 23.15 **Italia 7 sport** calcio internazionale 2 **No stop**.

[illegible] 7

UHF 22, 26, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18.15 **Amor gitano** novela 18.40 **Señorita Andrea** novela 20.30 **Colpo in canna** 1974 drammi 22.20 **Speciale spettacolo** 22.25 **Excelsior, made in Italy** 23.20 **Fai un affare con Canale 7** 0.10 **La nave maledetta** film 2.05 **L'uno di Venere** 2.15 **No stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 43, 33, 26, 27 — Ore 8.45 **Marcia nuziale** telenovela 9.15 **Multi Market Convenienza** 13 **Pronto... vendi** proposte immobiliari 14 **Beldios** cartoni 14.30 **Portobello Road** vendita 17.30 **Gobots** cartoni **L'invincibile Shogun** 19 **Progetto Genova**, i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città 19.30 **Pagine della vita** telenovela 20 **Il mondo della scienza** documentario 20.20 **Liguria News**, notiziario 20.30 **Attenti ai ragazzi** telefilm 21 **Charleston**, telefilm 21.30 **La signora della giarrettiera**, film 22.20 **Liguria News** notiziario 22.30 **Progetto Genova**, i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città 23 **Auto Tv**, mercato d'auto [illegible] 24 **Il club degli intrighi**, film

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12 **Bullwinkle**, cartoni show 12.20 **Telefilm**, 13 **Charleston**, telefilm 13.30 **Attenti ai ragazzi**, telefilm 14 **Veronica il volto dell'amore**, novela 14.50 **Nido di serpenti**, novela 16 **Redazionale** 18.30 **Bullwinkle show** cartoni 18.50 **Charleston**, telefilm 19.20 **Attenti ai ragazzi** telefilm 20 **Lasciami non troppo**: 22.30 **Charleston**, telefilm 23 **Attenti ai ragazzi**, telefilm 22.30 **Film - No stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18.45 **Pagine dello spettacolo** 19 **Bordoring** rubrica di boxe 19.30 **Pagine dello spettacolo**. 20 **Tg Tris**. 20.30 **Documentario** 20.45 **Pagine dello spettacolo** 21 **In diretta dal nostro studio: vendite promozionali, magia e filmati - No stop**

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Uomo Tigre - Coccinelle - Dalmas**, cartoni 10 **Viviana** novela 10.30 **Samurai senza padrone** telefilm 11.30 **Mariana il diritto di nascere** novela 13 **Innamorarsi**, novela 14.30 **Vendite promozionali** 15.30 **Natura selvaggia** 16 **Coccinelle, Dalmas, Uomo Tigre**, cartoni 17 **Innamorarsi**, novela [illegible] promozionali 19.15 **Samurai [illegible] padrone** telefilm [illegible] **Mariana il diritto di nascere**, novela 20.30 **Viviana**, novela 21 **Rubrica di pranoterapia** 23 **Parlami d'amore tv**, vendita in diretta condotta da Paolo Mosca 0.30 **Catch**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 9 **Accendi un'amica**, mercatino 12 **Sesto se[illegible]**, telefilm 13.15 [illegible] **Tg** [illegible] 13.30 **Rosa selvaggia**, teleromanzo 14.30 **Una famiglia sottosopra**, film 16 **Bianca Vidal**, teleromanzo 17 **Il tesoro del sapere** cartoni 17.30 **La figlia del dio Sole** film, 19.20 **Zoom Tg Ponente**, 19.35 **Sesto senso**, telefilm 20.30 **La mia vita per te**, [illegible] **dei lupi**, teleromanzo 21.30 [illegible] **Vidal**, teleromanzo 22.30 **Sanremo**, programma di attualità; 23.45 **Zoom Tg Ponente**; [illegible] **Sinfonia di morte** film

Ursula Andress nel film «Africa Express» [illegible] Telecity

A Roma ha presentato il nuovo lp

Torna Joni Mitchell [illegible] l'angoscia

ROMA — La signora è arrivata con quasi un'ora di ritardo, i capelli sottili che incorniciano il viso spigoloso, i denti bianchissimi, una lisca di pesce e una fogliolina d'argento che pendono [illegible] orecchie. Nessuno si è lamentato per l'attesa, ma anzi i presenti, cosa rara da vedere in una conferenza stampa, si sono alzati in piedi per salutarla.

La signora è Joni Mitchell, [illegible]dese nata nel '43 a McLeod, «un posto con tanto cielo», spiega lei, che sicuramente avrà influenzato buona parte della sua personalissima ispirazione. Culto del [illegible] internazionale, [illegible] una Dylan al femminile, elegante, culturalmente vivacissima. Joni Mitchell è tornata alla musica con il [illegible] nuovo lp *Chalk Mark in a rain storm*, nel segno di una rappacificazione con gli Anni 80. *«Ho trascorso momenti difficili in cui mi sembrava di aver perso la voglia di vivere; mi guardavo intorno e [illegible] riuscivo più a trovare nella gente l'interesse per i problemi [illegible] che aveva caratterizzato gli Anni 70 e quelli prima. Mi sembrava che quest'ultimo decennio dovesse essere irrimediabilmente brutto e inutile. Poi mi sono svegliata, ho cercato di darmi risposte nuove, e intorno a me ho colto segnali positivi di cambiamento»*.

In [illegible] momenti difficili, confessa sorridendo la signora, [illegible] anche cercato l'aiuto della psicanalisi. *«Ho cominciato ad andare da un dottore che stava lì seduto ad ascoltarmi [illegible] aria annoiata, paragonandomi di volta in volta a Lennon, a Marilyn e ad altri. Poi ho fatto terapia di gruppo, fin quando ho conosciuto una persona con cui ho cominciato a confidarmi. Allora ho capito che era quello l'unico [illegible] di cui avevo bisogno»*.

Più serena nel fondo dell'anima, [illegible] più donna di cuore e di mente, come si [illegible] definita anni fa, ma persona alla [illegible] dell'equilibrio tra le varie componenti dello spirito (gli indiani, spiega, dicono che a Nord c'è l'intelletto, a [illegible] il cuore, a Ovest l'introspezione e a Est la chiarezza e che noi tutti, a seconda dei momenti, ci spostiamo in queste direzioni), [illegible] Mitchell parla del suo nuovo disco usando soprattutto la parola melodia. *«Ce n'è tantissima, forse troppa, ma mentre incidevo sentivo forte la necessità di esprimermi così. L'altra particolarità è che stavolta non ho fatto io tutte le parti, [illegible] che quelle maschili, come accadeva prima, e ho avuto invece delle importanti collaborazioni»*. In *Chalk Mark in a rain storm*, che è [illegible] registrato in 9 studi, fra Inghilterra e Usa, nell'87, hanno lavorato Peter Gabriel (nel brano *My secret place*), Patty, Idol, Wendy & Lisa, Benjamin Orr dei Cars e Thomas Dolby.

Fulvia Caprara

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), [illegible] vinto. In [illegible] di vincita telefonate [illegible] 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

4ª SETTIMANA - MARTEDÌ

1	2	3	4
D	B	D	
B		A	A
	C	C	D
C	A		A

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda 3 = C - 1981
Seconda domanda 9 = D - Berti
Terza domanda 6 = A - Paura e amore
Quarta domanda 15 = B - Schleswig-Holstein

LE DOMANDE

Prima domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 3)

François Mitterrand è [illegible] confermato [illegible] presidenza della Repubblica francese. In che anno [illegible] eletto per la prima volta?

A - 1985
B - 1976
C - 1981
D - 1983

Seconda domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 9)

Quale giocatore è stato espulso nel corso di Fiorentina - Napoli?

A - Bagni
B - Renica
C - Pin
D - Berti

Terza domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 6)

L'Italia sarà rappresentata a Cannes da un film di Margarethe von Trotta. Qual'è il suo titolo esatto?

A - Paura e amore
B - Pane, amore e fantasia
C - Amore e morte
D - Love dream

Quarta domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 15)

I socialdemocratici tedeschi hanno vinto le elezioni per il Parlamento regionale in uno dei laender della Germania Federale. Quale?

A - Baviera
B - Schleswig - Holstein
C - Bassa Sassonia
D - Assia

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di domenica non è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 10.000.000

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della formula uguale al numero completo pubblicato. **La scorsa settimana ha vinto L. 20.000.000 [illegible] CASTAGNOLI - Via Bessanelsa, 24/1 - Rivoli (To)**

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
1							

Il Galliera, centro diagnostico a livello europeo, compie cento anni

«L'ospedale [illegible] Duchessa» storia di infinita generosità

Fu costruito con [illegible] patrimonio messo a disposizione [illegible] genovese Maria Brignole Sale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Non tutti i genovesi ricordano e comunque sanno che molti loro istituzioni discendono e provengono dalle generosità dei Duchi di [illegible], forse l'ultima grande «dinastia» che univa il lignaggio allo spirito imprenditoriale. In questi giorni [illegible] celebra, quasi a sintetizzare la [illegible] irripetibile vicenda umana, il centenario della fondazione [illegible] ospedali Galliera: ma il [illegible] me dei Duchi di Galliera vuol dire [illegible] [illegible]. Basta far l'elenco. Esistono, sia pure in mani private, gli acquedotti che portano il loro nome; c'è l'istituzione del ricovero per vecchi, ammalati e cronici «San Raffaele» di Coronata. C'è la donazione [illegible] Palazzo Rosso. C'è la [illegible] struzione del grande molo oltre la Lanterna, per [illegible] chiudere degnamente le strutture del moderno porto. I protagonisti di questa vicenda caritativa sono ancora avvolti nel mistero, anche [illegible] proprio in questi giorni, la casa editrice Sagep ha fatto uscire [illegible] esauriente e illustratissimo saggio «L'ospedale della Duchessa». Eccoli, lei Maria Brignole [illegible] [illegible] nel 1811, e lui Raffaele De Ferrari di Galliera, nato nel [illegible], sposati nel [illegible].

Il primo atto costitutivo della realizzazione della [illegible] lossale [illegible] risale al 1874, quando Raffaele De Ferrari (tra i fondatori della Banca d'Italia e considerato uno degli uomini più ricchi d'Europa) e la moglie danno vita al grande progetto.

E' difficile compiere confronti, ma oggi potremmo parlare di una collocazione, in funzione benefica e culturale, tutta a favore di Genova, valutabile, al costo della vita attuale, attorno ad alcune migliaia di miliardi.

Anche le loro personalità sono singolari: bigotti, [illegible] zionari, tanti non [illegible] [illegible] Repubblica, ma anche ai Savoia (e nemici di Cavour), all'inizio della loro [illegible] furono coinvolti [illegible] un oscuro [illegible]. Il Duca, questa la versione ufficiale, [illegible] giando [illegible] pistola uccise «casualmente» un domestico. Ci fu un processo, una [illegible] a pochi mesi per omicidio colposo, condanna poi non eseguita per volontà del re di Sardegna Carlo Felice. Il popolo tumultuò contro i privilegi [illegible] nobili: così i due coniugi si spostarono in Francia, dove restarono sino a dopo il [illegible] [illegible] loro figli, una bimba nacque morta, il primogenito, Andrea, morì a sedici anni, e il secondogenito [illegible]ilippo rinunciò al titolo e a gran parte dell'eredità, acquisendo la cittadinanza francese. [illegible] duchessa, morta poi nel 1888, qualche anno dopo il marito, si dedicò esclusivamente alla beneficenza e alla filantropia, ovviamente sulla base d'un enorme patrimonio.

La fondazione degli ospe[illegible] Galliera, [illegible] rappresenta, come è spiegato nel vol[illegible] della Sagep, nei saggi urbanistici (di Ennio Poleggi) e di storia medica (di P.A. Geminiani), [illegible] grande svolta storica [illegible] città e nel suo contesto [illegible] cio-economico. Genova attraversa gli anni [illegible] dopo[illegible] [illegible] grande ripresa. [illegible] [illegible] appunto gli anni [illegible] fer[illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] Andrea Podestà; sono gli anni di grande ripresa del porto. Genova, che pure gode d'una Università che ha appena un secolo di vita reale, è però sempre stata all'avanguardia nella pubblica assistenza e nella [illegible] dicina: [illegible] [illegible] [illegible] collega [illegible] Caterina Fieschi Adorno con la duchessa [illegible] gnole Sale di Galliera.

Si sbancò una parte della collina di Carignano e si co[illegible] un'opera colossale. Il patrimonio dei Duchi di Galliera venne pian piano venduto per ripianare di volta [illegible] volta, con integrazioni della pubblica amministrazione, le necessità di spesa e di gestione, anche perché l'ospedale cresceva e diventava un centro diagnostico e scientifico di livello europeo.

Oggi, [illegible] [illegible] alla riforma [illegible] sanitaria, l'ospedale Galliera è inglobato in una [illegible]: l'ultimo presidente «privato», [illegible] statuto, è stato il cardinale Giuseppe Siri.

Paolo Lingua

[illegible] La Filse aumenta il capitale a 22 [illegible]

GENOVA — La Filse entro il pr[illegible]imo settembre aumenterà il proprio capitale sociale [illegible] 12 a 22 miliardi. Il 1987 s'è chiuso con una lieve perdita, 252 milioni, assorbita dalle riserve interne. Gli investimenti, per l'esercizio che [illegible] concluso, hanno raggiunto i 40 miliardi di lire. Il presidente della Filse, Angelo Sibilla, ha ribadito il ruolo della [illegible] protesa a sostenere la piccola e media impresa sul piano del credito agevolato, tenendo i contatti tra il mondo dei privati e [illegible] Regione [illegible] interventi specifici che Sibilla ha ricordato [illegible] le rilocalizzazioni aziendali nelle aree di Cairo Montenotte, [illegible]zana, Sestri Levante, Ronco Scrivia, [illegible] partecipazione a Tecnocittà a Genova e la promozione d'una nuova società di gestione per l'aeroporto di Villanova d'Albenga.

[illegible] Nuovo inquinamento del fiume Bormida

CENGIO — Ennesimo caso di inquinamento del Bormida, nel tratto compreso fra Millesimo e Cengio. Ieri mattina per diverse ore il fiume si è presentato con ampie chiazze di colore verde-azzurro in superficie. [illegible] stato dato l'allarme e prima i vigili urbani di [illegible]ngio, poi alcuni tecnici della 6ª Usl di Carcare hanno provveduto a prelevare campioni di acqua che saranno analizzati per cercare di individuare il tipo di sostanza che ha provocato la strana colorazione azzurrastra del fiume. In questo [illegible] l'inquinamento è stato più accentuato, in quanto diverse centinaia di pesci morti sono stati [illegible] galleggiare: alcuni esemplari saranno sottoposti a esami per cercare di individuare il tipo [illegible] inquinamento e, quindi, i responsabili. Lo spettacolo dei pesci morti, ammucchiati in prossimità della diga dove l'Acna di Cengio preleva, tramite una condotta forzata acqua per le sue lavorazioni, ha attirato molti curiosi. Commenti duri sono stati fatti contro le autorità, perché negli ultimi tre anni il fiume [illegible] diventato spesso [illegible] e [illegible] [illegible] rari [illegible] di morie di pesci. La stessa Acna mantiene da oltre un anno una diga galleggiante in prossimità della sua condotta, per evitare danni ai suoi impianti a causa dell'inquinamento del fiume a monte dello stabilimento.

Adesione totale, [illegible] Savona, allo sciopero nazionale dei portuali

La banchina del malumore

[illegible] evidenza il problema dell'esodo dei soci della compagnia Rebagliati - La ricerca di manodopera - Una proposta: «Perché non vengono usati i contratti di formazione lavoro?»

SAVONA — Dalle 6 di stamane sala chiamata deserta, alla compagnia Rebagliati, e [illegible] f[illegible] in porto. E' totale, a Savona, l'adesione [illegible] sciopero nazionale di 24 ore proclamato [illegible] organizzazioni sindacali dei portuali [illegible] la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro.

A Savona c'è più malumore in banchina che altrove. I portuali soci [illegible] [illegible]gnia Rebagliati sono [illegible] della metà di quando già la situazione appariva preoccupante.

Insomma, 490 appena e po[illegible] ridursi, come se non [illegible], di un altro centinaio. Tanti sono, infatti, i soci della Rebagliati, tra portuali e pesatori, in pos[illegible] dei requisiti per accedere alla legge sull'esodo [illegible] lontario e, [illegible] conseguenza, in grado di andarsene in pensione da un momento all'altro.

Pochi, rispetto al passato, i portuali ma è tuttora consistente il lavoro indotto, basti pensare ai dipendenti dell'ente autonomo, mezzi mec[illegible] compresi, [illegible] [illegible] trasportatori, [illegible] personale delle funivie, agli addetti alle agenzie marittime e case di spedizione, alle officine di riparazione e via discorrendo.

E' proprio un peccato, in definitiva, [illegible] scioperi, [illegible] sufficienza di mano d'opera, strutture tecniche non sempre all'altezza della situazione (è spesso un'avventura, a meno che non si ricorra ai privati, s[illegible]d container [illegible] [illegible] ragionevoli), ritardi nell'esecuzione dei lavori di completamento dei nuovi [illegible] a Vado Ligure scattino contemporaneamente ai sintomi [illegible] ripresa [illegible] traffici.

Ma [illegible] fare, specie per raggiungere una soluzione in tema di mano d'opera? Nei porti, per tradizione, si è fatto ricorso, negli anni addietro, all'occasionalato, al sistema cioè dell'avviamento al lavoro, durante [illegible] chiamata mattutina, di gente di buona volontà, disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione e, andando al do[illegible] persino studenti.

E, difatti, oltre alle motivazioni alla base dello sciopero nazionale, che prevede ulteriori agitazioni in settimana, a meno che non vi sia una ripresa delle trattative, Savona mette in campo altre valide ragioni, a cominciare dai problemi legati alla scarsità di mano d'opera.

Da Savona, di recente, era partita, in direzione del [illegible] nistero della Marina Mercantile, la proposta di un ritorno all'occasionalato.

«Ma [illegible] quest'orecchio il ministro Prandini sembra sentirci [illegible] poco», commenta Roberto Ulivi, segretario del [illegible]to Cgil dei portuali. Poi, aggiunge: «*La necessità aguzza l'ingegno e adesso siamo in attesa di conoscere i risultati di una nuova proposta da parte sa*[illegible] *che risulterebbe una novità assoluta per quanto riguarda l'avviamento* [illegible] *lavoro nei porti italiani*».

Si tratta [illegible] realizzazione, anche in [illegible]a, dei contratti di formazione lavoro, gli stessi che vengono utilizzati dall'industria e dall'artigianato, vale a dire contratti a termine [illegible]rvati ai giovani e che [illegible] essere poi confermati. In questi [illegible] giorni se n'è discusso a Roma dove una delegazione [illegible], composta dall'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo del porto, da Alessandro Noiconi, console della com[illegible] Rebagliati e dai rappresentanti sindacali dei lavoratori, ha incontrato le segreterie nazionali della Cgil, Cisl, Uil e, successivamente, il ministro Prandini. Adesso a Savona si è in attesa di un riscontro alla singolare iniziativa.

Osserva ancora Roberto [illegible]: «*Siamo d'accordo, purché sia mantenuta la garanzia che la gestione di tali contratti* [illegible] *affidata completamente alla compagnia portuale* [illegible] *tutti i suoi aspetti*».

Ivo Pastorino

[illegible] la [illegible] di Cairo vuole [illegible] nell'Usl

CAIRO M. — Si anima ulteriormente il dibattito poli[illegible] aperto con le di[illegible]sioni della giunta [illegible] [illegible] di [illegible]. La dc [illegible] cerca [illegible] sfruttare l'occasione [illegible] vole e amplia [illegible] prospettive di cambio della guardia anche ai vertici degli enti di secondo grado come l'Usl e il [illegible] per le deleghe in agricoltura, presieduto [illegible] comunista Oscar Assandri.

In particolare sulla situazione sanitaria, [illegible] [illegible] ritiene che sia necessario chiudere al più presto l'accorpamento tra gli ospedali di Millesimo e Cairo. In un documento diffuso ieri sostiene che «*l'accorpamento non deve pregiudicare il nuovo presidio di geriatria, a suo tempo previsto a Millesimo, ma i venti posti di medicina riabilitativa devono essere realizzati a Cairo con il finanziamento di 300 milioni* [illegible] *previsto dall'assessore Jori*».

Il documento, che prosegue confermando che a Millesimo dovranno essere garantiti i necessari [illegible] di medicina di base con il potenziamento del poliambula[illegible], rappresenta un ponte per i socialisti, in quanto raccoglie e accetta [illegible] delle proposte [illegible] dal psi negli ultimi mesi, in contrasto con gli attuali alleati comunisti all'Usl.

Entro giovedì dovrebbero essere resi noti i [illegible] [illegible] componenti la giunta [illegible] centro-sinistra di Cairo. Per i socialdemocratici che hanno un solo consigliere comunale, non vi sono [illegible] [illegible] [illegible] Giorgio Garra. I democristiani hanno raggiunto un accordo di massima su tre nominativi. Si tratta di Anna Maria Ferraro, capogruppo assembleare nella 6ª [illegible], del prof. Adriano Sugliano e di Italo Giordano. Quest'ultimo dovrebbe diventare vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, la Ferraro sarebbe destinata alle Finanze e Sugliano alla Pubblica istruzione. Per i [illegible], conferme [illegible] Chebello sindaco e delega al Personale, Pier Franco Bonifacino (Sport e assistenza) e un nome [illegible] (Bruno Pennino) per l'Ecologia e l'Urbanistica.

e. m.

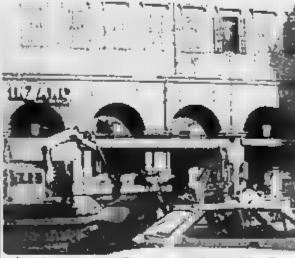
Continuano i lavori per la posa dei tubi delle condutture del gas

Imperia, altra «rivoluzione»

Da giovedì (o al massimo venerdì) a Oneglia saranno invertiti i sensi di circolazione in via Amendola e via Bonfante - La salita di Borgo Peri diventerà «discesa» - Venti giorni [illegible] caos

[illegible]ERIA — A una settimana abbondante dall'inizio dei lavori di scavo per la posa delle nuove condutture del gas, Imperia si prepara [illegible] affrontare una vera e propria rivoluzione della viabilità nel borgo di Oneglia: a partire [illegible] giovedì, o al più tardi venerdì, via Amendola e [illegible] Bonfante (entrambe a senso unico) cambieranno senso di marcia.

Anziché accogliere come di [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]so Ponente, funzioneranno da unico asse di collegamento fra il centro di Oneglia, Capo Berta e quindi il Levante. Via Amendola e via Bonfante [illegible] in pratica chiamate a sostituire la funzione di via De Geneys.

E' [illegible] sostituzione imposta dalle prossime fasi [illegible] lavori di scavo e [illegible] delle condutture nel tratto finale di via Belgrano (alla [illegible] fluenza di [illegible] De Sonnaz e piazza De Amicis) e successivamente nella stessa via De Geneys, che durante il giorno saranno [illegible] impraticabili dalla presenza di operai, materiale e macchinari.

Imperia si prepara ad affrontare una rivoluzione del traffico

[illegible] i lavori [illegible]vano tratti [illegible] [illegible] Belgrano sostituiti dalla variante via Alfieri-via Schiva.

Sempre a proposito [illegible] [illegible] provvedimenti, cambierà senso di marcia anche la salita (anche [illegible]la a senso unico) che collega Borgo Peri all'Aurelia. Ora si percorre [illegible] salita, da giovedì in discesa.

Inoltre il traffico proveniente da [illegible] Marina sarà dirottato [illegible] [illegible] Agnesi, ai piedi di Capo Berta, [illegible] dove si può raggiungere via Don Abbo il Santo e quindi piazza Dante.

Per gli automobilisti diretti verso Porto Maurizio, una volta [illegible] via Agnesi, è consigliato [illegible] [illegible] Caresalo-via Nobel-via Argine sinistro [illegible] immissione in via della Repubblica, all'altezza del Ponte Impero: una variante già battuta abitualmente da chi tenta di evitare i congestionamenti di piazza Dante.

La nuova sistemazione della viabilità non sarà questione d'un paio [illegible] giorni.

Spiega il vicesindaco Fulvio Vassallo: «*L'inversione di via Bonfante e la variante di via Agnesi funzioneranno* [illegible] *una ventina di giorni. L'orario giornaliero del provvedimento probabilmente sarà contenuto fra le 7 del mattino e le 18. Di sera e nella notte è possibile che tutto torni alla normalità*».

Nel tentativo di ridurre i disagi degli automobilisti, che in questi giorni [illegible] visto assottigliarsi ulteriormente i parcheggi e allungarsi a dismisura i tempi di percorrenza, il Comando vigili urbani ha predisposto un massiccio spiegamento di [illegible].

f. d.

La protesta di [illegible] pensionato di Torino che vive 10 mesi l'anno a Loano

Il [illegible] in Liguria viene [illegible] dai [illegible] [illegible] dell'Usl?

Giacomo Cuminetti, 76 anni, si è visto respingere dal Santa Corona - La replica dell'ospedale

LOANO — C'è disparità di trattamento fra residenti e turisti nei servizi ambulato[illegible] dell'Unità sani[illegible] [illegible] Finalese? E' questo l'interrogativo che [illegible] pone Giacomo Cuminetti, [illegible] anni, residen[illegible] a Torino, ma per almeno 10 mesi all'anno ospite [illegible] Loano per motivi di salute.

Il pensionato protesta [illegible] l'Usl [illegible] [illegible]re stato respinto dal servizio di fisioterapia. Questo il suo racconto: «*Mi sono presentato all'ospedale di Pietra Ligure con la richiesta del mio medico per poter effettuare 10 sedute di massaggi in quanto soffro da tempo di artrosi lombare*». «*Un'infermiera* — continua —, *con fare molto gentile, mi ha spiegato in poche parole che non c'era questa possibilità essendo io un non residente* [illegible] *Liguria*».

Conclude il pensionato: «*Mi chiedo sconcertato se il servizio sanitario nazionale* [illegible] [illegible] [illegible] *sia pubblico. Mi trovo di fronte ad una discriminazione assurda o ci* [illegible] *altri problemi?*».

Risponde il presidente del comitato di gestione, Sandro Elena: «*Non ci sono discriminazioni nei nostri servizi ma solo dei problemi oggettivi. La fisioterapia* [illegible] *esempio è un servizio che all'80 per cento deve rispondere alle esigenze dei degenti dell'ospedale*».

«*Per il resto* — aggiunge — *ci sono lunghe liste d'attesa anche per i residenti nel Ponente ligure. Il servizio è praticamente l'unico operante in tutta la Riviera. Ci troviamo di fronte a troppe richieste alle quali non possiamo far fronte, almeno per il momento*».

Quali [illegible] le prospettive future? Risponde Elena: «*Questa divisione, che si trova attualmente al piano terra del padiglione chirurgico, sarà trasferita e ampliata nella sede dell'ex pronto soccorso (piano terra del padiglione "Elio")*».

Conclude: «*Questo non vuol dire che avremo risolto i nostri problemi, perché la difficoltà maggiore che abbiamo ancora è quella del personale. Sul mercato del lavoro ci* [illegible] *pochi infermieri diplomati e fisioterapisti* [illegible] *alcuni concorsi che abbiamo fatto e che stiamo riproponendo non ci hanno consentito* [illegible] *coprire neppure i posti rimasti vacanti in pianta organica*».

Sottolinea il presidente Elena: «*A Pietra, in certe divisioni, le prestazioni per i non residenti superano l'80 per cento*».

«*Questo fatto* — continua Elena — *ci comporta oneri finanziari di gran lunga superiori a quelle quote* [illegible] *fondo sanitario nazionale che lo Stato ci eroga, che sono calcolate solo sulla popolazione residente nel comprensorio*».

a. r.

[illegible] Inchiesta-coca, interrogato Prandi

SAVONA — Enrico Prandi, [illegible] di 55 anni, residente a Genova, presunto corriere della gang della cocaina sgominata dai carabinieri, è stato interrogato ieri pomeriggio dal sostituto procurat[illegible] della Repubblica Tiziana Parenti.

Secondo l'accusa, Prandi sarebbe stato in collegamento con i trafficanti di coca già arrestati nei giorni scorsi, in particolare Honorio Huertas, colombiano, 34 [illegible] arrestato dalla Dea a Miami Beach negli [illegible] Uniti e i coniugi Pietro e Norma Carignano. Il presunto corriere, nel corso dei frequenti viaggi in [illegible] America, avrebbe trattato chili [illegible] stupefacenti. Da lui gli inquirenti vogliono conoscere i nomi degli spacciatori, destinatari finali della droga.

Altri arresti sono imminenti. I carabinieri stanno cercando quattro persone definite comunque personaggi [illegible] secondo piano dell'[illegible] ormai quasi conclusa. Il giudice ha [illegible] rinviato a giudizio diciotto imputati con rito sommario e sta per formalizzare gli atti che riguardano altri otto trafficanti. Lo scopo è quello di celebrare nel prossimo autunno a Savona un unico processo.

[illegible] - Una Samp alla camomilla ma con l'Europa in tasca

Genoa [illegible] un passo dall'inferno

GENOVA — «*Sampdoria sicura in Uefa, speranze per il* [illegible] *posto in classifica, forse bis in Coppa Italia, si può dire che gli obiettivi* [illegible] *no stati raggiunti*», sintetizza l'on. Mauro Sanguineti, tutto metropolitana (da fare) e Samp (già fatta).

Il Genoa, ancora una volta, è uscito battuto e beffato dal campo della Lazio: [illegible] a tempo scaduto, rigori negati, frustrazione e collera, conte[illegible] [illegible] espulsione di Caricola che rischia ora di aggiungere altre giornate [illegible] riposo obbligato alle 7 di Lecce (poi ridotte a 5) e alle 2 di Marassi nella partita contro il Modena. Gioia blucerchiata e dolore rossoblù allargano il solco fra i [illegible] delle due società. Ma spengono le rivalità. Troppa [illegible] differenza tra una squadra lanciatissima e un'altra (che domenica trova a Marassi l'Atalanta, seconda in [illegible] attivata a un punto dalla C.

[illegible] [illegible] bufera — Rossoblù [illegible] nella bufera [illegible] dunque. Nervosismo e paure alimentano voci incontrollate. C'è [illegible] [illegible] imprenditore genovese disposto a versare a un [illegible] i 12 miliardi che Spinelli [illegible] per lasciare la so[illegible] [illegible]. Come si può pensare alla squadra dell'anno pros[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si sa [illegible] il Ge[illegible] [illegible] [illegible] i cadetti? Proprio nel periodo in cui i rossoblù hanno mostrato gioco e determinazione, è arrivata la beffa di Roma. «*Uno scippo*», dicono i reduci [illegible] trasferta. Tutti d'ac[illegible] [illegible] nel parlare di gara sciagurata. Un giro di telefonate [illegible] club consente di raccogliere [illegible] vietate [illegible] [illegible] di [illegible] 18, accuse al vertice della società «*che conta poco*», ingenerosi «*collette*» a Spinelli. Purtroppo, tutto secondo copione. [illegible] [illegible] [illegible] speranza, quella di Pippo Spagnolo, genoano ad alta fedeltà: «*Se Spinelli ha preso Sogliano vuol dire che intende potenziare la squadra. Prima ci salveremo, naturalmente. Il futuro?* [illegible] *il Genoa lotterà per lo scudetto nell'anno del centenario, il 1993*». Campa cavallo.

Torte e camomilla — La [illegible] conquista dell'Europa fa dimenticare la «*partita alla camomilla*» della Samp contro il Pisa, fotografata dal grido [illegible] un tifoso: «*Romanengo!*». Romanengo, [illegible] me si [illegible] è il marchio di una storica pasticceria genovese che eccelle nelle torte. Invita a giudizi più equilibrati Emilio Buggi, presidente [illegible] Federclub che spiega: «*Che si poteva di più? La Samp deve pensare alla finalissima* [illegible] *Coppa Italia. Il punto importava per l'Europa, anche al Pisa stava bene il pari. Perché le due squadre avrebbero dovute andare alle barricate, con l'handicap aggiuntivo del primo caldo?*».

[illegible] [illegible] [illegible] città — A torneo praticamente concluso, si può fare un bilancio della Sampdoria di quest'anno, il migliore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] offerto dalla sua fondazione. «*Tutto questo* — spiega Emilio Buggi — *è stato conquistato nonostante circostanze estremamente negative: lo stadio "tunnel", le* [illegible] *su Vialli e Mancini, non sempre disinteressate, che hanno* [illegible] *turbamento, la città che non ci ama*». Che vuol dire, che Genova vi volta le spalle? «*Non esattamente così, ma* [illegible] *siamo lontani dal disamore. Direi che gran parte dei genovesi* [illegible] *costretti a prendere atto* [illegible] *nostri successi, ma non ne gioiscono. Certe* [illegible] *tensioni sono lente, ma stanno maturando. Anche fuori Genova. Abbiamo oltre cento club con 30 mila aderenti, gruppi che sono sorti a Torino, Milano e Roma. Abbiamo simpatie e siamo conosciuti anche in campo internazionale.* [illegible] *Un esempio: fino all'arrivo di Francis, che si sapeva in Inghilterra di una squadra chiamata Sampdoria?*».

Mantovani e gli altri — E la squadra futura? Ne parliamo con Mantovani, il quale, come al solito, non fornisce indiscrezioni. Ma, conoscendolo come [illegible] vincente, i tifosi si aspettano qualche grosso ingaggio a sorpresa. Anche Mantovani è polemico [illegible] certi ambienti e non lesina bacchettate. La stampa: «*A dar retta a qualche giornale noi non dovremmo neanche esistere, visto che* [illegible] *accreditano di qualche gruppetto di sostenitori*». La città: «*Pensate, andremo in Europa, dovremo imparare a pronunciare nomi come Borussia Moenchengladbach; ed altri questi sforzi non* [illegible] *richiesti*». Ai tecnici: «*Moreno Mannini è oggi il miglior difensore italiano, ma* [illegible] [illegible] *n'è accorto* [illegible] *è* [illegible] *se nella nostra formazione avessimo una X* [illegible] *posto del n. 2*». Tutti colpi [illegible] spillo che [illegible] Mantovani [illegible] battivo, pronto ad imboccare una strada al cui termine potrebbe esserci lo scudetto.

Guido Coppini

INCENDIO E NUBE AD ALASSIO, UNA DONNA ALL'OSPEDALE

Alassio. Una nube nera di fumo denso e soffocante ieri mattina ha avvolto il tratto centrale di via Dante, a ponente del «Muretto». L'incendio, dovuto probabilmente al surriscaldamento [illegible] motore di un frigorifero, è divampato alle 11,45 [illegible] cortile [illegible] retro della «Bottega [illegible] gelato», in via Dante 270, di proprietà [illegible] Ermanno Bello, [illegible] [illegible] residente ad Alassio in via Privata [illegible] 10. Le fiamme hanno bruciato una tettoia di ondulux. L'immediato intervento del vigile [illegible] Carlo Bottinelli ha permesso che una autopompa dei vigili del fuoco di Albenga giungesse in sei minuti. La nube ha creato apprensione nell'edificio a tre piani dove, a pianoterra, c'è la gelateria. Una donna [illegible] 78 anni, Eva Solari, che abita sopra il cortile in cui è avvenuto l'incendio, è stata colta da malore per lo choc. Ricoverata all'ospedale, è stata dimessa poco dopo. I danni [illegible] a circa 30 milioni. Il traffico nella via parallela all'Aurelia è rimasto bloccato per circa un'ora.

Un progetto per dare un nuovo volto alla viabilità di Novara

Piste ciclabili e alberi mobili

Il piano vuole moderare la velocità delle auto per favorire pedoni e ciclisti - Piante inserite in contenitori muniti di rotelle: con questo sistema saranno trasportate là dove c'è bisogno - Per lo studio è stato preso a modello il quartiere di Porta Mortara

NOVARA — In base a una statistica dei vigili urbani Novara è una città con un numero di incidenti stradali quattro volte e mezzo superiore alla media nazionale. Sono stati 1.237 nel '87 con 680 feriti. Quantificando il costo medio di ogni incidente in dieci milioni di lire (il calcolo è stato fatto in Germania), si deduce che la spesa dei novaresi è di 13-14 miliardi l'anno. Sono cifre che, da sole, giustificano massicci interventi sulla viabilità cittadina.

Il miglioramento delle condizioni di sicurezza della mobilità e la riqualificazione degli spazi urbani a Novara, sono gli obiettivi di uno studio presentato da un gruppo di architetti degli studi «Gi e Ars Ritterai». I professionisti hanno formulato anche una proposta di sperimentazione per il quartiere di Porta Mortara. La ricerca, presentata dal sindaco Armando Riviera, è stata pubblicata con il contributo della Banca Popolare di Novara.

«Questa proposta comporta un'autentica rivoluzione per l'uso delle strade cittadine periferiche applicando la normativa della Cee — ha detto il sindaco —. *Nella prospettiva della formazione di un vero e proprio Piano Urbano del Traffico, la riqualificazione della viabilità dei quartieri e più in generale della città sarà uno degli impegni prioritari della prossima amministrazione».*

Il progetto organico studia a fondo le caratteristiche del quartiere di Porta Mortara dove i problemi di sicurezza e la domanda di riqualificazione sono più rilevanti. Le soluzioni escogitate però sono estendibili a tutti gli altri quartieri cittadini.

Si parte dalla necessità di moderare la velocità veicolare migliorando la percorribilità delle strade per pedoni e ciclisti. Ecco allora la previsione di restringere la carreggiata con un'estesa piantumazione senza peraltro compromettere la fluidità della circolazione. S'individua la possibilità di ricavare piste ciclabili protette e nuovi posteggi così da impedire la sosta selvaggia. Ma si prevede anche la completa pedonalizzazione di alcune vie.

«Con il nostro progetto, non intendiamo assolutamente penalizzare il traffico veicolare — sostiene Giuseppe Rigotti, uno dei professionisti —. *A fronte di una riduzione della velocità sono previste infatti corsie preferenziali e sensi unici in grado di favorire la fluidità della circolazione, non incidendo sui tempi di percorrenza. Non si può trascurare poi il recupero di spazi vivibili per la vita sociale del quartiere. E' prevista infatti la creazione di piccole piazzette e luoghi di incontro».*

Va segnalata poi un'autentica novità per l'arredo urbano ovvero l'introduzione dei cosiddetti «alberi mobili», inseriti cioè in contenitori muniti di rotelle che ne consentono il trasporto così da favorire simulazioni di soluzioni diverse.

Lo studio prevede anche di dotare l'intera città di una rete completa di piste ciclabili partendo dalla circonvallazione interna, per proseguire con gli assi di penetrazione fino ad arrivare nel cuore del centro storico. Qui, nei giardini dell'Allea, viene ipotizzato un avveniristico edificio di servizio per le attività ciclistiche ed il tempo libero. La formazione di questo sistema di percorsi ciclabili, a detta dei progettisti, non richiede impegni finanziari notevoli né particolari sacrifici per la circolazione.

Tutti progetti destinati indubbiamente a modificare il look della città e la vivibilità di alcune zone. Ma viene da chiedersi se e quando potranno essere realizzati, posto che i novaresi hanno oggi il problema di lasciare l'auto senza cadere sotto la mannaia dei vigili.

Renato Ambiel

A Fondotoce si ritrovano gli ex deportati

VERBANIA — Gli ex internati militari in Germania e gli ex deportati politici si sono ritrovati al Sacrario della Resistenza di Fondotoce. Dopo una messa al campo officiata da don Donato Paracchini parroco di Bieno, Maria Vittoria Zeme, crocerossina, medaglia d'oro, internata pure lei in un lager nazista, ha tenuto a battesimo la bandiera

ERANO IN CINQUEMILA A PEDALARE PER LE VIE DI NOVARA

Novara. Fra i novaresi e il ciclismo c'è proprio una questione di «feeling». Circa cinquemila persone di tutte le età domenica mattina hanno sfidato la pioggia ad intermittenza per partecipare alla «Quinta passeggiata in bicicletta per Novara», la manifestazione non competitiva organizzata dal Comune e dalla Consulta sportiva in collaborazione con le Società ciclistiche cittadine, la Fci (Federazione ciclistica italiana) e gli Enti di promozione sportiva. Durante la «biciclettata» è stata inaugurata anche la nuova strada di collegamento tra corso Risorgimento e corso della Vittoria. E', in pratica, l'asse viario che congiunge tra loro le direttrici cittadine verso le statali del lago d'Orta e del Lago Maggiore. Di riflesso sarà più semplice anche raggiungere il casello dell'autostrada Torino-Milano

Inchiesta per una pompa di benzina che era stata negata

Comunicazioni giudiziarie a ex consiglieri di Cannobio

La vicenda vede coinvolti nove amministratori - Il titolare della stazione si era rivolto al magistrato

CANNOBIO — Per una pompa di benzina negata a un distributore, nove consiglieri comunali di Cannobio hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Il fatto risale ad alcuni anni fa quando Vito Panasia, titolare di una stazione di servizio, aveva chiesto di installare una colonna per la distribuzione di gasolio alle auto. Il Consiglio comunale aveva risposto «no» con una votazione a maggioranza che aveva visto nove voti contro sei astenuti: uno pci e tre dc.

La valutazione della Procura della Repubblica di Verbania riguarda le motivazioni alla base del diniego. Secondo la maggioranza del Consiglio comunale, il potenziamento della stazione di servizio avrebbe comportato un ulteriore intasamento del traffico sull'asse principale di comunicazione, nella zona centrale del paese e a ridosso del centro storico già soffocato dalla circolazione. Secondo l'interessato, la motivazione addotta dal Consiglio comunale non sarebbe invece suffragata da fatti concreti e quindi avrebbe assunto il carattere di un vero e proprio arbitrio: un abuso di potere.

Da qui il ricorso alla magistratura che ha aperto il procedimento con l'invio delle comunicazioni giudiziarie ai consiglieri comunali che si sono pronunciati per il divieto: Ernesto Baroli, Gianfranco Accialoli, Aurelio Fila (tutti dc), Giulio Fragni, Dario Ferrari e Luciano Pozzi (psi), Giangiacomo Origmaschi e Mauro Zanni (pli) e Ferdinando Villa (psdi). La maggior parte di costoro non sono più in carica. Nell'elenco non ci sono però né il sindaco di allora, Mario Grassi, dc, né il consigliere del msi, Cesare De Angelis che non avevano partecipato alla votazione.

Sembra tuttavia che almeno finora non tutti i nove consiglieri siano già in possesso della comunicazione inviata dalla Procura. Naturalmente questo procedimento del magistrato inquirente non implica alcuna condanna preventiva poiché, oltre tutto, si tratta di materia soggetta all'amnistia. Quindi tutto potrebbe risolversi in una bolla di sapone, anche se pare che alcuni consiglieri siano intenzionati a non beneficiare della possibilità di indulto.

Queste nove comunicazioni giudiziarie vengono ad aggiungersi alle altre emesse recentemente sempre dalla Procura della Repubblica a carico di alcuni membri della giunta delle precedenti amministrazioni, accusati di avere occupato delle parcelle di suolo demaniale per la costruzione di attrezzature comunali di carattere sportivo e turistico. Anche in questo caso l'inchiesta della magistratura è in corso.

Inoltre, collegata al fatto del distributore di benzina, c'è una coda penale che vede imputato il figlio del Panasia, Mariano, il quale, al termine di una seduta del Consiglio comunale, avrebbe indirizzato un epiteto piuttosto pesante all'ex sindaco socialista Giandomenico Albertella.

Questi episodi non sembrano tuttavia movimentare la vita amministrativa di Cannobio. Per giovedì prossimo è in programma una seduta del Consiglio comunale di particolare importanza. Sono in discussione le varianti del piano regolatore e dovrebbero essere stralciati i progetti di due maxi-villaggi turistico-residenziali che la precedente amministrazione comunale psi-pci aveva approvato. Tale decisione era stata però contrastata dall'opposizione di allora, costituita dalla dc e dal pli. Ora la dc ha assunto nuovamente la guida dell'amministrazione e tra gli accordi sottoscritti con il pli c'è anche quello di rinunciare ai due complessi turistici.

Teresio Valsesia

Al «Ferrara», uno dei più importanti in Lomellina

Quaranta licenziati in un calzaturificio

VIGEVANO — Dopo un periodo di relativa calma, tornano all'ordine del giorno gravi problemi occupazionali per l'economia cittadina. Questa volta le lettere di licenziamento riguardano 40 operai del calzaturificio Ferrara, uno dei più importanti di Vigevano.

Il provvedimento è stato adottato in seguito al precipitare della situazione dell'azienda vigevanese, specializzata nella produzione di calzature da donna e che offre lavoro a 140 operai.

Già da tempo si parlava di difficoltà per l'azienda, che ha sede in via Vallere, anche se molti ipotizzavano un semplice ricorso alla cassa integrazione.

Il titolare, Giancarlo Ferrara, è uno degli imprenditori più in vista del «made in Italy» calzaturiero, vice presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani e che solo un mese fa ha dovuto lasciare la carica di presidente dell'Associazione vigevanese industriali per motivi di salute.

«Non riusciamo a spiegarci una decisione del genere — afferma Giampiero Viazzoli, responsabile della Camera del Lavoro per il settore calzaturiero —, *l'azienda aveva avuto parecchi incontri con i nostri rappresentanti ed erano state ventilate diverse soluzioni. Era stato fissato anche un incontro presso il ministero del Lavoro a Roma per trovare una soluzione di continuità per quanto riguarda la cassa integrazione; senza alcun preavviso la società ha deciso invece di spedire le lettere di licenziamento. Una scelta che riteniamo profondamente sbagliata».*

L'incontro a Roma è fissato per oggi e se scaturiranno nuovi sbocchi per l'azienda vigevanese è probabile che la direzione ritiri le lettere di licenziamento.

a. s.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerino Rattazzi

commerciante in ferramenta

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Gina**, la moglie **Rita**, le figlie **Pinuccia** e **Maria Grazia**, il genero **Roberto**, il fratello **Guido**, la cognata **Desima**, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Ettore Pozzo. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Carpignano.

— Carpignano Sesia, 9 maggio 1988

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Novara

I candidati per le liste pli e msi

NOVARA — Il fine settimana ha portato a Novara una serie di leader politici nazionali, in vista delle amministrative di fine mese. La prossima settimana sarà ancora densa di appuntamenti.

Continuando la pubblicazione delle liste, è oggi la volta di liberali e missini. Il pli conferma i due consiglieri uscenti, vale a dire l'assessore alle «municipalizzate» e all'ambiente, Giuseppe Genoni ed il medico dottor Simonpietro Garelli. Sono da segnalare le presenze del vice presidente dell'Hockey Novara, il commercialista Mauro Bressa ed il presidente dell'Aci Guido Rosci. Ecco l'elenco completo dei cinquanta candidati del pli: Giuseppe Genoni, Simonpietro Garelli, Mauro Antonietti, Eugenio Baldi, Francesco Barberis, Giuseppe Barchietto, Ercole Bolzoni, Giovanni Carlo Boroli, Mauro Bressa, Antonio Broggi, Maurizio Buzzoni, Vincenzo Campo, Renata Caretta in Pedrizzetti, Giorgio Carfagna, Maurizio Casari, Antonio Castiglioni, Ciro Conte, Antonio Conti, Gisella Emilia Cortini, Iolando Cremonese, Maria Ines Fabris, Guido Carlo Stefano Gianfardoni, Romano Gianotti, Alessandro Giustetto, Marcello Gori, Pierangelo Gori, Giovanni Ibertis, Umberto Invernizzi, Silvana Lendaro, Rinaldo Mangini, Michele Marini, Renato Giuseppe Melone, Gianfranco Milone, Alessandro Molina, Federica Panetta, Bernardo Perone, Donata Piantanida, Giuseppino Francesco Porzio, Anna Rigolone, Gabriele Riducco, Edoardo Rognoni, Guido Rosci, Luigi Andrea Clemente Ruggerone, Matteo Sacco, Daniela Sguazzini in Tocco, Aroldo Stevens, Franco Trifirò, Giovanni Viazzo, Maurizio Viola.

Fra i missini non si ripresenta Andrea Casagrande: ha ritirato la propria candidatura per motivi di studio. Così lo schieramento dei msi avrà una testata di lista composta da quattro candidati fra i quali il consigliere uscente Gianni Mancuso.

Questa la lista dei candidati del msi - destra nazionale: Ezio Saino, Gianni Mancuso, Giuseppe Gavioli, Domenico Nuzzi, Caterina Armellino, Franco Bandi, Roberto Bardi, Claudio Gabriele Braggion, Francesco Bruno, Elio Budassi, Marco Budelli, Giancarlo Camerone, Bruno Canazza, Mario Cerutti, Aldo Contini, Giancarlo Contini, Maria Contini, Olviero Corna, Ernesto Cortese, Giovanni Di Cara, Giuseppe Esposito, Giulio Ferrari, Ezio Ferraris, Valter Feston, Adamo Giannini, Clemente Gilardi, [illegible] Lo Manto, Policarpo [illegible], Pietro Mangiala [illegible], [illegible] le Masi Osorio, Marco Matrella, Teodoro Muccigrosso, Giovanni Nicali, Vittorio Notaro, Massimiliano Ottolini, Andrea Pagani, Michele Paolone, Antonino Petrizzi, Stefano Pileri, Roberto Porazzi, Filippo Rescia, Giuseppe Rosina, Aldo Rossi, Fabrizio Rotondo, Gianni Carlo Rovida, Massimo Spada, Attilio Terazzi, Antonio Tropea, Pasquale Trotta, Livio Zuliani.

p. ben.

Rapina in banca a Gambolò

VIGEVANO — Ha fruttato un bottino di 70 milioni la rapina compiuta ai danni della filiale di Gambolò della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. Pochi minuti dopo l'apertura pomeridiana tre banditi a volto coperto ed armati di pistola hanno fatto irruzione nell'edificio di corso Vittorio Emanuele 46. Dopo aver intimato ai sei impiegati di non fare scherzi si sono fatti consegnare tutto il contante.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Sex trophy (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19,20; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Pazza, con Barbra Streisand. Or.: 19,50; 22.
FARAGGIANA: Ironweed, con Jack Nicholson. Ore 19,15; 22.
VITTORIA: Fuga dal futuro. Or.: 20; 22.
VIP: Love dream, con Cristopher Lambert. Or.: 20,25; 22,15.
ARALDO: Sorveglianza speciale, con R. Dreyfuss. Or.: 20; 22,15.
S. CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Accoppiamenti (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: Sexi drive (luce rossa). Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa. Ore: 20,15; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Grande notte di Giena. Ore 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.

TRECATE

VITTORIA: Marina una bestia in calore (luce rossa). Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La donna delle bestie (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Love dream, con Christopher Lambert. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Seifiecara. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Senza vergogna. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Tale padre, tale figlio, con Dudley Moore.
ASTORIA: Stregata dalla luna, con Cher.
MARCONI: Cleo mà, con Vasco Rossi.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Del Rosario*, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: *Romerio.*
Castelletto: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Gattinara: *Dr. Sozzi.*
Verbania (Trobaso): *Sironi.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 46.341; **Borgomanero** (0322) 843.063; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.461; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.800; **Premosello** (0324) 88.128; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 456.556; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 39.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 40.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Seneca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Alle tv

ANTENNA 3

20,15 **Film**
22,30 **Laramie**, telefilm
23,30 **Commerciale**

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Senza scrupoli**, film di T. Valeri, con S. Wey, M. Onorati (1985)
22,30 **Benny Hill show**, telefilm
23 — **Alamo: 13 giorni di gloria**, sceneggiato
24 — **Un cuore per Carol**, film

TELENOVA

20,30 **Fra le vette dell'Himalaya**, documentario
21,30 **Storie nella prateria**, telefilm
22,30 **Sport e sport**, rubrica
23 — **The Invaders**, telefilm
24 — **Redazionale**
1 — **The Invaders**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **Bobò Jacco**, film
22,20 **Teledomani**, notiziario
22,40 **Il vicolo del Lotto**, spettacolo
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Daniel Boone**, telefilm

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Africa Express**, film di M. Lupo con Giuliano Gemma, Jack Palance (1975)
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,15 **Italia 7 sport: calcio internazionale**

Luigi Vallongo

La straordinaria avventura della Juve Domo, promossa in serie C 2

Nell'Ossola brilla una stella

Gli ossolani tornano a disputare il campionato dei professionisti dopo quarant'anni - L'ultima vittoria è stata sofferta, poi è esplosa la gioia

Al brindisi c'era anche José Altafini

Vado Ligure. E' il momento dei trionfi e degli abbracci: i numerosi tifosi ossolani arrivati in Liguria si mescolano con i giocatori e l'allenatore Vallongo

DAL NOSTRO INVIATO

VADO LIGURE — Una giornata indimenticabile, da album dei ricordi. Una partita che, in 90 minuti, ha un po' riassunto tutto il campionato della Juve Domo. Prima l'inseguimento, poi l'aggancio, infine la grande festa.

Due pullman e decine di auto hanno portato in Riviera quasi quattrocento tifosi. Tantissime bandiere, molti stendardi bianco-granata nuovi fiammanti, preparati per l'occasione. I giovanissimi hanno interamente occupato una tribunetta, sotto il sole. Decine di bandiere, un tifo da stadio di serie A, stendardi e striscioni appesi alla griglia di recinzione.

Erano presenti tre club biancogranata («Magico Domo», «Wild Kaos» e addirittura un «Club Liguria»). Quest'ultimo è stato fondato da un gruppo di ragazzi che studiano a Genova, ma che hanno sempre nel cuore i colori della Juve Domo.

Dice Frank, 17 anni: «*Un primo gruppo è partito da Domodossola alle 8, altri alle 11.30, a bordo dei due pullman speciali. Non potevamo mancare in una giornata come questa. Siamo già in tanti, ma la C2 ci aiuterà ad allargare il nostro gruppo*».

Interviene Sergio, 17 anni: «*Come tanti miei amici sono milanista, ma questa era una domenica speciale e ho preferito lo stadio "Chittolina" a San Siro*».

Grande entusiasmo, cori, prima della partita. Al 44', però, il gol del Vado ha gelato gli entusiasmi. Per trentaquattro interminabili minuti il fantasma dell'Albenga e il rischio di uno spareggio hanno aleggiato sullo stadio. Poi, nel giro di sei minuti, il gol liberatorio di Belguera, il raddoppio di Pasquino e il suggello di Righi, a conclusione di una splendida azione. Finalmente si è alzato il grido «Serie C, serie C» e, nella tribunetta, i giovani ultras hanno aperto il bandierone. La fine di un incubo, l'inizio della grande festa, in campo e sugli spalti. Al fischio di chiusura i giocatori si sono diretti verso gli ultras, lanciando sulla tribunetta le magliette: un grazie per l'incitamento e l'entusiasmo di tanti ragazzi, un bel ricordo della partita che vale un campionato.

Ivano Conte, bomber «in castigo» (squalificato) ha seguito la partita dalla tribuna. Serviva un gol, ma lui (capocannoniere della squadra) era lì, in jeans, maglietta e occhiali scuri, a soffrire. A fine gara ha detto: «*Sono più stanco dei miei compagni. Il gol di Masuero ha rischiato di far saltare i nostri piani ma non ho mai avuto dubbi. La squadra è uscita alla distanza, alla grande, e il 3-1 è sicuramente meritato*».

Poi la festa si è trasferita negli spogliatoi. Uno dei primi a finire sotto la doccia è stato il tecnico Vallongo (in jeans, camicia e cravatta). E' uscito sulla porta coi capelli grondanti, in volto una grande gioia ma anche i segni della tensione che si è allentata solo negli ultimi dodici minuti della partita. Prima della gara aveva guidato la squadra in alcuni esercizi di riscaldamento (soprattutto per scaricare la tensione). Le ultime raccomandazioni («*Ci basta un risultato utile. Abbiamo preparato bene la partita. Non ho altro da dire ai ragazzi, tutti sanno quello che devono fare*»). Poi il gol di Masuero. «*Nell'intervallo ho raccomandato ai miei giocatori di stare calmi. Ho sempre avuto fiducia. L'amicizia e la continuità sono stati i segreti del nostro successo*».

Vallongo è stato portato in trionfo. Negli spogliatoi i brindisi alla C2 sono durati a lungo. A festeggiare c'era anche José Altafini, altrettanto interessato ai risultati di Milan e Napoli. «*Ormai è fatta, i rossoneri hanno in tasca lo scudetto*», ha detto. E la Juve Domo?: «*Dopo tanta sofferenza questo successo è ancora più bello, davvero una giornata indimenticabile*».

Poi l'abbraccio degli «eroi» con i tifosi, i caroselli di auto e la lunga carovana biancogranata ha imboccato l'autostrada. La festa si è spostata a Domodossola.

Maurizio Fico

Sarà una settimana di festa

DOMODOSSOLA — Il capoluogo ossolano è in festa: la Juve Domo dopo quarant'anni è tornata in serie C. La città è pavesata da vessilli bianco-granata, la prima grossa bandiera ha fatto la sua comparsa sulla facciata del Municipio poco prima delle 18 di domenica, appena le radioline hanno confermato definitivamente la vittoria di Vado. C'è stato subito qualche improvvisato corteo di auto per le vie del centro ma il grosso dei tifosi, almeno cinquecento persone, aveva seguito la squadra nell'ultima, decisiva trasferta ligure.

Il momento clou dei festeggiamenti si è avuto all'arrivo del pullman con la squadra, i dirigenti e i tifosi in Piazza dell'Oro, antistante il «Cicci Bar», il ritrovo per antonomasia dei sostenitori granata, poco dopo le ventuno. Parlare di accoglienza calorosa e festosa è dire poco: la piazzetta gremita da un migliaio di persone che sventolavano bandiere e striscioni offriva una coreografia mai vista. Uno spettacolo suggestivo, il degno coronamento di una stagione calcistica esaltante e forse irripetibile. I protagonisti della battaglia di Vado, i giocatori in primo luogo ma anche qualche dirigente, sono stati portati in trionfo in una bolgia indescrivibile, mentre saltavano i tappi dello spumante.

C'è stata una grossa ovazione per il presidente della società, Ezio Dellapiazza, arrivato attorno alle 22. «*E' fatta, finalmente, ma abbiamo davvero sofferto fino all'ultimo* — ha detto il presidente —, *a Vado l'abbiamo vista brutta. A un quarto d'ora dalla fine stavo ancora pensando alla sede e alla data più idonea per lo spareggio conclusivo con l'Albenga. Poi ci sono stati gli ultimi, meravigliosi dieci minuti, prima il pareggio, poi la vittoria. Un'altra grande prova di carattere di questa squadra che ha indubbiamente nelle gambe l'inevitabile logorio di questo stressante finale di campionato ma ha sempre saputo trovare se stessa nei momenti decisivi. Non so neppure descrivere cosa ho provato al fischio di chiusura. Mi sono tuffato nella sarabanda finale senza pensarci su troppo*». Dellapiazza portava ancora sul viso i segni di uno scontro fisico in tribuna con un tifoso ligure che lo avrebbe provocato e insultato: un episodio spiacevole subito dimenticato.

«*Il salto di categoria* — dice ancora il presidente — *comporterà indubbiamente grossi problemi societari, organizzativi e finanziari. Ma per ora non voglio pensarci, godiamoci fino in fondo questo strameritato successo che è sicuramente un vanto per la città e tutta l'Ossola. All'inizio del campionato ci accreditavano fra le possibili outsider ma non godevamo certo dei favori dei pronostici: noi stessi sapevamo di avere una squadra competitiva ma non pensavamo assolutamente alla promozione. Abbiamo cominciato a crederci dopo la serie positiva fra le ultime gare di andata e le prime di ritorno. E' stata comunque una vittoria della volontà, dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio che ha permeato sia i giocatori in campo sia le strutture della società*».

I festeggiamenti proseguiranno durante la settimana in Piazza Mercato. Durante il prossimo fine-settimana, Domodossola ospiterà la rappresentativa della Lega Interregionale nella quale milita anche il terzino granata Ivan Sottini. Per sabato al Curotti alle ore 18 è in programma un incontro fra la rappresentativa e la Juve Domo, subito dopo i giocatori ossolani saranno premiati nel corso di una cerimonia che si svolgerà sempre in Piazza Mercato. La prossima settimana la Juve Domo incontrerà anche una formazione di vecchie glorie del calcio internazionale capitanata da José Altafini che negli ultimi tempi è stato molto vicino alla società ossolana e, grazie alla sua amicizia con il presidente Dellapiazza, offrirà probabilmente una preziosa consulenza sportiva nei primi, difficili passi nel calcio professionistico.

Adriano Velli

Vado Ligure. Una fase dell'incontro che la Juve Domo ha disputato in Liguria

La squadra precipita verso la retrocessione senza reagire

Il Novara si è già rassegnato?

I giocatori sembrano spenti, privi di entusiasmo - Decisivi i prossimi tre incontri contro formazioni che lottano per restare in C2 - Domenica la Pro Sesto di Danova

NOVARA — Con la sconfitta di Casale, il rischio di una retrocessione diventa adesso palpabile e concreto. Ne sono consapevoli un po' tutti al Novara calcio, dall'amministratore unico Walter Stipari all'allenatore Bacchin, dai giocatori alla tifoseria.

La squadra, che non riesce più a vincere una partita; la società che non è in grado di darsi un assetto definitivo per il futuro, sono tutte coincidenze negative che sembrano congiurare contro gli azzurri. Questo Novara calcio, insomma, dà l'impressione di essere abbandonato al proprio destino nel momento più delicato di una disgraziatissima stagione. Gli stessi giocatori sembrano spenti, privi d'entusiasmo, incapaci di reagire ad una situazione che è andata compromettendosi progressivamente.

Lo ammette anche Walter Stipari: «*Sotto il profilo dell'impegno non ho alcun appunto da muovere a questi giocatori che mi paiono però svuotati fisicamente e psicologicamente. Si sono trovati in una situazione di classifica che non avrebbero mai preventivato. Non hanno più le idee chiare e non sanno reagire. Sono preoccupato per le restanti quattro partite. Vedremo di parlare con Bacchin e con i giocatori per cercare una soluzione*».

Fa bene l'amministratore a preoccuparsi per il futuro perché nelle restanti quattro partite il Novara è atteso da tre impegni contro formazioni che lottano per evitare la retrocessione. Domenica ospiterà la Pro Sesto di Danova, poi è prevista la trasferta a Legnano contro una formazione tranquilla cui seguirà l'impegno casalingo con un disperato Varese per finire con un altro scontro diretto in casa del pericolante Sassuolo.

Gli azzurri, che vantano ancora due lunghezze di vantaggio sulla terz'ultima in classica (il Casale), devono però preoccuparsi anche di non finire a pari punti con le rivali dirette perché la cosiddetta classifica avulsa, che tiene conto degli scontri diretti, li vede soccombere con tutte le avversarie.

Inquadrata così la situazione venutasi a creare dopo la sconfitta di Casale, c'è davvero da stare poco allegri. Bacchin ieri mattina ha convocato tutti i giocatori in sede. Si rende conto il bravo tecnico che la squadra non reagisce come lui vorrebbe forse perché questi giocatori non erano certo preparati a lottare per questi traguardi.

«*Siamo sicuramente la squadra meno in forma fra quelle che lottano sul fondo classifica* — ammette Bacchin —. *Questo dipende anche dalla mancanza di risultati. Il Casale che abbiamo affrontato domenica non è certo una squadra eccezionale ma sa bene quel che vuole. Noi invece non siamo abituati a questo tipo di impegni. Ci mancano la mentalità giusta e la concentrazione necessaria*».

r. amb.

Il Carpignano promosso in Prima

NOVARA — Oltre duemila persone domenica a Cameri per lo spareggio tra la novarese Sparta e il Carpignano che si contendevano la promozione in Prima Categoria. La gara è andata ai supplementari in parità (1-1) ed è stato necessario il ricorso ai calci di rigore che hanno dato ragione ai granata carpignanesi. Per i bianchi spartani l'amarezza di avere sciupato, durante i tempi regolamentari, un penalty calciato alto da Masuero.

Nell'altro spareggio, questa volta per la salvezza, giocato a Varbania, il Pella ha battuto (anche qui ai calci di rigore) la Pievese. E' quindi la squadra di Pieve Vergonte a retrocedere in Terza Categoria dopo una lunga militanza fra Prima e Seconda. (m. s.)

Hockey: interviene la Lega

Dopo le scorrettezze di Viareggio-Novara il risultato non è stato omologato - Intanto gli azzurri navigano a gonfie vele in Coppacampioni

NOVARA — I previsti, ma non da tutti si vede, «fattacci» di Viareggio, hanno bloccato sul nascere i «play off». La Lega Hockey, che sovrintende il campionato, in attesa delle decisioni che verranno assunte ai vari livelli sulla gara di martedì scorso tra Centro Giovani Calciatori Viareggio e Consorzio Gorgonzola Hockey Novara, ha sospeso gli impegni degli azzurri dando via libera solo alla parte riguardante metà tabellone.

In altre parole disputeranno stasera la «bella» Amatori Vercelli-Seregno e Bassano-Monza mentre resterà a guardare il Roller Monza, già qualificato in semifinale contro la vincente Vercelli-Seregno, in compagnia degli azzurri in attesa di conoscere quale sarà il loro destino. Ancora un «giallo» nella tormentata vita annuale di questa disciplina che non vuole saperne di diventare adulta.

Tutto ciò accade nel momento più favorevole dell'hockey italiano. Sull'onda dei mondiali conquistati in Brasile le squadre italiane stanno dominando anche nei tre tornei europei: gli azzurri in «Coppacampioni», il Lodi in «Coppacoppe» ed il Vercelli in «Coppa Cers».

Con ancora sul corpo, e forse anche nello spirito, i segni ben visibili della terribile serata di Viareggio, gli azzurri hanno ospitato gli olandesi del Realdentie nella prima gara di semifinale del maggior trofeo europeo. Non c'erano dubbi sulla vittoria anche se il risultato finale di 11 a 3 dimostra che l'impegno è stato più duro del previsto per la carica agonistica del complesso olandese che all'inizio della ripresa si trovava a subire un più che onorevole 4 a 2. Poi nello spazio di 73 secondi i novaresi hanno premuto sull'acceleratore andando a segno ben tre volte indirizzando la gara su un più tranquillo tema.

Stefano Dal Lago è stato il «mattatore» della serata con sei reti all'attivo, seguito da una tripletta di Bernardini e due reti di Colamaria. Sono rimasti all'asciutto i «cannonieri» Amato e Vitor Hugo a dimostrazione di un certo gioco difensivo degli olandesi, forti nel bloccare ogni individualità. Bisognava aggirarli e tirare da fuori, come hanno fatto abilmente Dal Lago e Colamaria.

La formazione olandese ha fatto il possibile e l'impossibile, trascinata dalla panchina da uno speciale terzetto di tecnici-dirigenti formato da un uomo e due donne. Quasi una cosa in famiglia visto i tre Lugtenburg presenti, l'ex giocatore del Pordenone, Swaanswijk ed il nazionale Tom Meijer certamente il migliore del gruppo unitamente al portiere Hartkamp, quasi imbattibile nella prima parte della gara.

Fra quindici giorni sulla pista dell'Aja, in cemento e di qualche metro più piccola, i campioni d'Italia del Novara partiranno con otto reti di vantaggio anche se è nelle loro intenzioni di non disputare una gara di attesa ma continuare la preparazione per la grande finale di giugno contro gli spagnoli del Liceo Caixa.

Liliano Laurenzi

Una interrogazione all'assessore regionale al Lavoro

Sambonet, niente fondi Cee?

Il consigliere Gilberto Valeri, pci, accusa di ritardi il Comune di Vercelli - Decisa smentita dell'assessore alle attività economiche Luciano Caffi - I finanziamenti necessari per ristrutturare l'ex area Montefibre da destinare all'industria di posaterie - L'azienda ha un piano per trasferire la fabbrica in Valle d'Aosta

VERCELLI — «*Perché l'amministrazione comunale non ha presentato entro i termini stabiliti i progetti necessari ad usufruire dei fondi Cee per la Sambonet?*». E' in sintesi il contenuto dell'interrogazione che il consigliere regionale Gilberto Valeri, comunista, ha presentato all'assessorato al Lavoro della Regione per richiamare il Comune di Vercelli alle sue responsabilità. La giunta comunale, però, respinge le accuse. E intanto il termine di sei mesi, accordato dalla Sambonet all'amministrazione civica per presentare una soluzione alla necessità di rilocalizzazione, sta per scadere.

Un'analoga questione di tempi preoccupa appunto il consigliere regionale. Valeri afferma che i limiti di manovra sono ormai strettissimi e che la città rischia di essere esclusa dalla «gara» per l'assegnazione dei finanziamenti della Cee a favore di altre zone della provincia che si sarebbero già mosse per tempo.

Dice Gilberto Valeri: «*Il regolamento numero 219, che prevede appunto agevolazioni agli enti pubblici per il recupero di aree industriali inutilizzate, scade nel marzo del 1989 ed entro gennaio il Comune deve aver ultimato una grossa fetta di procedure: progettazione urbanistica ed edilizia della zona interessata al recupero, gara di appalto, consegna dei lavori, programma dell'esecuzione dell'intervento e pagamenti. Tutto questo per consentire alla Regione di presentare alla Cee il progetto per il recupero dell'area ex Montefibre*».

La zona di piazzale Galilei, ed in particolare l'ex stabilimento Eslon, fa parte appunto del «progetto Caffi» per riadattare la struttura industriale a favore delle argenterie Sambonet. Queste ultime, come si sa, hanno avviato una complessa fase di ristrutturazione aziendale, ma tutta l'operazione ruota attorno alla possibilità di disporre di un nuovo stabilimento. Di qui la soluzione della giunta, presentata da Luciano Caffi, per rimettere in sesto l'ex stabilimento Eslon e fornire una nuova sede alla Sambonet. L'azienda, in questo modo, non sarebbe costretta a cercare altrove (a Pont Saint Martin) una collocazione.

Risponde agli interrogativi del consigliere Valeri l'assessore Caffi: «*Siamo stati invece tra i primi a presentare la documentazione, in modo completo, alla Regione: i tempi che Torino aveva posto per esaurire la fase progettuale sono quindi stati rispettati. Tanto è vero che l'assessore al Lavoro Cerchio, in un recente incontro in città, ha pubblicamente riconosciuto l'impegno del Comune per giungere all'obiettivo dei finanziamenti*».

Durante il suo intervento ad una riunione promossa dall'Associazione industriale appunto sui temi del «regolamento 219», l'assessore Cerchio ha ricordato quanto sia fecondo il Comune per ottenere i finanziamenti ed ha aggiunto che Vercelli è in una posizione di preminenza rispetto alle zone. Aggiunge Caffi: «*C'è di più: Cerchio ha manifestato la sua intenzione di chiedere alla Cee una proroga della scadenza del marzo 1989 e non sarà perché gli enti interessati, fra cui Vercelli, non si sono mossi al lavoro in tempo. Varato nel 1984, il "regolamento" della Cee ha subito un'impressionante serie di ritardi per intoppi burocratici e quando finalmente si è aperta la possibilità di attingere a quei fondi, erano passati alcuni anni*».

Nel frattempo si è mossa la società che gestisce l'area industriale attrezzata, che ha accolto l'invito dell'amministrazione comunale di occuparsi della parte tecnica relativa al progetto di recupero dell'ex area Montefibre.

Daniele Cabras

■ Quattro appuntamenti per Don Bosco

VERCELLI — Quattro appuntamenti, al Belvedere, per le celebrazioni dedicate a Don Bosco. Il programma delle manifestazioni, ospitate nel teatro-tenda, prevede giovedì alle 21 uno spettacolo interpretato dagli scolari; venerdì, alle 21, recital del cantautore Marcello Marrocchi; sabato sera replica di «Magia in soffitta»; domenica, dalle 9 alle 21, «festa dei giovani» con gruppi provenienti dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. In chiusura di giornata uno spettacolo con la compagnia teatrale gattinarese «La gabbia». *(g. b.)*

■ Bravissimi i mini-attori di Ronsecco

RONSECCO — I giovanissimi attori che hanno presentato il lavoro «Scuola senza confini» a Foligno per il concorso indetto dall'Unicef sono stati invitati a Sabaudia per recitare la loro commedia e rappresentare tutte le scuole del Piemonte. Nella gara teatrale i ragazzini delle scuole elementari del piccolo centro della Bassa vercellese hanno superato durante le eliminatorie ottocento mini-compagnie provenienti da ogni parte d'Italia. Ad allestire la commedia, su copione della maestra Giuse Ferraris, sono state gli altri insegnanti della scuola: Clelia Antoniotti, Pier Carlo Cappelli e Anna Degrandi. *(g. b.)*

■ Eletto il nuovo direttivo del pli

VERCELLI — Il nuovo direttivo provinciale Vercelli-Valsesia del pli è stato eletto al termine del congresso provinciale che si è svolto a Borgosesia. Vi hanno partecipato il ministro della Difesa Valerio Zanone e il segretario nazionale Renato Altissimo, che ha tratto le conclusioni del dibattito dopo numerosi interventi dei delegati. La nuova direzione risulta composta da Riccardo Greppi, Lorenzo Tosone, Paolo Radovani (segretario uscente), Giuseppe Mortara, Gian Carlo Coggiola, Giovanni Fiorio, Vincenzo Bartoli, Carlo Lucca, Guido Bondonno, Gesuino Piga, Giorgio Crevaroli e Gianni Conti. Luigi Binelli, Stefano Balocco e Giuseppe Gilardi sono stati infine eletti probiviri. *(Ansa)*

Stasera sarà presentato il piano per i beni architettonici

Gattinara, c'è la hit-parade degli edifici da conservare

Sono 57 i monumenti «schedati» dai tre professionisti che hanno preparato la documentazione

GATTINARA — I valori locali non stanno solamente nel vino e nell'ampia rete di imprese produttrici ma anche nel patrimonio artistico. Lo sostengono Franco Ferretti, Tiziano Favero e Giuliano Spinelli, i tre professionisti incaricati dall'amministrazione comunale di redigere un piano per i beni culturali e architettonici.

Dal lavoro, che verrà presentato ufficialmente stasera, è scaturito un catalogo-inventario di storia ed arte di notevoli proporzioni: una documentazione di rilievi fotografici, mappe, relazioni, schemi grafici delle trasformazioni da cui traspare non solo la ricchezza architettonica ma anche la storia del paese.

I monumenti da esaminare sono stati dapprima suddivisi in sei categorie: i complessi monumentali religiosi e civili, le chiese e le cappelle, gli edifici pubblici o di carattere pubblico, gli edifici privati, le esistenze edilizie residue d'interesse storico ed ambientale, i beni paesaggistici rappresentati dalla collina, dalla Baraggia, dal fiume Sesia.

Per ognuna di queste categorie è stata fatta una graduatoria di valori: ad esempio, fra i complessi religiosi primeggia la chiesa parrocchiale di San Pietro, della quale i tre studiosi hanno composto una suggestiva sovrapposizione dei progetti di costruzione risalenti al '400, al periodo neoclassico ed all'epoca attuale. Fra le altre categorie hanno riportato la palma di primo della classe, rispettivamente, la chiesa della Madonna del Rosario, il palazzo comunale, l'ex-casa De Robis, il castello e chiesa di San Lorenzo.

Per quanto riguarda l'arte figurativa, particolare rilevanza è stata data al monastero delle Clarisse, dove esistono, in condizioni di abbandono, una ventina di affreschi con personaggi di scuola gaudenziana, analoghi a quelli delle cappelle del Sacro Monte di Varallo.

Il piano individua cinquantasette tra complessi religiosi e civili, palazzi e castelli, edifici pubblici e privati, che vantano pregi artistici e meritano particolari riguardi. E per ogni monumento od edificio (basti ricordare il santuario della Madonna di Rado ed il vicino «castrum», l'ex palazzo marchionale, l'oratorio di San Giuseppe, tutta la serie di castelli, di San Lorenzo, di Locenello, delle fortificazioni della Torre) Ferretti, Favero e Spinelli hanno tracciato una scheda che permette una «radiografia» dal punto di vista storico, artistico, tecnico, normativo, nonché dell'inserimento urbano.

Ogni scheda costituisce una monografia e tutte insieme un ponderoso volume d'arte. Arte non arida, ma viva, capace anche di fare spettacolo. Infatti, stasera, quando il piano sarà presentato nella sala del Consiglio comunale, verranno proiettate diapositive ed inedite riprese dall'alto.

Arnaldo Colombo

Ospedale, il sindacato ricorrerà allo sciopero?

VERCELLI — Sciopero con il blocco dei servizi, assemblee aperte ai consigli di fabbrica delle aziende vercellesi, ai partiti e alla gente, occupazione della sala del Comitato di gestione: sono le proposte che Cgil, Cisl e Uil presenteranno venerdì ai dipendenti dell'Usl a sostegno della vertenza per migliorare il servizio di assistenza sanitaria nel Vercellese. E da venerdì, se il programma di protesta verrà accolto, occuperanno la sala del Comitato a tempo indeterminato. Nel frattempo verrà deciso lo sciopero dell'ospedale.

Il sindacato risponde così al «no» della presidente dell'Usl (ufficializzato con un fonogramma) per l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi stamane. Spiega Lucia Pigino: «*Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto. In attesa di chiarimenti la riunione è sospesa*».

Cgil, Cisl e Uil puntano sullo sciopero per sollecitare l'Usl ad affrontare concretamente i malesseri della sanità. Dice Nicola Pucciarelli, della Cgil, a nome del sindacato: «*Saranno sospesi i servizi: laboratori, analisi, lavanderia, cucine, insomma sarà il blocco dell'ospedale. Sempre che l'assemblea dei dipendenti accetti la proposta. Non vogliamo diventare "barella selvaggio" ma ci vuol pur qualcosa per smuovere il Comitato. Informeremo i ministri, e l'assessore regionale alla Sanità delle nostre azioni di lotta ma, soprattutto, gli utenti. Ai berselli verrà distribuito un documento che riassume le nostre posizioni*».

Le organizzazioni di categoria dei lavoratori ospedalieri hanno chiesto un incontro anche con i medici del Sant'Andrea per coinvolgerli.

d. ca.

Domenica al Robbiano la capolista Montevarchi

E la Pro già prepara il «match dell'anno»

Dopo il bel punto di Roma, i vercellesi vogliono agganciare la vetta

VERCELLI — I risultati di domenica hanno accresciuto l'importanza del punto ottenuto dalla Pro, nell'anticipo di sabato, a Roma. Le sconfitte del Montevarchi di Napoli della Cti e della Cuoiopelli consentono ai bianchi di issarsi al terzo posto, a due soli punti proprio da quel Montevarchi che, un mese fa, sembrava irraggiungibile per chiunque. E domenica la capolista (che ora condivide la prima piazza con la Carrarese) arriva al «Robbiano» in quello che si annuncia sin d'ora come il match dell'anno per la Pro.

La classifica vede nove squadre ipoteticamente ancora in lizza per i due posti che valgono la C1, ma, in realtà, a contendersi il primato dovrebbero essere rimaste in cinque: le due capolista e il terzetto (Pro Vercelli, Cuoiopelli e Massese) che insegue a due punti. Da segnalare il ritorno alla grande della Pistoiese che, fatto rientrare lo sciopero dei giocatori, è andata a espugnare Montevarchi (2 a 0), secondo i pronostici e gli auspici dell'allenatore della Pro.

Giuliano Zoratti è ovviamente contento di come si stanno mettendo le cose e crede sempre più nella C1. Sull'incontro di sabato ha però qualcosa da recriminare. Osserva: «*Il rigore che ci ha costretto al pareggio è stato inventato di sana pianta: Petricone (e non Gaudino com'era sembrato in un primo momento, ndr) è andato a disturbare Spampinato che stava rinviando e, nel contrasto, si è tuffato: l'arbitro c'è cascato in pieno. Nel finale, poi, c'è stata una spinta nettissima, in area, a Gradella, sulla quale il direttore di gara non è intervenuto. Il pareggio, comunque, ci sta benissimo: avevo detto che, mantenendo la media inglese in queste ultime e decisive gare, saremmo rimasti in corsa per la promozione. Domenica, però, dobbiamo battere il Montevarchi*».

Tornando al match di Roma, Zoratti spiega il forfait dell'ultimo minuto di Sora. «*Nel riscaldamento — dice — il difensore ha accusato un vecchio risentimento muscolare. Ho preferito non rischiarlo*». Quindi sui due rientri, di Corona e Gradella, aggiunge: «*Corona ha dato prova di grande professionalità. Pur escluso, a vantaggio di Passaretti, è continuato ad allenarsi puntigliosamente e, sabato, è stato subito in partita. In settimana, s'era anche preparato sui rigori di Zenari: difatti s'è lanciato dalla parte giusta, ma non c'è arrivato perché il tiro dell'attaccante romano è stato perfetto, proprio a fil di palo. Per quanto riguarda Gradella, non è ancora lui al cento per cento, però due occasioni in venti minuti se l'è procurate.*

Enrico De Maria

Asigliano, epilogo a sorpresa dell'edizione numero 552 della corsa dei buoi

Il Palio scivola su una falsa partenza

La coppia di animali pezzanesi, prima al traguardo, è scattata senza attendere il via del sindaco - I priori hanno così annullato la gara senza assegnare le gualdrappe di San Vittore

ASIGLIANO — Corsa dei buoi da «thrilling»: l'equipaggio di un carro ha fatto scattare a sprone battuto gli animali prima del tempo; gli altri conduttori, di riflesso, hanno inseguito i buoi partiti in anticipo e la gara è stata invalidata, senza assegnazione di trofei di San Vittore. Un caso insolito, nella storia della corsa, giunta alla cinquecentocinquantaduesima edizione.

Nessuno dei buoi ha potuto fregiarsi, sulla via del ritorno, delle gualdrappe di velluto rosso con il ricamo «W.S.V.» (Viva San Vittore), appannaggio dei vincitori. I priori, che organizzano la festa e che sono arbitri della singolare competizione, hanno dovuto faticare non poco per trattenere i conduttori che, arrivati al traguardo, si sono esibiti in una animata «querelle». Tutto questo rientra nei canoni rituali della corsa ma mai, in questi ultimi anni, le proteste avevano raggiunto punti di tensione al limite della rissa come stavolta.

L'accusa rivolta ad Aldo Bella, Piermario Giordano e Pierangelo Truzzi, che hanno portato al traguardo per primi due buoi allevati a Pezzana (le altre tre coppie provengono da stalle asiglianesi), è quella di non aver atteso che il sindaco Giuseppe Ferraris abbassasse la bandierina per dare il «via». Anzi, il primo cittadino non avrebbe avuto neanche il tempo di far allineare gli animali. C'è stata confusione e nervosismo: qualcuno (forse tra gli stessi conduttori) ha lanciato un urlo che è stato scambiato probabilmente per il segnale di partenza.

All'arrivo sono giunti primi i buoi che avevano provocato la partenza falsa ma è altrettanto evidente che gli altri conduttori, seguendo chi era in testa, hanno finito per non rispettare il regolamento. Sono state presentate tre proposte: ripetere la gara; far squalificare i buoi arrivati primi al traguardo; invalidare la corsa non proclamando i vincitori. Dopo lunghe discussioni ha prevalso quest'ultima soluzione.

Commenta il sindaco Ferraris: «*Ognuno dei conduttori conosce bene i canoni della competizione*».

Giovanni Barberis

Asigliano. L'«auriga» della coppia di buoi di Pezzana esulta al traguardo ma l'arrivo del palio di San Vittore sarà invalidato dalla giuria per falsa partenza (Foto Renato Greppi)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni

NUOVO ITALIA: oggi riposo e da domani **Ironweed**, con Jack Nicholson e Meryl Streep

PRINCIPE: oggi **La retata**; domani riposo e da giovedì **Poliziotto in affitto**, con Burt Reynolds e Liza Minnelli

VIOTTI: oggi **Saigon**, con Willem Dafoe e Gregory Hines; domani riposo e da giovedì **Love Dream**, con Christopher Lambert e Diane Lane

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Dr. Elena Dersen, via Lanza 7, tel. 53.926.

Usl 50 - Gattinara (Vc): Dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163 833.736

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.092 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via ... tel. (0161) ...

Guerino Rattazzi

commerciante in ferramenta

... la moglie **Gina**, ... **Rita**, ... **Maria Grazia**, ... **Roberto**, ... **Guido**, ... **Desimo** ...

— **Carpignano Sesia**, 9 maggio 1988

Dopo la sconfitta di Coppa la «bella» col Seregno

Amatori, un test-verità

VERCELLI — Si disputano stasera due «belle» per l'ingresso nelle semifinali dei playoff di hockey: Amatori contro Seregno, alle 21 al palasport di via Restano, e Bassano-Hockey Monza. Si doveva giocare anche Novara-Centro Giovani Calciatori Viareggio, ma la società azzurra vuole la vittoria a tavolino per cui il match è stato rinviato a data da destinarsi.

Il portiere di riserva Givoni era stato colpito da una monetina. «*Partita da vincere e regolamento alla mano per 2-0*» hanno subito dichiarato i dirigenti azzurri, presentando un reclamo che non è stato ancora esaminato. La partita si è conclusa, dopo una battaglia accanita, negli ultimissimi secondi, con due incredibili reti dei viareggini che così hanno ottenuto la vittoria.

Si giocano quindi Bassano-Hockey Monza e Amatori-Seregno, mentre il Roller Monza è già qualificato. Il risultato che ha fatto più sensazione è quello dell'Amatori a Seregno considerata la diversa levatura tecnica delle due compagini: i vercellesi dovranno recuperare quindi stasera l'occasione perduta di chiudere subito il conto. Giocano in casa e non dovrebbero avere problemi per riparare alla sconfitta in terra brianzola.

Sabato, l'Amatori è stato impegnato nella prima delle semifinali di Coppa Certa a Voltrega, località di tremila abitanti, vicino a Barcellona. Ha perso per 6-5, ma la sua partita è stata vigorosa, ben diversa rispetto a quella disputata contro il Seregno in cui evidentemente era stato sottovalutato l'avversario.

In Spagna l'Amatori ha stretto i denti, ha avuto dei cedimenti, specie di natura psicologica e nervosa, come quello dovuto all'incidente ad Enrico Mariotti: ha picchiato il capo contro la recinzione della pista ed è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Niente di grave, comunque: il giocatore sarà in campo stasera.

A Voltrega, l'Amatori ha piazzato una tripletta del giovane Roldan e una doppietta dell'esperto Luz: una sconfitta di misura rimediabilissima nel ritorno del 21 maggio.

Ha commentato Giovanni Tarallo direttore sportivo della formazione bicciolana: «*I gialloverdi hanno saputo sempre reagire, al contrario del match con il Seregno, con energia e decisione, anche se la mancanza di Enrico Mariotti, frombolière dalla lunga distanza, li ha costretti a cambiare impostazione, cioè a raccorciare la distanza per dare a Roldan la possibilità di giocare palline sotto porta, dove è un autentico maestro*». Il giovane argentino, autentica rivelazione di questo campionato, quando è stato servito non ha mancato l'appuntamento con il gol.

Prima di concentrarsi sul ritorno, i gialloverdi dovranno però pensare al Seregno: per la «bella» di stasera si annuncia un palasport finalmente colmo di tifosi. E' tale la differenza di caratura tecnica fra le due formazioni che per i vercellesi dovrebbe trattarsi di una pura formalità.

Francesco Leale

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA
CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI VERCELLI

CAMPAGNA DISERBO 1988

Nell'imminenza delle operazioni di diserbo si richiama l'attenzione di tutti gli agricoltori sui punti seguenti:

— l'impiego dei fitofarmaci è indispensabile alla moderna agricoltura

— tale pratica, sia pure ed in misura diversa in relazione ai prodotti impiegati, comporta problemi di impatto ambientale e in particolare rischi di inquinamento delle falde più superficiali

— la Provincia di Vercelli è l'unica in Piemonte, in cui non si siano registrate situazioni di inquinamento oltre i limiti stabiliti dall'ordinanza del Ministero della Sanità del 31-3-1988 con riferimento ai dati concordati tra il Ministero stesso e l'Organizzazione Mondiale della Sanità; ciò non può assolutamente autorizzare facili ottimismi ma al contrario deve indurre a comportamenti coerenti con il fine di ridurre nella maggior misura possibile l'impatto delle operazioni di diserbo.

Si invitano pertanto gli agricoltori:

— a preferire l'uso di prodotti che, a parità d'azione, risultino meno tossici, anche se più costosi, e comunque a limitarne l'impiego nella misura strettamente necessaria

— ad impiegare solo prodotti debitamente registrati ed autorizzati dal Ministero della Sanità, seguendo scrupolosamente le indicazioni circa la quantità e le condizioni di impiego riportate sulle etichette dei prodotti stessi.

Si rammenta infine che per i prodotti contenenti principi attivi quali atrazina, bentazone e molinate, sono in vigore le seguenti dosi massime di impiego:

Atrazina: 0,8 kg per ettaro di principio attivo, corrispondente a 1,6 kg/ha di prodotto commerciale al 50%

Bentazone: Riso: 1,3 kg/ha di principio attivo, corrispondente a 3,2 kg/ha di prodotto commerciale al 40,5%
Soia: 0,6 kg/ha di principio attivo, corrispondente a 1,5 kg/ha di prodotto commerciale al 40,5%

Molinate: 2,5 kg/ha di principio attivo, corrispondente a 33 kg/ha di prodotto commerciale al 7,5%

Chiesta l'autorizzazione a tenere aperti i negozi la domenica

Turismo e commercio per salvare il Piazzo

Continua a diminuire il numero degli esercizi pubblici - Le proposte per il rilancio

BIELLA — I commercianti del Piazzo, il borgo storico di Biella, chiedono di tenere aperti gli esercizi anche le mattine di domenica e dei giorni festivi. La proposta è diventata ufficiale con la comunicazione all'assessorato al commercio. Entro la fine del mese si attende un incontro chiarificatore con i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Spiega Doriano Raise, presidente del Comitato di quartiere: *«Abbiamo fatto nostro un progetto avanzato dagli esercenti del Piazzo. Alcuni, qualche tempo fa, ci avevano esposto il suggerimento di tenere aperti i negozi anche nelle mattinate festive»*.

All'accenno iniziale ha fatto seguito un incontro tra gran parte dei commercianti locali ed il risultato è stato positivo: la maggioranza si è detta favorevole a questa innovazione considerata *«un passo importante verso la rivitalizzazione del quartiere»*.

Aggiunge Doriano Raise: *«E' chiaro che l'apertura sarebbe facoltativa. Ma certo significherebbe, in concreto, l'avvio a quel lungo processo di interventi necessari alla rinascita del Piazzo come borgata vitale di Biella. Del resto da un anno a questa parte si è registrato un notevole incremento di visitatori e curiosi nei giorni di festa. L'apertura dei negozi, nelle giornate festive, costituirebbe un giusto corollario. Inoltre si potrebbero allestire una serie di iniziative in modo da richiamare un numero sempre maggiore di visitatori»*.

Alla base della proposta esiste un mini-piano di rilancio. L'autorizzazione all'apertura domenicale è strettamente legata al riconoscimento da parte della Regione del quartiere a zona turistica. Sostiene Doriano Raise: *«In pratica si tratterebbe di allargare l'area fino al Piazzo. Attualmente è considerato tale il territorio che comprende Oropa e che scende fino a Cossila. La nostra richiesta è stata inviata all'assessore al commercio Franco Bielli. Siamo in attesa di discutere il problema con i rappresentanti comunali. Se non sorgeranno intoppi si potrà chiedere la necessaria deroga in sede regionale»*.

Roberto Eynard

Biella. La «costa» per il Piazzo: tutta la zona diventerà un'area di interesse turistico

Sgominato nel Biellese un vasto commercio di armi e munizioni

Un arsenale a Valdengo

Trovato nella soffitta dell'abitazione di Walter Soncini, 44 anni, che è stato arrestato - La scoperta è stata fatta durante le indagini per il furto di statue in una villa patrizia

VALDENGO — Dopo tre giorni di febbrili indagini e difficili ricerche le forze dell'ordine sono riuscite ad assicurare alla giustizia un presunto trafficante di armi, Walter Soncini, 44 anni, abitante a Valdengo, che sabato era sfuggito alla cattura mentre carabinieri e polizia stavano portando alla luce uno dei suoi forniti arsenali.

L'uomo, secondo polizia e carabinieri, da anni sarebbe una figura di primo piano della malavita locale. Più volte sospettato in occasioni di furti e rapine, ultimamente era balzato alla ribalta della cronaca: il 15 marzo dell'86 aveva sparato un colpo di pistola per mettere in fuga un rivale in amore. Da quel momento polizia e carabinieri lo stavano tenendo sotto controllo sospettando fosse implicato in un traffico d'armi e di opere d'arte rubate.

La svolta nelle indagini venerdì scorso a Cerreto Castello i carabinieri hanno arrestato Paolo Guerrieri, 44 anni, di Borgomanero, e Giovanni Ferina, 30 anni, di Torino, che nella notte avevano rubato sette statue dell'800 dalla villa Ottolenghi di Cerreto.

I due sarebbero stati in rapporti con il Soncini e i carabinieri hanno chiesto alla procura della Repubblica un mandato di perquisizione per la casa del Soncini. Contemporaneamente agenti di polizia, seguendo la pista delle armi in affitto (poco tempo fa due banditi feriti in un assalto a Bergamo sarebbero risultati in contatto sempre con il valdenghese) erano arrivati a sospettare che il Soncini nascondesse in casa un munitissimo arsenale.

Di qui la necessità di unificare le indagini. Il caso è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica David Monti che, tenendosi costantemente in contatto con il procuratore Enrico Cumina e con la collaborazione dell'ufficio istruzione del tribunale di Biella, ha diretto l'operazione.

Sabato mattina polizia e carabinieri sono arrivati a casa Soncini per l'ennesima perquisizione. Dopo ore di minuziose ricerche, però, l'operazione pareva dovesse concludersi ancora con esito negativo. Ma a qualcuno è venuto in mente di andare a controllare il sottotetto. Avvolte con cura in sacchetti di tela cerata, sono state trovate quattro pistole, un fucile da caccia automatico con la canna mozza, una cinquantina di caricatori, alcuni dei quali per mitragliatori e fucili da guerra, pezzi di ricambio per varie armi, e munizioni in quantità di ogni tipo e calibro.

Il Soncini, vistosi scoperto, con un balzo aveva scavalcato la finestra al primo piano, riuscendo a fuggire.

In pochi minuti Valdengo è stato «invaso» da carabinieri e polizia e Walter Soncini è stato catturato ieri sera. Sull'operazione inquirenti, polizia e carabinieri, mantengono un rigoroso riserbo.

Secondo indiscrezioni ci sarebbero altri, clamorosi, sviluppi.

Maurizio Alfisi

Alcune delle armi sequestrate e (nel riquadro) Walter Soncini

In corte d'assise a Como sarà rievocata la sanguinosa rapina ad una oreficeria

Paolo Cao morì, processo ai complici

BIELLA — Oggi, davanti ai giudici della corte d'assise di Como, sarà rievocata la sanguinosa rapina ad una gioielleria di Valmorea, il 21 maggio dello scorso anno, nel corso della quale venne ucciso il pregiudicato biellese Paolo Cao, 27 anni. Sul banco degli imputati, accusato di tentato omicidio, tentata rapina e furto aggravato, Franco Tesoro, 35 anni, di Cerrione, uno dei complici del Cao, arrestato dalla polizia di Biella durante le indagini. Sarà processato, sempre per gli stessi reati, ma in contumacia, anche un terzo imputato, Enzo Lucia, 34 anni, di Cossato, un personaggio inseguito ormai da alcuni ordini di cattura, l'ultimo dei quali emesso pochi mesi fa dalla magistratura biellese, per un traffico di droga.

Al positivo sviluppo delle indagini sull'assalto alla gioielleria di Valmorea aveva contribuito la squadra giudiziaria della polizia di Biella. Gli uomini del dottor Salvatore Aprile, dopo l'identificazione del Cao che indirizzava nel Biellese le ricerche dei componenti della banda che aveva tentato il colpo, avevano svolto una gran mole di lavoro riuscendo ad arrivare alla loro identificazione.

Enzo Lucia — Franco Tesoro

Franco Tesoro, individuato prima attraverso le foto segnaletiche e poi riconosciuto in un confronto da uno degli orefici assaliti, aveva finito per ammettere la sua partecipazione al colpo. L'uomo ha però sempre negato che il terzo complice fosse il Lucia.

Gli uomini del dottor Aprile invece avevano fornito al giudice istruttore molti indizi che avrebbero provato, al contrario, la presenza del laniero biellese in Valmorea. Elementi che hanno permesso al magistrato comasco di rinviare a giudizio non solo il Tesoro, ma anche il Lucia.

Il giudice istruttore aveva invece assolto il gioielliere Mario Colombo, 35 anni, di Olgiate Comasco per l'omicidio del Cao. Il magistrato ha sentenziato che il commerciante aveva agito in stato di legittima difesa. Il rapinatore biellese era entrato nell'oreficeria, elegante e disinvolto, per trattare il falso acquisto di un oggetto prezioso. I complici erano invece vicino alla porta d'ingresso fuori dal negozio. Fu la loro presenza ad attirare l'attenzione di uno degli orefici che diede l'allarme.

m. al.

«Il coltello uno strumento di lavoro» margaro assolto

BIELLA — Non è reato per un margaro tenere in tasca un coltello ricurvo. Lo ha deciso il pretore onorario Roberta Gatti che ha giudicato Alfio Greggio, margaro di 42 anni, di Andorno. I carabinieri erano intervenuti perché l'uomo aveva malmenato la moglie. Trovatolo in possesso del coltello lo avevano arrestato.

Il pretore ha riconosciuto che il margaro poteva legittimamente tenere in tasca il coltello «strumento di lavoro» e lo ha condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale per aver malmenato la moglie.

«Bocciata» a Trivero la lista «Piemont»

TRIVERO — La commissione elettorale per il mandamento giudiziario di Biella ha ricusato la lista «Piemont» che non potrà presentarsi alle elezioni amministrative di Trivero del 29 maggio. Il simbolo scelto dai promotori della lista, formata da sole 7 persone, nessuna delle quali residente a Trivero, è risultato diverso da quello depositato a Roma dal movimento autonomista.

«Homo poeticus», oggi il vincitore

BIELLA — Si conoscerà oggi pomeriggio il vincitore del premio «Homo faber-homo poeticus» istituito dall'Accademia di cultura e giunto alla quinta edizione. Il presidente dell'associazione biellese ha infatti indetto per le 18.30 al Circolo Sociale una conferenza-stampa durante la quale verrà ufficialmente reso noto «il nome della personalità che ha saputo coniugare l'impegno culturale a quello economico e sociale».

La premiazione avrà luogo a settembre. Durante l'incontro Vittorangelo Croce annuncerà inoltre i programmi dell'associazione.

Moro e Ruffilli commemorati a Biella

BIELLA — Il decennale della morte di Aldo Moro è stato commemorato dalla dc biellese ieri pomeriggio con una Messa celebrata nel Duomo da mons. Oscar Lacchia. Il rito funebre è stato dedicato anche alla memoria del sen. Roberto Ruffilli, assassinato a Forlì dalle Brigate rosse. La chiesa era gremita di personalità.

Jazz: stasera Paolo Dalla Porta

BIELLA — E' di scena il quartetto di Paolo Dalla Porta al settimanale incontro tra gli appassionati biellesi di jazz. Il gruppo, formato da Paolo Dalla Porta al basso, Antonio Farao al piano, Mike Rosen al sax e Manhu Roche alla batteria, si esibirà nella sede del jazz club a palazzo Ferrero, con inizio alle 21,30.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
MAZZINI: Love dream
ODEON: riposo
SOCIALE: Ironweed.

BORGOSESIA
SOCIALE: L'impero del sole.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: [illegible], via Ivrea 61, tel. 40.16.61. **Pralungo, Sordevolo, Gaglianico.**
Usl 48 - Cossato: Vigna, via Mazzini 80, tel. 93.519. **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**
Borgosesia: Cerro, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Gilardi, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849. **Borgosesia** 25.513. **Coggiola** 96.470. **Cossato** 922.801. **Mongrando** 666.013. **Trivero** 756.888. **Vallemosso** 700.154. **Varallo** 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 20, tel. (015) 355.280.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

Ha portato l'Oltrepò in C2

Grande campione di nome «Caliga»

Ha vinto anche il referendum dei bianconeri

BIELLA — In un'annata disastrosa per le squadre biellesi, il calcio laniero celebra Sergio Caligaris, il mister emergente, autore di una fantastica impresa. Domenica «Caliga» è riuscito a vincere due volte: prima sul campo conquistando con l'Oltrepò la promozione in C2 e aggiudicandosi poi alla grande il referendum indetto dalla redazione sportiva del bisettimanale Eco di Biella tra i tifosi bianconeri.

Caligaris, 38 anni, un passato come portiere a difendere tra l'altro le porte di Ivrea, Pro Vercelli, Teramo, Biellese e Cossatese, da sei anni allenatore (quattro nella Biellese di cui tre come responsabile della prima squadra, uno nel Borgoticino ed uno alla guida dell'Oltrepò), domenica ha suggellato un torneo a dir poco strepitoso.

Sergio Caligaris

Chiamato alla guida del club pavese in sostituzione di Trebbi con i verdeblù quart'ultimi in classifica (nelle prime sei partite l'Oltrepò aveva collezionato due vittorie, un pareggio e tre sconfitte segnando 5 gol ed incassandone 9) e distanziati di 5 lunghezze dal Lecco, l'allenatore laniero ha dato vita ad una eccezionale rimonta. A poco a poco, domenica dopo domenica, rivoluzionato l'assetto tattico della squadra e migliorata la tenuta atletica, il giovane Oltrepò (forza un solo fuoriquota) ha incominciato a rosicchiare un punto dopo l'altro alle squadre di testa fino a conquistare il vertice, in condominio con il Lecco, a tre turni dalla conclusione. E domenica la clamorosa risalita si è concretizzata con la promozione: mentre l'undici pavese pareggiava (1-1) sul terreno della Solbiatese, il Lecco cadeva a Leffe e suggellava la grande serie di risultati dei ragazzi di «Caliga»: 24 partite giocate, 12 vittorie, 12 pareggi, 25 gol realizzati, 10 soli subiti per un totale di 41 punti.

Contemporaneamente a Biella venivano ufficialmente comunicati gli esiti del referendum tra i tifosi: a larga maggioranza i sostenitori bianconeri lo vorrebbero alla guida della Biellese '88-'89. Un sogno però che difficilmente si realizzerà.

r. eyn.

Una grande festa domenica al Teatro Sociale

Alle giovani promesse le «Fiaccole» dello sport

Sono stati consegnati anche 58 premi ai «Biellesi in azzurro»

BIELLA — Teatro Sociale gremito di pubblico domenica mattina per la consegna delle «fiaccole», il premio ai giovani piemontesi che si sono distinti nella passata stagione, e per la consegna dei riconoscimenti ai «biellesi in azzurro».

A salire sul podio per primi sono stati gli atleti insigniti della fiaccola, il simbolico riconoscimento per le promesse piemontesi assegnato a otto atleti: i biellesi Donatella De Zen per l'atletica, Barbara Crivellari (ginnastica ritmica), Roberto Franco (freestyle) e Miriam Ravetti (ciclismo); il vercellese Adalberto Tassinari (scherma), l'alessandrino Fabio Beraldo (tennis), la novarese Cristiana Giordano (nuoto) e l'astigiano Fabio Pascutti (bocce).

Ha spiegato Mario Pastoretto presidente della sezione biellese dei Veterani dello sport, organizzatrice della manifestazione: *«Nelle scorse settimane è stata formata una commissione di veterani delle sezioni di Asti, Novara, Vercelli e Biella che hanno preso in visione le segnalazioni delle varie federazioni affiliate al Coni. Abbiamo così premiato 8 giovani, al di sotto dei 21 anni che in altrettante discipline si sono messi particolarmente in luce. Inoltre Marta Cannella di Omegna che ha preso parte ai Giochi della gioventù e ai novaresi Luca Specker del judo, Paola Marchetti e Stefano Gonzales della scherma sono stati consegnati dei diplomi»*.

Poi la grande festa dello sport ha vissuto un secondo atto particolarmente significativo con la premiazione dei «Biellesi in azzurro», gli sportivi lanieri che hanno rappresentato l'Italia in un incontro tra nazionali.

Complessivamente 58 sono stati i premiati pur se alcuni atleti come l'ex calciatore Bruno Mazza, attuale mister della Cremonese, non hanno potuto intervenire di persona anche se hanno assicurato l'adesione ad una prossima manifestazione.

L'atletica è stata rappresentata da 13 sportivi: Paolo Averone, Giorgio Bertotto, Gianni Davito, Gian Piero Druetto, Fabrizio Lacchia, Elena Moro, Maria Costanza Moroni, Cristina Porta, Carmelo Rado, Paola Ramella, Andrea e Danilo Ramirez, Clelia Zola, mentre 5 sono gli esponenti delle bocce: Lorenzo Clerico, Angelo, Francesco Scarparo, Giancarlo Selva e Mauro Tiengo e quattro i calciatori: Ermanno Maltreversi, Bruno Mazzia, Davide Grosso e Laura Villa.

Undici sono stati i ciclisti biellesi azzurri, Gian Carlo Astrua, Gianni Bai, Gian Carlo Bellini, Danilo Ferrari, Renato Martinazzo, Adriano Pella, Ezio Pizzoglio, Carlo Riva, Celestino Vercelli, Gianni e Roberto Zola; otto i praticanti della ginnastica ritmica, Milena Biollino, Paola e Roberta Buzzo, Gianna Cagliano, Anna Maria Colombera, Barbara Crivellari, Anna Miglietta, Claudia Pedrazzo e tutti gli sciatori di varie discipline: Paolo Colombo, Nanni Mussone, Anna Ramella Bagneri, Ottavia Ramella Mantegazza, Roberto Franco, Giansilvio Rolando, Massimo Tua ai quali si sono affiancati Enrica Valerio (karaté), Roberto Mancini (judo), i cestisti Cesare Celoria ed Ottorino Flaborea, Paolo Bodo (tennis), Silvio Ubertino (tiro a segno), Elda Cocchetti (tiri arco), Franco Barbera, Maurizio Martinetti e Piero Ventura per la pesca sportiva.

r. eyn.